**Continua quaderno n.14**

4-5-1977

Presente p. Pierino

**Saluto**

Per il saluto lascio l’incombenza alla Madre.

**La Madre**

Salve, o figlio mio primo! Sapete che insieme con voi vivo. E stuoli di angeli invio insieme con voi, perché il ministero sacerdotale sia fertile, voluminoso e così possa appartenere in pieno all'evangelizzazione mondiale ed essere vittorioso nel trionfo del mio Cuore Immacolato.

Questo buon giorno che ti sto augurare non abbia mai a terminare! Questa è la marca: quanto il mio Cuore Materno ti sta amare!

(Questa marca vale anche per la Congregazione dei Somaschi, che Lei ha scelto tra tutte le altre, come ha fatto con Esaù e Giacobbe, come ha preferito la "Compagnia dell'umiliazione", quella di S. Angela Merici).

Dio ha ispirato direttamente Angela: le ha ispirato la verginità consacrata nel mondo per poter salvare il mondo. (La verginità allora non era conosciuta e nei conventi entrava anche chi non aveva vocazione, perché costretto dai genitori). E' questo che l'ha spaventata. Lei non era andata a scuola, non sapeva scrivere, ma leggeva. Lei non voleva fondare perché il compito le sembrava troppo grande, finché l'angelo Sacario l'ha picchiata.

A Desenzano, dove Caino aveva ucciso Abele, mentre i contadini mangiavano, Angela si è ritirata sotto una pianta a recitare l’*Angelus* e ha visto una scala con gli angeli che accompagnavano in alto le vergini.

Il Papa attuale, Paolo VI, ha celebrato una delle sue prime messe nella chiesa di S. Afra, [ora S. Angela] davanti all'urna di S. Angela.

Durante la seconda guerra mondiale la chiesa di S. Afra è stata bombardata ed è crollata, tanto che sono rimasti uccisi anche il prete e i ragazzi che stavano sotto, nella cripta. Solo l'urna di S. Angela è rimasta intatta.

**Considerazioni sul Ritorno**

Il Concilio Vaticano II dice che non ci saranno più rivelazioni pubbliche fino alla manifestazione del suo Regno.

Cristo dice: - Questa è una manifestazione né pubblica né privata, è l’Uomo-Dio che nascostamente entra nella sua Chiesa e diventa con la Mistica Sposa una cosa sola, e tutto quello che possiede a lei dona, per farla di tutto padrona.

**Come è questa Cosa**

Voi cominciate a tenere il possesso su tutti a fare l’Olocausto con Cristo. Mettendo il clero in prova, stando senza Cristo, ecco che qualcuno è cascato. Per poter Io rialzare, voglio che qualcuno stia pagare.

Le vergini devono essere innamorate di Me Eucaristia. L’ostia è bianca e loro devono aver il cuore a Me Eucaristia come il fiore che sta all’altare.

Essendo Io Eucaristico che giudico, alle vergini alla morte darò il segno. La Chiesa capirà dopo, magari ci vorranno secoli.

Adesso incomincio a restaurare il ministro e lui fa l’Olocausto insieme con Me, e le vergini sentiranno il fascino di stare con Me all’altare.

Nel guidare le anime che hanno sbagliato sia nei conventi che fuori, non si può parlare del segno che darò alla vergine un domani, ma si deve parlare di rinnovarsi nell’amore di Dio.

Le vergini che Io scelgo per il segno e che segnerò quando muoiono, non hanno da amministrare niente, hanno solo di stare in alto nell’amore, che è sacrificale, e tiene alto il prete.

E’ sponsale l’amore del ministro: la Personalità divina dell’Uomo- Dio viene mescolata con la personalità umana del ministro, per dare, cioè procreare il suo corpo, sangue, anima e divinità Eucaristico, e in più con la parola “Io ti assolvo”, far risuscitare l’anima.

Le vedove nei conventi riacquistano l’amore che portano al Signore pari a quello delle vergini, perché loro sono andate al matrimonio, però ricevendo un sacramento.

Vedete come rispetto il segno che vi ho fatto e il potere che vi do continuamente? Le vergini del segno diventano atte a questo privilegio di dono tramite l’amore eucaristico, e siete voi che consacrate.

Ecco il ministro al suo posto a rendere, e sarà mai finito, perché il segno è dell’Infinito e dovrà sempre produrre.

La grazia del nuovo sacramento è quella di amministrare questo sacramento, perché, siccome chi nella prova è caduto non vuole andare via, occorre una grazia di comando nuovo per amministrare i sacramenti. E, per non fare differenze, la diamo a tutti assieme, oltre ad essere rinnovati nella verginità.

Quando ho creato, ho detto ai progenitori: “Crescete e moltiplicatevi**”.** Al prete non ho detto così, ma : “Andate, istruite tutte le genti…”.

**Miracoli del Ritorno**

Cristo all’inizio del Ritorno aveva detto:

* Questo è un compimento di Redenzione.
* Scrivere quello che Cristo dice è come celebrare con Cristo.(Però non è celebrare. E’ Cristo che celebra).
* La Madonna è Sacerdote.

Sono andati a riferire le cose distorte così: Alceste, la maestra Bellicini e sua sorella, il testimonio, celebrano la Messa: La donna è sacerdote. E da qui è venuta la lotta al Ritorno.

Ma Cristo ha operato due miracoli.

La chiamata di chi ha scritto e l’aver scritto così tanto è il primo miracolo di Cristo.

Dopo si vedrà e si riconoscerà. Il più è essere stati chiamati.

Quello di Alceste è il secondo grande miracolo.

Alceste dice: -Prima mi diceva: “Di’ questo, di’ quello!”. A suggerirmi, non si è capito niente. Adesso invece mi mette un fuoco dentro che ferma il mio ingegno e mi mette il suo. Mi adopera la testa.

Gesù commenta: -Per avere luce occorro solo Io e il ministro. E allora fermo la personalità di Alceste e metto il mio ingegno. Allora adesso capiranno, perché la mia Chiesa si fonda su di Me e sugli apostoli.

**L’Eucaristia**

L’Eucaristia deve conquistare il mondo. Il sacerdote deve rendersi di questo conto. Va bene che i fedeli si abbiano ad accostare a questo Sacramento d’amore, ma occorre che il popolo sia istruito su quello che va a ricevere: che bisogna essere in grazia di Dio. Ma si ricordi che, se ha qualche difetto, questo sacramento è anche una medicina, perché, se si cresce nell’amore di Dio, i piccoli difetti stan sparire e bisogna approfittare di questo amore divino di cui l’Uomo- Dio fa uso nel sacramento dell’altare per valutare anche il sacerdote.

Celebro col ministro, non per regnare esteriormente, ma nei cuori.

Come all’Ultima Cena, quando ho consacrato e ho dato Me Eucaristico, nessuno di chi si è comunicato alla promessa e all’incarico dato ha mancato, così quando la Cosa arriverà alla Chiesa, chi accetterà di servirmi, la grazia avrà. Adesso aspetto finché maturino le cose.

**Consigli per la predicazione**

Quel metodo di fare una predica e poi dare il tempo di obiettare, dove si può, si cerchi di toglierlo, perché altrimenti si distrugge tutto.

Sarebbe giusto, se si domandasse per capire di più, ma siccome ora non si fa per questo, è meglio tagliar corto. Occorre ravvivare la fede e fare uso della devozione alla Madonna.

**Buona cena**

Mettete di trovarvi alla presenza del Pontefice regnante ad asciugargli le lacrime e dirgli: "Ceniamo assieme, perché con noi si trova l’Emmanuele: dei suoi doni siamo gli eredi!".

**Dopo cena**

Gli effetti del sangue del Cristo, del calice da Lui consacrato, sono:

* Brucia il male e innalza e purifica il bene, che diviene accetto all'Eterno Padre: ecco l'Olocausto!
* Va sul segno sacerdotale del ministro a farlo sempre più atto a conoscermi da Ritornato; e così si trova illuminato per illuminare, e rinforzato sempre più in potenza ed in bontà, diventando così della statura di Me Ritornato.
* Così la Parola mia data, e dal ministro scritta, viene adorna del mio sangue tramutato in luce in ogni vocale, facendo tutto in lettera maiuscola.

Così, tanto nel consacrare, come nel parlare, si impronta la potenza del Padre, il sacrificio del Divin Figlio tramutato in pagamento per il Ritorno, la luce fulgida dello Spirito Santo, perché è Opera divina dell'Uomo‑Dio in Trino.

Il segno sacerdotale del ministro è segno dell’Infinito, di Dio in Trino, perché ha in sé la potenza, la volontà e l’amore. E così, questo segno, intrecciato con la Personalità dell’Uomo- Dio, crea e procrea Me Eucaristia, perché, alle parole dette al mio comando, c’è reale il mio corpo, il mio sangue e la mia divinità, in cui spiccano tutte e tre le Persone della SS. Trinità in un Dio solo.

**Il libro scritto dal Sacario**

Mentre Io consacro, l'angelo Sacario scrive, e questo libro durante i secoli sarà improntato sopra gli altari e rispecchierà la nuova teologia; sarà come trovarsi sul nuovo santuario a celebrare, giacché Io vi ho detto: "Facciamo insieme l'Olocausto!".

Per questa manifestazione misteriosa sarà per il ministro incominciata la vita gloriosa, di sicurezza che siete posti al posto di Me per l’universale salvezza.

**Rivelazione ai profeti**

Quando Dio parlava ai profeti, scendeva fin dove ora c’è il santuario. Ma bisognava passare gli otto cieli e, siccome al suo passaggio si spartivano le nubi, erano tuoni e lampi enormi. Le tavole della Legge fanno parte di [= erano costituite di] elementi degli astri. E facevo vedere il santuario che c’è ora e anche l’acqua, tutto mischiato con il terrore e il furore.

I profeti capivano questo: adesso distrugge noi e fabbrica in un altro posto.

E Dio spiegava che ciò sarebbe avvenuto dopo, negli ultimi tempi. Come lo spavento diventava grande, Dio ritirava la sua voce e mandava un angelo a continuare a spiegare.

Adesso, quando la Madonna parla, prima si vede una campana d’oro, poi Cristo mette la mano sulla spalla di Alceste, quindi la Madonna parla al ministro.

Quando ha finito, Alceste vede un angelo che arriva e stacca [da questa campana] come dei fili e scompare anche la Madonna.

Alceste vede la campana, ma non la Madonna.

L’arpa che suona è il Cuore di Cristo che parla. Quando essa suona risuscitano i sacerdoti. Essi risuscitano prima , essendo i ministri di Dio ed essendo Lui risorto in terra d’esilio.

Dice Alceste: -Non si possono prendere le misure a Dio. Egli non parla nemmeno come noi, ma nel suo dire c’è il ritmo.

Il giudizio al clero non è lo scritto di ciò che ho visto, ma di ciò che ho sentito.

In questi scritti dettati da Gesù alla maestra Bellicini era descritto quello che Lui aveva fatto o insegnato agli apostoli e dava la morale di come si doveva fare, senza dire ciò che di male facevano i ministri, dove mancavano.

Se il popolo avesse letto questi scritti, avrebbe giudicato il clero. Per questo Gesù li ha fatti bruciare e la Madonna ha detto: “L’ho vinta a pro del clero”.

Se questi scritti andavano avanti, avrebbe litigato tutto il mondo e Dio avrebbe dovuto castigare.

**Regalo**

Oggi ti do tre compagnie: angeli custodi, Cherubini, Serafini. Hai in compagnia servi fedeli. A chi ne ha bisogno stanne dare, che la Madre te ne starà ancora regalare e niente ti starà mancare!

**Giaculatoria**

"Sacerdote Madre dell'Infinito Amore, porta a santità ogni sacerdote!".

(Gli angeli nell'andare continueranno a recitarla, e il merito sarà tuo).

**Per don Amintore**

Il Divin Maestro per mezzo di questo tuo compagno ti dice: "Sei molto furbo, ma ti amo. Dal tuo Cristo sei scoperto. Che sei contraccambiato ti accerto!".

14-5-1977

Presenti p. Gianluigi, p. Antonio e p. Pierino

**Saluto a p. Pierino**

Metti di trovarti nell’arca di Cristo Re per la salita nel nuovo globo, anche se rimani in terra d’esilio, proprio per appropriarti della benedizione che Maria questa mattina ha impartito nel momento che comunicavo Alceste.

Sarebbe la marcia che ti dà la Madre mia in questo giorno sabatino di misericordia, di amore, proprio per il grande amore e la riverenza che Lei porta ai religiosi e ai sacerdoti, perché abbiano ad arrivare al posto preciso di essere alla statura di Me Celebrante, perché i sacerdoti possano essere atti a portare a Me della terra tutti gli abitanti.

Non vogliono sapere che sono tornato e così continuano a salire la via del Calvario e vanno incontro a morire da malfattori, perché il tempo è terminato.

La Comunione di questa mattina parla di questa distinzione: di chi sale il colle dell'Apidario e di chi rimane ancora nel tempo antico, cioè, salendo con grande fatica la via della croce, rimane vittima al posto di Me nel Sacramento d'amore. Non tutto il clero è disposto a lasciarsi crocifiggere, perché non ha la forza né il coraggio di affrontare il Calvario.

Fortunati voi che, sapendo che son tornato, potete salire i passelli dell'Apidario, e così trovarvi sotto la stola del Cuore della Madre Immacolato e, nell'intimità con Me, che son Cristo Re, al posto del Sacrificio, compiere l’Olocausto, che si estende a beneficio di tutta l'umanità!

Essa viene totalmente redenta, con la sicurezza della resurrezione, perché è arrivato Cristo Creatore a risorgere i sacerdoti per pria, dando così a tutti garanzia di eterna vita.

**Dalla Comunione del 14-5 -1977**

“… In quell’istante benediva il Cuore della Madre Immacolato.

Il calice si tramutava in un incendio di amore

da cui a ogni sacerdote preparato

viene rinvigorito il segno,

perché deve avere il suo trionfo nella anime

di Cristo il Regno”.

Per la consacrazione nuova per il terzo tempo, il sacerdote restaurato rappresenta Cristo Ritornato, Cristo Trionfatore, Cristo Conquistatore.

Voi, scrivani miei, siete di questa generazione: generazione dell'Immacolata Gloriosa Vergine Sacerdote.

Fa per voi il proverbio: "Chi bene incomincia è a metà dell'opera".

Dunque potete essere dei conquistatori e trovarvi nella condizione di quell'angelo che, quando Abramo stava per sacrificare il figlio, l'ha fermato; e poi Io tutto il popolo ad Abramo ho consegnato.

Questo è il bisogno che hanno i superiori: di non morire da persecutori del popolo, ma di vivere da conquistatori, da sacerdoti rinnovati, dalla Sacerdote Madre con delirio amati!

Dal momento che i vescovi si sono svelati che sono in croce, li invito a venir giù prima di esservi confitti; e li invito alla mensa gloriosa della Sapienza mia increata che, proprio per farli risorti senza che siano morti, ho data. Non conta niente se voi siete in pochi; ma con Me e con la Madre mia siete i forti! Questa fortezza si deve tramutare in bellezza tale da far accettare anche ai vescovi il mio Ritorno.

La Cosa, [= il Ritorno] sarà riconosciuta, ma è difficile; va avanti col sacrificio di tutto il popolo. Metto tutto insieme e, al momento che diranno che non vogliono, verrà una luce tale che tutti diranno di sì.

La verità è la caparra della vincita, che tutti i menzogneri atterra, perché la verità è lo specchio di Dio, ed il mondo del suo Creatore e Redentore ha bisogno; ed Io sono pronto la mia Chiesa ad aiutare.

A furia di essere il popolo a comandare i preti, non hanno più autorità né il prete né i genitori. Questo è il momento decisivo di autorità: li metterò su una via di penitenza, ma quando sarà giunta ad un certo punto, li [i laici] farò finire di comandare.

**Scena**

Alceste ha visto una scena molto misteriosa: in una campagna sterminata tanti sacerdoti fuggiaschi che vorrebbero tornare.

E un angelo diceva : “Questo che è andato attorno di’ che faccia ritorno!”.

Può essere santo, ma a cadere gli faccio fare penitenza.

Io aspetto ad andare via proprio per questo. Sto preparando un medicinale che toglierà l’avvelenamento a chi dalle massime del mondo è rimasto avvelenato: chi è stato morsicato dal serpente infernale il suo Divin Maestro lo sta di nuovo richiamare per starlo restaurare.

Prima di fare un solo ovile con un unico Pastore, bisogna che il ministero sacerdotale diventi una rocca imbattibile come il colle del Lapidario, che qualcuno, picchiando contro il capo, credesse di far crollare. Le opere di Dio non si possono abbattere, perché rimangono tali e quali; e a un tempo preciso viene tutto scoperto, perché il Divin Maestro è il Padrone assoluto di tutto l’universo.

Il ministro deve godere di questo, di questa facoltà che Dio a lui dà, mettendolo in condizione di fare del bene, in qualunque occasione, a tutta la popolazione.

La faccia dell’Uomo-Dio deve rispecchiarsi nella vostra, in ciò che fate e in ciò che dite, finché della mia misura diventate.

Questa altezza farà tutti ravvedere e convertire, perché con Cristo Re non si può fallire. Guardate che sono gli altri che sono falliti; voi avete già vinto, perché avete di scorta in tutto e dappertutto la Madre di Dio: in potenza, in misericordia e in bontà la Madre Vergine tutti i giorni la dote a voi fa, perché vuole che abbiano a riconoscere voi che sotto la sua stola vi trovate e vuole additare al popolo il suo posto sotto il suo manto; così il popolo, ricoverato sotto la tenda di Dio, darà al malfare l’addio.

Il numero tre campeggia. Non è scoppiato in questi giorni l’Etna.

**Frutto della penitenza di Alceste**

La penitenza che Alceste fa col lavoro nella vigna, Cristo l’adopera per il bene della Chiesa, perché è lei la vera Vigna.

**Segno sacerdotale**

Il segno sacerdotale agisce trinamente in uno, perché Cristo, che è l’Uomo- Dio, opera trinamente in uno. Così è il segno, così è ciò che avviene e così rimane nell’Eucaristia.

E’ una potenza creatrice [quella del sacerdote] che con la parola fa diventare il pane Cristo; è una volontà redentrice; è luce del Settiforme, possedendo l'Eucaristia tutto l'amore infinito.

Ora nell'Eucaristia di chi fa con Me l'Olocausto rimango Io Eucaristico da Ritornato. E' Dio che sempre si avvicina all'uomo per poterlo aiutare, consolare e nutrire di Se Stesso, anche dando insegnamento.

E' la vita spirituale, perché l'uomo è composto di anima e di corpo, e, quando ha superiorità l'anima, anche il corpo dell’uomo ne gode, e così anche tutti i fratelli, perché nella rettitudine non si commette frode.

Questa è la mansione del sacerdote.

Guardate alla funzione del sacramento della Confessione. Se l'anima ha perduto la grazia e ha voluto diventare nemica del suo Dio, appena rammenta quel che ha fatto ed ha pentimento, il ministro con l'assoluzione, in parola propria, le dice: "Io ti assolvo!". E la forza della grazia, che di nuovo si impossessa dell'anima, le dà una vitalità nuova; e viene ricuperata di nuovo l'amicizia con Dio: forza dell'amore di Dio in Trino, del grande amore che porta alle creature e che fa del sacerdote, del ministro, un suo intimo, in persona unica, perché possa fare il Creatore, il Redentore e il Santificatore, perché il segno sacerdotale è segno dell'Infinito; e il ministro può operare di questi miracoli ogni momento, quando qualcuno che abbisogna si presenta.

In avvenire chi farà questo sarà ancora più strepitoso [= desterà meraviglia], perché col mio Ritorno son venuto vicino in modo tale che insieme stiamo celebrare. Questo è un documento che nessuno potrà stracciare, perché è una marca nuova che Dio dà al ministro per lui e per tutta l'umanità. Ed invece dell'arco dell'alleanza, che è quello che ho tracciato su Noè, viene tracciato dall'angelo della verginità l'arco trionfale, che è l'amore di Dio che di voi si sta impossessare.

**Agli scrivani**

Questo sabato mi porta a questo: sarebbe uno squilibrio, se non fossi Dio. Quando è un po’ che si aspetta [il mio Ritorno] ( a parte voi che scrivete), perché abbiano a capire che son venuto, ad un momento decisivo dico: “E’ un po’ che sono qui ad aspettarvi! E’ da un po’ che sono venuto! Ora vi richiamo per l’ultima volta, altrimenti vi faccio paura. Ve la darò Io, a voi, di chiamarmi e poi scappare tutti, e farsi fare dispetti da tutti!”.

Guardate Daniele. Quando gli ho parlato, ero al posto dove ho fabbricato il santuario. E’ per quello che gli ho fatto vedere il santuario, il lago e poi ho fatto una quantità di minacce al popolo. Per questo lui si è sentito male ed è andato in agonia, era in punto di morte.

Allora ho mandato un angelo a spiegare che era per gli ultimi tempi quello che lui aveva visto. E lui si è schiarito, perché aveva inteso, nelle minacce che gli avevo fatto, che distruggevo il popolo, se non faceva e non obbediva, perché questo profeta credeva che Io facessi portare là il popolo eletto e l’altro l’avrei distrutto.

Con quell’astro che invece di scendere a distruggere il mondo si è spartito, ho fabbricato il nuovo globo. Quando ho dato le tavole a Mosè, la pietra delle tavole è partita da questo astro e col fuoco furono stampate le parole che contenevano la legge divina. Ora invece salgo Io là a celebrare e alla fine saliranno i vergini a godere le gioie verginali, in attesa della parata finale.

Adesso invece, quando sono venuto, si è aperto il firmamento e nessun segno di potenza il Cielo ha dato, ma il Creatore, il Redentore il suo genio da Dio ha completato: l’amore sulla potenza ha trionfato, a venire senza fare nessun rumore.

N.B. Guai se avvenisse preciso quello che ha scritto nell’Apocalisse l’evangelista dell’amore e non fosse applicata la mia vita sacerdotale da Operante e Celebrante a compiere l’Olocausto !

**Linguaggio di Dio per farsi capire dall’uomo**

A creare l’Anima del Verbo sono state le tre Persone della SS. Trinità, che sono tutte e tre uguali. In principio sono state create tre Anime in un’unica Anima del Verbo, perché potesse manifestarsi a creare.

Se le tre Persone della SS. Trinità non fossero tutte e tre uguali, due sarebbero inferiori o superiori.

Quando ho detto che il Padre era superiore a Me, era per far capire al popolo che Io mi trovavo qui a morire, mentre il Padre era alla gloria.

Dio ha un altro linguaggio per farsi capire. Ad esempio, quando sono andato alla festa dei tabernacoli, prima ho detto che non andavo e poi sono andato lo stesso. Non era una bugia, perché Dio così agisce da superiore a tutte le cose. Anche per insegnare a non pedinarmi, ma ad obbedirmi ciecamente, secondo quello che andavo a fare, [vedevo] se era lecito o no prendere con Me gli apostoli.

Se uno suona un campanello, dicendo all’altro che si affaccia alla finestra: “Cercavo lei”, e l’altro risponde: “Io non ci sono!”, è una bugia questa o no? Se è lui che dice che non c’è, capirà anche l’altro che cos’è [che intende, cioè che non vuole trattenersi con lui].

Il linguaggio che Io sto adoperare è perché Io mi chino su di voi; e non vedete che la Sapienza di Dio dà i doni di scienza, come avevo dato a Adamo perché desse il nome anche ai frutti che c’erano? Doni di Dio, perché l’uomo è fatto a immagine e somiglianza di Dio. Sono regali che il Creatore dà perché l’uomo viva amando il suo Dio, restituendo il bene che gli ha portato e perché abbia ad arricchirsi dell’amore di Dio, non a sperdesi tra false lusinghe.

In questo tempo deve padroneggiare la speranza, l'umiltà che è caparra di Sapienza divina: così si apre ai fuggiaschi e a chi ha sbagliato la via per ritornare. Guardate che c'è una via unica che parte, e poi si sparte: una va al Calvario, l'altra va all'Apidario, apice dell'amore. La prima continua verso l’ignoto. Chi già è stato dal mondo pagato, perché è stato del mondo, deve vedere una via a cui potersi accostare, anche per non danneggiare il proprio corpo: una via di amore e di nobiltà, con confidenza che, di fronte al pentimento, Dio perdonerà.

Queste persone si invitano alla preghiera, alla pace, all'amore alla Vergine Sacerdote Madre: in questo modo si appianano le vie più erte, le questioni più scabrose, le difficoltà più terribili, per cui prende la porta aperta chiunque vuole entrare e che vuol incominciare a fare il bene.

E' una bontà squisita la mia Venuta, l'andare incontro a chi è deluso dalle massime del mondo e dal tratto del mondo e vuole tornare al suo Dio. Mi conoscerà ancora di più e così mi amerà; non si volterà più indietro, ma ben mi terrà d'occhio per non perdermi, per non allontanarsi più.

Ecco come si fa a fare il bene nel tempo che Io sono qui ad aspettare chi mi vuole ancora amare e servire! Proprio per questo si capirà!

Se i vescovi continuano a radunarsi e a vedere quello che hanno ottenuto, chissà che vedano che sono all'oscuro per il mio Ritorno (non per altro) e che, poiché la via che loro additano è troppo arida, non hanno nessun seguace.

Sapete che nel Vangelo ho detto che il sacerdozio, nel servizio di Dio, avrebbe appianato i sentieri più scabrosi, raddrizzato le vie, trasportato i monti, cioè le difficoltà. Ecco che arriva adesso questo tempo!

Portate questo sullo spirituale, sul bisogno vero che ha l'uomo del suo Dio, perché lasci ciò che è male e si indirizzi verso il bene.

Ora parte tutto da Cristo Ritornato Celebrante e Operante, perché c'è la potenza creatrice, c'è da mostrare la bontà di Dio nella Redenzione, che diventerà universale, perché tutti verranno battezzati. Devo essere conosciuto e il popolo deve essere pasciuto tramite Me, che son venuto e che celebro.

E Io questo sabato, che è il giorno in cui sono nato e che è alla Madre mia consacrato, vi dico: "Mi volete amare voi tutto il giorno della vostra vita? Volete essere di Me dal mattino al tramonto? Volete voi mai abbandonare la vostra mansione sacerdotale nella tenebra e nella difficoltà? Al vostro *placet*, vi dico: "Sempre in giorno vi troverete e la luce del mondo insieme con Me sarete!".

Guardate che sono ancora quello della vita pubblica, del Tabor, della Nascita e di quando fui battezzato al Giordano! Sono il vostro Cristo dell'Ultima Cena; sono il vostro Salvatore e Maestro Divino, che si è presentato risorto nel Cenacolo, che è salito al Cielo e che aveva promesso il Ritorno, tanto che anche i due angeli sono stati come testimoni agli apostoli!

Quando Pietro parlava del Ritorno, in una lettera ha aggiunto che era difficile spiegare questo punto. Solo lo accennava perché Cristo lo aveva detto. Ma loro desideravano che venissi presto.

**Importanza della preghiera**

Ora siete nella crisi dovuta al peccato. Fate che il popolo, anche il sesso devoto, adoperi la corona: sarà una luce che viene al popolo che la Chiesa fondata da Me è una sola.

Non passi nessuno nel confessionale, sia uomo, sia donna, a cui non si raccomandino il segno della croce e la preghiera mattina e sera, sia pur breve, a tutti quelli che si han davanti, anche se lo fanno già, con l'aggiunta: "Guardate che non perdete niente a passare un minuto a pregare, ma avete tutto da guadagnare ed un giorno vi troverete contenti! Ascoltate chi vi vuole bene!".

La corona del Rosario, la recita, è portentosa: fa diventare la popolazione devota. Anche se si dicessero poche parole in predicazione, questa preghiera prolungata prepara a capire e di più ancora a praticare quello che il sacerdote sta insegnare. In questo modo il sacerdote realizza la sua mansione e rimane superiore a tutta la popolazione.

Io mi chiamo Maestro, e nessuno mi ha patentato; da solo mi sono chiamato Maestro, per far intendere al ministro d'essere sempre maestro dei piccoli e dei grandi, dei giovani e degli anziani: con qualsiasi persona con cui si parli assieme, maestri sempre vi dovete trovare.

Non metto l’ora, ma nemmeno una sillaba ho detto invano!

**Eucaristia**

L'Eucaristia è il bollo del mio infinito amore, che fa venire in coerenza e vicino a Me anche chi teme la potenza. L'Eucaristia invita ognuno alla elevazione della mente e a dare a Dio ciò che è di Dio e a dare al proprio fratello ciò che gli spetta, perché ognuno è invitato alla sacra mensa.

L'Eucaristia è lo sfogo della potenza di Dio tramutata in amore, per cui invito vicino a Me tutta la generazione. Davanti a Me Eucaristia l'innocente mi sente e mi vede, e così per questa preghiera il peccatore, davanti a tanto amore, cede.

La veracità eucaristica è ben vista nel giorno del Corpo del Signore (almeno finora così è stato, se non che la malvagità porti lontano): dietro a Me Eucaristia vengono le autorità dei posti, servendosi dell'Eucaristia a dare importanza al loro potere; ecco la verità che si fa vedere di questo mistero del mi Corpo e Sangue, che deve portare tutto il mondo alla giustizia, alla bontà, alla verità.

L’Eucaristia, siccome contiene Dio-Uomo in Trino, dà una vivacità di potenza con mitezza autoritativa [= di autorità] , per adorazione contemplativa, per l’umiltà che Dio mostra, per l’insegnamento: ecco la fecondità di virtù che do in questo Divin Sacramento!

Chi in questo Mistero d'amore mi studierà, ogni sorta di virtù imparerà e la vera pace che sol Dio può dare godrà. Studiandomi ed imparando, sempre più si comprenderà; e in quel giorno che al giudizio particolare ci rivedremo, come mi avete studiato mi troverete. Voi questo anche agli altri insegnerete.

A persone che hanno sempre faticato e tribolato, trovandosi incapaci di tutto, in fin di vita fu loro ristoro e consolazione l'Eucaristia.

Dove hanno attinto questa forza, questo discernimento che la tribolazione fa guadagnare e a Dio fa avvicinare, [se non nell'Eucaristia]?

Coloro che desideravano farmi compagnia e che la vita divina sentivano, anche nelle occupazioni un loro pensiero a Me Eucaristia davano e facevano uno studio continuo e davvero sapienti erano. La vera sapienza era imparata: in chiesa ad imparare, e poi in pratica a fare. Per pagare tutto questo son tornato.

Non deve essere foresto [= forestiero, assente] per Me il popolo, davanti a Me nel Sacramento. Il sacerdote non si deve avvilire, se vede pochi intervenire; ma vi prometto che, passata questa crisi di luce, ritorneranno e sempre fedeli saranno.

Guardate: in tutti i paesi di montagna, nelle grandi città in cui vengono ostentate le meraviglie dei fabbricati, ove c'è ostentazione di lusso, ovunquesi vada, che padroneggia è il campanile, la chiesa, il tempio ove [i fedeli] si raccolgono a pregare con a capo chi mi sta rappresentare.

Questo l'uomo ravvisa: dove Cristo Sacramentato si trova, a tutta l'umanità giova!

I trapassati, che questo han fabbricato, la loro fede han mostrato; il Battesimo ricevuto li ha fortificati e in questo modo la fede come fondamento han vissuto; le generazioni venture possono godere d'essere dei loro avi gli eredi.

La malizia dell'uomo, vedendo la religione di Cristo che padroneggia su tutto l’universo, cerca di farla sorella [delle altre religioni] e non madre, per poter pompeggiare; ma siccome il Fondatore è Dio, ed è il Padrone assoluto di tutte le cose, niente possono ottenere, nessuno si può pareggiare. Ecco che per innalzare questa Chiesa sono ritornato!

**Verginità**

La santa verginità è la vita intima trinitaria di Dio, così che chi la propria verginità dona e consacra a Dio, diventa un firmamento di luce e di verità, perché sui cori angelici supremazia ha.

Quando il mio clero sarà di questo splendore, rifatto nuovo, potrà dire: “Ho salvato tutto il popolo!”.

La verginità è sposa della carità: il vincolo è la fede, che mai viene meno alla fedeltà che l’incrollabile speranza dà.

La verginità deriva dalla carità che Dio ha verso tutti gli uomini, ma che [la] mette sopra il poggio è il ministero sacerdotale che deve in ogni minuto della sua vita Cristo fare.

[Bisogna] vedere e capire chi è il ministro che crea Cristo. Io nel tabernacolo o sull'altare faccio silenzio, e lascio al sacerdote di mostrarmi, di dire al popolo Chi sono, ai fanciulli cosa faccio e chi aspetto. Mi presento piccolo ed incapace, ed invece sono il Redentore. E' l'amore che a far questo mi ha costretto: questo è il Mistero di amore in questo Divin Sacramento.

Più uno mi ha offeso, più ha il dovere di amarmi, di servirmi, di ricordarmi per il tempo che mi ha scordato, di stare unito a Me per tutto il tempo che si è allontanato.

L'Eucaristia è il torrente impetuoso di acqua viva che deve dissetare tutto il mondo, purché il popolo che ci sono Sacramentato si renda conto.

Eucaristico sono fuoco di amore, sono acqua che disseta, sono Colui che tutto ha creato e tutti ha redento, e sto Eucaristico nel completo silenzio. Nel mio Ritorno metto in evidenza questo: non mi vedete, ma parlo, dando la sicurezza che mi trovo realmente nel Sacramento dell'altare. Il mio Ritorno da Celebrante a compiere l'Olocausto è un completamento di Me nel Sacramento.

L'Olocausto deve ravvivare la fede, la speranza e la carità, e mostrare a tutti che in corpo, sangue, anima e divinità nel Sacramento di amore Dio a tutti si dà.

La potenza non è in coerenza alla sacra mensa, ma è l'amore che padroneggia, è la magia di Dio per fare la conquista, è la saggezza infinita di Dio che vuol mantenere nella vita spirituale tutti, perché li ha creati. Il sacerdozio ministeriale deve essere insieme con la potenza di Dio, in stretto accordo, in completa fidanza, in unica collaborazione: sicuri che porterete a Me le generazioni.

Vedete, se volete, che in prigione con Me voi siete nel Sacramento d'amore: non siete più padroni di voi stessi per donazione, ed Io sono in prigione di voi per amore!

Voi ho comandato di celebrare, di fare l’Olocausto, prima in ricordo ed ora insieme con Me, e poi mi nascondo, e sono il Padrone del mondo! Lascio voi al mio posto; pensate quanto sarà abbondante il pagamento e felice il conto, essendo Io Sacramentato che vi darò il resoconto. Il più è che anche voi ad ascoltare Me ed a scrivere avete schivato il rombo!

La prima sconfitta era per l’Italia, che invece vien salva per la mia barba: è l’autorità divina che tutto le schiva.

Per l’Olocausto con Me fatto viene riparato ogni giorno tutto il male commesso in tutto il mondo, viene valutato il bene purificato dal fuoco del calice ed innalzato ed accetto, mentre il ministro viene inebriato, essendosi di Me Stesso comunicato.

Questo è il prodigio che ho portato nel mio Ritorno: fare l’Olocausto per salvare tutto il mondo.

Questi sono gli effetti della mia Venuta: risparmiare dallo sterminio, dare un po’ di timor di Dio, per fare che ognuno dia a Dio il suo mattino e poi star consolare e dire a chi mi rappresenta di starsi di Me Ritornato fidare.

Tutto si realizza in Cristo.

Ecco come deve essere visto da tutti il mio ministro!

Se alla Madre cercate gli aiuti, Lei ve li darà: di pace ed di tranquillità.

Ha detto Maria: “Sacrificio e preghiera”. Sacrificio, cioè il lavoro, ma prima la preghiera. E’ pregare anche il lavoro fatto volentieri, ma per fare questo occorre la preghiera al mattino.

**La preghiera deve essere umile**

Si parla di concupiscenza con insieme l’aureola della superbia. Come fare ad affrontare questa dea? Con l’orazione.

Chi vuol accontentare le passioni e dire che non è sbagliato, ecco che la superbia in lui ha regnato!

Insegnate al popolo che la Madre mia fu scelta per la sua umiltà, e così Dio ha adoperato la sua verginità, che Gesù Eucaristico questo sempre insegna, con l'esempio e con il fatto, ché Lui sempre si trova nel tabernacolo.

Con la pratica dell'umiltà sono sbocciate le grandi scienze e con lo studio i grandi ingegni, sempre riconoscendo, presto o tardi, che sopra di loro c'è Dio!

A Me preme l'istruzione del popolo, breve e sicura, anche sulla preghiera: che [questa] duri, per mantenere la fedeltà e la perseveranza, perché è così che cristiano si può chiamare, perché deve vivere da quello che è!

La gente ha la pretesa che chi prega ed è devoto sia superiore in virtù agli altri; e quello che più colpisce è chi fa il bene ed è umile, perché questo assicura, col suo buon esempio, la riuscita; e sarà capito!

**Parla Maria**

E' arrivata l'ora di Dio, ed è l'ora mia e l'ora vostra! Io a voi mi arruolo; nessun comando vi impongo, ma i meriti miei da gloriosa a voi dono!

Questo regalo sia di utilità personale; sia di spiritualità per chi a voi si avvicina; sia di pace per quelli con cui conversate; sia profittevole per le anime, perché il mio Divin Figlio vi guardi con occhio di compiacenza e si compia in voi il disegno dell'Altissimo, giacché ognuno di voi è mio figlio primo!

Questo mio dire sia a voi di garanzia che sarà conosciuta, creduta e voluta l'Opera divina compiuta! Dall'alto seggio, ove mi trovo al premio, l'assoluzione plenaria a voi dono, con una perenne protezione che sia da voi sentita. Sono l'Immacolata Vergine Sacerdote. Sia su di voi ogni potere, o cara mia prole!

**Nuovo sacramento**

Dal momento che Io ho istituito [il nuovo sacramento], vi ho dato la grazia di amministrare tutti i sacramenti e anche quello nuovo che ho dato, quando sarà ora. E’ un nuovo comando che do alla mia Chiesa.

A non saperlo, la Chiesa vive senza di Me Ritornato e non può essere "assalita" dalla nuova grazia del nuovo sacramento e del nuovo comando. Quando le preghiere, i sacrifici, le implorazioni avranno raggiunto il numero sufficiente, la Madre Celeste darà ai superiori delle grazie speciali per capire.

Ho dovuto, al rifiuto del Ritorno, formare la famiglia verginea, per aspettare il tempo e non andarmene via sconosciuto, altrimenti l'infinito mio amore non poteva penetrare ed Io la Redenzione non potevo completare.

Il nuovo sacramento fu una necessità, perché è di Dio la volontà; il clero viene arricchito con la grazia del restauro e del nuovo comando, perché viene innalzato ed ingrandito, per poter essere visto che è un gemello di Cristo, se si deve fare un solo ovile con un unico Pastore.

Il ministro, col restauro e col far con Me l’Olocausto, provvede ai bisogni della Chiesa e del popolo, intanto che non è arrivato l’annuncio che son tornato. Voi [scrivani] con Me, in attesa, tenete il posto della Chiesa.

Occorre anche la vergine, che fino al Cuore Eucaristico lascio arrivare, il cui amore è sacrificale, per poter accontentare il mio Cuore; e l'amore che mi porta la vergine occorre che sia perfetto, per essere a Me accetto.

Sapete che ci sono state delle persone che hanno sbagliato e poi si sono pentite e nell'aspra penitenza e nell'amore sono arrivate alla mistica, alla contemplazione, a far con Me conversazione, partendo sempre dal Sacramento dell'amore. Queste hanno ricevuto la loro mercede col fare, col buon esempio, la riparazione. Ma queste non sono quelle fatte per consolare il mio Cuore nella famiglia verginale, per il sacramento nuovo che ho dato: è la verginità, che è l'essenza di Dio, che paga Dio, e che mi ha messo in condizione di restaurare il sacerdote!

Al giudizio [particolare], nell'incontro con Me Eucaristico, Io, che ho tutto presente (e l'amore che porto Eucaristico è di compiacimento, nel sentirmi amato dal cuore verginale), farò il timbro sacerdotale a quelle che ho trovato tali.

Altre che avessero sbagliato e si fossero pentite, le perdonerò; ma nella schiera verginea sacerdotale non le metterò.

Questo è il colmo dell'amore, la sublimità della donazione, in cui la verginità svela la conoscenza di Dio e la padronanza che Dio ha su ciò che la persona gli ha promesso, per cui ogni piccolo mancamento Io detesto!

Invece il sacerdozio ministeriale, che ho fondato e ho realizzato col sacramento dell'Ordine, lo restauro: nella grande prova, essendo finito il Sacrificio e nell'incominciare l’Olocausto, ad ogni sacerdote, tanto se ne ha bisogno, come se non ne ha, faccio il restauro per il terzo tempo; vien formato di nuovo con i raggi settiformali che escono dal Cuore Materno.

Ecco i gemelli del Verbo Incarnato, cui la Sapienza mia vien data, ed ogni potere, celebrando Io insieme da Emmanuele!

Qui l'amore è passionale, perché Io e il sacerdote, in persona unica, dobbiamo operare: ecco perché è sponsale!

Non posso ripudiarlo, perché ha operato insieme con l'Eterno; posso solo perdonarlo e restaurarlo e farlo del primiero candore, come fosse il primo giorno che è sacerdote.

Alle vergini si deve parlare di amore sacrificale, mentre il sacerdote sa che il suo è un amore passionale, perché è sponsale.

Tra le vergini faccio la cernita Io Stesso, assicurando loro l'aiuto nell'unione sacramentale eucaristica.

Questo amore sacrificale delle vergini innalza il ministro nella nuova autorità che gli ho dato, facendolo della mia altezza, perché possa insegnare e guidare le vergini a quell'altezza a cui le vuole la mia Increata Sapienza.

Si tratta di vita interiore, di sublime vocazione, di vita intemerata a Dio donata. Ecco l’anima a Me consacrata!

Come nel mio Ritorno c'è un raffinamento della legge, così c'è anche un perfezionamento dell'amore per l'anima a Me consacrata, perché goda della bellezza del Creatore, che è rispecchiata nel Sacramento d’amore.

**Giaculatoria**

"Sacerdote Immacolata, fa' che nessun sacerdote abbia a mancare alla chiamata che Cristo fa nel suo Ritorno, perché sia atto ogni prete ad agire insieme col Padron del mondo. Madre di Cristo, tienici da conto!".

**Buona cena**

Non paventate, che non pretendo di più di quello che potete dare! Il resto lo metterò Io! Pensate e fidatevi che avete a che fare col buon Dio!

Il mondo non può fare senza di Me Ritornato.

Allora voi dite così a Me: "Se abbisogniamo di Te, pensaci Tu!". Lo so che me lo avete già detto, ma voglio che me lo abbiate a replicare.

Non farete di sicuro la fine dei miei apostoli, anche se li ho risorti, perché vi trovate nel clima dell'amore, e non di dover pagare, ma di essere pagati!

**A sera**

**La vocazione**

Dice Alceste**: -**Ai miei tempi, se uno (e non era sacerdote) voleva sciogliersi dalla professione perpetua, doveva ricorrere al Papa-.

E Gesù: -I voti fanno un vincolo per essere sicuri che si è legati al Signore. Nel sacramento dell'Ordine col voto il ministro fa a Dio un giuramento che Cristo accetta e timbra col timbro suo infinito, che è eterno.

Io rispetto quello che la Chiesa ha fatto [cioè la riduzione allo stato laicale] oggi, essendo cambiato il tempo e facendo ancora il Sacrificio.

Ma nel mio Ritorno dico: -Chi vuole fare l'Olocausto insieme con Me deve rinnovare il giuramento, e così Io gli rinnovo il segno in eterno. E questi che avranno rinnovato il segno da Cristo Stesso, sceso dal Cielo e presente[ in terra di esilio], sono coloro che aiutano gli angeli a portare in alto la Chiesa per fare che nessuno abbia più a farle offesa. Vedete quanto Io rispetto l'autorità che ho dato?

**Vocazione e voti**

Vocazione deriva da voto. La vocazione che si può dire tale è solo di coloro che si votano al loro Dio, in coerenza alla fede, alla speranza e alla carità, seguendo le orme del Figlio di Dio, per poter fare il redentore verso i propri fratelli: qui sarebbe la vocazione sacerdotale.

E questa alta chiamata e corrispondenza fa venire anche le altre persone in coerenza alla loro inclinazione, più che vocazione, quando si sentono attratte a formare la famiglia: col sacramento del matrimonio Dio accetta, e, col sacerdote presente, il contratto diventa sacramento.

Questa sarebbe, come si dice, la vocazione comune; si può chiamare vocazione perché c’è l’altra vocazione, quella sacerdotale che attira a Dio e che può portare a salvezza la famiglia, dopo che Cristo Stesso, il Figlio di Dio, ha redento, altrimenti l'uomo aveva perduto la figliolanza divina, per essere stato ribelle, superbo e disobbediente.

Finché ci sarà una persona sul globo, bisognerà sempre che ci sia il sacerdote, perché è quello che fa Gesù Cristo.

La vocazione della vergine che si consacra a Dio e si dà tutta a Dio, è accetta al Sommo Bene. La fedeltà di tante anime, sepolte fuori del mondo per essere tutte e solo di Dio, mi ha costretto ad istituire [il nuovo sacramento], per pagare anche queste con il segno e carattere, del giuramento, obbligando così alla corrispondenza!

Il Connubio Verginale è unione con Gesù Eucaristia, ma non è sponsale.

Voto vuol dire anche preferire il Creatore alle creature: ecco che specialità la vocazione sacerdotale e religiosa, che altezza di ingegno ad incontrarsi con l'ingegno di Dio!

E' ben detto dal ministro: "Tu mi hai chiamato ed io vengo a Te!"; ed Io corrisponderò: "Ti ho scelto e tu mi hai preferito ed hai capito che lo stato più alto e migliore è quello della preferenza, di lasciare tutto per il Tutto. Godrai in eterno il Tutto più di tutti".

Dovete essere orgogliosi di avere corrisposto; non siate mai pentiti e titubanti di aver conosciuto la voce che vi chiamava; e così vi è toccata la Madre dell'Eterno per vostra Madre. Deve essere l'orgoglio della famiglia sacerdotale religiosa Colei che siede gloriosa col potere di Re d'Israele, la Creatura più alta, più sublime, sola al mondo, ed anche in Paradiso Lei lo è, la Madre Immacolata di Cristo Re!

Pensate che diversi fondatori religiosi non hanno il segno; per la loro grande umiltà si sono conosciuti servi dell’Altissimo. Mentre per avere sacerdoti [altri] li ho travolti con l’amore ed essi se la sono sentita di dire: “Voglio fare Te, Cristo!”.E così è avvenuto, perché il popolo deve essere dal sacerdote pasciuto.

Pascere le pecore e gli agnelli vuol dire anche addomesticarli, trovarsi in pace; ecco che dopo si può stare insieme a addomesticare e a insegnare: metodi di avvicinare.

Religiosi non sacerdoti hanno avuto una mansione da Dio Stesso, di fare i servi di Dio e della Madonna, invece di avere il segno. Ognuno è arricchito di quello che il Signore lo invita a fare. E' anche un segno di predestinazione e che Dio è contento, se adopero dei compagni per esprimere la mia volontà e la materna bontà della Madre: ognuno secondo la chiamata che ha.

C’è da rinunciare dappertutto, c’è da dire di sì dappertutto, se non per amore, per forza! E il mio chiamato non dovrà saper rinunciare per l’Altissimo, per essere tutto dell’Infinito?

Bisogna fidarsi della grazia, dell’aiuto di Dio, fidarsi della promessa che si è fatta e che Dio ha accettata, e da Dio aspettare l'aiuto per poter essere sempre tali [= fedeli].

La vincita è sicura: ecco che per il ministero sacerdotale ho fatto venuta, per far coraggio e dar conforto. Guardate che ci sono anch'Io in terra di esilio insieme! Cosa temete? Che son l'Uomo‑Dio lo sapete!

Come fare a fidarsi del mondo, quando non può dare che dispiaceri e delusioni, mentre siete quelli che tutto il mondo potete consolare? Quando si è di Dio, Lui deve aiutare!

Voto vuol dire anche volere, far le cose di propria volontà. E’ la volontà contraria alla legge di Dio che fa commettere colpa. E’ la volontà che si dà a Dio che fa guadagnare, che vale e che a Me piace.

Vedete che il vostro Divin Maestro, quando se ne è andato, ha detto: "Vado a prepararvi il posto; poi ritornerò e vi prenderò con Me!".

Ecco mantenere la parola Cristo Re: sono ritornato e gli apostoli ho risuscitato per primi, mostrando così la mia facoltà divina e che il sacerdote è il primo e il più unito al suo Cristo!

C’è coerenza, perché a fare la resurrezione qui in terra c’è la corrente mariana che raduna le ceneri e lui [= il sacerdote] al suono dell’arpa risuscita.

Il sacerdote è la primizia di Dio, perché prima Cristo ha risuscitato Se Stesso, che è l’Eterno Sacerdote, e la Madre sua, che era Vergine e Sacerdote. Per questo ha risuscitato gli apostoli e anche altri sacerdoti e qualche vergine e alcuni martiri, per la testimonianza che han dato nel dare la vita per la verginità ed altri per la verità.

Dio alla promessa non manca! Ricordo di fare altrettanto a chi ha in sé la mia marca!

L'angelo della verginità, nel suonare l’arpa, richiama i sacerdoti lontani a sentire l'eco di questo suono, che li chiama vicino al coro a rinnovare la grande promessa giurata, se vogliono essere i figli dell'Immacolata.

Cristo può annullare ogni rottura; può consolare ogni creatura; la speranza per il mio Ritorno deve avvampare; nessuno, per le cadute che ha fatto, deve disperare: intanto che si vive si può rimediare!

Ora è il tempo della misericordia e del perdono, e, nel silenzio più assoluto, tutto viene accomodato, perché Cristo è venuto. Non aspettate che il tuono del cielo abbia ad avvisare che Cristo è adirato con chi lo sta rappresentare!

**Confidenze**

Andiamo in lettera: mi confido e di voi mi fido. Fingo di essere cattivo, ma sono buono; e, per mostrare la mia bontà, devo dire i torti che mi fanno.

Non ho mica ragione a voler essere capito e a voler avere qualcheduno che mi dica: "Hai ragione, ma perdona, e obbliga a servirti ed amarti!"?

Guardate che, nel mostrare Chi sono e che doni ho portato, essendo tornato, il vostro amore per conoscermi è perfetto, per avermi tanto sentito! Ed Io lo adopero per aver compatimento e pazienza ad aspettare, finché venga la resa. Ecco la giusta pesa! E, perché avete scritto il Deposito, declino ogni forma di potenza e do lo sfogo con fuoco d'infinito amore, perché avvenga dei sacerdoti la resurrezione e un principio garantito di conversione della generazione.

Se volete, potete dare sospensione alla giustizia divina; vi dico: collaborate insieme con la Vergine Maria!

**Dedica per le immaginette di Padre Gianluigi da dare ai cresimandi:**

“L'amore al Redentore sia la vostra vita, con una tenera devozione alla Vergine Maria! Il sacramento della Confermazione produrrà in voi meriti di vita eterna”.

**Dono di angeli**

Vi do quelli (non vi dico di che qualità sono) che mi hanno portato su e giù con canti e suoni questa mattina, sopra la nuvoletta. Angeli custodi e Gabrieli, mescolati assieme: quarantamila, compresi gli angeli di S. Orsola, la quale, per conservare la verginità, è andata nel fiume. Fatene un po' per uno!

**Intimità**

Stiamo sempre uniti, che l'unità la capacità su di tutti darà, e i sacerdoti più lontani si conquisterà e dai fedeli si vedrà! Scusate, non faccio per offendere, ma prima di tutto devono essere di Me quei del coro, per mettersi alla ricerca del popolo che non è di Dio.

Con speranza di riuscita vi mando insieme con degli angeli il canto: dove non potete voi, potranno loro, perché di servire voi hanno l'incarico dalla Madre di Dio. E' Lei che vi procura questa compagnia! In avvenire questi saranno la vostra divisa; regalatene di questi anche all'anima pia!

Agli angeli al mattino dite di impadronirsi della canonica, dei ministri, dei conventi e di tutto.

**Regalo mariano**

Che vi abbia ad accompagnare la volante barchetta della Madre, con angeli che cantano la *Salve Regina,* canto che avvisa del ritardo di p. Pierino a ritornare alla sua sede !

**Consiglio pratico**

Farò sì che i quattro santi dei sindacati vi abbiano a dare molti permessi e molti regali, da darne anche ai vostri compagni, per farli partecipi della vostra arte, che da Me avete imparato, per conquistarli e per innalzarli.

**Regalo**

Che arriviate a casa sani e salvi e che tutti stiano a riposare, mantenendosi in tranquillità e pace: che siete stati insieme con Me abbiano a sognare!

**Giaculatoria**

"Sacerdote Madre dell'Infinito Amore, fa' che sia riconosciuto il Ritorno di Cristo da tutta la generazione! Tu per questo dacci la tua benedizione (= forza che dà tanto per assolvere quanto per benedire)!".

**Per don Amintore**

Quando non può qui venire, suoni l'arpa dell'angelo Sacario e dia al suo popolo del ben vivere l'orario!

17-5-1977

Presenti p. Pierino, don Amintore e p. Corrado

**Saluto**

Il clero non può far senza il suo Cristo Ritornato. Ed ora è tempo di scendere dal Calvario (perché nessuno più vi segue) e di salire l'apice dell'amore e presentare Cristo che benefica tutta l’umanità, perché l'ha creata e l'ha redenta, e fa l’Olocausto per l’universale salvezza.

Ecco che le generazioni saranno attratte all'Ostia consacrata, ché tutto fu fatto e costruito sulla Redenzione compiuta e con la realizzazione, nella resurrezione, che è Dio ed Eterno Sacerdote Colui che è tornato, e così ogni sbaglio verrà atterrato.

**Col Ritorno non c’è una nuova rivelazione**

[ Don Vittorio ha fatto difficoltà riguardo all’articolo di don Amintore sulla salvezza universale, dicendo che si trattava di una rivelazione nuova].

E Gesù risponde alle critiche fatte:- Cristo nel suo Ritorno viene a riassumere le verità che sono già state rivelate. Non è una nuova rivelazione, ma un completamento della rivelazione già esistente i precedenza.

Nullità di creature su ciò che Io dico al mio ministro. E’ Cristo Ritornato che parla alla Chiesa che ha fondato. Bisogna guardare alla Sapienza increata che ho dato e fare quello che la mia Sapienza vi suggerisce e vi dice ed ascoltare quello che in modo misterioso la Sacerdote Vergine Ausiliatrice in voi imprime.

**Precisazioni sul Ritorno**

Io sono venuto in coerenza alla Chiesa che ho fondato, che è opera divina, sono tornato a mettere il timbro che la rivelazione è veramente finita con Giovanni ed Io ecco che da Padrone assoluto sono venuto a prendere possesso della Mistica Vergine mia Sposa, la Chiesa..

Quando me ne sono andato, ho detto ai miei apostoli: “Me ne vado al Padre a prepararvi il posto e poi ritornerò a prendervi”.

Ecco che sono venuto, gli apostoli ho risuscitato per portarli in Cielo anche col corpo, assicurando che tutti in Cristo risorgeranno. E così ora il mio amore a tutti dovete manifestare, se maestri in Israele vi devo patentare, per farmi da tutti servire ed amare.

**Apoc. 20**

Nell’Apocalisse si parla più che di morte di resurrezione.

La prima Resurrezione è quella di Cristo e quella degli apostoli che nel suo Ritorno ha risuscitato.

La seconda resurrezione è quella dei sacerdoti che risorgeranno dopo che Cristo Ritornato se ne sarà andato via. Risorgeranno su questo globo che sarà innalzato.

Non ci sarà più una terza resurrezione per i sacerdoti, perché poi non ne moriranno più.

Gli altri, i superstiti, che non sono sacerdoti, non sono compresi in questo elenco che fa a sé e riguarda solo i sacerdoti.

I non vergini risusciteranno per ultimi. Ma le famiglie che moriranno sul nostro globo innalzato, i superstiti, risusciteranno prima dei non vergini che sono morti prima dell’innalzamento della terra, perché questi saranno già santi, vivendo dell’Eucaristia [portata loro dal nuovo globo dagli angeli ] e non avendo nessuna tentazione, perché sul globo innalzato non c’è il demonio.

**Cristo consegna la Vergine Sacerdote ai sacerdoti del terzo tempo**

S. Giuseppe è risorto nel 1949.

S. Giovanni evangelista, quando nel 1969 è risorto, il 29 giugno, festa dei Santi Pietro e Paolo, ha aperto il tabernacolo, ha preso una particola e ha comunicato Alceste nella parrocchiale di Bienno, ove l’Istrumento mio fu battezzata; avvicinandosi a Me Ritornato, baciandomi in fronte, disse: "Rabbi, i sacerdoti amanti del Cuor Materno sono pronti!".

Così consegnava la Vergine Madre di Dio Sacerdote ai sacerdoti di questo terzo tempo, perché con i raggi settiformali li faccia partecipi della sua divina verginale maternità, aiutando così il sacerdozio ministeriale nel terzo tempo, per contraccambiare l'aiuto che le avevano dato quando Lei abbisognava sul materiale.

In questo pagamento i raggi settiformali che escono dal suo Cuore Immacolato padroneggiano sul ministro, perché sia atto a far con Cristo l’Olocausto, per l’universale salvezza, e così si apra la via illuminata perché arrivi al Capo della Chiesa la Sapienza di Cristo increata.

La scienza superba del maligno, che non è sapienza, a questo è arrivata: fare diventare tutti uguali, così che quando non ci sarà più nessun [sacerdote e vergine] Cristo cederà.

**L’Eucaristia**

L'Eucaristia rappresenta, perché sono Io Stesso, la caratteristica di Dio, perché sotto il velo del mistero Io Stesso impero. E, su questo lancio di verità, ogni vostra azione sia impregnata di questa mia facoltà: verità, mistero, di Dio l'ingegno nel sacerdotale ministero. Dio con voi unito, il bene, il profitto che potete dare alle anime, misurarlo voi non potete, ma nel giudizio dell'amor mio tutto troverete.

**Doni dello Spirito Santo**

Intelletto

Intelletto deriva anche da tecnico. E’ un dono che ha in sé l’uomo di sapersi misurare (e così nobilita il pensiero per essere utile a se stesso e agli altri), di far battere i palpiti del suo cuore su ciò che gli è più di utilità ed è in coerenza a ciò che l’intelletto gli ha mostrato, facendo uso della volontà. Dio così aiuta la capacità.

Questo è un principio dell’uomo che si dice e si sente ben nato, composto di anima e di corpo. Ma, siccome lo spirito è superiore alla materia, il dono dell’intelletto è luce da Dio che paga la buona volontà ed eleva l’uomo a farlo partecipe di ciò che è Dio, perché l’anima è uscita da Dio.

Ecco i sacramenti: il Battesimo che fa figli di Dio, e così c’è collaborazione tra la creatura e il Creatore, che con questo dono dello Spirito Santo arricchisce l’uomo di ciò che vuole, di ciò che cerca e di ciò che desidera.

Ecco questo dono che tiene in equilibrio l’uomo nella capacità che Dio a lui dà. E in questo padroneggia che l’uomo sente la sua responsabilità: di Chi è l’uomo, da Chi è stato creato, quanto per la Redenzione è stato beneficato: destinato all’eterna felicità.

E così ho dato ogni mezzo di santificazione per realizzare che l’uomo, fatto ad immagine di Dio, possa giungere al fine per cui Dio lo ha creato.

Allora, giacché in questo ci siamo capiti, al pranzo vi invito.

Intendere vuol dire vedere, ascoltare e ragionare su ciò che uno dice.

Intuire è essere preparati a capire, mettere attenzione, volontà e amore. Subito si sta capire.

Capire è la conclusione di tutto, è abbracciare la verità (c’è sempre di mezzo la grazia e allora i sacramenti) è capire con una fede più viva che è ragionevole dare l’assenso alla parola di Dio, cioè credere.

Dal dono dell’intelletto scaturisce la fede, perché viene sviluppata la grazia della fede, della speranza e della carità che sono state date dalla grazia del Battesimo.

Ecco che [queste virtù] devono essere spiegate dal sacerdote che ha il segno trino. Così il popolo di Dio, sentendo, dice convinto, sicuro, la parola *Amen,* che significa: giuramento che è verità. E questo giuramento sboccia dall’amore del Creatore, che nel creare l’uomo ha detto: “Facciamo l’uomo a nostra immagine e somiglianza”.

**Agli scrivani**

Quando vi parlano di superiorità, posate il vostro capo sul mio Cuore, come ha fatto il vergine evangelista Giovanni. Non è che si sia addormentato, ma in un’altra maniera, dopo questo, mi ha servito e amato.

**Pomeriggio**

**Numero otto.**

Otto sono i cieli, otto i sacramenti, otto gli scrivani: i cinque Somaschi, don Amintore e p. Corrado. Padre Erminio e don Oscar insieme vengono considerati uno,[ (perché vengono qualche volta), adombrano così l’ottavo sacramento, che non è ancora conosciuto.

Don Oscar ha come simbolo l’arpa e p. Erminio la cetra.

**Il Regno di Dio**

Il Regno di Dio è incominciato col meritare, pagando durante il tempo della cristianità, il Ritorno e l’applicazione della Redenzione a tutti.

Allora era *vicino*, ora è dentro di voi, cioè nei vostri cuori, perché Cristo ora è tornato per la pace messianica. E’ ora il Regno messianico.

Cristo è venuto per unire la terra al Cielo, perché si faccia qui la volontà di Dio come la si fa in Cielo.

Prima era Sacrificio l’Eucaristia, per pagare; ora è Olocausto per ringraziare.

Il Coro Virgineo consiste nel godere le opere di Dio che farà da Creatore ( andare insieme con Dio quando creerà nuovi cieli e nuove terre), nell’accompagnarlo ovunque vada, perché si è compagni.

Le vergini le ha risuscitate prima perché hanno fatto onore agli apostoli, hanno ascoltato l’insegnamento degli apostoli e hanno lasciato tutto e quindi partecipano della stessa sorte.

Il segno sacerdotale unisce come un giuramento sponsale il sacerdote col Cristo; si tratta di unione operativa, creativa, con Cristo; mentre per la vergine è un’ unione verginale di amore con Cristo nell’Eucaristia: connubio verginale eucaristico.

**Apoc. 21,10-23**

La Celeste Gerusalemme

*Il suo splendore era… come diaspro*

E’ il santuario e la Chiesa innalzata, splendida nel terzo tempo con l’Olocausto.

*I basamenti del muro(12) sono ornati di ogni sorta di pietre preziose…*

Non può entrare nessuno, se non gli apostoli e i loro seguaci.

*Dodici porte: tre porte per ogni punto cardinale*

E’ l’aprirsi della verità di Dio in Trino ai quattro punti cardinali della terra. E’ la cattolicità della Chiesa.

*La città non ha bisogno di luce*

La città, il posto della parata, è la manifestazione di Dio nella sua Chiesa innalzata. Ci sarà uno splendore della santità di Dio e ognuno vedrà Dio.

Il Paradiso è un godimento variato quanto a quantità, varietà di gioie, intensità o altezza

La santità (cioè i meriti personali) porta a salire come quantità, intensità di godimento particolare.

Però il sacerdozio, per dono di altezza, senza uguale santità o meriti di virtù personali, porta a quantità e intensità di godimento maggiori.

**Efesini 1,17-23**

*Cristo vi dia spirito di sapienza e di rivelazione per meglio conoscerlo*

Sono i doni preternaturali, soprattutto nell’amministrare i sacramenti, soprattutto nella sicurezza delle affermazioni nel confessionale, per cui, quando il sacerdote dirà una cosa, questa avverrà, come conseguenza di una condotta.

*Pienezza di colui che riempie tutto in tutti*

La Chiesa ha la pienezza dell’autorità di Cristo e di fare Cristo Eucaristia.

*La forza dall’alto*

E’ lo Spirito Santo che dà i suoi doni.

Il sacerdote, in questo tempo, a pregare l’Immacolata può avere in sé molta luce, perché Lei ha i raggi dello Spirito Santo.

**Parla Maria**

E' maggio. L’angelo della verginità, al mio comando, traccia su di voi l'arco trionfale e raggi settiformali verso di voi indirizza, così che i superiori gerarchici abbiano a conoscere la direzione del mio Divin Figlio: tramite lo splendore della mia verginità abbiano ad acquistare e ad avere l'autorità suprema che ora la nube dell'oscurità vela. Sia tutto tolto e sia ben visto ciò che è verità e ciò che è imbroglio!

Su di voi mi chino e a portare il popolo a Me vi invito; insieme lo introdurremo ai piedi dell'altare e voi dispenserete i verginei sali. Figli miei primi, siate della terra il sale, i sali, perché il maligno fu sconfitto, e gli angeli fanno il servo al ministro! Io dico a una potente squadra angelica di impadronirsi di voi e dico a voi che sono i vostri servi. Adoperateli come volete, giacché vicini al mio Divin Figlio, in specie in questo istante, siete! In segno greco vi benedico e che siate potenti sopra il maligno vi dico.

**Giaculatoria**

"Sii ringraziata ed amata, o Vergine Maria, perché qui sei apparita per la mondiale conquista, nel nascondimento, per l'universalità. Da' a noi grazie ed anche miracolo, per la tua verginità!".

**Eucaristia**

L'Eucaristia è la formalità di Dio, che, con questo Mistero più eccelso, apre ad ognuno la porta del proprio Cuore e attira tutti dentro col suo amore. E da questo Sacramento dico: "Abbiate di Me compassione, perché le anime sono la mia passione!".

In questo modo avverrà la conquista. Ecco l'efficacia di Me Eucaristia!

**Regalo di angeli**

La terra è tutta piena di angeli; prendetene più che ne volete, che sempre ne avrete, perché i padroni di loro voi siete!

19 -5 -1977- Ascensione

Presenti p. Pierino da solo al mattino e, nel tardo pomeriggio, p. Gianluigi.

**Saluto**

La Cosa mia manca di testimonianza perché la gerarchia al mio Ritorno non è viva. Non è che non abbia a diventare viva, ma c’è ancora un tempo di penitenza e di preghiera.

Questi tre giorni delle rogazioni sarebbero fatti proprio per la penitenza. E’ vero che sono per la raccolta, per sostentare l’uomo, ( ed è segnale che Dio vuole continuare il mondo perché abbia ad amare e servire il suo Creatore); ma, se il raccolto va male, se l’uomo della benedizione del suo Dio e della Madre sua sta mancare, è segnale che il Redentore non è contento e richiama all’emenda, perché il mondo non può del suo Dio far senza.

Ed Io, a comunicare col mondo, lo faccio tramite la Chiesa mia che ho fondato e il ministero sacerdotale. Non passo oltre Io!

Ecco perché tutto è fermo: per la mia Venuta! Ma non sono Io che fermo, sono gli altri che non ci vedono. Gli apostoli mi hanno visto salire perché tutti di Me si trovavano e furono avvisati anche dai due alti bianchi angeli che, come avevo fatto a salire , avrei fatto anche a venire.

Sicuri di questo si sono preparati alla Pentecoste e chi non era vergine ha avuto un nuovo innesto.

Dal momento che sono tornato, la Chiesa mia ha la garanzia che è divina.

**Dalla Comunione del 19-5-1977**

-… Che assistevano alla celebrazione erano i due alti angeli

della pace che hanno avvisato gli apostoli che Gesù

all'Ascensione era già entrato in Paradiso

e che nel modo con cui era salito sarebbe anche ritornato …

I due alti angeli bianchi della pace partivan per Roma,

perché là stan presiedere per mostrare che la Chiesa

da Cristo fondata è una sola.

Molte grazie oggi la Madre di Dio a terra d'esilio dona …”.

Se si apre il firmamento, se la nuvola argentea è a mia disposizione, è per mostrare la padronanza assoluta che ha il Redentore, perché è il Creatore.

Chi vorrebbe mettersi a capo a dire: “Sono io il loro Dio?”.

Perché i ministri miei, travolti nella potestà nuova che a loro ho dato, vorrebbero dubitare dell’aiuto, della riuscita, quando avete accanto a voi, con bontà infinita, la Madre di Dio gloriosa e trionfatrice, perché è l’Immacolata Vergine Ausiliatrice?-.

**Gli ammalati**

Gli ammalati sono il capostipite delle grandezze davanti a Dio.

Io con la sofferenza e con la morte in croce ho redento.

**Preghiere alla Madonna per gli ammalati**

“Vergine Sacerdote Immacolata, Tu che fosti trapassata da sette spade, e così veramente ha sofferto il tuo Cuore per la morte del tuo Divin Figlio, anche se è risorto,Tu che fosti e sei la Regina dei martiri, fa’ tuoi i nostri dolori, le nostre sofferenze, le nostre privazioni. E fa’ che, per i meriti tuoi e di Cristo, le nostre sofferenze siano adoperate per l’universale evangelizzazione e per l’unanime conversione. Accettale , o Madre Santa, con quel sentimento di accettazione con cui accettasti la condanna alla croce del tuo Gesù. E sii per noi tutti, come sei nella gloria, di aiuto, di appoggio e di gioia a questa terra di esilio così da poterci trovare vicino a Te nel gaudio del Paradiso”

“Madre dell’Infinito Amore, traduci ogni nostro dolore in un comando che facciamo a Dio, tramite Te, per la conversione di ogni malvagio, giacché Tu sei la Madre del Verbo Umanato”.

Dio fa pagare per salvare l’anima.

(Questo a proposito di una suora che è uscita dal convento e si è unita a un ebreo: ha avuto due figli, è diventata inferma e cieca, non è stata riconosciuta come madre neanche da un figlio).

**L’Eucaristia modello di amabilità** (per gli ammalati)

L’umiliazione di chi si sente incapace di procurarsi ciò che gli abbisogna, di sentirsi di peso ai propri simili, si dia a Me nel Sacramento d’amore. Io apposta voglio sentirmi bisognoso per poter regnare nei cuori, perché ognuno si abbia a Me ad avvicinare e così Io li possa sollevare, elevare e aiutare, essendo l’Eucaristia la potenza divina, perché sono Io Stesso.

L’Eucaristia mostra la malattia che ha Gesù di volere essere amato. Sia così l’ammalato per la conversione del peccatore.

**Per le suore e le vergini**

Chi vive nel mondo come colomba o tortora spaurita ed un bel giorno alla chiamata di Dio vola via, nessuno strascico lascia in terra d’esilio: il mondo non ha toccato, delle massime del mondo non ha usato. Dio l’ha chiamata a Sé: penserà ad essere una via di salita Cristo Re.

E’ l’amore che questo sta fare: di essere attratti al proprio Sposo e di lasciare il buon esempio a tutti in dono.

Su questo punto si può vedere se in alto le vergini stan volare o se in altre parti si stan posare.

Al ministro restaurato e giunto alla mia statura questa vista sarà avuta, per indirizzare, consigliare e anche avvisare se in altre parti stan volare, dicendo: “Guardate che alla meta non state arrivare”.

Non è un trascurare [gli altri], non è un danneggiare la parità, ma è dare a Dio ciò che gli va.

I sacerdoti orientali non andranno nel Coro Vergineo, ma nel Coro Apostolico. Sul Coro Vergineo andranno i vergini e i sacerdoti restaurati.

**Come avvalorare l’acclamazione dopo l’elevazione**

Perché dire in modo misterioso, dopo la consacrazione del Sacrificio, come loro credono: "Mistero di fede: annunciamo la tua morte, proclamiamo la tua resurrezione, in attesa della tua venuta"?

Non ci si accontenta di leggere questo [= il Ritorno], senza intenderlo, in qualche parte del Vangelo o delle Epistole. Lo si dice dopo la consacrazione.

[Ciò significa]:"Vieni, giacché ti aspettiamo insieme con noi a celebrare! Vieni ad elevarci perché diventiamo della tua statura! Sia per noi questo la tua Venuta!

Vieni, perché noi siamo incapaci di convertire e di evangelizzare tutto il mondo: occorri Tu a confonderti in mezzo a noi, a trovarti in noi e con noi! Vieni, che vien realizzato il nostro sogno, la nostra donazione! Venga il tuo regno con del mondo la conversione e l'evangelizzazione!"

L'Olocausto tutto racchiude e tutto dà, perché contiene la forza, l'amore e il potere dell'intera SS. Trinità.

L'Eucaristia deve essere la vita di Dio che entra nell'uomo per farlo vero figlio di Dio, da Lui nutrito, da Lui graziato, perché da Lui fu redento e creato.

**La Madre e il mistero**

La Madre è piaciuta a Dio per l’umiltà, ed era decorata della verginità, mentre questo mistero dà la vista di Dio, dove si posa: sulla verginità, perché la vuole nel sacerdozio ministeriale, perché sia tale per legge divina.

La verginità è madre della vita religiosa, è la conservazione di tutte le altre virtù, perché è l’essenza di Dio, e la verginità donata e consacrata contiene la luce di Dio. Date per pria alle massime del mondo l’addio!

Chi vuol vivere insieme con Me, per Me e in Me, deve splendere di vergineo candore, perché oscurità in Dio-Uomo non c’è e non sono mica un illuminato, ma la luce del mondo.

Oggi per aiutare il clero, perché avete vinto la coppa, su tutti voi e in te che l’hai vinta conto.

Nell’altezza a cui vado e da cui scendo luce nuova rendo.

Il sacerdote è il ministro di Cristo. Il ministro di Cristo è chi fa Cristo e dispensa Cristo.

**Le figliole del privilegio**

Le figliole che formano la famiglia verginale hanno un desiderio, che è quasi una necessità, di sapere la [ = il contenuto della] Comunione, cioè della celebrazione di Cristo, anche se la dimenticano. Ma sentono quello che Io continuo a operare, a consacrare e a parlare, e così sentono la vita di Dio che continua nella sua Chiesa, e loro, ad andare all’Eucaristia, sono di difesa ,( si sentono nella dignità di partecipare ed essere nella Chiesa).

**Preghiera allo Spirito Santo per il giorno della Pentecoste**

“Vieni, o Spirito vivificatore, e adombra ogni sacerdote. Giacché i tuoi raggi escono dal Cuore Immacolato, per mezzo della luce tua divina fa’ conoscere che l’Uomo- Dio è ritornato.

Svela il mistero trino nella “complicità” e nella vitalità di tutte e tre le Persone in un Dio solo e fa splendere nell’orizzonte la luce nuova che il Ritorno del Figlio di Dio, celebrante e operante, in terra d’esilio comprova.

Fa’ conoscere la potenza del Padre, la vita divina sacrificale e trionfale del Divin Figlio, mostra il tuo amore e la tua forza che vivifica e santifica, le tre Persone in un Dio solo. Della Sapienza increata fa’ alla Chiesa che Cristo ha fondato il dono”.

**Parole della Madre di Dio**

Figlio mio primo, non temere della riuscita, che l’Opera di Dio è già compita. Nessuno la può annullare. Statevi voi tutti consolare!

La consolazione sia nel vivere vostro, avendo insegnato a tutti il Padre nostro, avendo con i sacramenti, con l’istruzione e con l’amore, fatto evangelizzazione. Ora l’intervento di Dio uno in Trino nella Chiesa che ha fondato sia per voi tutti di gaudio e di contento.

Ecco l’esposizione che fa a te il mio Cuore Materno. Così incominciamo nella prosperità del giorno che non avrà mai fine il trionfo del mio Cuore Immacolato, proclamando al mondo intero il Cristo Ritornato che regna, che impera in ogni cuore e che farà il suo sfoggio di amore e di misericordia nel sacramento dell’altare. In questo annuncio ti sto salutare.

**Cronaca**

Oggi Cristo ha fatto recitare il *Regina Coeli* al suono della campana, per dire con questa precisione che è imminente la riuscita della Cosa.

**Pomeriggio**

Quando il mondo troppo applaudisce, a divenire delusi si va a finire, perché, se troppo loda il sacerdote, lo fa perché abbia a lasciare libero di contentare le passioni l’individuo.

In avvenire per essere ben voluti, creduti e così veduti, date la colpa a Me che sono Io che non permetto, che sono Io che ho dato la legge e bisogna osservarla per entrare nel Regno dei Cieli, sono Io che ho dato i sacramenti, che sono mezzi di grazia e di santificazione. Perciò questi sono dati e messi in ruolo dai sacerdoti, perché loro, i ministri, non fanno parte delle altre membra, ma del mio capo. E dunque a loro ho dato tutti i poteri, e penso Io a suggerirgli, a pregarli di accompagnarmi, senza nessun altro che vada sopra a comandarli e tanto meno ad atterrarli.

Ecco che nel Sacrificio, che diventa Olocausto, si dice: “*Per Cristo,* (posti all’altare per Cristo), *con Cristo e in Cristo”.* Chi vuole capire può, che questo comando ed autorità a nessun altro do.

E così, nel mio Ritorno, solo Io posso correggere, se abbisognano, raddrizzare ed innalzare, nessun altro, perché nessun vivente ha avuto da Me questo comando. Allora a queste critiche diano il bando.

Quando uno si sentisse da qualche senza testa invitato a fare il segnato, si senta umiliato. Loro [= i sacerdoti] hanno la Madre mia di scorta come e di più della madre loro, perché Madre naturale e spirituale. Naturale, per la bianchezza nuova che a loro dona; spirituale, perché è la Madre universale di tutti i viventi, perché nel celebrare e nell’alzare il calice dicono: “*Per tutti”,* e la Madre Vergine e Sacerdote battezza tutti, e così, insieme con i ministri di Dio, della Redenzione universale si raccoglieranno i frutti.

Guardate: immaginate che in un posto ci sia un portinaio, che è anche padrone, perché glielo ha detto chi lo paga. Se questo apre la porta e si affolla lo studio del padrone, questo ha il merito di tutto quello che fanno e dicono quelli che ha lasciato entrare, perché ha fatto l’obbedienza. Se questo non apriva, la verità non si scopriva.

Così è di voi [= scrivani] che siete venuti, che avete corrisposto alla seconda chiamata al sacerdozio. Così siete rimasti padroni del consorzio.

**La figura di Dio-Uomo nell’Eucaristia e nel Ritorno**

L’Eucaristia è ciò che assicura il popolo del mio amore, della mia vicinanza.

Ecco l’Eucaristia: sempre sul piano della fidanza e della bontà si avanza, perché da Dio Creatore, Redentore e supremo Giudice è troppa la distanza. Ecco la possibilità di trattare con Me nel Sacramento d’amore, volendo che ognuno abbia con Me partecipazione. Vero fraterno e paterno amore di Colui che vuole trovarsi insieme, vivere insieme per poter in eterno, in unità di amore, insieme godere.

Ecco la grande caratteristica del Creatore, ecco lo specchio vitale e caratteristico del Redentore! Ecco il mio Ritorno: mi annullo come Giudice ed insieme col mio ministro voglio celebrare, per dare garanzia che lascio al sacerdote, cui rinnovo il comando, di creare Me Eucaristia! E come dolce Giudice ho lasciato che lo sciogliesse e lo esonerasse dal giudizio universale la Sacerdote Vergine Maria: fingo di essere assente, e sono presente, in somiglianza di Me Eucaristia, e invece sono la Via, la Verità e la Vita.

Chi crede e spera ed ama Me, in eterno non rimarrà deluso. Tanto più ora che per essere veduto tale sono venuto.

La mia figura in natura di Dio - Uomo, nel Ritorno, rispecchia l’infinita bontà e misericordia che ha Dio Padre per le creature, il Divin Figlio ad aver dato per tutti la vita a redimere, e lo Spirito Santo, come Donatore di verità, di vita, di amore, consegnando agli apostoli nel Cenacolo la sapienza increata, perché l’umanità, il popolo, per la fondazione della Chiesa e del sacerdozio ministeriale, venisse battezzato, evangelizzato, perdonato e comunicato, perché Cristo Stesso, Figlio di Dio, con la Redenzione tutto ha pagato e tutti ha salvato.

Mi manifesto tale Sacramentato.

Che valuta deve avere il ministro, se non valuta, e non è valutato, il comando primo: “Fate questo in memoria di Me”, che ho dato dopo avere gli apostoli comunicato?

Questo è il primo atto della fondazione del sacerdozio, col comando di procreare Me Eucaristia.

Proprio per questo primo atto d’infinito amore si chiuderà per andare al premio la generazione.

**Agli scrivani**

Scusate se per strumento ho adoperato la donna. Non ci vorrà un cannone per scrivere il mio infinito amore! Non è un matrimonio questo! Quando ho dato la mia sapienza … cosa si deve fare? Ognuno al suo posto deve stare.

Così nessuna scusa vale per non ascoltarmi.

Ecco che su tutto l’umiltà prevale, giacché di tutto quello che fa da gloriosa la Madre di Dio fa al sacerdote la dote.

Ordinariamente i figli assomigliano alla propria madre. Così deve essere il sacerdotale ministero perché si possa diventare gemelli a Me.

In questa somiglianza, sarete visti dal popolo non figli degeneri di tal Madre, ma gemelli veramente di Cristo.

L’istrumento che adopero non vi percorre[= pedina] a vedere se fate quello che vi ho detto. Non è una soprastante, ma è una serva che è sotto la mia ditta, come è stata la Madre quando ha detto il *Fiat.* Una ditta che paga non tutte le settimane, non a mesi, ma che darà un pagamento che dura per tutta l’eternità, e così trina la paga sarà. Non è che questo Padrone stenti a pagare e sia in pericolo di dare fallimento, ma ricordatevi che di ciò che vi occorre vi do l’acconto e solo in fine si salderà il conto.

Non è che il Padrone lasci anche soltanto un momento solo l’operaio, dopo questa prova avvenuta nella mia Venuta. Ma porto una garanzia di vita mia divina che ognuno con gioia può fare la salita. Più si salirà nella via della perfezione, più cose meravigliose si vedranno.

Il desiderio sarà sempre più impellente, e non si vorrà più scendere.

Sapete che gli apostoli sul Tabor volevano mettere là le tende, e invece hanno dovuto dare la vita stessa per la verità rendere. A voi invece rinforzo il cuore e la mente per poter salire. Ecco che più dolce la vita sta divenire!

Non si deve vedere l’amaritudine e, per vedere la luce, chiudere gli occhi; non mangiare ghiande, quando ci si può nutrire di pane, non andare ad accovacciarsi a dormire in mezzo agli animali, quando si hanno i letti bianchi, con accanto, per servizio e protezione, gli angeli!

Non sono tornato per fare col mio clero il duello.

Avvisate chi ha in mente che Io sia venuto a degradare e ad offendere, che invece sono venuto a sollevare dalla caduta. Che sia questo veduto!

Sono arrivato non per terminare l’autorità, ma per continuarla e più tanta ed alta darne. Ecco che quelli che sono caduti vengono gli angeli, diciamo così, con le nuvolette, che sarebbero i piccoli aeroplani di prova, a prenderli e a portarli nella Nave Mariana, in alto, perché questo globo è basso. Bisogna che lo abbia ad alleggerire e di virtù empire. E così in alto andrà e il popolo santo onore e gloria al suo Dio darà. E così ogni nato si spegnerà.

Spegnersi vuol dire finire la vita, non vuol dire essere ucciso. Le preghiere di tanti ho esaudito.

Una benedizione forte e potente ha dato la Madre di Dio ed ha risvegliato chi era in letargo, credendo di rimanere sempre in inverno e che più non avrebbe potuto venire la primavera; ed invece è giorno in notte, è inverno per il peccato ed estate per la virtù. Ecco che confondere la verità non si può più!

**Regalo di oggi, che è il giorno dell’Ascensione**

Come faccio a portarti in Cielo, se sono Io in terra? Allora lavoriamo insieme e insieme compiamo dei miracoli, che taumaturghi sarete chiamati e voi godrete di quanto fate e direte.

Il regalo: dal popolo amati sarete.

Se nell’insegnare direte che sono Io che così voglio, sciolti sarete da ogni imbroglio. E’ la Madre di Dio che invita alla perfezione, perché vuole dare merito ad ogni azione. Queste sono le cose che si prendono con sé alla partenza da questo mondo, per fare che sia di amore e di premio il giudizio all’incontro.

Voi questo insegnate e pagati anche per il bene che fanno gli altri sarete. Intanto la pace che ho portato possedete e a tutti quelli che incontrate statene regalare, giacché gli angeli che vi ho regalato vi stanno accompagnare.

**Scena**

Tra gli angeli che ti do ci sono due apocalittici: il Closse e l’Orione. Il Closse ha una borsa di vimini, fatta come una sporta. Ha tutti i regali. Che dispensa i regali è l’Orione.

Il Closse e l’Orione staranno là per tre giorni, nel posto ove vai tu: nella casa di Somasca.

Se vedessero questa sporta quelli di Bienno, fermano il padre, dicendo:”Cosa va a portar via che?”.

**Giaculatoria.**

“Dolce Vergine Maria, sii tu la fortezza e la salvezza mia. Fa’ che sacerdote tuo io sia”.

**A suor Palmira**

Prega sempre, dicendo:

“Cuore di Gesù, oceano di bontà, mostra che Tu sei via, vita e verità. *Regina virginum …”.*

**Per don Amintore**

Piove, e questa è verità, ma la luce Cristo Re continuamente dà. E con Cristo in fallimento mai si sarà.

26-5-1977

Presenti p. Corrado, don Amintore, e, nel pomeriggio, p. Pierino, p. Carlo, p. Mario

Quando tutti han fatto i propri comodi e tutto hanno goduto, tutto viene esaurito ed anche il clero può andare a dormire e tentare di non più svegliarsi, finché lo chiamo al rendiconto. Non è di questo parere il Padrone del mondo: Io li sto piuttosto svegliare, dando al clero dei sintomi di vitalità mia, additandogli l’alta via; non è che si debba andare per la via a battere a tutte le case e dire: “Venite tutti con me” e fare una fila, senza sapere dove si va e quello che si farà. Ma l’Olocausto che insieme con Me si fa ha la caratteristica divina che di mettere in esecuzione il disegno che fanno gli altri priva.

Se il Deposito dovesse partire, chi sta attento per prenderlo in braccio prima che arrivi, starà fuggire, e in libertà ci si troverà per consegnarlo a chi va. Ben sarà visto l’orario quando questo scritto scotterà e peso darà. Allora bisognerà indirizzarlo verso la sua dimora, perché la parola che do è empita di luce settiformale di Spirito Santo. Il più è quando questa Parola diverrà viva.

**Indicazioni per la predicazione nel Mese di Maggio ai cresimandi e ai neocomunicandi**

Parlate della domenica, del giorno del Signore. Dite di prepararsi bene. Tutta la settimana deve essere una preparazione al giorno del Signore, cominciando da lunedì a dare per tutti i giorni un’intenzione.

Il sabato è consacrato alla Madonna, perché Gesù è nato di sabato; e la domenica, questo giorno, se lo è riservato il Signore per Sé. E quelli che hanno ricevuto l’Eucaristia e la Cresima devono essere fervorosi, accostandosi ai sacramenti, diventando apostoli in famiglia, invitando al tempio il papà e la mamma, anche per far vedere a loro quello che Gesù ha insegnato, entrando nel loro cuore. E per quelli che hanno ricevuto la Cresima, diventando soldati di Gesù Cristo nell’esercito di Cristo Re, la prima disciplina è di ricevere ben preparati i santi sacramenti, di tenerci all’istruzione del catechismo, di tener presente quando sono invitati a venire. Così saranno più cari e utili alle loro famiglie e attireranno su di esse le benedizioni più speciali di Gesù e di Maria.

Aggiungete: “Pensate che vicino a voi avete l’angelo custode, che vi custodisce e vi suggerisce di fare il bene. Non ditegli mai di no, perché questa compagnia vi segue tutta la vita”.

**Avvertimento**

Chi la vincerà in questa Cosa? Cristo non si muove. Ve lo dico prima Io: l’ho già vinta Io, prima di dirlo. La mia volontà fare si dovrà. Ogni impedimento prenderò via e sloggiata diverrà la via da ogni ingombro, perché è venuto il tempo che mi impongo. Se dovessero proibire a tutti voi di venire a Bienno, Alceste che cosa direbbe? Quello che ha detto negli anni passati: pregherebbe e riposerebbe. Non sarebbe però rompere la Cosa e voi non perdereste nessun posto: non interverrebbe più nessuno, perché quello che è scritto, è scritto.

Non vedete la mia bontà: che lavoro col fuoco e mando l’acqua ? (In questi giorni piove). Non vi accorgete che Io dico, ma che opera è la Madre di Dio?

**Parla la Madonna**

Del mio spirito caritativo faccio parti uguali con voi e do alla vostra parola quella speranza che mai non crolla e quella fede ardente che mai si spegne, e così nel lavorio per la salvezza delle anime non possiate mai stancarvi, mai avvilirvi, mai venire meno.

Pensate che agite con l’ingegno del Divino mio Figlio e che non finirete crocifissi, non sarete dei vinti, ma dei vincitori, perché per voi ho dato tutti i dolori che mi han trafitto il cuore quando ho visto il mio Divin Figlio, Cristo, morire in croce. Non potete subire nessun fallimento e in nome mio vi invito sempre a sperare. Col mio saluto materno state tutti evangelizzare.

Vi benedico con croce greca: abbiate lo spirito pronto e organizzativo, come Teresa, la riformatrice, e Caterina da Siena. Sia per voi la nuova aurora spuntata; sia per i persecutori della Chiesa la notte inoltrata.

**Giaculatoria**

Sacerdote Immacolata, Sposa dello Spirito Santo, da’ luce agli innocenti di amarti e di amare Gesù Eucaristia. Questa supplica a Te, Madre del Ciel, sia.

Il mio amore per voi è penetrativo, vivo, che mai sarà finito. Vi prego di avere nessuna temenza per l’Infinito, altrimenti il mondo vi starebbe disprezzare, vedendo che i ministri hanno paura del Maestro Divino.

Padre Corrado e don Amintore partono.

**Lavorio**

Siccome sto facendo dei nuovi globi, in linea al mondo nuovo dove vado a celebrare, le quattro cavalle apocalittiche (non sono animali: sono composte dell'elettricità della potenza di Dio, sono animate dalla volontà di Dio) trasportano da un astro all'altro acqua, terra e luce infuocata. E, se non mi fossi fermato a compiere l’Olocausto, tre parti del globo sarebbero bruciate.

Invece la nuvola su cui salgo la mattina per andare a celebrare copre tutto l’orizzonte, che non abbia mica a bruciare tutta la provvigione e a danneggiare tutto il popolo; quando questa si scioglie, cade l'acqua per rinfrescare, perché l'uomo abbia a campare, perché si sta sul tramontare. Questo è sul campo naturale.

Portate ciò sul campo soprannaturale: la nuvoletta che risparmia dall'ira divina il popolo è la Madre di Dio che, col potere di Re d'Israele, benedicente, adopera il Cuore Materno per poter continuare il mondo e nobilitare la stirpe, perché di nuovo abbia a servire a Dio; e, nel frattempo, invita il ministro a salire l'alta via della perfezione, perché sia degno, e sempre più degno, di fare l'Olocausto con l'Eterno Sacerdote.

**Il mistero dell’Incarnazione e la donna**

Il mistero dell’Incarnazione è la manifestazione che Cristo aveva perdonato anche alla donna e che avrebbe rialzato la donna che aveva tradito l’uomo.

L’uomo è stato perdonato sul Terrestre, la donna sul mondo degli animali. Allora il *Fiat* della Madonna Vergine e Sacerdote aveva dentro che Dio avrebbe rialzato e riscattato la donna.

**Avvertimento**

Non conducete qui nessun sacerdote che non c’è mai stato, altrimenti fanno attaccare lite, perché vogliono mettere Me sul piano dei veggenti.

Quando [il Deposito] arriverà alla Chiesa, capiranno tutto anche loro, perché nella Scuola del Deposito c’è la luce settiformale, del Santificatore.

La creazione è [stata fatta] da Dio in Trino.

L’Eucaristia è l’Uomo-Dio in Trino.

Il segno sacerdotale è di Dio in Trino.

Chi potrà temere e vacillare su tale fondamento?

Il Mistero [del Ritorno ] è una cosa a sé. Non c’è niente di uomo e di donna insieme. Cristo è il fuoco, Alceste la cenere.

Nel tornare, Io ho detto ad Alceste: “Tu sei morta ormai, ti adopero il cuore e la mente”.

**Situazione odierna**

Il bene è diventato male e il male è il fiore del bene. Adesso si deve incominciare a rialzarsi.

**Confidenze**

Sono giorni, questi, di infinita misericordia che usa la Madre di Dio: invece dello sfacelo, Maria Santissima benedice dal Cielo; invece di castigo, dà copiose grazie la Madre di Dio. Chi le rifiuta, è per colpa sua. Lo sa la Madre mia che è dal Sacramento d'amore che do il giudizio, e Lei rincorre anche il figlio disperato che la bestemmia e la colpisce in fronte: ugualmente le grazie per farlo ravvedere Lei ha sempre pronte.

**Parla la Madonna**

Uno sguardo benigno rivolgo a voi, miei figli primi, giacché al Ritorno dell'Uomo Dio siete vivi. Mai mancate di fiducia, mai cadete nell'avvilimento, ma posate il vostro capo sul mio Cuore Materno! Siccome è il tempo del mio trionfo, anche per voi è il vostro giorno che non avrà mai fine, perché ferme sono le forze maligne. Su di voi conto e della consacrazione al mio Cuore vi metto il bollo. Il mio Divin Figlio gioirà e aiuto in tutto a voi darà.

Notte sia per chi vive nella massoneria; giorno per voi sempre sarà! E aiuto e misericordia da dispensare a tutti a voi darò. Metto su questo la mia firma, assicurandovi che sono Trina, centrifica all'Eucaristia. A questa riflessione il mio amore vi invita.

**Confidenze**

Io vi dico quel che sono e mi comporto da quel che sono. Il mio amore avvamperà in chi la testa chinerà. E a chi tra sé dirà: "Ho sbagliato!", Io tanto dal sacramento della Penitenza quanto da quello d'amore risponderò: "Ancor più ti amo!".

Così il ministero sacerdotale, rinvigorito dall'amore di Dio, insegnerà a tutti le strade che portano a salvezza, perché, quando Gesù ha fatto una promessa, non più la spezza.

Io da Uomo dico tutti i torti che mi han fatto, ma non è una sentenza che metto in ruolo. Siccome Io sono Dio e Uomo, conto su tutto ciò che fa e in cui si sacrifica il clero: le fatiche, i sacrifici, la donazione; e, dopo tutti questi conti, il problema così risolvo: alla Madre mia mi rivolgo: "Pensaci Tu a beneficare chi ha il diritto che Tu lo abbia a pagare !".

Guardate che da Celebrante Io mi sto a voi ad arruolare; salgo e poi scendo e sempre nuova luce ogni giorno rendo. Questa luce si spanderà, la Chiesa mia ci vedrà e la padrona della Vigna ancor sarà; il vigneto frutterà e ombreggerà la messe alla seconda maturazione. E' l'amore di Dio che fa maturare, è l'amore infinito che altri mondi sta fabbricare, è la mansione del Creatore, che vuol farsi conoscere e farsi amare.

**Buona cena**

L'anima mia gioisce perché mi trovo in mezzo a voi; la Madre vi ama, la Mensa è preparata, la Barca di Pietro sarà innalzata, e i pescatori che voleranno dovranno dire: "Uccellatori siamo diventati!". Ecco che i tempi sono cambiati!

**Dopo cena**

Un tratto di storia in cui aggiungo [= includo] anche voi. Sapete che i fratelli di Giuseppe l'avevano venduto; invece Me, non mi han voluto, dopo aver detto che non mi avevano conosciuto. Ma siccome il Fratello che non han conosciuto è il Creatore e il Redentore, ed è Cristo Re, vedrete quello che è capitato: già lo sapete!

Sapete che la madre di Giacobbe e di Esaù, ha fatto una finta: ha fatto dare la benedizione paterna al secondo, invece che al primogenito. Così ha fatto l'Ausiliatrice con voi: ha scelto più religiosi che sacerdoti diocesani.

Questa truffa [da Me] permessa l'Immacolata Sacerdote ha fatto. Così ha chiamato voi insieme con tutto il gruppo, e Io, che sono il Re degli eserciti, e voi abbiamo vinto la coppa e in alto l'ho portata, il Coro Vergineo ho preparato e il nuovo globo ho fabbricato.

A voi, in premio e per sicurezza, la mia Sapienza increata: mettiamo che sia la coppa nel sacco di Beniamino, cioè ciò che il Re ha di più caro, per farsi conoscere Chi è.

Sono tutti in subbuglio quelli che non mi hanno voluto, e anche gli altri che hanno assicurato che tutto era terminato. Invece viene alla ribalta il Monarca con la barba, che tutti quelli della boria scarta e con la verga settiformale presenta l'arma della verità: che Cristo è Via, Vita e Verità e che ogni padronanza in terra e in Cielo ha.

Per fortuna la terza volta non mi lascio vendere, ma li voglio tutti comperare col perdonarli, dicendo: "Siete ancora voi [i miei sacerdoti], non vi scarto, ma voglio essere servito, voglio essere garantito!".

Non abbiate temenza, se avete scritto la mia Sapienza, che non è un delitto, ma è l'amore infinito che porta al sacerdozio Gesù Cristo.

Bisogna che ognuno dia la propria moneta per salvare il mondo.

Come quando alla Pentecoste è sceso lo Spirito Santo Settiforme e ha dato agli apostoli l'intera potestà e così sapienza divina di poter evangelizzare, perché Cristo già aveva fondato il sacerdozio, così ora, in questa novena, la Sacerdote Madre lancerà i raggi settiformali sulla Chiesa, mettendola in posizione di sapere e di capire il Ritorno dell'Eterno Sacerdote.

La coppa, avendo terminato il Coro Vergineo, è sopra l'altare del nuovo santuario ove Cristo fa l’Olocausto. Questo simbolo è anche un pegno che a far l'Olocausto non sono solo, perché di nuovo l'autorità divina al ministero sacerdotale dono. Tutto si combacerà: la luce settiformale che la Sacerdote Madre dà e quello che il Divin Ospite, Cristo, dice e in regalo dà; a puntino tutto si compirà.

Ben caro sarà ciò che il Deposito contiene: all'autorità dare un ringraziamento degno conviene, se vuol trovarsi col suo Gesù assieme.

Tutto deve avvenire in pace e in concordia. Ognuno faccia uso dell'amore infinito e della misericordia, perché, come si capirà in pieno che son venuto, all'atto partirò e, nel salire, la scia che tutti amo lascerò.

**Il saluto**

Il mio Cuore è spalancato, l'amor mio mai vi mancherà; voi mettete tutta la buona volontà, Io metterò la forza e il mio potere, e voi sempre celebrerete insieme con l’Emmanuele: tanto quando sosto, come quando partirò, l'autorità mia in voi tutti lascerò.

**Giaculatoria**

"Sii ringraziata e amata, o Sacerdote Immacolata, che nello studio sei apparita! Che sia conosciuta del tuo Cristo la Personalità Divina, nel segreto e nell'intimità, per l'universalità!".

**Ricordo della Madre**

Vi do un ricordo caro: già da tante parti è conosciuto che il Divin Maestro è ritornato.

Armatevi di buona volontà e di prudenza, perché nessuno abbia a fare guerra, ma in pace ognuno si deve trovare, perché fonte e principio di pace è ciò che Cristo sta insegnare.

La vostra Madre del Ciel vi offre la sua tutela e intanto con la sua stola vi vela (perché finora la Cosa non è tanto comprensibile).

**Regalo per la Pentecoste**

Pensa, p. Pietro, che anche oggi dal tuo posto sei scappato, quanto sei regalato! Al più, quando arriverai, che hai portato luce settiformale dirai. Il buon viaggio sia felice con gli angeli che hanno accompagnato questa mattina l'Ausiliatrice a benedire. E col canto *Auxilium Christianorum,* arriverà nella Casa di esercizi il Padre Pietro a portare ai confratelli dell'Ausiliatrice lo scettro. Così sarà scusato, se oggi è scomparso.

31- 5- 1977

Presenti p. Pierino con p. Gianluigi al mattino, e, nel pomeriggio, da solo.

**Saluto**

Se non veniva nessuno ieri, l'Opera mia non poteva penetrare e, prima di riconoscere il mio Ritorno, il mio clero sulla croce da malfattore, cioè al Calvario, doveva terminare. Invece si potrà penetrare perché il fuoco divino farà largo, finché la forza che ho in Me al Pontefice e a chi è con lui darò.

Oggi si dà inizio così alla visitazione. Tu hai visitato Me e io ti dico: “ Guarda, sono di voi sacerdoti innamorato, ma non ammalato”. Certamente il mio Ritorno porta una pazzia, come Me nell’Eucaristia, tutto per dare a voi la mia vita da Ritornato, perché altrimenti il mondo si trova senza di Me Ritornato,

E completo il saluto: sono venuto e la parola ho mantenuto, dicendo al ministero sacerdotale: "Anche voi rinnovate il giuramento, così il segno sarà in eterno!".Questo è del mio Ritorno il perno, che segna la continuazione dell'umanità, perché i ministri hanno in sé la divina autorità.

**Cronaca**

Sul Resegone [settimanale diocesano] c’è un foglio che vale per tutta la diocesi, riguardante il Movimento Carismatico, che adesso non si chiama più così, ma Rinnovamento nello Spirito.

Gli aderenti possono cambiare anche il nome di Battesimo, se vogliono.

E’ l’ultima farsa: si chinano sulla fiamma del cero pasquale a dire che sono loro che danno la luce. Ma la fiamma del cero acceso sul coro manda fumo, e loro, ad essere sopra, diventano neri sui baffi e sulla barba. Non avranno più tempo di fare i preti e andranno a lavarsi.

**Interdizione ad Alceste**

A Brescia si è detto: “Qui l’interdizione non c’è!”. E’ troppo poco. Bisognava dire che era stata tolta, essendo stata pubblicata su tutti i giornali e sui pulpiti.

In questo modo non vi crederà più nessuno.

La bugia è l’arte del demonio, che è il padre della menzogna. Occorre tenerci alla verità. Quello che non si vuol dire, lo si tenga da parte, ma non si deve dire il contrario, sicuri che si vincerà.

Il signor Enrico Villa dice anche che il Papa è molto tribolato perché, dopo la visita del primate d’Inghilterra, non si sono capiti riguardo alle donne sacerdoti, ai preti sposati e al divorzio anche nella Chiesa cattolica.

E Gesù:- Sono gli altri che sono in tribolazione, [quelli che si sono messi in mezzo per unificare le chiese]. Ma non si possono affratellare. La Chiesa cattolica è al sicuro, perché è la mistica vergine Sposa di Cristo.

**Esortazione**

E quei movimenti carismatici che hanno il nome di Maria, imparino l’umiltà della Vergine Maria, perché è qui che il popolo, idolatrando se stesso, è caduto.

**Alceste deve scomparire**

Ecco: nel mio Ritorno nessuno mi vede, e lo Strumento che mi vede deve scomparire, come il sacerdote che consacra e lascia Me Eucaristia a disposizione del popolo che mi adora, mi ama e mi riceve. Così anche il ministro, dopo aver consacrato, mi riceve, mi adora e mi ama.

Così è nel mio Ritorno: siete serve e servitori amati da Me e dalla Vergine Maria: in ciò che avete scritto nel Deposito c'è la vita mia in trina.

**Il cero pasquale**

La lampada, il cero pasquale, è simbolo della pace che Cristo ha annunciato dopo risorto nell’apparire agli apostoli nel Cenacolo, dicendo: “La pace sia con voi”, istituendo il sacramento del perdono, dando al sacerdote questa autorità. Così la Pentecoste fu feconda di sapienza, di forza e di autorità, aprendo la via, dando la vita alla verità.

**Maria, Madre universale per fare la Chiesa tale**

La Madre di Dio, prima che Io scendessi, ha sostituito Dio in Trino per il giudizio universale del clero, per ordine della SS. Trinità, perché il clero, che aveva fatto Me all’altare, nell’assolvere nel confessionale e nell’evangelizzare, fosse esonerato dal giudizio universale. Ho dato questa facoltà alla Vergine Immacolata perché fosse veramente vista Madre della Chiesa che ho fondato, e così Lei è Madre universale, per poi subentrare [nel mondo] come madre universale la Chiesa vergine mistica Sposa che ho fondato.

La Madre di Dio mostra alla Chiesa che ho fondato che ha accettato di essere Madre della Chiesa. E così si mostra Imperatrice del Vergineo Impero, dove Io ho popolato, lasciando alla Fondazione tutta l’eredità e tutto ciò che Lei possiede come potere di Re d’Israele, come Madre dell’Eterno.

Ecco che per i persecutori della Chiesa sarà sempre inverno!

La Madre, al ravvedimento, nessuno rifiuta, nessuno cita, nessuno scarta, ma accetta tutti gli appartenenti alla grande famiglia umana sotto il suo manto, ed il clero sotto la sua stola, perché ogni creatura da Dio fu creata.

**Agli scrivani**

Siate sicuri che siete confermati nella vostra autorità nel fare con Me l’Olocausto, anche se non mi vedete. Altrimenti vi avrei scartati e voi eravate finiti.

**Cronaca**

I vescovi sono perplessi, ma non vogliono neanche fare la figura che sono fessi, cioè scaduti. Ma, se cedono, saranno loro dati gli aiuti.

Perché non farsi propria la beatitudine “Beati i mondi di cuore perché vedranno Dio”? E così vedranno Me in ogni evento, in specie nell’insegnamento [che Io ho dato].

Se si troveranno con Me in alto, non avranno nessuno scontro, perché a dare ogni appoggio, ogni aiuto la Madre è pronta. Perché avviene questa cosa: se non è svelto, chi pascola in basso viene scoperto; chi con Me sale ed è rinnovato, o tenta di innalzarsi, si troverà in alto senza nessun giumento, e così avviene il discernimento.

**Matrimonio**

Se per la separazione di due coniugi, per la legge occorre l’avvocato e poi, prima del divorzio, devono passare cinque anni di separazione, altrimenti questi non possono addossarsi un’altra famiglia, perché la Chiesa mia non vorrà mettere in vigore che il matrimonio è un sacramento indissolubile, è un’unità di una con uno, anche se per i viziosi ciò è molto duro?

Il perdonare a chi è pentito è subito fatto: se si procede nello sbaglio, a questo punto la giustizia di Dio fa punto, perché i sacramenti li ha dati Cristo e non il ministro: lui li deve amministrare e non li può sciogliere o confermare altre cose, se al servizio di Dio non si trovano [cioè sono errate, non portano al servizio di Dio].

**Ai notai**

Il sentirmi, per voi, è più che vedermi. Guardate che tutti si fanno seri. Dello Scritto ha la responsabilità la Sacerdote Madre, che vi ha scelti; l'imbarazzo è per chi è in ritardo: dirà che è passato l'inverno e che è stato in letargo!

Il più è troncare lo sbaglio nei confronti della Legge: solo così si dà conferma che si accetta che son tornato, che è avvenuto qualche cosa nella Chiesa; cioè , se il sacerdote si mette in posizione di quello che è , il popolo, sentendo ancora il suo clero sulle tracce di Cristo, si consolerà e di tutto il resto si dimenticherà.

Chi con Me si vuole associare, mai fallito si starà trovare! Altrimenti si troverà nel mondo disperso.

Come non autorizzo nessuna persona di quelle che mi son venute vicino a fare delle nuove fondazioni, perché Io della Chiesa mia sono il Fondatore, così sopra tutti impero, quel che occorre cedo e chi sbaglia fermo, perché non abbia a diffondersi il male, ma perché il popolo abbia a nutrirsi del Sommo Bene.

Nessuno scaccio, ognuno invito, ma che serve il convito è Gesù Cristo!

E' bianca la "grembiula": che impera e che dà valore a tutto è la virtù pura!

La verginità è quello che fa profittevole e sopra tutti l'ecclesiastica autorità; senza questa non si cresce di statura, ma oggi, dopo la mia Venuta, si aggrava l'umanità per chi nel celebrare e nel confessare non vive la santa verginità.

Tutte le scienze, di ogni qualità, nulla valgono per salvare l'umanità, se sotto Dio non si sta!

La coerenza alla volontà di Dio fa acquistare a tutte le scienze valuta, ma per il ministero sacerdotale è la virtù pura!

Uno parla di luna, altri parlano di sentirsi scopritori di acque, ma il ministro di Dio deve salire più in alto, dove c’è da salvare le anime, il che comprende tutto: acqua, fuoco, amore; per cui il Redentore, che è il Creatore, deve dare tutto ciò che occorre alle creature, perché sono sue: il pane quotidiano, che è cercato nel *Pater noster* che ho insegnato, la pace tra i fratelli, se si vuol essere perdonati dei propri falli.

Ecco quello che farà felice nei futuri anni: contentarsi ognuno nel proprio stato; non cercare ciò che non gli è dovuto, perché il popolo, in tutto questo materializzare, in tante sciagure comperate[ = cercate] è caduto. Apposta per concedere, per far cedere ed invitare a riflettere son venuto, vedendo che l'uomo è mortale e ha la sua fine rapida per il materiale.

Il ministro invece non finisce col morire, ma lascia la scia ad altri così che in unità sempre con Dio è in funzione. Ecco della Chiesa mia divina la Fondazione!

Non perdete mai di vista la Vergine Maria, che è Madre vostra e Madre mia, che felice farà in ogni istante la vostra vita, che non è una nullità, ma di Dio la capacità.

**Situazione degli indemoniati**

Chi è preso dal demonio o l’ha vicino (malefici ecc.) ha sempre tre demoni: quello della superbia, dell’avarizia e della lussuria.

Oggi è difficile cacciar via il demonio della sensualità, perché i sacerdoti parlano troppo di sessualità, non insegnano il bene completo. E’ un peccato contro lo Spirito Santo, perché impediscono l’azione dello Spirito, non portando a emenda.

**Avvertimenti**

La paga si deve aspettare solo da Dio! Che cos’è questa idolatria della persona di oggi?

Guardare che il mondo fa alla svelta a pagarvi: “Se l’hai fatto, è segno che potevi!”. Io invece la moneta ce l’ho.

Siccome le chiese si sono svuotate di fedeli anche per il formarsi dei gruppi, adesso questi gruppi si devono fondere tutti assieme, per metterli in coerenza al bene spirituale universale.

Che non abbiano il desiderio di comparire, di essere su tutte le riviste, se no la paga l’hanno già ricevuta. Invece il Signore dice: “Non sappia la mano destra quello che fa la sinistra”.

Quella di comparire è una mania che viene dalla disonestà e dal mal vivere.

Dite così: “ Voi sapete fare? Guardate, il bene fatelo, ma teneteci [indistintamente] a tutti, che vedrete della Redenzione i frutti.

Se tu sei una donna, ed è l’anno della donna, imita in tutte le sue fasi la Madonna, così potrai dire di essere una donna.

Ricordatevi che non voglio la donna su nessun pulpito, perché l’erede dell’altare è chi mi sta rappresentare, altrimenti schiaccio tutto.

Hanno temenza, a nominare il nome di Maria, di danneggiare il nome di Cristo. Ecco il maligno che non vuole che il ministro abbia al suo fianco la Madre mia! Invece vuole la donna.

L’elemosina è un’offerta, per essere una cosa sola, come una volta con i preti, per essere una famiglia sola a beneficiare delle grazie del Signore.

**Cronaca**

P. Carlo è stato tanto male quando è andato a cena, perché aveva detto: “Aiuta il Papa, anche senza il Deposito”.

Alceste invece al mattino dice queste giaculatorie:

“Ausiliatrice, Verginee Immacolata, pensaci Tu per il Deposito”.

“S. Giuseppe, S. Gerolamo Emiliani, S. Giovanni Bosco, S. Carlo Borromeo, proteggete e portate a porto il Deposito)”. (Sono i quattro santi dei sindacati).

**Come spiegare la presenza dei vari tipi di scrivani, sia del clero secolare, sia dei religiosi.**

Qui ci sono appena p. Corrado e l’altro [p. Erminio] dei Francescani, perché è stato un Francescano, [p. Pio di Gerusalemme], un perseguitato politico, che ha portato al Papa il messaggio della Madonna : loro, a rappresentare i Francescani, in premio alla persecuzione subita dal p. Pio.

Don Amintore è diocesano, perché il Deposito doveva andare al clero secolare.

Siccome passando i secoli, occorrevano i religiosi a far la veste nuziale alla Chiesa, non erano sufficienti i diocesani, perché rimanevano nulli come Adamo nel decadimento, trovandosi in terra d’esilio; occorrevano i religiosi. L'infallibilità, la completava chi, per ordine di Dio e della Madonna, fondava [un istituto religioso].

Così la Madre, sull'esempio della madre di Esaù e di Giacobbe, ha sviato la primogenitura su di voi, religiosi, che siete più numerosi; e così fu vinta la coppa da tutti in blocco e con Cristo Re a capo. Così mi son fermato a fare il supplemento, ed il nuovo globo per i vergini degli ultimi tempi ho fabbricato, usandone Io Stesso per [salirvi a] fare l'Olocausto.

A tutto questo non si può sfuggire; non si può perire, non si può scartare che Cristo Re è tornato. Non è che Io vi abbia fatto un arresto, come si fa con la volpe che va a rubare le galline, ma è una realtà di amore infinito, per poter raggiungere ogni ministro, che vuol giurare di nuovo fedeltà al suo Cristo. Questo da tutti sia sentito e visto!

**Parla la Sacerdote Madre**

L'arma del mio potere su di voi ho adoperato e ad ascoltare il mio Cristo vi ho qui portati. Siate contenti e giulivi, che vi fa festa di pace e di trionfo l'ulivo che padroneggia vicino al lago, che è la piscina miracolosa, che forza, contento e pace a voi dona! Siate soddisfatti dei misteriosi fatti; siate gaudenti che foste voi salvatori, conMe, dell'intera generazione dei nuovi tempi.

Con amor sommo e fiducia in voi, mi proclamo l'Immacolata Sacerdote. Fatene caro della mia dote che vi offro, perché abbiate con la lucerna accesa a trovarvi sopra il poggio: vigile è sopra di voi il mio materno occhio perché il Ritorno del Divin Figlio sia uno scoppiodi amore nel ministero sacerdotale. Votatevi a Me, così il mio appoggio a voi do; voi siete di Me, e tutta è per voi la Madre di Cristo Re!

**Buon appetito**

Questo è il buon giorno; questo è il buon pranzo; questa è la cena mattiniera: se sarete fedeli alla Madre mia, non verrà più sera! Al cero pasquale accendete la vostra candela.

Nessuno fuor di Me può dare il giusto indirizzo! La volontà di Dio sia la vostra; e così la vostra sia la mia! *Resurrectio et vita!*

**Intenzione dell'Olocausto**

Sia fatta, o Cristo, la tua volontà in tutte le cose!

**Giaculatoria**

"Sacerdote Madre, abbiamo visitato il tuo Cristo. Tu ricordati di me, perché sei la Madre mia e del nostro Cristo Re!".

**Pomeriggio**

**Benedizione dei libri di preghiere che p. Pierino darà agli ammalati**

Che siano le preghiere dei nuovi tempi che comprendono tutti i tempi, tutti i bisogni, in modo da rivolgersi a Dio a lodarlo e a chiedergli tutte le grazie. La benedizione totale sia da tale Madre su tutto ciò che il libro dice o chiede!

Qualunque gruppo si presenti [nella Casa di Esercizi] non bisogna scartarlo, ma a tutti si dice: "Voi siete qui per voi e per tutti i popoli, per far sì che tutti si uniscano alla Chiesa di Cristo!". (Così nessuno si offenderà per partitismi). "Tutto il bene che fate, mettiamolo assieme alla [ = al bene che fa la] Sposa dello Spirito Santo, per il trionfo del Cuore Immacolato! Facciamolo, il bene! Più che udito, sia sentito! La preghiera liturgica col sacerdote, in chiesa, davanti al Santissimo, sia il primo sfoggio di apostolato perché si giunga a tutti. Ci sia sfoggio di carità: che sia fatta per amore di Dio e solo per piacere a Lui! Dopo, ovunque ci si trovi, giova".

In ogni gruppo che si presenta per giorni di ritiro, bisogna sviluppare il senso della sudditanza alla Chiesa, fondata da Gesù Cristo; e che il Redentore che è morto in croce per tutti ed è risorto perché tutti abbiano ad avere il frutto della Redenzione, abbia ad aiutare a sentirsi fratelli di tutti gli uomini sulla terra: ognuno si senta responsabile di tutto ciò che ai fratelli si può fare, non per responsabilità di autorità, ma per la posizione in cui ci si trova. Per esempio: se uno è ammalato e bisognoso, uno può mettere l'opera di carità che occorre, un altro mette il soccorso materiale, un altro, se vede che l'ammalato non vuol fare la volontà di Dio, può mettere la preghiera e il sacrificio, a seconda, insomma, di ciò di cui si vede bisognoso il fratello.

**“Con Cristo”- Spiegazione**

Uniamoci tutti insieme nella preghiera, nello spirito di umanità fraterna, e poi diciamo il *Pater noster* insieme, sicuri che Dio interviene.

Ognuno è responsabile della posizione in cui si trova, dei doni che Dio gli ha dato da sviluppare. Chi ha delle sofferenze, le dia in riparazione dei peccati suoi e altrui, dia ancora di più di quello che ha, che possiede e che soffre, tutto in mano alla Madonna, in quella borsa che si tiene quando si va a celebrare, su cui c’è la croce greca, nella quale si mette il corporale che poi si stende per l’offerta del Sacrificio, il che vuol dire: che possano tutte queste sofferenze stendersi dove si compie l’Olocausto, per essere uniti, nel sacerdote, ad offrire, perché la misericordia di Dio su tutti scenda e lo Spirito Santo santi renda, come si è offerta a Dio la Madre a dire il *Fiat,* nella disposizione a Dio, nell’abbandono in Dio e nella donazione completa a Dio.

Mai l’Immacolata Vergine lamentarsi si è sentita. Così l’umanità, per i peccati ferita, d’essersi data tutta a Dio non si troverà mai pentita.

Il sacerdote per tutti offre e così apre la via a tutte le sofferenze di tutti, per fare che dell’evangelizzazione maturino i frutti. Le altre cose di dispute [= dialoghi, incontri] sarebbero dei piccoli fallimenti; però, se ci sono dentro dei piccoli fermenti, gli angeli vincitori potranno questi giusti fermenti levare e così potranno a queste persone dare dei regali per metterle su una via retta, sicura, forse fino ad oggi mai veduta.

Non bisogna mica fare il bene per essere veduti, ma bisogna farlo.

**La Chiesa non naviga, ma vola.**

I missionari oggi nell’America latina hanno il loro bel da fare a non arruolarsi con le altre religioni, se non si ritirano col popolo, nei lebbrosari ecc, perché avviene questo: che la Chiesa di Cristo diviene leggera, perché si eleva.

Siccome la Chiesa non naviga, ma vola, non spaventatevi: pensate che gli otto cieli sono aperti e tutti gli elementi Dio‑Uomo ha in mano! Trovatevi al centro del mio amore: godrete dei palpiti del mio Cuore! La Madre mia a far questo vi invita e, con decoro e con devozione, al Papa vi cita.

**Regalo**

Lo sapevi già, ma ti ho insegnato come introdurre tutti nel fascino divino: "Perché si realizzi questo, fa', o Gesù, che io conosca me per starti sempre più amare e conosca Te per starti continuamente dei doni a me dati ringraziare! Così tutta la lode a Te sia! Fa' che la Madre tua sia anche mia e mi protegga e mi accompagni per tutta la vita!".

Ecco che la famiglia verginea sarà sempre viva! Questo è il regalo: il confronto tra Dio Creatore e Redentore e la sua creatura, perché essa, riconoscendo la sua pochezza, agirà in modo da trovarmi Dolce Giudice quando sarà davanti a Me, al resoconto, cancellerò ogni traccia di giustizia e risplenderà solo l'amore tra il Creatore e la sua creatura.

Ecco perché si deve tramutare ogni dolore in amore, abbandonarsi in Me, nascondersi dietro Me: vi troverete in Me e allora in quel che fate e dite apparirà sempre Cristo Re. L'abbandono equivale a dare tutto e darsi tutti a Dio in dono.

Questo regalo mi sarà prezioso: sarà adoperato per presentare la mia regalità divina e imprimerà in chi si è a Me regalato la mia fisionomia.

Si chiude [un periodo], e si apre la giornata senza fine. Unica è la Madre, una sola la Genitrice: lasciamo pensare a Lei e diamo l'evviva alla Vergine Sacerdote Ausiliatrice! E' Lei che ha in mano il Deposito.

S. Giovanni Bosco gioirà, quando il Deposito al Papa giungerà, e anche molti salesiani correggerà. (S. Giovanni Bosco è stato un devoto sostenitore del Papa).

L'eco si fa forte, perché il bisogno di Me si sente e a quello che dico c'è chi è coerente, finché verrà sentito il tuono dell'allarme del popolo che vuole che il prete gli abbia a parlare di Cristo e della Vergine Madre, perché di questo sta abbisognare.

**Saluto**

Questo saluto ti do in questa giornata: che tu sia un promotore della verginità della Sacerdote Immacolata; che ogni confratello e ogni vergine che ti avvicinano si abbiano di questa immacolatezza ad innamorare e a vivere un antiparadiso in questa terra di esilio.

**Dono di angeli**

Dice p. Pierino: -Li desidero un po’ potenti, perché ne ho bisogno!”

Allora ti do i Micheli, che sono fatti per l’amore al posto che per la forza. Ma anche l’amore, quando è forte e sicuro, diventa guerriero, perché si tratta di rasserenare il cielo. Micheli: trecento capi di trecento gruppi, in veste bianca, in funzione, per cui faranno paura a chi volesse fare persecuzione, mentre inviteranno alla devozione chi si sente attratto e ben disposto; e, vicino a te, sentiranno che è il loro posto.

**Giaculatoria**

"Vergine Immacolata, fa' che la nostra vita sia come la tua, per l'amore al nascondimento, alla verginità e alla santità! Fa' che abbiamo ad essere fedeli alla promessa e che nessun tentatore ci arresti! Confidando in Te, che sei la Madre nostra e di tutta l’umanità, splenda su di noi tutti la luce della tua verginità!".

Si reciti questa preghiera, perché si ha bisogno di questa luce e di questo dominio su se stessi per il patrocinio della Madonna. Perfino i più grandi peccatori cedono, nel sentire nominare la Madonna. Lei era di stirpe regale, ma l'umiltà sempre in Lei ha regnato, e così la Madre dell'Altissimo è diventata. Chi vuole essere lodato, sarà scoperto e sarà disprezzato. Chi non vorrà essere veduto, sarà messo dalla Madre del Cielo al pubblico e avrà dominio su ogni individuo, perché padroneggerà in lui l'amore divino.

Quando il cielo si fa sereno, guardate che la benedizione della Madonna scende in pieno; quando è un po’ nuvoloso, è segnale che contraddicono un po' ciò che Dio vuole e comanda, allora ripara la Sacerdote Immacolata.

Prima che bruciassi Sodoma e Gomorra, mi fu chiesto se risparmiavo dal castigo, qualora si fosse trovato un certo numero di persone giuste; Io ho detto di sì. Non furono trovate e fu tutto bruciato.

Ora invece lascio fare alla Madre di Dio; quando non trovo il numero, Lei mi dice: "Ci sono Io con gli angeli e i santi tuoi amici". Così vengono rivoltati della giustizia i fili [= viene fermata la "giustizia"]. Fortunati questi anni in cui padroneggia sul popolo la misericordia! Guai a quelli che non ne fanno caro dei doni che il Cielo dà, beneficando tutta l'umanità!

**Cronaca**

Si è alla vigilia di vedere la confusione, non la rivoluzione; di vedere chi è inquieto e non vuole entrare nella Casa di Loreto, cioè nella religione vera, e continua a fare capricci.

Chi sente di amare queste persone, le metta nel rifugio, che è la Madre, sotto il manto della Madre, che l'aiuto dell'emenda gli sarà dato! Non dite a nessuno: "Va' dove vuoi!", ma dite: "Chiedi perdono, che Gesù e la Madonna te lo daranno. Puoi diventare buono, appena se tu lo vuoi!”.

Ognuno deve trovarsi dove Cristo lo ha chiamato. Uno stato non è l’altro. Come ci sono dei cibi che qualcuno può mangiare senza danno, mentre ad altri fanno male, così al sacerdote non sono permesse cose che invece sono permesse alle persone di un altro stato. Così il sacerdote non può scusarsi col dire che "deve comperare i buoi" (ciò riguarda l'attacco ai beni), perché per lui sono troppi nel mondo i veleni.

Un esempio. Se un uomo che va all'osteria un bel giorno beve troppo, fino a non reggersi più sulle gambe, potrà dire: "Perdonatemi, non lo sapevo…"; e gli altri non si fanno nessuna meraviglia; ma se fosse il parroco, darebbe uno scandalo che sarebbe ricordato da varie generazioni.

Ora è tempo che si abbia a vedere il lavorio del sacerdote, la sua rinuncia al mondo per seguire Cristo; deve spiccare il suo annullamento per il materiale, per essere tutto sullo spirituale.

E di questo il popolo si deve accorgere, per poterlo di nuovo andare a cercare e volere tenerloaccanto, non per scrutarlo, ma per farsi insegnare.

**Ultime**

Andiamo insieme a Somasca, anche se Io da Ritornato rimango qui, così porterai il nuovo verbo, che è sempre lo stesso: che Cristo è ritornato a Bienno, al Congresso! Mi sento Re anche dove tu ti trovi. L'aiuto che ti porgo lo comproverai. Che vi amo tu lo sai!

16-6-1977

Presenti don Amintore, p. Corrado, p. Pierino

Tutte le claustrali sono pronte per questa Cosa.  **[**Qui] è il trionfo della verginità. L'amore per la verginità di chi per Dio solo ha lasciato tutto fu compreso nel Sacrificio incruento, per cui della salvezza del mondo è al centro.

[P. Erminio Trivella, di ritorno da un corso di dieci giorni di esercizi, predicati alle Clarisse di Bologna, ha portato una cartolina riproducente S. Caterina da Bologna, badessa claustrale, che dopo 500 anni dalla morte è ancora col corpo intatto; e l'hanno messa seduta su un trono alla pubblica venerazione. P. Erminio ha suonato la cetra, parlando della verginità alle clarisse, entusiasmandole].

E Gesù:

-Ecco la verginità eternale! Ecco l'unione con Dio che non muore! Ecco ciò che vale! Ecco queste anime, coltivate dal ministero sacerdotale, in unione con Me Eucaristico, a essere partecipi del Sacrificio incruento fino al mio Ritorno, e così sono pronte ad entrare nel trionfo di Me Ritornato nell'Olocausto, per essere il parafulmine che protegge il mondo dalla distruzione.

Giacché il corpo [incorrotto] di queste sante dice di non morire, ma di sopravvivere, queste risusciteranno per ultime, poiché si può dire che non sono morte.

Che il clero che vuol prendere moglie abbia ad accorgersi [del suo grave sbaglio] e si abbia a fermare, altrimenti Io tutta la colpa al ministero sacerdotale sto dare. Perché la verginità di quelle che si sono votate, e per questo al mondo sono morte, col mio Ritorno deve risorgere, allora dico a voi: in quale responsabilità vi trovate, perché siete voi che non coltivate e che le comandate, senza tener conto della donazione che a Me han fatto!

**Deposito**

Cristo è ritornato e si trova nella Sapienza increata che va alla sua Chiesa, perché possa assicurarsi della padronanza che ha Cristo della Chiesa che ha fondato, che le forze diaboliche non possono per nessun conto atterrare.

Ecco il mio amore passionale che sto portare!

Se andasse perduto il mio Ritorno, sarebbe come se andasse perduta la mia morte, la mia resurrezione, cioè la Redenzione. Perché devo annullare ciò che in eterno deve durare, giacché Io Eterno Sacerdote sono nato e nel concepimento divino divenne Sacerdote la Madre Vergine Immacolata?

A proposito di una ragazza che serve all’altare in maniche corte, Gesù dice:

-Ad andare avanti a questa maniera viene sera, in mezzo alla luce mia che impera.

**Di che cosa è segno parlare di ulivo e di fico**

L’ulivo che ho dato ad Anselmo è segno per il sacerdote e per la Chiesa tutta di stare in attesa della Pentecoste.

Il fico che ho dato a Ulisse, cioè al popolo, il giorno di Natale , è segno per il popolo che non può andare perduta la mondiale calata. Sarebbe come un annuncio, una profezia che non andrà perduta.

**Intenzione dell’Olocausto**

Perché il clero faccia la pace con Me e in suffragio del papà di Alceste. Mettete dentro anche i vostri genitori.

La persona [Alceste] deve scomparire, bisogna vedere Dio a dire. Quando la persona è scomparsa (è creatura) nessuna traccia lascia.

E’ stato così all’inizio e così anche ora. Allora bisogna dire: Cristo è ritornato nella Sapienza che ha la Chiesa.

Il Deposito è la deposizione della Sapienza increata dell’Uomo Dio, e là si trova la sua bontà, la sua potenza e la sua irremovibile potestà.

**La Chiesa**

C’è bisogno di riconoscere l’autorità e, dove si vede che l’autorità tarda a dire questo o quello (perché è segno che non è ora), si tace e si prega. Perché citare la Chiesa che ho fondato è citare Me , [dire] che non sono Dio. Ed invece sono ritornato per mostrare che sono vero Uomo e vero Dio. E avviene quello che ho detto: che le porte dell’inferno non prevarranno. Ecco che per questo sono ritornato!

Il popolo aspetta tutto da Cristo e dal suo ministro che sta al suo posto e dice quello che dice Cristo. Non deve il clero dire: “Si dice così in Austria, in America…questo e quello”, ma deve dire quello che dice Cristo.

Do la colpa al clero [per la decadenza], ma lui ha anche l’aiuto da Me.

**Il demonio**

Il demonio è stato creato dall’ingegno di Dio. Ecco che il demonio è sempre andato a far Dio con l'uomo, che puntualmente poi scherza e beffeggia, portandolo, se potesse, alla disperazione!

Prima inganna col dire che Dio può permettere una cosa, e quindi spinge a fare come lui dice. Ecco l'inganno, per far sì che sia da lui stesso disprezzato, dicendo: "Hai visto quello che ti è capitato?”, sempre partendo dal punto che anche lui fu castigato.

Ecco invece il ministro mio che è tutto il contrario del demonio, che serve e fa l'Uomo‑Dio, che va contro tutto quello che fa e che dice il maligno!

Ecco perché il maligno è così tenace oppositore della Madre di Dio: perché, col *Fiat*, la Madre ha detto di sì a Dio!

E' per quello che il maligno odia tanto il ministro, che vuole farlo suo fratello, a sua immagine, perché con la Pentecoste ha avuto la Sapienza increata di Dio.

Lui abbatte il ministro perché lui col segno sacerdotale, oltre ad essere stato creato dall’amore di Dio come uomo, è anche dall’ingegno di Dio col segno.

E' per quello che il ministro ad obbedire a Dio, può fare Dio Stesso, a disobbedire, può diventare peggio del demonio stesso.

Ecco Lucifero, avendo visto la Madre, l'Immacolata dire di sì e così dare il Figlio di Dio, dopo, tentare di farla misconoscere! Inoltre va contro il ministro, perché il ministro mio, oltre ad essere fatto come uomo a immagine e somiglianza di Dio, ha in sé con il segno sacerdotale un’altra creazione; ed anche il segno viene dall'ingegno di Dio, dalla luce settiformale, per cui lui stesso può fare l'Uomo‑Dio. Il ministro viene dalla generazione del *Fiat* della Madre.

Ecco che l'amore che vi porto è passionale, è tremendo: se mancate, su di voi mi avvento!

**Buon pranzo**

Che il clero mio diventi santo! Se lui manca di santità, il popolo non arriva alla verità: questa è la mia amorevolezza, la bontà che ho verso di voi, e che voglio [da voi], se voi volete essere portati a porto.

Il Santo Rosario è una catena: è del sangue di Cristo la vena.

**Preghiera**

O Madre Santa, ti ringraziamo che tutti ci hai benedetto. Tienici vicino a Te, perché vogliamo essere tutti di Cristo Re.

O Cuore di Maria, per la salvezza nostra traccia la via che conduce alla sempiterna vita.

**Pomeriggio**

**Agli scrivani**

Sto accomodando le cose: davanti vanno le claustrali, dalla parte sinistra le vergini dell’azione; in mezzo l’Immacolata Sacerdote coi sacerdoti pronti a congratularsi per il mio Ritorno, e così gli abitanti di questo basso globo sentono il bisogno del Padrone del mondo.

Io adopero voi, voi adoperate Me: ecco che così insieme si è! Sapete che Io sono il Fratello Maggiore, anche se gemelli di Me vi state trovare. A quelli maggiori rispetto bisogna usare.

Chi è colpito dal mio infinito amore, non muore, non può andare in polvere, ma si conserva per la resurrezione. Questa è un’approvazione che dà Dio a colpire con miracoli di qualunque specie chi Lui ha scelto per fondare, per conservare e per accrescere la fede, anche agli occhi del popolo, se vuole vedere.

**Situazione nella Chiesa**

Adesso ciò che scombussola nella Chiesa di Dio è chi [è sacerdote e] vuol prendere moglie, sia chi è in alto come autorità, sia chi è in basso; perché, anche solo a pensare a questo, ogni autorità viene perduta, perché della Fondazione non si è all'altura.

Guardate il miracolo primo che ho compiuto col Papa Pio XII, quando i Francescani sono qui venuti, mandati da quelli che vivevano stretti intorno al Papa ed avevano sentito che, appena il Sommo Pontefice [costretto con sotterfugi] avesse firmato il documento per togliere il celibato dalla Chiesa latina, lui veniva ucciso!

E così, nel silenzio e nel nascondimento perfetto, han portato l'annuncio a questi di allontanare la cameriera (suor Pascalina) e di mettere il cameriere, con la minaccia che, se non avveniva questo, nel 1960 avrei distrutto tutti i palazzi medioevali di Roma e raso al suolo Bienno.

Tre giorni dopo che i Francescani erano partiti, già il cameriere era al servizio del Papa, anche se lui rimaneva prigioniero a Castel Gandolfo, finché là è morto.

Chi ha subodorato che questo fosse da qui partito, ha mandato a dire che la Scuola di Bienno era bella, ma, per questo dir di no al matrimonio dei preti, non sarebbero più venuti a Bienno.

Anche Papa Giovanni XXIII è intervenuto e non ha sbagliato!

Alla fine di un raduno del Concilio Ecumenico fu offeso da quelli delle altre religioni, proprio perché lui aveva tenuto alto il sacro celibato. In risposta, ed era già molto ammalato, mentre gli altri credevano d'averlo confuso, così ha detto:

"Se qualcuno avesse fatto i propri comodi e vaneggiasse ( è parola del Papa), e aspettasse che sia tolto il sacro celibato nella Chiesa latina, si ricordi che ci sarà sempre!".

Che meraviglia, se il Pontefice Montini risponde di no a questa proposta fatta per divenire paralleli, per trovarsi con le altre chiese in uguaglianza?

E, se non hanno nessuna credenza, che gliene fa a loro della Chiesa fondata da Gesù Cristo, che è morto in croce, se non credono alla Risurrezione?

Vogliono far sbagliare il Pontefice per dire che Dio è con loro; così anche parte di quei del coro credono di innalzarsi con questo abbassamento!

Da Dio‑Uomo li prego di starsi addormentare finché la luce nuova li starà svegliare. Anche chi è pazzo, se riesce a dormire, rinsavisce!

Occorre a loro questo dormire, se si vogliono di questi grandi sbagli coprire.

Cosa han guadagnato in tutti questi anni con tutto quello che alla Chiesa mia e alla mia religione han fatto? Han rovinato il genere umano, portando il popolo alla superbia, alla disonestà e ad ogni sorta di malvagità!

Questa è la "carità" che regna, che rovina qualunque autorità, sia religiosa, sia familiare!

**Divise delle future segnate e delle dame della Vergine Madre**

Tra le visioni riguardanti il Papa e la Chiesa, Alceste nei primi anni del Ritorno vide due navi nel mare di Candia: una di Pietro e l’altra della Madonna.

La nave di Maria era affiancata da due scialuppe che l’adornavano. In una vi era Bernadette, la veggente di Lourdes, che portava sul braccio le divise delle segnate e delle dame della Vergine Madre.

Nell'altra barca vi era un tavolino, con sopra tre tovaglie e con il calice coperto dall’ostia grande e una pisside piena di particole.

La Madonna conduce a porto di salvezza e di rinnovamento la Chiesa da Cristo fondata e Lei rimane come Madre della Chiesa, e così Madre universale, perché si associa al Papa e al clero, appoggiandoli nell’evangelizzazione universale.

Le segnate e le dame indosseranno un abito e un manto color blu scuro. Le dame avranno tre stellette a sette punte su una spalla e sulla fascia stola, mentre le segnate tre croci greche bianche su tutte e due le spalle e tre croci bianche sulla fascia stola.

Le segnate, per partecipare all’Olocausto, consumeranno l’ostia grande alla Comunione: da dietro al coro la segnata salirà all’altare a consumare e poi ritornerà nel nascondimento. Tanto in chiesa come fuori porta il mantello blu, tanto se fa caldo, come se fa freddo.

Solo le segnate avranno un cappellino con un’aletta e un velo di tulle per nascondere il viso, mentre le dame porteranno il cappello senza velo.

**Perché non accolgo sempre le richieste di grazie.**

Siccome non si conosce ciò che è bene e ciò che è male e credono che il male non sia male e, per di più, alcuni dicono che il male è bene, per continuare ad offendermi, e quindi non lo detestano, quando si richiedono grazie, non posso esaudire in pieno le invocazioni: ecco il perché le accolgo, ma solo in parte, per quel tanto in cui detestano il male!

Il popolo vuole che il suo clero gli insegni bene; e una parte del clero ha paura che il popolo lo abbia ad avvicinare, perché loro [alcuni sacerdoti] se ne vogliono andare. Questa mancanza di forza è dovuta al fatto che non è ancora venuta la rinnovata Pentecoste.

Per l'avvenire questo occorre: che il clero sia radunato in un cuor unico e, pregando, si senta bisognoso della luce dello Spirito Santo. A questo punto il Settiforme con spirito di amore entrerà come un sole nuovo, per così mostrare a tutte le genti la vera Chiesa da Me fondata.

Vedete che, quando nell'Ultima Cena ho detto: "Chi mette la mano nel piatto mi tradisce!", il traditore se n'è andato! E nel Cenacolo, in preghiera, in aspettazione del Settiforme, traditori non ce n'erano! C'era colui, ed era il Capo, che aveva detto che non mi conosceva, ma dopo si è pentito.

C'era Tommaso, che mi aveva citato che avevo fatto a lui dei torti e non gli avevo contraccambiato il bene che mi portava; ed invece fu esaudito e fu preferito.

Ma quelli che c'erano entrati a vendermi e quelli che mi avevano comperato, tutti furono esclusi, perché la preghiera era fatta per intercedere la luce divina e la piena autorità che Cristo aveva promesso: e così è avvenuto! Così sarà quando finirà questa oscurità: i traditori per i fatti loro andranno e gli altri ministri si troveranno in piena libertà di servirmi, di amarmi e così avranno dei seguaci.

**Perché Gesù Ritornato aspetta a entrare nella sua Chiesa**

Quando Io entrerò nella Chiesa mia, mi farò sentire. Se voi direte: “Guardate che se fate ciò, accadrà questo o quello”, così avverrà. Adesso, a non intervenire, è segno di clemenza: mi ritiro alla montagna per pazientare e per non castigare.

Non dovete temere che non dia il mio aiuto. Non abbiate paura e temenza perché, come viene la luce, non si vede più oscuro, perché subito, alla richiesta, viene l’aiuto.

**Scopo della vita**

Siamo nati per morire e siamo venuti al mondo per guadagnare il Paradiso. Ecco che Io sono venuto per risuscitare gli apostoli, per assicurare a tutti la resurrezione da morte e la vita eterna. Dopo, il premio è a seconda dei meriti e la pena secondo quanto si è offeso Dio e non si è domandato scusa.

**La morte**

La morte improvvisa è richiamo al distacco dalle cose del mondo e a compiere i propri doveri come se si dovesse sempre stare qui, con distacco come se si dovesse da un momento all’altro andarsene. E’ l’attacco ai beni del mondo che fa cadere in tutte le ingiustizie.

Nessuno si accontenta della propria condizione, tutti vogliono essere signori, importanti, guardati… Ci vuol altro, se tutti dovessero fare così! Occorre un po’ di timore di Dio.

Siamo alla vigilia di cose grandi, finte grandi, che si stan disfare. E prenderà valuta chi fa il bene vero.

Si abbasserà la nuvola d’argento e la Madonna con le grazie rinfrescherà la testa a chi ha troppa alterigia; e così nella giusta dimensione di quello che si è si capirà la bontà di Cristo Re, che concede e non si lascia vedere.

A proposito delle scoperte fatte da astronomi, Gesù dice che è poco quello che l’uomo scopre, è un minimo rispetto alla realtà.

**Il mistero della creazione, del peccato, della resurrezione e della redenzione**

Dio, nel fare l’uomo a sua immagine e somiglianza, ha unito la materia al soprannaturale. Il peccato ha spartito l’anima dal corpo; dando la morte alla grazia, ha dato la morte al corpo; e così l’uomo si è caricato di male e di dolori.

Come è stata la creazione, così è stata la punizione, così è la potenza di Dio e la sua bontà nella resurrezione e nella redenzione.

**Andiamo ancora ai Comandamenti**

**I Comandamento**- *Io sono il Signore Dio tuo. Non avrai altro Dio fuori di Me.*

Ecco il comandamento della carità, che ha molto a che fare col primo comandamento: "Io sono il Signore Dio tuo; non avrai altro Dio fuori di Me!".

Il comandamento della carità dice: "Amerai il tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente, con tutte le tue forze, e il tuo simile come te stesso!". Ed ora anche il nemico si deve amare e farlo diventare amico!

Dove si può prendere la forza di essere perseveranti nell'amare il proprio fratello, di compatirsi a vicenda, se l'amore che si porta non è prima incatenato con l'amore di Dio sopra tutte le cose? Ad amare Dio con tutte le proprie forze, pensando che Dio non ha difetto, si attira su se stessi il perdono e la forza di sopportare i difetti del fratello. Amando Dio, viene raffinato l'amore che si porta ai propri simili; così si può recitare anche più volte al giorno il *Pater noster* che ho insegnato, cercando aiuto spirituale e materiale, e mettersi in condizione di essere perdonati perché si perdona a chi avesse offeso.

Vedete il primo comandamento: è Dio che si espone: "Io sono il Signore Dio tuo; non avrai altro Dio fuori di Me!". Il comandamento della carità spiega: "Amerai il Signore Dio tuo...".

Il *Pater noster* fa capo ancora a Dio Padre, che è nei Cieli; e l'ho insegnato Io che sono il Redentore. Chi questo reciterà, dall'Eterno Padre sarà ascoltato, perché è il Divin Figlio che l'ha insegnato!

Come il sacerdote dice il *Pater noster* nella Messa, così anche il popolo lo dica durante il giorno, quando sente il bisogno. Ecco l’insegnamento catechistico continuato!

Questo al popolo basta accennarlo, ricordarlo! (C’è tutto ciò che l’uomo deve fare verso Dio Padre).

Così anche il secondo comandamento.

**II Comandamento**- *Non nominare il nome di Dio invano*

Ecco: non bestemmiare Dio, perché allora il bestemmiatore, il peccatore, cerca di distruggere il suo Creatore, perché sarebbe come far guerra a tu per tu e metterlo a pari del malfattore, non pensando che Dio non si può colpire, ma che il peccatore colpisce se stesso.

Ecco la necessità della riparazione davanti a Me nel SS. Sacramento!

**Spiegazione**

Cristo che parla dall’arco trionfale: Cristo, nel trionfo dell’Infinito Amore, dice.

La Parola del Verbo è potenza, è creazione e infinito amore; siccome ciò che dico è operante, la mia Parola va spiegata in tanti modi, specie il significato: ecco che, prima di parlare, di spiegare le cose di Dio, si deve pregare, per essere illuminati sui disegni di Dio! Il sacerdote deve pregare per lasciarsi illuminare da Dio, per lasciar passare Dio, per poter dire al popolo le cose di Dio.

Mai ho detto a nessuno dei miei apostoli di andare a farsi insegnare da qualcun altro fuori di Me.

Ecco che nei due comandamenti ho spiegato la grandezza di Dio e la grandezza dell’uomo nell’amare Dio. A offendere Dio si attirano i castighi sull’uomo. Occorre non essere ciechi sulla conoscenza di Dio e ravvivare la fede, che non si sarà infedeli.

**III Comandamento**- *Ricordati di santificare la festa*

I primi tre comandamenti sono tutti sull'obbligo che si ha verso Dio, che comanda di osservarli.

Un giorno alla settimana deve essere di Dio, perché, quando ho creato, per insegnare, tutto un giorno ho riposato. Non è che abbia dormito o abbia oziato, ma anche così ho insegnato per essere imitato!

E' sotto [= il comandamento è preannunciato dalla parola] ricordo: "Ricordati!», perché altrimenti te ne troverai pentito e non avrai neanche le consolazioni che nel recarti al tempio potresti avere, né potrai godere del riposo festivo.

Si deve pensare e scorgere in che consiste la vera pace: amare e servire Dio in ogni dovere e vivere anche il sollievo, pensando che di peccare c'è il divieto!

Ognuno deve sforzarsi di poter questo comandamento osservare e desiderare che venga festa, anche per trovarsi nella propria famiglia, controllando i propri doveri il padre, la madre, il figlio e la figlia, e così governare e dispensare i propri consigli e i propri comandi.

Per chi mi rappresenta questo giorno sarà di lavoro: dunque parlare non è un lavoro manuale, ma è una fatica che si dà tutta a Dio, ad insegnare, a predicare, a consacrare!

Ma, siccome è conforme al vostro stato, il vostro Divin Maestro non vi ringrazia, mentre l'angelo dell'Annuncio dice: *"Deo gratias!".*

**IV Comandamento**- *Onora il padre e la madre*

Si incomincia a rispettarli, i genitori, se il comandamento è *onorarli*. Per questo comandamento, verso ogni autorità va il rispetto, l’onore, la riverenza verso le persone consacrate: così anche i genitori saranno rispettati e perciò obbediti, se il popolo sarà educato e sarà veramente popolo di Dio.

Se si deve rispettare ogni nato, perché si dovrà tralasciare e dimenticare l'obbligo sacrosanto di questo comandamento, che si dovrebbe sentire anche solo sul naturale, per cui è intervenuto Dio Stesso a comandare?

**V Comandamento**- *Non ammazzare*

Dico a voi di non lasciarvi ammazzare né spogliare della vostra autorità! Non credo che vogliate uccidere nessuno, voi tre; però potreste insegnare in quanti modi si può ammazzare.

E' uccisione il togliere per odio la buona fama, annientando il proprio io al fratello. E' proibito anche ferire, picchiare, come pure mormorare, perché chi mormora fa il giudice: "Ecco quello che ha fatto!”, e se ne fa meraviglia, non col dolore, ma con cattiveria, col dire: "Io non sono come quello lì!", non pensando che, senza la grazia di Dio, si può diventare peggiori.

Sapete che si feriscono le persone anche a non correggerle con carità e amore, o a far finta di non sapere e di non capire, intanto che la propria anima stan uccidere.

Ecco che il sacerdote deve essere medico e imporre la medicina per fare che la malattia dell'anima sia guarita!

**VI Comandamento** - *Non commettere atti impuri*

C’è qualcuno che dice: “Noi non crediamo alla dea Venere, noi siamo a posto. Conta niente se non osserviamo questo comandamento!”.

Questo comandamento ha davanti il "No", non il sì! Come quello: "Non nominare il nome di Dio invano!".

Non può uno dire: "Sono ammalato, mi è venuta la rabbia, e quindi posso bestemmiare!".

Per i comandamenti che hanno il no davanti, nessuno può dire di sì, ma per chi manca occorre il pentimento e il ravvedimento.

Andiamo al nono comandamento, che riguarda il rispetto e la necessità del matrimonio sacramento, istituito da Cristo Stesso per poter dare adito all’uomo di osservare questi due comandamenti.

Chi riceve il matrimonio e forma la sua famiglia, ha la disciplina e la briglia che non può vivere in varietà di donne, come la donna in varietà di uomini, ma, nell’ unità e nella fedeltà, si deve stare a ciò che questo sacramento impone.

A chi è chiamato e che è consacrato dico questo: di vivere all'altezza di fare Cristo Stesso!

Nessuna ragione vale; nessuna questione può far voltare la ragione e fare della vita che si è donata sospensione! Guardate all'uomo, alla dignità in cui Dio l'ha creato; e, dopo che ha perduto la figliolanza, l'ha rigenerato a figlio di Dio!

Così il ministro mio, elevato alla grandezza senza misura da arrivare per comando alla statura e alla misura del Figlio di Dio, alla caduta riguardo a questi due comandamenti, il sesto e il nono, può fare uccisione del popolo che lo circonda, perché un'offesa così grande a Dio non la potrebbe mai fare, essendo Io Figlio della verginità e dell'immacolatezza di Maria Santissima ed una Fase dello Spirito Santo: sarebbe un mutilare l'Uomo‑Dio nella sua essenza divina!

Chi vuol mettersi ancora in altezza, se ne faccia caro di questo tempo dell'infinita misericordia, dopo questa furiosa prova di rilassamento in cui tutto è stato scompaginato, proprio perché chi mi rappresenta si era abbassato!

E così, proprio per tutto velare ed innalzare, Io Stesso sono tornato. E così, nel trionfo della croce, chi più ne può approfittare è chi ancora mi sta rappresentare.

**Parla la Mamma**

Voi sapete che la spada mi ha trafitto il Cuore, quando mi han messo in braccio, morto, il mio Gesù. Tutto ho dato per la conversione del mio popolo e perché gli apostoli, scelti dal Divin Figlio, nella evangelizzazione arrivassero fino ai confini della terra, ove si trova ancora un'anima, anche se fosse una sola.

Non l'ho più visto Gesù, finché fui nel gaudio, in Paradiso. E da questo seggio divino vedo in voi, figli miei primi, l'avveramento e l'accertamento che, compiendo con l'Eterno Sacerdote l’Olocausto, siete i salvatori ed i nuovi evangelizzatori. Ed Io dono a voi la mia dote, cioè tutti i giorni, dove voi non arrivate, battezzo tutti quelli che trapassano. Così vedo già la terra con gli abitanti tutta evangelizzata, proprio perché voi avete scritto questa sovrumana ambasciata.

Vi ringrazio; davanti a voi mi chino e, offrendovi l’assoluzione con benedizione, mi dichiaro la vostra Madre del Cielo, Madre di Dio.

Il Divin Maestro a miracoli già compiuti dà l'avvio.

**Ai sacerdoti avviliti**

Il mio amore ha forza e non è veduta: solo l’amore si esprime e intanto l’anima donata felice vive.

C'è chi dice: "Gesù, quanto mi hai amato! Prima che il mondo mi avesse annullato, io di Te mi sono scordato: le sue massime, le sue opere, le sue pompe ho accettato !".

Quando si ha a che fare con qualche sacerdote avvilito, forse perché il mondo l'ha tradito, dite: ‑Guarda questa massima: "Lascia ormai ogni desir terreno e datti al tuo Cristo in pieno!". Lui ti accoglierà, di ricchezze ti caricherà e, vestito con la veste nuziale, alle nozze eterne ti inviterà! Dal tuo Dio non ti verrà mai nessun tradimento, qualunque sia stato il tuo comportamento; sempre ti aspetta, vicino ti desidera. Guarda che armonia dà nell'Eucaristia! Canta insieme con gli angeli le lodi al Sacro Cuore; che ti ama ancora il tuo Divin Maestro ti darà le prove! Non ti mortificherà perché sei stato lontano, non ti correggerà per le colpe che hai commesso, ma si mostrerà contento che tu gli vada appresso-.

E dico al sacerdote avvilito: -Come a quello che mi ha dato uno schiaffo prima che fossi innalzato in croce, prima di spirare, ho rivolto il mio dire: "Vienimi vicino, che ti voglio guardare ancora una volta in viso!”, e così fu convertito, così la tua conversione sia nell'avvicinarmi e nel dirmi: "Voglio sempre stare insieme con Te!".

A questo, il sangue mio tramutato in luce ti farà splendente più del sole, ti farà partecipare al convito divino, e così diventerai un figlio primo della Madre di Dio. Accorgiti. Comando: risorgi, e le lodi a Maria Santissima porgi! I miei amici dal Cielo diventeranno di te protettori e sulla via della santità ti indirizzeranno.

**Ministero dei profeti e dei sacerdoti ora nel Ritorno**

Se sapeste quanta pena hanno avuto i profeti per i comandi avuti uno dietro l’altro, con minaccia se non si faceva, se non si diceva, con una forza che obbligava all'obbedienza, imposta da Dio Stesso, che era stato offeso dall'uomo stesso!

Il sacerdozio di ora, per la nuova aurora spuntata, con a fianco nel ministero sacerdotale la Vergine Sacerdote Immacolata, dovrebbe avere più facilità nell'eseguire il ministero, dopo questo grande dono a voi fatto della Madre mia, che vi ho regalato per vostra grandezza e decoro.

**Buona cena**

L'anima mia vigila su di voi, e così voi rimanete insieme con Me. Ecco che la cena pronta è! Stasera, quando partirete, gli angeli che vi do in compagnia avranno un sacchetto di sale; così chiamerete vicino tanto le pecore come le caprette e con il sale le addomesticherete e un bel gregge intorno a voi avrete.

**Dopo cena**

**Spiegazione di *In Cristo***

*In Cristo* cosa vuol dire? Di non fare niente senza di Me, tutto in coerenza, in unità con Me: col pensiero, con l’affetto e con la volontà. Ecco che il vero bene sboccerà. Date tutto a Me ed Io do tutto a voi: in unità di una persona unica, l’umanità sarà evangelizzata tutta.

**Benedizione delle corone**

E’ venuto l’angelo viaggiatore, è venuto dalla tromba che si apre dal Paradiso quando parla la Madonna. Aveva in mano una busta da lettera, ma sigillata, ed ha passato la busta su tutte le cose da benedire e poi ha detto: “ La benedizione che vi offre la Madre è marcata del numero tre, tutto a pro di voi tre (p. Corrado, p. Pierino, don Amintore).

E’ stata tolta questa busta con dentro il foglio dal libro della vita, dalla pagina tre; ha un indirizzo così che non può andare persa. Ecco quanto amore ha riservato e riserva per voi la Madre di Dio! Per questa sera, addio!”.

Voi siete in tre; sono Dio in Trino anch’Io. Ecco della verità l’avvio!

**La cronaca**

Stanno pensando: “Non vogliamo andare a mangiare una zuppa fatta dalle donne, a farle ridere e dire loro che comandano più dei preti”. Ma, siccome stan morendo di fame, anche se questa piacerà loro poco, prima di rinunciare alla vita, si ingegneranno ad accettarla, perché lo sanno che si tratta di autorità, di poter continuare o dai posti scappare. Equivale a quel proverbio: “O mangiare questa minestra, o saltare dalla finestra”.

Cristo Re non si può comandare, non si può bastonare! Già flagellato fui. Ora per tutti ho pagato. Vi conviene accettare il brindisi mattiniero che vi offre il Padrone di terra e Cielo e festeggiare il mio Cuore spalancato, giacché tanto amo e infinitamente ho amato.

Non si può annullare il bene che vi porto; voglio essere scorto proprio in che foggia mi sono presentato in terra d’esilio.

Col mio Ritorno ho premiato le vergini che a Me si sono donate e, rispettandole, mettendole per Me Eucaristia in alta uniforme, nessun comando ho a loro ceduto. E verso il ministero sacerdotale ho improntato: “Per l’infinito amore che vi porto sono tornato, e voglio essere scorto. A voi il primiero comando tramite gli apostoli. Ora confermo di nuovo, ma voglio che la mia Madre faccia il clero nuovo. Nessun torto ho fatto né al consacrato e neanche alla donata, ma da Padrone assoluto sono venuto a elevare ed a perdonare ognuno che è caduto e a rinnovare il segno, perché, col cambiare il tempo, era scaduto”.

Tutto viene rinnovato, e così anche Cristo Re da vittorioso si è presentato, non con la croce sulla spalla, ma tramite la benedizione eucaristica, mostrando che sono di ciò che ho fondato innamorato, dicendo alla Chiesa mistica mia Sposa: “ Non ti ho abbandonata, ma ho voluto da te la prova di fedeltà, per cui gloriosa ti trovi adesso e per tutta l’eternità”.

E’ inutile che vogliano tentare di rompere e di separarmi dalla Chiesa che ho fondato, perché è Opera divina, e di vita nuova ringiovanita sempre sarà, nella sua vitalità non sarà più finita.

Guarda, Pontefice, la vigoria del tuo Divin Maestro, roseo in faccia e con la barba che vola! Guarda che la Chiesa che ho fondato è una sola.

**Vita religiosa e vita cristiana**

Vita religiosa e vita cristiana: morire al mondo ed esserci; morire e vivere in Dio e di nuovo a tutto rinunciare, anche a qualunque cosa che può appartenere alla vita. Morire in Dio per continuare a vivere, e così imprimere nel Sacrificio incruento la propria donazione, finché son venuto per dare la premiazione. Per primi gli apostoli vengono premiati con la resurrezione.

Vedete che di santi ce ne sono dei due sessi, perché ognuno ho creato: così è fatta la creazione.

E così per fare un compimento di Redenzione e dare all’Eterno Padre l’onore che gli spetta occorrono dei due sessi le anime elette. Il conto lo fa Dio Creatore e Redentore; e per chi mi ha scoperto è già fatto, perché metto che siate la Maddalena innamorata quando ha rotto l’alabastro ai miei piedi. Metto che voi avete dato a Me l’incenso ed Io vi regalo lo stemma regale di miei gemelli, che da esploratori primieri mi avete spiato, e non avete sbagliato! Non è un peccato di curiosità, ma il ricupero per tutto il ministero sacerdotale dell’autorità. Vi dovrebbero ringraziare, invece di mormorare a bassa voce: “Che cosa vanno a fare [da Alceste]?”

**La vera devozione delle religiose al Cuore di Gesù**

La devozione del Sacro Cuore bisogna prenderla nell’ infinità del suo amore eucaristico, perché si è svelato proprio da questo Sacramento d’amore a Santa Margherita Maria Alacoque.

Badate bene che lei voleva entrare [nel Cuore di Gesù] , anche se era sotto forma di cuore infuocato, e voleva in questo inabissarsi e bruciare. Ecco l’attrazione che deve avere la religiosa a Gesù Eucaristia! Mostrandole Gesù che lei non poteva entrare, ma solo guardare e soffrire, doveva tramutare questo amore nell’osservanza della regola che aveva abbracciata e doveva osservarla eroicamente.

Per pria questa manifestazione era per lei, personale, come anima a Dio consacrata, se poi doveva, tramite il suo direttore e altri superiori, manifestare quello che Gesù le diceva: che voleva mostrare al mondo il suo Cuore trafitto e spalancato, perché ognuno che ha peccato, al pentimento, può essere ancora e sempre da Dio amato.

La religiosa si deve inabissare in questo Cuore, pensando che tutti devono avere devozione al Cuore di Gesù, ma chi si è donato deve distinguersi.

Che cosa intende Gesù riguardo alla parola inabissarsi? L’abbandono totale alla volontà di Dio, perché nessuno abbia a conoscere quale sia il suo io, perché l’obbedienza deve travolgere la propria volontà. Solo allora merito si ha. Non un’obbedienza a cui si gira intorno finché sia la propria volontà che si ottiene e che siano i superiori a fare la volontà dei sudditi, specie di taluno.

L’abbandono, la confidenza, la speranza che tutto parte dall’essersi donate e dall’osservanza del proprio regolamento abbracciato: sarete dal Cuore di Gesù contraccambiate. Questa è la vera devozione al Cuore di Gesù delle religiose.

**Per Maria Castelli**

Per il suo compleanno riceverà dalla Madonna insieme con le mamme vive degli scrivani la benedizione sabatina. E i genitori che sono trapassati parteciperanno a un aumento di gloria per questo. Lei deve promettere alla Madonna bontà, semplicità e coerenza di retta intenzione nel posto in cui Dio l’ha messa.

**Giaculatoria**

"Cuor di Maria, Tu che ci hai regalato il Cuore di Gesù, la salvezza del mondo, insieme col tuo Figlio, sii Tu!".

**E la Madonna corrisponde:**

E' bel fare [= facile] dire a Me di salvare il mondo! Io invece voglio a far questo tutti voi, miei figli primi, d'intorno, e così mostrarvi veri gemelli del Padrone del mondo!

**Confidenze**

L'ultima confidenza è un suono melodioso dell'angelo Sacario: una celeste armonia verginea che reca per chi si è allontanato da Dio malinconia. E questo suono segna dove Cristo è, e che aspetta tutti al ravvedimento nel Divin Sacramento. Pace dappertutto sia, completa, e che splenda su tutti la luce della Cometa! (= la Madonna).

**Preghiere**

Tu sei il Re della pace,

il Re delle schiere verginee sacerdotali.

Tu il Redentore universale,

Tu il Creatore dall’immenso amore di tutto il popolo di Dio,

così nessuno starà mancare,

perché sta tutti battezzare la Madre di Dio.

Quanto grande sei, o buon Dio in Trino,

quanto misericordioso ti stai trovare,

meriti proprio che ogni cuore abbia per Te a palpitare!

Cristo Re, nostra vita e salvezza,

le catene della schiavitù a tutti spezza.

Ti ringraziamo, Gesù caro,

perché il Cuore hai spalancato,

accogliendo il giusto e il peccatore.

Fa’che abbiamo a contraccambiarti l’amore.

Ti ringraziamo che ci hai regalato l’Immacolata Sacerdote.

Vergine Immacolata Sacerdote,

che per Dio al mondo sei data,

fa’ che l’umanità conosca il dono e la grandezza della sacra mensa,

che sarà beneficata di ogni provvidenza.

Madre del Cielo, che sei presente al divin convito,

tienici sempre a Te vicino.

Fa’ che il mio cuore abbia i palpiti come i tuoi,

fa’ di me tutto ciò che vuoi.

O Madre Immacolata tutta bella,

sii la stella del nostro cammino.

Siici Madre e Regina

e addita a tutto il popolo l’Eucaristia.

Cuore divino di Gesù,

ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria Sacerdote, Madre della Chiesa,

in unione al mistero eucaristico della tua venuta,

le preghiere, le azioni, le gioie, le sofferenze di questo giorno,

in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini,

nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre. Amen.

Sia lodato e ringraziato ogni momento

Gesù nel SS. Sacramento.

Sii riconosciuto e voluto perché sei venuto.

Sii da tutti ringraziato,

giacché per infinito amore sei tornato.

Mite Agnello Redentore,

da’ sfogo sugli abitanti di terra d’esilio al tuo amore.

Non guardare all’ingratitudine umana,

ma alla mansione che deve compiere

la Sacerdote Immacolata.

Noi vogliamo amare Maria

in tutti i templi ove sosti Tu Eucaristia.

Vogliamo amarla e farla amare

al mattino di ogni giorno.

Per tutti domandiamo soccorso al centro del giorno.

Diamo un ringraziamento per tutti al tramonto.

Vergine Sacerdote Immacolata,

di questo suono e canto tieni conto

per il basso mondo.

Ti amiamo, Gesù.

Ti faremo amare.

Faremo conoscere il tuo Ritorno.

Ti diamo un applauso per tutti gli abitanti del mondo.

Mite Agnello senza macchia,

lava ogni anima che davanti a Te s’inginocchia.

Fa’ sparire col tuo amore ogni colpa.

Fa’ che i popoli alla tua Sacerdote Madre accorran

e Lei soccorra, perché è giunta l’ora.

Ausiliatrice Vergine bella,

sii di ognuno la Mistica stella

che guida alla salvezza, sulla via dell’eterna gloria.

Sia alla Triade Sacrosanta onore e gloria.

Sii amato, adorato e servito da tutte le genti

o Re degli eserciti, Donatore di luce fulgida,

giusto Rimuneratore e dolce Giudice.

O Agnello senza macchia,

perdona ogni colpa alla famiglia umana

che di colpe si è macchiata.

Abbi pietà di chi si dispera,

da’ speranza di salvezza a chi ti cerca.

O mistico Agnello, ti adoran le genti,

dei cuori e della menti ti proclamiam Signor.

E Tu, Madre di infinita misericordia,

raduna il gregge sotto il tuo manto

e il sacerdozio ministeriale sotto la tua stola.

Pace e luce a tutti dona.

Cristo, Donator di sangue,

da’ luce e vita all’umanità che langue.

Mira il tuo popolo, o Madre della Chiesa,

sii a tutti in difesa

e abbonda con chi invoca Te,

o Madre universale di noi tutti,

perché sei la Madre di Cristo Re.

Fa’ sfacelo della colpa,

e fa amnistia.

Sai che il Divin Figlio con noi ha vinto la coppa.

O Madre di Dio, speranza nostra,

dacci forza con la tua verginità,

donaci misericordia per la tua immensa carità.

Santi del Paradiso,

fate onore e gloria alla Sacerdote Madre di Dio.

Ai tuoi piè, Maria diletta, vengono tutti i figli tuoi,

siano giusti o peccatori.

Solleva i dolori dei tribolati

e fa’ che per la conversione del mondo

siano le tribolazioni adoperate.

O Madre del nostro Dio,

sta’ sempre a noi vicino.

Proteggici e salvaci da ogni pericolo

e fa’ che siano prodigiosi per tutti

della Redenzione i frutti.

**Confronto**

Noè viveva sulla terra col suo popolo. Lui fabbricava per ordine di Dio e gli altri lavoravano e si divertivano sullo stesso suolo, ma il richiamo di Dio, tramite Noè, non hanno ascoltato. Lui con i suoi è salito, ma il popolo è perito.

Dio non sta sotto nessuno. Ha levato ciò che è suo e chi è suo e ha alzato l’arca d Noè.

Dio non si sporca le mani.

Si parla di unità, ma si fa da soli e quello che si vuole., non in unione con il Pontefice e con chi insegna la verità.

**Quaderno n.15**

20-6-1977

Presenti don Amintore, p. Corrado e p. Pierino

Si è sull’incontrarsi: o cedere o fare la figura che si è rimasti soli.

**Saluto**

L'alba è alta; anche questa mattina sono asceso e poi sono tornato per abituare il mio clero a dir di sì al suo Divin Maestro, che in montagna mi sto trovare per starmi con voi congratulare. Voler far senza il mio Ritorno è come non volere la Redenzione, perché è un completamento dell'Opera Divina della Fondazione.

Alla Mondiale Calata la Madre che era scesa sul bacino d'unzione si è mostrata Vincitrice e con Me si è incontrata all'Apidario in terra d'esilio; così un giorno o l'altro la mia Chiesa si dovrà con Me Ritornato incontrare ed una cosa sola con Me dovrà diventare, se tutto il mondo con l'Immacolata Sacerdote dovrà evangelizzare; altrimenti i miei rappresentanti saranno visti da Dio abbandonati, perché per una via errata si erano avviati.

Io aspetto alla montagna come un accusato, e gli altri hanno impedito che Io arrivassi ove Io avevo fondato. Che ha causato questa oscurità fu il peccato.

Non voglio avversari in chi mi rappresenta, se devono diventare con Me gemelli ed essere onorati e rispettati per quello che sono, perché Io sono il Padrone del mondo.

Chi sarebbe stato tanti anni alla montagna, sconosciuto, se non Io, anche se dopo 2000 anni di Cristianesimo mi avrebbero ancora crocifisso? Ecco che è tutto e solo amore infinito!

Che amore ha il popolo al ministero sacerdotale? E il clero che amore ha alle anime?

[P. Corrado dice: “Se non ci saranno i sacerdoti, non ci sarà più l’Eucaristia, non ci sarà chi assolve e chi istruisce”].

Quando non ci saranno più sacerdoti, i popoli saranno soli, ameranno la solitudine e sola sarà la moltitudine”.

Adesso l’uomo si impadronisce di ciò che il demonio ha insegnato e lo fa. Non bisogna avere temenza, perché della luce divina l’ora è venuta. Si rivela il male e così si capisce. Bisogna vedere in tutto e soprattutto la divina bontà.

**Penitenza per il rifiuto del Ritorno**

Quelli che sono stati pagati dalla massoneria a fare dispetti al Papa ora perseguitano con continui ricatti coloro che li hanno pagati. A chi fa questo farò fare la penitenza per poter salvare la loro anima. Quando sarò accettato, non ci sarà più da pagare, perché sono venuto a far godere.

**I motivi per cui si gode in Cielo del mio Ritorno**

Io sono venuto Naturale in terra d'esilio, con potenza, da Creatore; e, nello scendere, essendo il Redentore, ho tramutato la potenza in clemenza e in bontà infinita.

Do le prove: essendo tornato all'atto della benedizione eucaristica, da quel momento la comunicazione si è fatta forte tra Cielo e terra, per cui si è fatta la svolta: da Dolce Giudice ho fatto il giudizio, che poi nel 1960 in fiamma è salito in alto come Olocausto, come avviene adesso col calice che in luce si tramuta, così il mio sangue nutre ed abbellisce il segno sacerdotale del ministro.

Questo è stato il primo Olocausto.

E ancor prima ho anche mostrato all'Istrumento che adopero la vita pubblica passata con gli apostoli in Palestina, la nascita, la fuga, la vita della Madre mia e di S. Giuseppe, mostrando il loro nascondimento, l'annullamento dei beni materiali e il loro abbandono alla volontà di Dio. E a tutto questo davo la morale, e con amore si svolgeva il giudizio del clero.

Poi siamo andati a visitare tutte le tribù del mondo, un po’ evangelizzate, un po' no, di ogni colore e di ogni modo di vivere, che partecipano all'amore infinito dell'Uomo‑Dio per tutto il genere umano.

In mezzo a tutto questo, un po' prima, siamo andati a *Porta Inferi*, ai gironi, al carcere.

Siamo saliti sul firmamento; e così ho fatto notare ad Alceste che là non c'era nessun segno di potenza del tramonto [= fine del mondo], ma tutto obbediva come in principio, quando tutto fu creato, per far che si accorgesse che era l'infinita misericordia che sovrabbondava, perché la nuova Era, pur senza il riconoscimento di Me da parte del clero, era ugualmente incominciata.

Il primo motivo è questo: Io sono tornato in terra di esilio dal godimento, ove ho lasciato Me Eucaristico, là da Me procreato, per cui in Cielo i beati partecipano alla gloria del mio Ritorno per salvare tutte le anime del basso globo.

Prima godevano del Sacrificio della croce, della Redenzione e dei propri meriti, uniti alla Redenzione: si godeva della passione , della morte e della resurrezione e nel vedermi Dio in Trino, l’Uomo- Dio glorioso alla destra del Padre, nell’amore dello Spirito Santo. Ed ora confrontando, vedono che cresciuta la gloria e aumenterà sempre più, quando la Chiesa avrà accettato la sapienza mia.

Ora, sempre crescendo questo sole di infinito amore, scoprono nell’accrescimento di gloria che tutte le anime sono salvate, perché chiuse sono le porte infernali, dove la condanna è solo per l’infernale nemico, che sempre è stato ribelle a Dio. Godono di questo Evento del terzo tempo gradatamente, quando la luce permette loro di vedere e di capire.

Il motivo è che il mio Ritorno porta al completamento della salvezza universale: su tutto e su tutti la Redenzione, tanto che anche il globo rifabbricato salirà in alto. Più si sale, più di finezza si riveste la materia.

Così è per l'uomo che sale in montagna, dove l'aria diviene più pura e più fresca. La mia Venuta è una manifestazione del Creatore per mostrare l'amore infinito nella Redenzione: ecco che si è più attaccati al premio che al castigo, col Ritorno del Figlio di Dio, tanto che anche il globo viene purificato ed i peccati non pesano più neanche sulla materia, perché col fuoco del mio amore vengono distrutti nell'Olocausto.

Chi vorrà avere pentimento d’essersi a Me donato e consacrato e d’essersi trovato in terra d’esilio al posto di Gesù Cristo? Come può aver pace chi ad un certo momento ha detto: *“Non serviam!* Sono io l’’onnipotente, non Tu! E’ mio il titolo di onnisciente. Tu non conti niente! Sono io che ti ho scoperto menzognero e così da Te, Uomo- Dio, mi vedo tradito!”?

Questo è ciò che si procura chi mi ha giurato e poi verso di Me si è avventato.

N.B. A proposito dei popoli visitati da Gesù con Alceste nei primi anni del Ritorno, Alceste ricorda: “Mi ha portato in una selva tutta ombreggiata dove c’erano persone dal colore della fuliggine, con le gambe corte, il corpo lungo e la testa grossa.

Erano tanto cattivi che non perdonavano neanche quando uno era morto: punzecchiavano il cadavere. Ma è venuto un uragano tale che ha distrutto tutto: la montagna è diventata pianura e la pianura è diventata montagna.

La Madonna battezzava tutti dalle nuvole. Sono morti tutti: per loro la fine del mondo è già venuta.

**Una parola bella a p. Pierino per il suo ottavo anno di consacrazione sacerdotale.**

Sei a un punto tale che ti dico che non potrai più indietro tornare! Così si realizza l'amore passionale che al sacerdote sto portare, che è una vera pazzia, perché ho la Personalità Divina!

**Buon pranzo**

Tre fatti sarebbero invisibili [= inavvertiti], se Io non dessi la giusta valuta. [Al Lapidario] il fico, che era morto, sembrava morto, ora rinvigorisce. L'ulivo, fatto morire due volte, appena dava segni di vita, ora rinasce, sia pure in piccoli getti. Il giglio ora è fiorito. Metto che l'abbia portato là S. Antonio di Padova, quando è passato all'Eremo di S. Pietro ora rifabbricato, perché là c'erano i frati. S. Antonio è passato anche sul colle della Maddalena (di Bienno), al Calvario, ove, in ricordo del suo passaggio, c'era quella croce alta che mons. Zani ha spostato sulla via dell'Apidario, lungo la salita per il monumento di Cristo Re.

Siccome S. Antonio di Padova è stato anche all'Apidario, Io, come giardiniere, per dare memento, perché là c’era il sepolcro sacerdotale, in cui vi era anche il corpo di Armida, quella a cui ho dato il frumento, e il vescovo Anselmo, ho lasciato là il giglio (è un modo di dire), che ora è fiorito.

Dio non lascia occulto niente che sia di buon esempio e di avvio al bene! E, siccome S. Antonio significa miracolo, così sarà [= avverrà il miracolo del riconoscimento del Ritorno] al momento preciso, quando occorrerà, perché il vostro Divin Maestro bugie non ne fa.

**Pomeriggio**

**Benedizione della Madre a p. Pierino che parte**

Ti ho benedetto, ho benedetto in croce greca, che tutto spiega, ciò che possiedi di religioso nella borsa. La consacrazione tua sia a pro di ogni vivente e imprima bene l’amore di Cristo al popolo nella mente. Che il mio Gesù sia l’amore tuo, così Io davvero sarò la Madre tua.

Sappi che la fortuna più grande è di starmi sentire, perché sul tuo apostolato sacerdotale sta influire. In pace e nell’amore di Cristo vivi: farai anche chi ti avvicina vivi. Per te il mio amore ha passato i confini.

**Confronto teologico**

Agli apostoli avevo promesso che sarei tornato e tutto avrei completato. Loro mi aspettavano, invece sono venuto ora a risorgerli e nella via dell’Infinito Amore, dalla quale sono sceso, loro sono saliti gaudenti ed in eterno felici a godere di Me Eucaristia che loro sono stati i primi ministri scelti e comandati da Cristo. Mi hanno visto risorto e glorioso e così risorti erano anche loro nella salita. Ecco mantenere la parola la Personalità mia divina!

Gli angeli li avevano avvisati che come avevo fatto ad andare, avrei fatto a ritornare. Ma [quando sono ritornato] loro erano già morti. Ho cambiato la via per il Ritorno, perché ero glorioso, venivo dalla gloria. Così la mia Chiesa, il mio clero, mi troverà nella Sapienza mia increata, e ciò che ho detto in tutto sarà realizzato.

Un grande specchio è Anselmo, che lui ha visto il miracolo nel frumento, ha visto la lingua di fuoco posarsi sul suo capo, anche se il frumento l’avevo consegnato ad Armida.

Così ho fatto ora a compiere il mistero alla benedizione eucaristica.

Ho fatto un gioco, come è stato per Santa Margherita Maria Alacoque: ero Io Eucaristico infuocato, ma che ha fatto conoscere e ha operato sulla devozione al mio Cuore è stata la Chiesa che ho fondato, perché nello studio e nella rivelazione che ero Io avevano costatato; perché mi ero mostrato a Santa Margherita Maria Alacoque il clero non si era lamentato.

**Confidenze**

Gettate le semenze della vitalità spirituale, che subito sarà la messe a maturazione, perché le altre erbe non prenderannopiede, perché innaffiata questa seminagione dal fuoco dell’amore dell’Emmanuele.

**Regalo**

Mi farai il piacere di dire al prevosto che gli auguro cento anni di vita felice per il giorno in cui ricorre la sua consacrazione. Sarà il miracolo del centurione che chiedeva e, alla sua fede, già il miracolo era fatto. E’ sicuro che sarà contento di questo regalo. Siete in tre, fatene parti uguali, che godrete dei futuri annali.

**Giaculatoria**

"Sacerdote Immacolata Vergine Madre di Dio, fa' che nessun ministro manchi all'appello di fare l'Olocausto col tuo Divin Figlio! Fa' nuovo quello che ha bisogno e fanne un giglio nel giardino del Re! Lui passerà e si compiacerà. Fa' che il clero ami e viva la santa verginità!".

**Dono di angeli**

Gli angeli Gabrielli, vestiti di bianco e di color sereno: così la Calata della Sacerdote Immacolata sarà creduta in pieno.

23-6-1977

Presenti p. Pierino e p. Corrado

**Consigli agli scrivani**

Siccome per questa opera si deve andare per una via occulta e all’Eremo dei Santi Pietro e Paolo di Bienno non si è sulla strada alta e giusta, ora che c’è un incontro di preti sostare là sarebbe come scombussolare le menti, [facendo pensare nei confronti vostri] : “Da che parte vengono questi? Che gente è?”. Allora è meglio non fermarsi. E’ meglio venire al mattino e poi tornare a casa.

Ora agisco da uomo. Ma quando verrà l’ora che dico Io, allora intervengo e li stocco e resteranno nella penitenza.

Quando chiedono che cos’è questa Cosa, si risponda globalmente: il Ritorno di Cristo attraverso l’arco trionfale (= infinito amore), alla benedizione di Lui Sacramentato, per fare che il ministero sacerdotale sia dalla sapienza divina che ha portato illuminato e rafforzato.

Il sacerdote scrive e le cose maturano un po’ per volta. Come la persona che è nata, cresce e si sviluppa un po’ per volta, come la vegetazione spunta, cresce e dà i frutti, così è l’Opera mia.

**Sacerdozio**

Siccome ciò che tiene insieme l'anima e il corpo è la personalità, la vitalità, ed è stato il peccato che li ha spartiti, perché ha rovinato la bellezza dell'uomo immortale, la Redenzione fa di nuovo figli di Dio e riunisce di nuovo: anche se alla morte si deve lasciare per un momento il corpo, dopo si risorgerà. Ecco perché i figli del Sacrificio, quelli del Terrestre, non muoiono: perché non hanno peccato.

Ecco che è il sacerdozio vergine che fa capo a tutto!

La verginità è la podestà della luce di Dio che nessuno può spegnere, e così dà al ministro il potere di far conoscere, servire ed amare Dio; egli così procrea Me Eucaristico, senza bisogno di vedermi, e può assicurare il popolo di questo, e il popolo può credere senza nessuna manifestazione umana.

Ecco che chi insegna la verginità fa dire a tutti l*'amen* che è l'amore che assicura, è la luce di Dio che conduce a Dio. L' *amen* vuol dire la sicurezza, nell'amore, di ciò che si dice e si crede, e da questo sbocciano le tre virtù teologali: fede, speranza e carità, virtù che, essendo gli uomini col Battesimo rigenerati e diventati di nuovo

figli di Dio, la grazia dà gratuitamente a chi le vuole.

Il segno nuovo del sacerdote fa, oltre a ministri di Dio, un'altra creazione.

Per far questo gli faccio dono del mio ingegno, come se fosse creato, oltre che dall'amore di Dio, dall'ingegno di Dio, perché possa dare al mondo la Sapienza e la vita stessa di Cristo Ritornato. E, in questa prigionia del ministro tra Gesù e Maria, sarà fertile e necessaria la sua esistenza per la divina provvidenza di salvezza universale, e in questo saranno coinvolti anche tanti degli altri miei rappresentanti che, a metà della via della perfezione, non vanno né indietro né avanti.

Chi è il sacerdote di Cristo davanti a Cristo,

davanti a se stesso,

davanti al popolo.

1) Il ministro davanti a Dio deve essere un artista, così da scolpire in se stesso Cristo, ora ritornato nel trionfo della croce, perché non chiamo il sacerdozio mio a morire in croce, ma a spiegare le tavole della Legge da osservare, mettendo tutto l'amore nel confronto di ciò che ho dato, che ho sofferto e dicendo quanto il popolo che ho creato e redento ho amato. E, su questa scia, promettendo al ben agire il premio sempiterno, si deve invogliare ogni famiglia a mettere al mal fare la briglia.

Essendo il ministro un luminario, deve dar luce in tutto il campo sterminato dell'umanità, accendendo nelle menti e nei cuori la luce che [i sacerdoti] possiedono, adatta ad ogni stato, perché il loro vivere non sia per l'eternità vano.

Non si tratta di trovarsi al pozzo con la Samaritana, ma di trovarsi alla sorgente dell'acqua viva, davanti a Me Eucaristia, presentando il grande prodigio e l'infinito amore che porto alle genti, assicurandole che, all'osservanza della legge del decalogo e dei precetti che offre la Chiesa, l'umanità rimarrà dall'ira di Dio illesa, suscitando nei popoli amor santo e timor santo. Non la paura che allontana, ma l'amore che attira e il timore, ché si sa Chi si trova nell'Eucaristia che, sebbene velata di bontà e in una forma di incapacità, invece contiene tutta la potenza della verità.

2) Davanti a se stesso.

Avendo scolpito il mio volto in se stessi, creando in sé la mia bontà, la devono mettere in pratica, perché sacerdote deriva anche da Sapienza e Santità di Dio, cioè operatore di Dio, costruttore della volontà e della Sapienza di Dio, colui che possiede la luce di Dio, che non può trattenere in sé, ma che deve agli altri dare: la deve in sé moltiplicare, se tutto il mondo con questa luce deve vedere, deve sentire e attingere la forza di salire la scala della perfezione.

E così vi dico: salite, o evangelizzatori, sul Monte Santo, e invitate chiunque è chiamato alla verginità a pascersi a questi pascoli salutari, e così a preparare alle famiglie una via appianata e illuminata, perché ogni uomo abbia a salire e al posto per lui fissato ad arrivare.

Per forza la scelta dei vergini avviene tra le persone del mondo per poter salvare la famiglia; e così, nell'altezza e nel seguir Cristo in questo splendore, il vergine ritorna ai suoi quello che di materiale gli han dato, con una moneta spirituale dalla valuta che non ha paragone, ricamando sull'umanità il lume di luce della virtù pura.

E' questo che fa divenire la mia Chiesa una roccia imbattibile, una fortezza incrollabile, una podestà che nessuno possiede, perché ha avuto l'ordine del Re di Israele ed ora è insieme a celebrare con l'Emmanuele.

3) Davanti al popolo.

Se la fisionomia mia sarà nel ministero sacerdotale scolpita, i popoli da ciò che i sacerdoti insegneranno che fan Dio capiranno; e i ministri la verità in lor stamperanno, perché insieme col ministro sopra tutto e tutti c'è Cristo che regala, che dona e che diventa con la Chiesa che ha fondato, sua Sposa, una cosa sola. E il popolo godrà della verità; non avrà dubbio e non dirà: "Può essere... sarà...", ma convinto e sicuro: "E' così!".

E così la voce della coscienza si farà viva e l'oscurità non avrà più posto, col discernimento del bene e del male.

Che ha procurato tutto questo fu la grande prova alla fine del Sacrificio incruento, rientrando Io Stesso a fare l'Olocausto: l'evangelizzazione al momento è rimasta mutilata, non sapendo che ero ritornato. Così quello che dice l'Istrumento primo non vien preso in filosofia[come verità assoluta], ma viene discusso nell'oscurità del piano umano, e si invita tutto il popolo a dire quello che gli pare; e così tutto viene presentato in un'apparenza che può essere sì o no, sullo stesso piano di autorità del popolo tutto. (E così la tavola [della discussione] si fa veramente tonda e si diventa rotondi [= ottusi], come se fossero tutti tanti mondi).

Sto mettendo fine a questa presunta infallibilità [della gente], che non è verità, e realizzo la grandezza e la bellezza del sacerdote che con Me l'Olocausto fa, bruciando tutti i fronzoli che credevano di abbellire, ed invece i popoli si stavan tradire, credendo di far dire di sì a Dio.

Chi crede che Io, nel lasciar continuare ciò nel ministero sacerdotale, mi presenti molto indulgente, come fossi un veggente che vada a chiedere aiuto e tutela a queste "altezze", che sono invece nelle profondità delle bassezze, si ricordi che li faccio cadere tutti a gambe all'aria da questa altalena che tramuta il Divin Maestro nella Maddalena, cioè credendo che il Cristo sia un penitente che sconta il suo sbaglio e profuma loro i piedi, a questi arnesi!

Ognuno deve vedere e sapere chi serve, di chi è in servizio e su qual poggio è a servire: se fa i conti al Re, se è incaricato di fare le veci del Re, cioè se è il ministro del Re, o se si è in servizio a scopare gli appartamenti del Re; deve sapere che incarico si è avuto dal Re e si è accettato; perché questi possono essere in un alto grado di valori per la fidanza che il Re ha e l'incarico che ha loro dato, ma essere i traditori delle nazioni. [La loro responsabilità] non è uguale a quella di chi ha scopato, di chi rompe un piatto, che si può recuperare, anche se un'osservazione gli si potrebbe fare.

Dunque è così di fronte alla famiglia umana il ministro!

Questi deve sempre trovarsi in servizio alla podestà ed al comando che ha ricevuto ed accettato, perché questa responsabilità adoperata e sfruttata prende verso tutti un'autorità che più non crollerà, perché al proprio posto dato ed accettato sta.

Come nel Sacramento Eucaristico Gesù sta sempre aspettando chi vada vicino e sempre si dà in cibo, così deve essere il ministro: sempre pronto a dare la Sapienza mia ai grandi e ai piccoli, ai giusti e ai peccatori.

E così, istruito nella vera catechesi della legge di Dio e dei doveri del proprio stato, l'uomo, crescendo e nel farsi adulto, non può rimanere all'oscuro: vede così i propri doveri e s'accorge quando manca; e così, rientrando in se stesso, riconosce la sua mancanza e si mette in posizione, nella riflessione, di aver pentimento e di accostarsi al Sacramento in cui riceve il perdono.

L'assoluzione che si dà rimane nell'individuo; così, al giudizio particolare davanti a Me Sacramentato, viene tenuto da conto il sacramento del perdono che ha ricevuto. Anche se manca ancora e ha perduto la grazia santificante, lo segue la grazia attuale che dà la Madonna perché arrivi al pentimento. Lei ha questo potere: di seguire il peccatore perché non abbia a perdere l'anima, e lo aiuta per l'emenda.

**Preghiera**

O Maria Immacolata, noi ti offriamo i nostri cuori.

Accetta, o Madre di Dio, i nostri cuori, anche se ingrati con Te siamo stati.

Portaci Tu al tuo Gesù, dillo Tu che non lo faremo più.

Occorre aggrapparsi all’amore, a Dio Creatore che resta nel Sacramento d’amore per stare vicino al popolo perché non perda la strada.

Tutta in funzione per gli abitanti di terra d’esilio è la Chiesa trionfante, tramite gli angeli che salgono e scendono.

Tutte le preghiere, le invocazioni che si fanno agli amici miei vengono consegnate alla Madre di Dio e, essendo Lei la piena di grazia, queste per pria traboccano da questo Calice che ha avuto in sé Dio, e diventa la forza misteriosa per la conversione dei peccatori e anche per sollevare le miserie umane.

Dunque è tutto lecito quello che si fa per i santi e per la Madre di Dio, perché tutto è in verità e in onore e gloria a Dio in Trino.

**S. Francesco, S. Girolamo e il prete di oggi**

S. Francesco, trattenendosi nel mondo con Dio, ne fece l'esperienza e non uscì illeso, perché aveva in sé i segni della passione di Cristo.

S. Girolamo Emiliani, invece, nel grande bisogno invocò Maria, la Madre mia: fu accettato da Lei come figlio e così fu trattato; lui, che la promessa ha mantenuto, la Madre a custodirlo e a proteggerlo ha veduto. E su questa scia [= nel suo Istituto] ho potuto entrare Io con la Personalità mia Divina. Ecco i mezzi di riuscita per santificare sé e di ognuno la vita!

Ed ora, come si dovrebbe fare?

Inabissarsi nel Cuore di Cristo, legarsi con le catene dell'amor mio infinito, guardare Me Eucaristico e, in questa prigionia, tutti incatenare e l'amor mio a ognuno dare.

Al posto di andare in mezzo alle spine come Francesco, bisogna arruolarsi al mio amore infinito, così l'apostolato sacerdotale non sarà mai finito.

Chi vuole dissetarsi con l'acqua della fonte, si reca alla fonte, potendolo fare; non va ad accettare bottiglie dell'acqua dei pozzi, lasciandosi dire che c'è dentro anche l'effervescente e che fa bene per il mal di ventre, quando si ha bisogno di elevare a Dio la mente!

La scienza di Dio, la sua sapienza, non è materia, ma luce divina.

Qualcuno dice: “Non conta vederci con gli occhi; ciò che conta è vederci con la mente, sapere, lavorare con la mente”. Se questo sembra giusto, è sicuro che si cade e nulli ci si sta trovare, perché gli occhi non si sono adoperati. Perché Io dico che il ministero sacerdotale è la pupilla dell’occhio mio e Io sono l’Uomo-Dio, come fa a servire Me e a vederci con i miei occhi, se chiude i suoi?

In questa vista c’è tutta l’Opera mia divina che dalla vista del prete deve essere compresa, per essere lui stesso il faro mariano da accendere a tutti la candela.

**Pomeriggio**

Tema: Gesù Celebrante e Operante resta nell'immensità dell'amore nel Sacramento dell'altare in tre modi:

1) Dio Operante: è qui da Creatore;

2) L'Uomo‑Dio Celebrante: da Redentore;

3) Dio‑Uomo che rimane nel Sacramento dell'altare per far compagnia a tutte le creature che ha creato e ha redento, perché diano per questo Divin Sacramento memento.

Se il ministro starà in unione col suo Cristo, avrà anche delle facoltà terrene. Queste saranno sovrappiù, in supplemento, per far vedere al popolo che a essere ministri di Cristo non si è dei fallaci, dei dementi, ma si è veri tenenti del Re Vittorioso, che Padrone assoluto è di tutte le cose e che ha creato l'uomo col suo amore perché lo abbia a contraccambiare, ed in eterno a godere Colui che lo ha creato e lo ha redento.

E' incominciato di farmi conoscere il momento. Finalmente è arrivato il tempo!

(Ieri sera Gesù ha detto: “ Ho finito l’anno, ne sto incominciando un altro. E sempre sarà così finché il mio clero dirà di sì”).

Ho vinto, morendo in croce, con la Resurrezione; vorrò partire da mutilato, dopo che da Glorioso in terra dal Padre sono ritornato, senza essere circondato dai miei? E che abbiano a far la figura col popolo che sono dei persecutori e dei Giudei verso il Divin Maestro?

Mi fermo ad accomodare la testa a molti, se nel celebrare vogliono mostrare, e così è, che ho sparso il sangue sulla croce per tutti, annaffiando tutto il genere umano del segno incancellabile di figli di Dio, rigenerati alla paternità divina dal Figlio di Dio.

**Regalo per il prete novello di don Amintore**

Che sia soggetto alla verità, se deve insegnare con autorità. Che non attraversi, prima di arrivare al Divin Maestro, la sabbia del deserto, perché non sia incolto il suo lavorio. Consegniamo questo nel grembo alla Madre di Dio.

**Per suor Palmira**

Giacché tieni l’accordo col padre, intanto che viene Me ad ascoltare, il tuo nome vuol dire non *palma di martirio*, ma *decoro del sangue mio divino tramutato in luce,* pensando che tutte le genti alla Chiesa del mio Figlio conduce.

Sappi [essere] un’aralda del grande Re degli eserciti, che nell’esercito verginale ti starai trovare quando nei pascoli salutari ti starò portare.

Tre doni:

* verginità amata, voluta, di ogni virtù decorata;
* umiltà profonda per la chiamata allo stato religioso, e così, in tal radice fondata la vita, non può essere strappata per nessuna bufera, se dovesse arrivare;
* obbedienza al regolamento abbracciato.

Chi fa questo nello stato religioso è superiore ad ogni superiore, perché obbedisce per amore e per piacere al Signore.

Questa vita che ho mostrata sia la gioia di ogni esistenza a Me donata.

N.B. Questo messaggio va a lei, ma Gesù prende motivo da questo per arrivare a tutti. E’ uno spunto per rivelarsi a tutti sulla vita religiosa.

**La Sacerdote Madre nella sua missione di evangelizzazione mondiale**

[Siete] rigenerati dal Figlio di Dio, da Me che sono nato da Maria Vergine, Sacerdote Immacolata, concepito per opera dello Spirito Santo, per cui Maria Santissima è Madre di Dio, è immacolata, preservata dal peccato di origine.

Non c’è stata né c’è al mondo persona adatta [per la salvezza universale, se non la Vergine] per il comando che da Dio ha di battezzare tutte le genti dove il ministro non sta arrivare, all’istante che stan trapassare.

Ecco la Vergine Maria nella sua funzione di evangelizzazione mondiale nel Battesimo che sta dare, per arricchire il ministero sacerdotale di questo suo compito, ordinato da Dio Stesso, per far sì che il sacerdote, presentandosi a Me, possa dire: “Ho battezzato tutti”.

La Madre di Dio presenterà i frutti della salvezza universale, dando merito al ministro che si è donato a Me.

Io vado in alto a celebrare, vittorie maestose sto dispensare in consolazione al dolente sacerdote che non può reagire su quelli che stan distruggere e dicono che stan costruire.

Allora Io dall’alto mio seggio continuo sul giusto a spargere il mio dire, il mio ingegno, il mio potere, finché tutti sotto di Me si staran trovare, e quelli che per tempo mi avran conosciuto, mi staran ringraziare.

Li marcherò con un decoro: “Promotori di pace e di verità”. E così si capirà.

Tutti sotto il giogo!

Sapete che il mio giogo è leggero e soave. Siate contenti di trovarvi con Me in parte.

E’ svolgere il mio ingegno che della protezione che si ha dalla Madre mia è il segno.

Guardate a Me che tutto sarà realizzato.

**Benedizione delle corone da parte della Madre**

Questa speciale benedizione lascerà l’impronta che per la mia maternità divina sono Sacerdote.

E, incominciando questo nuovo anno, con miracolo che si perpetua, do una valutazione alle vostre benedizioni di estensione e di prodigio, proprio perché siete i gemelli del mio Divin Figlio.

La mia simpatia su di voi si posa, con grazie copiose, per darvi una prova di sicurezza di quanto amo la vita religiosa e l’apprezzo.

Questo è l’espresso che dal Paradiso vi mando, facendo parte con voi del comando avuto dall’Uomo- Dio di fare da Re d’Israele, regalando alle anime il dono del timor di Dio: che non abbiano mai con la colpa grave a dare alla grazia santificante l’addio. Siate voi la fortezza dell’ardito quartiere (= i sacerdoti della Valcamonica), per farli anche loro del mio lavorio da gloriosa gli eredi.

**Saluto**

Saluto con augurio: nella bontà mia Eucaristico voglio essere veduto che sono venuto e Chi sono, che a procreare Me Stesso adopero voi e voi premierò. Col buon esempio che darete che sono tornato farete vedere.

Vi do della mia vista, perché siete scelti dalla Madre mia per la mondiale conquista.

La Madre Vergine sto assecondare perché per quello che è la voglio mostrare e, nel mostrare Lei, mostro anche voi , e voi avrete solo da dire di sì, che Cristo ritornato in terra d’esilio è qui.

**Confidenze**

Gettate le semenze della devozione della Madre mia. Vedrete i popoli affollare i templi dove ci sono Io Eucaristia, perché sentono la carestia di non sentire la parola mia viva di vita, cioè che il sacerdote non restaurato nell’attirare il popolo a Me è fermato.

Voi vi siete inoltrati. Pensate e ogni giorno dite. “Dalla Madre di Dio siamo amati”.

Nessun pericolo c’è, trovandovi con Cristo Re. Già vivete le parusia. Sapete il patto nuovo che Io ho rinnovato con la Chiesa mia.

Vi auguro salute e prosperità. Che abbia in voi, nel vostro dire, il trionfo la verità.

**Giaculatoria**

Vergine Sacerdote Maria, fa’che il mio apostolato sia fecondo. Insieme con Te vogliamo salvare il mondo.

Gli angeli ad accompagnarvi questo ripeteranno e i vostri confratelli meraviglia si faranno.

**Angeli**

Vi darò gli angeli Potestà, gli angeli che conservano in sé il potere, e si mostrano nel servizio che sono al comando di Dio, i servi dell’Altissimo e i padroni della libertà.

Ecco gli angeli che dà a voi religiosi la Madre di Dio ad accompagnarvi, per mostrare la vera libertà dei figli suoi primi.

26‑6‑1977

Presenti p. Pierino e p. Mario

**Cronaca**

Alceste racconta di un atto oltraggioso compiuto al Crocifisso, che sovrasta l’ingresso alla cappella delle Piscine di Bienno: hanno tagliato la testa di Gesù.

E conclude dicendo: “ Vedo che è veramente finito il Sacrificio”.

**Saluto**

Non abbiate paura di Me, ma abbiate paura di chi non crede a Me! La Madre mia metterà davanti la mano sua inanellata e i primi miracoli saranno di conversione per quelli che hanno compiuto atti inverecondi al Crocifisso e hanno fatto delle scritte ingiuriose.

Bisogna confidare in Me e fidarsi di Me. Chi confida e si affida, è preservato da ogni inganno dalla Vergine Maria.

Io adesso sarei imprigionato col Mistero: se non parlassi, di far atti di potenza non avrei il divieto; ma, siccome parlo e mi mostro Celebrante e Operante, molto gli abitanti di terra d'esilio han da guadagnare, perché è la Madre mia che tutto sta fermare: è Lei che fa chiaro col diamante della mia Sapienza, per risparmiare la potenza.

Guardate che sono Dio; non è che sono severo, anzi, mi mostro molto soave, se mi contento di dirlo in parola, al posto che in potenza.

Gesù è rimasto disgustato perché gli abitanti di Bienno sono saliti all'altare, durante la Messa, a firmare una riprovazione, di per sé giusta, per un gesto sacrilego compiuto verso il Crocefisso in fondo al paese: dovevano pregare; e, se volevano firmare la riprovazione, dovevano farlo dopo la funzione. Se nessuno dei laici comandasse, ma obbedisse nel collaborare, tutto andrebbe presto a posto.

A commento di questo Gesù dice:

“Io a voi farò firmare una cambiale, e non lo saprete, ma poi pagarla dovrete. L'Immacolata Sacerdote, per saldare, vi darà il suo portafoglio, e tolto sarà ogni imbroglio”.

**Invocazioni**

Mitezza del Cuore di Gesù, pensaci Tu.

Cordialità che usi nel Sacramento di bontà, a chi ti invoca quello che chiede da’.

Pazienza di Cristo Eucaristico, nell’infinità tua di questa, non far scoppiare guerra e accendi in ogni coro, ove ti trovi nel Sacramento d’amore, la lucerna.

**Devozione alla Madonna**

Come è speciosa la Madre mia per terra d’esilio! Come deve essere la gloria del mio ministro!

Quanto sono efficaci le grazie che Lei cede e quanto il peccatore deve sapere che può diventare della Madre mia un fido!

La metto apposta in mezzo a perdonare, a soccorrere, per fare che l’abbiano ad amare e Lei possa pagare con la moneta che mai scade, con un pagamento con cui può essere pagato ogni fallimento.

Pensate. Voi siete arrivati quando tutto era concluso. La Madre mia e vostra la benedizione aveva ceduto.

**Nota di p. Pierino**

E’ in relazione al fatto della benedizione. Quando siamo arrivati ci è stato detto: “Oggi la Madonna ha benedetto non al mattino, dopo la celebrazione, ma alle 5 del pomeriggio”.

Poi ha precisato: “Proprio nell’ora in cui, se Cristo non si fermava e castigava, questo fuoco, che era sceso a distruggere, avrebbe bruciato tre parti del globo”.

**Eucaristia**

L'Eucaristia deve essere un fuoco che riscalda tutta la generazione perché si trovi sempre in estate e sia abolito l’inverno, perché voglio essere conosciuto che ho la Personalità Divina e così son l'Eterno.

Eucaristico do l’amore, da Ritornato la Parola: ecco la creazione che deve sbocciare dal mio Ritorno, che deve essere la salvezza di tutto il mondo!

L'Olocausto è la manifestazione di Dio in Trino per cui, siccome son morto e poi risorto, salito e poi tornato, l'aspetto del globo deve essere cambiato.

Il Verbo ti ha creato, a Dio in Trino devi ritornare, la Redenzione ti deve mondare:

primo - ricevere il Battesimo;

secondo- il recupero della grazia, se si è perduta col peccato;

terzo- nutrirsi di Me Sacramentato.

E col Cuore Misericordioso vi dico: "Vivete insieme con Me, abbandonatevi in Me, arruolatevi insieme col vostro Cristo Re!".

L'Eucaristia deve togliere al mondo la carestia; cioè devo Eucaristico far scomparire l’odio, devo far innamorare del vergineo candore, devo illuminare ogni cuore. Questa illuminazione è per trovarsi in imitazione dell'Eterno Sacerdote. Copritemi della vostra buona volontà, e Io vi donerò la mia podestà. Vivete la semplicità e fidatevi della mia bontà. Nessuna caricatura potranno a voi fare, quando con Cristo vi starete trovare.

**La Sacerdote Immacolata vi dice:**

"Nell'apertura del nuovo anno, che Cristo Re dice che è il suo, che siate tutti di Lui sia il mio augurio! Augurio di solidarietà, di carità e di obbedienza; e il mio aiuto e il mio appoggio sia la vostra provvidenza! Il mio amore vi deve affascinare e il mio volto rivolto verso di voi del mio appoggio vi sta assicurare. I religiosi fanno colpo sul mio Cuore. Verso il Pontefice sicuri vi starete voltare, perché è il Capo della Chiesa fondata dal Divin Figlio. Nessuno può trovarsi al suo posto. Non lasciatevi da nessun inganno sedurre; perché vi trovate in religione, non andate avanti a sovrastare chi meno di voi sa, anche se avete la luce [superiore]! Tutt'al più indicategli: Preghiamo!

Questo è l'apostolato a cui vi invito: è sicuro che avrà riuscita, perché ve lo dice la Madre di Dio. Vi regalo angeli che sempre vi accompagnano ovunque andiate, perché angelici sacerdoti dovete diventare. Vi assicuro che con Me non troverete nessuna difficoltà, perché il Divin Figlio è Via, Vita e Verità e ogni potere ha.

Quando vi sentite stanchi, pensate a Me, che avrete forza, contento e amore, di cui il mio Cuore è una fornace. La vostra divisa, che portate, mi piace!".

**Buona cena**

Ricordatevi che non vale la pena di aver paura del vostro Divin Maestro, ma di guardarmi bene in volto e di farmi il ritratto. E se poi lo guarderete, essendo Io Cristo Re, specie stasera dopo cena, resteremo su in tre. E quelli ai quali lo farete vedere, diranno: “Che spaziosità di autorità!”

**A sera**

**La mia Chiesa**

La mia Chiesa è fondata sul sangue mio: tutti i giorni dal sacerdozio mio viene rinnovato questo Sacrificio mio incruento.

Ora non essendo più [la Messa] Sacrificio, essendo il Sacrificio abolito, il sangue del calice si tramuta in luce, in forza, in calore di infinito amore; e così questa forza misteriosa di Dio fa la Chiesa mia innalzare, e più terra starà toccare.

La base è la mia Madre, cioè il lavorio di Lei, i meriti di tutti i santi che hanno avvalorato e compiuto in sé la loro rinnegazione, rimanendo vittime, travolgendosi in Me. Ed ora, al premio, devono rispecchiarsi i loro godimenti, diciamo così, nelle pareti dell’arca mariana, che è la mia Chiesa innalzata.

Sapete che la barca di Pietro, in cui è simboleggiata la mia Chiesa di cui lui è il capo, non ha il tetto; invece la nave mariana viene coperchiata con quadretti filosofici della mia vita terrena nel mio Ritorno.

Prima fu ornata delle scene palestinesi dell’antico, della mia vita pubblica, in cui gli apostoli avevano vissuto con Me. E, siccome molto ci entrava la Madre mia, le ho presentate nella nuova era, e saranno viste quando la verità impererà.

Intanto per il lavorio che faccio non può la Chiesa mia essere travolta da nessun uragano; nessuno la può abbassare, tanto meno inabissare, ma a ognuno sarà caro poter entrare, perché è un’opera divina quella di fare il tetto ed ultimare e mettere in salvezza tutta la famiglia umana.

Vedete che è una sola la Chiesa che ho fondato. Fin dal momento che i progenitori furono obbligati a scendere qui in basso, dopo aver domandato scusa, mai l’uomo fu abbandonato dal Creatore, sia pure in modo arcano attraverso i profeti, ma sempre tenuto d’occhio e in guardia perché più non si fidava. Essendo caduto dall’altezza, sempre l’uomo, messo in prova, poteva di nuovo dimenticare Dio e fargli offesa.

Dunque questa presenza di Dio in Trino in ogni vicenda dell’uomo in terra d’esilio c’è sempre stata, perché fu da Noi creata ogni creatura che esiste e che esisterà, perché padroneggia nell’Eucaristia la SS. Trinità.

Non è una cosa capitata [soltanto una volta] durante i secoli, ma sempre Dio ha padroneggiato, dopo che l’uomo ha creato.

Quando mi sono incarnato, sono nato e in terra d’esilio sono vissuto, fui dal popolo conosciuto perché ero aspettato: ai profeti l’avevo svelato. Ho dato anche le tavole sul Sinai; e dopo, in tanti modi che ero Dio mi sono manifestato:

col compiere miracoli, mostrando la mia bontà verso il popolo sofferente e bisognoso, ma soprattutto misericordia col peccatore; e col liberare molti ossessi ho mostrato che ero Dio e che comandavo e imponevo anche al maligno;

con la manifestazione al Tabor e nell’aprirsi il cielo quando fui al Giordano battezzato;

con la resurrezione dai morti per virtù mia, assicurando che avevo in Me la vita divina.

La padronanza che ho in terra e in Cielo dura dal principio della creazione e sempre, senza nessuna sospensione.

Lo spettacolo di bontà più stupendo fu all’Ultima Cena, nell’istituire il sacerdozio, dopo aver scelto gli apostoli, e presentandomi risuscitato nel Cenacolo a porte chiuse, dando il sacramento della misericordia e del perdono e la promessa della Pentecoste.

Fu la sommità della verità quando, scoppiando lo Spirito Paraclito sopra la Madre Vergine Immacolata che con gli apostoli si trovava, furono sparse le lingue sopra gli apostoli, regalando loro fortezza incrollabile, sapienza perenne, luce copiosa.

Così la mia Chiesa fu fondata e nell’Era Cristiana fu realizzato il piano divino finché fu abolito il Sacrificio.

Ma siccome Dio è l’Infinito, tornò il Maestro Divino. E di nuovo occuperò la mia Chiesa che ho fondato e sarà dato a lei il regalo che ho portato.

Regalo di santità, di proprietà mia e di capacità divina.

E chi la toccherà, inabile sarà.

Chi al lavorio sacerdotale vuole essere ancora abile, si faccia avanti, che la Madre di Dio darà il foglio della chiamata alle armi, nella schiavitù sua, che per tutto il tempo della vita di ognuno dura.

Questa simbolica nobile figura della mistica Chiesa che ho fondato sia di stimolo ad ogni ministro a salire con Me a compiere l’Olocausto: salire con la mente, trovarsi in alto col cuore, mettere tutte le forze di nobiltà che Dio Stesso al ministro dà.

Tanto chi faceva prima il Sacrificio, quanto chi subentra a compiere con Me l’Olocausto, pensino questi che dalla Madre sono regalati di doni grandiosi, che Dio solo può dare: diventare l’Uomo- Dio Stesso Celebrante, sapendo che si celebra proprio per l’altezza, in coerenza alla SS. Trinità.

**Intimità**

Qui vi dico questo: parole chiare su cose avvenute e che avvengono, senza nessuna vendetta, e tutto si presta per ricevere dalla Madonna la divina provvidenza. Che il popolo possa vivere la pace intera e così si possa dire sempre: "Buon mattino!", scartando la buona sera.

Godete della verità, siate sempre contenti in fedeltà, adoperando dappertutto la santa semplicità, che avrete la promozione da chiunque si trova in potestà!

Dice Alceste, e Gesù approva: “Nessuno potrà dire di me e delle figliole: -Mi hanno fatto questo o quello-, perché abbiamo sempre rispettato tutti, pregato, scusato e perdonato tutti. Non abbiamo mai parlato male di nessuno”.

**Ricordo**

Pensando al potere di Dio, vivete in timor santo di Dio; solo così vivrà la sua grandezza il mio ministro.

Lo splendore della verginità della Madre mia vi faccia corona, e così sarete i capostipiti di [chi fa] ben capire che la Chiesa che ho fondato è una sola, che sicurezza di salvezza eterna a tutti dona.

**Augurio di buon onomastico**

Nel tramontare del mese del mio Cuore, ecco che sboccia la festa di Pietro e Paolo, il Capo della Chiesa e l'Apostolo delle genti. Per questo onomastico portate sul vostro petto lo stemma di tenenti e, crescendo, diventate capitani, prima di cento angeli e poi di cento sacerdoti: che abbiano ad appartenere alla luce che dà la Madre di Dio per essere veri ministri dell'Altissimo!

Questo augurio sia un fulmine d'amore che incenerisce ogni imperfezione del vostro cuore, e vi rianimi a vita perfetta e spirituale, così da trovarvi gli evangelizzatori universali!

Guardate, ministri miei, che anche oggi ci siamo trovati!

**Benedizione di Maria Santissima**

Con le corone vi voglio imprigionare e schiavi miei vi faccio diventare. Una schiavitù di libertà vera, dei servi di Dio, di chi ama il mio Cristo, di chi lo serve fedelmente, e così la mia benedizione alle corone e a voi sto rendere, benedizione di supremazia sopra ogni eresia. Salvate le anime col nome mio: Maria!

**Giaculatoria**

"Sacerdote Vergine Immacolata, sia per Te ogni mia giornata! Sia che lavori, sia che riposi, dammi in abbondanza i tuoi doni! Fammi vero sacerdote tuo, giacché tra i tuoi scrivani mi hai voluto!".

**Confidenze intime**

Vedete come la mia Madre sa i vostri nomi? Eppure Lei è in Paradiso! Pazienza Io, che sono qui! E’ perché siete già battezzati. Per questo col nome del Battesimo vi ha chiamati.

La Madre di Dio è su tutto documentata; eppure a Bienno a scuola non è stata! Ma, siccome Bienno vuol dire bisogno del mondo, Lei a ognuno che la ama e la invoca va incontro. Alle cinque di questa sera, se fosse caduto il fuoco quando il globo fu fabbricato, il mondo doveva essere spento [= distrutto], invece la Madonna la benedizione ha dato.

Dal momento che questo è accaduto, occorre confidare nel Cuore Materno, anche se, a specchiarsi nel popolo, si vede l’inverno.

Ricordatevi che, se uno si trova in inverno, e invece è estate, bisogna che si riscaldi e passi alla stagione che è [in corso]. Non può il mondo trovarsi nel delirio di questa oscurità, ma la benedizione della Madre spegnerà la tenebra della disonestà, e la virtù ancora, di nuovo fiorirà. L'umiltà darà il suo lavorio, la pioggia della carità innaffierà e abbondante la raccolta sarà.

Mettete di aver perduto la prima raccolta e di trovarvi al momento in cui matura la seconda; anche la terza si raccoglierà e sempre più abbondante diventerà, finché tutto il mondo sfamerà.

Sapete perché del mio dire non avete paura?

Perché è gagliardia di amore!

**Buon viaggio**

Quando arriverete a casa, chiamateli [= i vostri confratelli] e dite: “Dormite sì o no?”. Se non risponderanno niente, vuol dire che dormono. Se risponderanno di sì, darete dentro [= sarete scoperti che arrivate a casa alle ore piccole].

Gli angeli canteranno la ninna‑nanna che si canta a Me quando è Natale, e i sacerdoti, che per il mio Ritorno dormono, in pace si sveglieranno, ché sono ritornato. Ve ne regalo cento per ciascuno, che sono dei miei, il che sarà di gaudio per scribi e farisei.

Per la benedizione delle corone: chi le adopererà, di amore alla preghiera si rivestirà.

5-7-1977

Presenti p. Pierino al mattino solo e, nel pomeriggio, con p. Gianluigi e p. Antonio

**Cronaca**

Alceste racconta:

-Ieri Cristo mi ha fatto andare sul luogo del Ritorno e mi ha detto: “Se sapessero quello che è accaduto qui! Durante la vita pubblica sono venuto qui, dove mi aspettava Ulisse [un pastorello], perché il popolo dopo il diluvio non poteva aumentare, data la povertà del luogo”.

Per tre volte mi ha fatto scendere in fondo alla scala che conduce al pianoro perché salissi, come il vostro fondatore [Gerolamo Emiliani].Poi mi ha fatto andare dove è rinvigorito il fico e dove è stato falciato il fieno. Mi ha mostrato i grappoli di uva che c’erano su una pianticella di vite e ho visto un grappolino con tanti acini e vicino due spighe di frumento. E mi ha detto il significato: “E’ piccola questa cosa, ma è in mezzo alla grande Vigna della mia Chiesa. Ecco la mia Vigna: nell’ impotenza tua di farmi conoscere e nell’onnipotenza mia della Sapienza che sto dare, ecco che sarà conosciuto Chi ha creato, Colui che tutto ha creato, che tutti ha redento. E d’essere amato pretendo”.

Se al Lapidario spunta l’ultimo giglio, il miracolo è fatto.

**Saluto**

E’ la primavera della mia Chiesa e vi sto salutare con il motto: “ Voglio essere conosciuto che sono venuto perché infinito è l’amore che vi sto portare; è per quello che per il sacerdozio ministeriale ho un amore passionale”.

**La Chiesa**

La Chiesa che ho fondato è maestra di santità. E, se qualche volta sembra che abbia a ferire qualche persona, è segno che la sta lavorare [= plasmare] per santificarla. Allora non ci si può ribellare.

La Chiesa è madre, non è matrigna, tanto che si è associata come sua Madre la mia Madre.

Ecco dove è che si è accaparrata la nuova autorità del mio Ritorno: a fare Madre della Chiesa la mia Madre Sacerdote! Così Lei, l'Immacolata dei Pirenei, è in difesa della mia Chiesa.

Sono venuto a difendere la mia Chiesa.

Che nessuno abbia a fare offesa, e ognuno abbia sicurezza che la Chiesa è fondata da Me, che sono Gesù Cristo!

Non si è dei vinti perché non si può portare alle stelle questa Cosa: ha già trapassato [= oltrepassato] gli otto firmamenti l'Uomo‑Dio! Stia calmo e contento il ministro che si trova al mio servizio!

Tutte le cose che sono sul piano umano si devono innalzare, se il sacerdote deve davvero evangelizzare.

La gioia nel sacrificarsi sta nel saper innalzarsi alle cose soprannaturali, di cui il sacerdote, per i suoi poteri, ha padronanza; e nessuno può fargli istanza, perché esercita la sua arte divina consegnatagli dall'Uomo‑Dio.

Ora siamo come quel giorno che hanno ucciso Cristo, e gli apostoli avevano la promessa dello Spirito Santo.

Allora con Maria Santissima si sono radunati nel Cenacolo a dare suppliche e preghiere per la discesa dello Spirito Santo, e così è venuto lo Spirito Paraclito, senza domandare [il permesso] a nessuno. Così è ora: la Chiesa non può sottomettersi e dire che ha sbagliato, ma il chiaro per il nuovo tempo le sarà dato.

Non c'è niente da fare per apparire uno più dell'altro, perché ognuno è uomo. Solo l'Uomo‑Dio è Dio!

Così la pace deve regnare in ognuno di quelli che sanno che son tornato e che insieme col sacerdote celebro.

Tutto è lì, tutto il resto crolla. Siamo al punto di vedere la verginea onda che tutto lava, dopo che la tempesta ha danneggiato.

L'Uomo‑Dio non può affondare ciò che ha fondato.

**Facoltà nel benedire**

A p. Gianluigi avevo detto: “Sei venuto il giorno dell’Immacolata per fare che i raggi dell’Immacolata facessero contatto con la fiamma della consumazione dell’acqua uscita dalle mie stimmate nel tempo che il mio clero era in prova; e così l’anfora faceva cordone tra il Cielo e la terra, tra il Paradiso e il Sacrificio finito con l’Olocausto”.

E l’altro giorno per il nome che ha, Luigi, che significa luce, gli fu dato il mio cognome*: Bellezza dell’Infinito.*

Oggi a te, che hai vinto la coppa, perché allora eri il più giovane [tra gli scrivani] e per il nome che hai, oltre al cognome do l’accrescimento di potere nelle benedizioni che darai in unione con la Madre mia, che è Madre della Chiesa universale. Così un figlio vero sei per un intrecciamento di funzione sacerdotale. (Un figlio può essere figlio naturale, ma non figlio di uguale arte. E’ questo che significa)”.

N.B. Oggi, arrivando, p. Pietro ha trovato la porta aperta e, come è entrato, la Madonna ha benedetto le corone.

**La Chiesa**

La Chiesa è santa perché è l'unione dei santi, cioè dei veri cristiani, e perché è fondata sulla santità trina del Fondatore. Ecco i santi, gli amici di Dio! Ecco gli apostoli che hanno testimoniato che la Chiesa è Opera Divina! Ecco la Chiesa che, col sacro celibato come legge ecclesiastica, ora viene decorata, col Ritorno del Figlio dell'uomo, del celibato come legge divina, con nuova podestà, perché Cristo è Via, Vita e Verità!

Occorre un sigillo per il prete che, [avendo] giurato, non può più tornare indietro. Ecco quello che nel suo Ritorno ha operato Dio!

**L’Eucaristia**

L'Eucaristia è la maestà nascosta di Dio in Trino, dell'Uomo Dio, perché il popolo non si abbia a spaventare, ma si abbia con fiducia ad avvicinare. Gesù Eucaristico è la potenza di Dio nascosta che si scorge solo con l'amore e nell'attrazione.

Questo porta il sacerdote alla grande meditazione sulla sua grandezza, avendo una padronanza, datagli da Dio, di fare Lui Stesso. Se il sacerdote questo non comprendesse, l'Uomo‑Dio comprometterebbe.

**Buon appetito**

Ti invito a questa colazione condita del mio amore e della mia confidenza intima, in obbedienza alla Vergine Maria.

**Pomeriggio**

Il popolo, per vedere se il Signore è dalla sua parte o no, deve guardare se il sacerdozio ministeriale è a disposizione del popolo o se scappa al popolo perché ha paura.

Ma, siccome i vescovi tengono presente la preghiera per le vocazioni, Io faccio questa aggiunta: di guardare la Madre.

Dopo che avevano ucciso Me ed ero risorto e salito, gli apostoli temevano il popolo ed allora si sono riuniti nel Cenacolo a pregare, in attesa della Pentecoste. E la luce dello Spirito Santo ebbe il suo scoppio che ha rinforzato loro con luce divina, ed un po’ di luce [è scesa] anche sul popolo perché li ascoltasse; e così per l’evangelizzazione mondiale si sono avviati.

Sentendo loro la vita di Dio in se stessi, liberavano gli ossessi e hanno compiuto tanti e tanti miracoli. E’ per quello che aspettavano il loro Divin Maestro tra loro, per fare festa; ed invece Io sono ritornato nella terza epoca. Sono venuto per portare anche il corpo, unito all’anima, alla gloria. Non c’è qui in terra d’esilio vero godimento, ma quello avverrà nell’eternità.

Gli apostoli non avevano visto nessun ravvedimento, dopo che era stato ucciso il Redentore, non tanta credenza nella resurrezione. Allora hanno capito che non c’era nient’altro da fare che invocare Dio: per necessità. Anche ora così avverrà.

La preghiera è onnipotente, e grazie dal Ciel la Vergine Madre farà scendere.

La nudità [ora] è spaventosa: hanno tramutato la disonestà in purità, mancando anche di civiltà.

**Il sacerdozio**

Il sacerdozio è il capolavoro dell’Uomo- Dio, è l’innesto che Dio ha fatto sull’uomo perché possa esercitare la missione [sacerdotale].

Il sacerdozio è compreso nell’immensità della potenza di Dio, per cui ha il potere di fare l’Uomo-Dio. E siccome Io dico che il ministro è la pupilla dell’occhio mio, cioè colui che ha il potere di far vedere Dio, di far capire Dio e di mostrare Chi è Dio, ecco perché chi tocca il mio ministro può essere punito da Dio ed ora può essere corretto da Dio Stesso.

L’Eucaristia è la sicurezza che l’uomo ha nel suo pellegrinaggio, perché c’è Lui reale in questo Divin Sacramento a pedinarlo con la sua grazia, con l’eco di ispirazioni perché siano date a Dio le buone azioni.

L’Eucaristia mostra la vita dell’Uomo- Dio nell’oasi del suo amore; il mio Ritorno, da Maestro, [è] per dare insegnamento, e così conquistare attraverso il farmi conoscere, per fare che l’uomo abbia a capire insieme col suo Dio, confrontando l’antico col presente, e la propria vita a rendere.

**Saluto a p. Gianluigi e a p. Antonio**

I temperamenti sono quelli che sono, ma l’onestà è quello che fa perno sul prete.

Avete visto S. Agostino chi è diventato, detestando l'errore? Quanta luce gli è venuta detestando l’errore, per mettere tutti in attenzione che gli errori si devono detestare e gli scandali riparare. Il sacerdozio rinnovato nello stile divino deve far diventare tutti gli altri vivi, che non siano del restauro privi. La preghiera deve far sfoggio per i lumi che vengono, finché i presuli siano illuminati; e così darà garanzia di unità la gerarchia. Compatti insieme col Capo: ecco che di infallibilità sarà il clero marcato!

Chi vuol provare Me, rimane in trappola insieme con Me; come uno che, se continua ad andare a Me Eucaristia, pensando: “ Andrò finché lo vedrò, finché insieme con Gesù Eucaristico parlerò”, non lo farà invano, perché per questo sarà conquistato. Gli parlerò senza che lui mi veda: Lui mi ascolterà senza che Io abbia detto parola; mi possederà senza nessun peso, ma avrà solo contento. Ecco ciò che capita a chi vuole in questo basso globo trovarsi con Me come [se fossi] un uomo qualunque: verrà accontentato, ma alla maniera mia, e così insegnerà anche agli altri a venire a Me Eucaristia!

La Chiesa che ho fondato è consigliera: ecco la luce nuova che avrà nella nuova era! Innalzata e ringiovanita, a tutti darà luce e vita.

La Madre con le ispirazioni, con le grazie che cede consola il peccatore, lo invita al pentimento, non lo abbandona a se stesso; e così lui si incontra con Me, che sono mansueto ed umile di Cuore. Tollero il peccatore, aspettandolo a conversione, tante volte in punto di morte; e la misericordia mia in un punto unico [= in un colpo solo] egli scorgerà! Questo per merito di chi sempre mi ha amato; così questi [peccatori] vengono beneficati, perché la fratellanza diventa universale, e, nell'universalità, grazie copiose la Madre Vergine darà. E nel trasfondersi la verità in realtà [= nel realizzarsi ciò], il popolo ricopierà la mia bontà, quando il clero la insegnerà.

**Vocazione**

E’ la volontà che aderisce alla chiamata di Dio che così accompagna. Dopo, il corredo lo fa il seminario, che fa rinvigorire il seme, lo aiuta a crescere e a conservarsi: aiuta insomma a donarsi a Dio, a non ritirare ciò che a Dio si è promesso, a guardare in alto, a sapere che il ministro di Dio è fatto per salvare le anime, per indirizzarle e mostrare la bellezza della propria vocazione per sublimarla, ché, in qualsiasi modo la si innalzerà, mai si sbaglierà. Si deve far gustare la bellezza della scelta che Dio ha fatto col dare la vocazione, che non c'è nessun confronto con il fare il Padrone del mondo, che non fallisce, che non vien meno, ché, senza il Creatore, si è tutti a zero!

Occorre mettere nella propria vocazione l'allegria che occorre, avere simpatia, non lasciarsi dal maligno ingannare, per non trovarsi pentiti e caricati delle croci che non sarebbero appartenute se si fosse seguita la propria strada, non crearsi una vita infelice e non lasciarsi sedurre dalle cose che finiscono, ma stare unanimi per le cose che mai più terminano.

La vocazione al sacerdozio, la vocazione sacerdotale, non è per tutti, ma per gli scelti. La vocazione in religione è speciosa, è gloriosa: è vero che il sacerdozio è superiore, ma i vergini religiosi sono il sigillo e la chiusura duratura per chi in alto fu chiamato e che non può più tornare indietro.

Le guardie imperiali [= i diaconi vergini], anche se non possono fare Cristo, però non lasciano scappare i ministri di Dio, dopo che si sono donati. Devono essere un vero incenso che sale, così il sacerdote al popolo piace.

**Notai**

Siccome il Deposito va diretto alla Chiesa fondata dagli apostoli, non occorre nessun altro che il ministro [a scriverlo]: il ministro e la Chiesa.

**Parla Maria**

Figli miei primi, siate vivi all'Evento, che anch'Io ci entro! Mettete che Io sia la Pilota che guida l'alta ambasciata, per cui da nessuno può essere atterrata!

Queste mie parole le dico per voi: "Gli scrivani del mio Divin Figlio voi siete!"; verranno stampate sul cielo biennese.

Il vostro fondatore, Girolamo, mio prediletto, lascia un esempio stupendo a Bienno; per l'amore che mi ha portato Io l'ho ripagato; ed ora una fascia azzurra da vincitori ricevete, con promozione: da Girolamo a voi la passo, e vi prometto che vi seguirò in ogni passo. La svolta con gaudio dovete fare, perché Cristo Re parla dall'arco trionfale. Scompaia dal vostro cuore ogni dolore, e coronatevi del mio amore! Riconosciuti sarete che siete dei miei; i popoli vi conosceranno e vi ascolteranno.

L'assoluzione a voi concedo, con grazie speciali che cedo.

**La Chiesa**

La vigna è il simbolo della vita di Dio e dell'amore che porto all'umanità dal Sacramento d'amore.

Guardate che in avvenire [che prevale] non è penitenza, ma sapienza; non è tirannia, ma l'amore che vi porta la Vergine Maria: un amore tenero, materno e vivo, per far che il ministro mio non sia mai delle grazie sue privo.

Questa mia Opera Divina, che deve penetrare nella Chiesa mia, non ha nessun sintomo di potenza, ma di amore; nessuna tristezza dà la Parola mia viva di vita, ma è di misericordia e di bontà, per cui ognuno in avvenire, se vorrà, ne godrà.

Il mio dire non scuote una foglia, non dà nessun vento, ma sostentamento. Tutto realizza, concedendo una novella vita che non più si spegnerà finché farà il suo sfoggio nell'eternità.

Chi è padre delle anime, in qualunque foggia la mansione sua si apra, ha già raggiunto lo scopo della vita sua, per cui ama la sua arte e la vuole adoperare. Siccome è arte divina, mai sarà finita.

Non ha nessuno scoglio la vita sacerdotale. La preghiera che si innalza, la celebrazione che si fa è già al compimento ed è di orientamento per tutto l'universo, anche se non si può attuare altro; perché tutto sta nel dare ad ognuno che si presenta l'insegnamento del ben vivere, così che si abbia a scoprire che il sacerdote ha il diritto di istruire.

Quando il sacerdote si trova col popolo, ognuno deve trovarsi soggetto al detto del ministro; e, se ora questo non avviene, in seguito avverrà, perché ora la preghiera sale ed è accetta.

Lascio questa ricetta:

preghiera incessante,

fiducia illimitata,

la grazia di Dio dispensata attraverso i sacramenti

e la Parola di Dio in abbondanza.

Così, l'umanità istruita, protetta dalla Vergine Maria e illuminata, perché la Chiesa è innalzata, a salvezza arriverà. Ma un compito importante da svolgere il ministero sacerdotale ha.

Gli istituti religiosi assicurano alla Chiesa la loro fedeltà, per cui nessuno la sfascerà. Qualunque cosa avvenga, gli istituti religiosi con i loro fondatori, avendo in sé i tre voti di castità, di povertà e di obbedienza, sono garanzia che la Chiesa mia è Opera Divina.

Ecco che ora, nella grande prova che è avvenuta, Io ho procurato la Guardia Imperiale, che è il diacono vergine, religioso, con i voti di obbedienza e di castità. E, poiché i diaconi non hanno il segno, la loro superiorità è nella fedeltà, nel buon esempio che devono dare al segnato, trovandosi così in alto e in tal comando, cioè facendo insieme con le vergini consacrate il piedestallo; e così il ministro sarà visto in alto.

Vedranno che non può crollare questo monumento vivente, e che ognuno dovrà da questo apprendere.

Il diacono si vedrà sopra gli altri e porterà sia il camice che la cotta bianca, senza nessuna macchia. L'altezza lo porta a questa bianchezza; questa aria primaverile è vivere per Dio; e questa veste, che dal popolo lo distingue, lo porta solo per Dio ad operare.

E' qui che la Sacerdote mia Madre sta simpatizzare!

N.B. Vedete che gli ordini religiosi devono avere l’approvazione dalla Chiesa, come avviene per i santi. Perché? Perché, essendo la manifestazione di quello che lei è, deve intervenire lei a garantire che così è.

**Doni di Cristo Ritornato**

Col Battesimo si riacquista la figliolanza di Dio, persa dai progenitori col peccato d'origine.

La creazione dei progenitori l’ha fatta Dio, ed è sempre Dio che crea l’anima di ogni uomo. Ma, siccome si è sul basso globo in penitenza, occorre col sacramento del Battesimo essere lavati dal peccato di origine. Così l’uomo diventa caro a Dio, perché diventa suo figlio.

Questa adozione l'ha procurata il Redentore, riscattandoci morendo in croce. Ma, siccome l'amore di Dio è infinito, sono risorto perché sono Dio, promettendo a tutti la resurrezione.

Sono venuto apposta per realizzare questa promessa, a risuscitare i sacerdoti in questa terra di esilio ove sono risuscitato Io, che sono il Maestro Divino. E voglio assicurare tutti i ministri della somiglianza che hanno con Me. Ed ora che sono miei gemelli, quanto cari al Divin Padre e quanto al Divin Figlio, e quanta luce lo Spirito Santo vi mette a disposizione, essendo coloro che fanno qui in terra di esilio l'Eterno Sacerdote!

Quanto felici si devono trovare quelli che a Me si sono donati e si sentono da Me Stesso Ritornato riamati e di tutto assicurati!

Anime elette sono preparate proprio per essere illuminate ad aderire, a sentirsi da Me dire: "Venite nel giardino del Re! Mettete le vostre radici, o bianchi fiori, gigli profumati che a diventare sacerdoti siete chiamati! Venite in questo giardino, che Cristo Re vi guarderà e vi sceglierà e preferenza per voi avrà!".

Il più è avvicinarsi; ancor più è lasciarsi invitare a fare un passo avanti e trovarsi preparati, ché gli aiuti in anticipo sono dati.

Bisogna invitare e la libertà lasciare; insegnare a meditare e, nell'inclinazione che si ha, a dar sfoggio di santità.

In avvenire ci sarà poca fatica e tanto merito, specie per i religiosi che hanno rinunciato al comando e alla propria volontà.

Cambierò lo spirito di sacrificio in gioia, nella consolazione di poter salvare le anime e fare molto e molto bene, perché la Madre invita le anime purganti a pregare: moltiplica i meriti e dà loro molto refrigerio perché abbiano a pregare che i sacerdoti siano pronti ai loro doveri, all'intensità dell'impegno nelle opere spirituali per i popoli. E poi guardate al bene che vi aspetta, se tutto con amore si fa e si accetta.

E' grande l'eredità dei meriti che la Sacerdote Madre al clero dà. Così non vi dovete stancare, ma elevare, non vi dovete preoccupare e ogni bene dalla mia Madre aspettate, perché, come solleva dalle pene le anime purganti, col Cuore spalancato solleverà e consolerà i miei rappresentanti.

E' la Madre delle consolazioni; è l'Immacolata Sacerdote; è l’Ausiliatrice che insieme con Cristo ha redento. E ora [della Redenzione] è il compimento, è lo squarcio del suo Cuore Materno.

**Parla la Madonna**

E' tempo di bontà e di misericordia e di dare a Dio in Trino onore e gloria. Fatene caro di trafficare quello che in voi sto depositare! Sia di vostro gaudio, di consolazione alla vostra Congregazione, sia in voi il ritratto della mia simpatia e della mia preferenza, perché voglio essere in tutto di voi la provvidenza!

Vivete ore di delizie e di conquiste; non alloggiate nessuna malinconia né malcontento, ma vivete il risorgimento, che grazie copiose a voi rendo!

Attratta verso di voi mi sento!

"Gesto divino della Madre di Dio!" (Questo è stato detto dall'angelo mentre toglieva i raggi dagli occhi di Alceste. È venuto giù in volo e scappa via).

**Olocausto**

L'Olocausto è ciò di cui Dio non poteva fare niente di più grande nella sua bontà e misericordia: raggiunge l'immensità della misericordia di Dio, per cui chi con Me compie questo dà al mal fare nel mondo basso l'arresto. Purifica la terra ove si pecca, fa perdonare il peccatore prima che offenda Dio, perché il clero nel restauro e nell'altezza viene colpito dalla misericordia infinita di Dio, così la catena della potenza di Dio spezza.

Ecco perché la verginità, essendo l'essenza di Dio, l'amore dell'Infinito, dà chiarore: perché [per essa] Dio ha compassione di chi l’offende. Ecco la nuova mansione del restaurato sacerdote!

Il sacerdozio ministeriale nel mio Ritorno ha tale potestà: che il sole non si oscuri, e la luna riceva dal sole il suo limpido raggio, che la terra di esilio possa costatare che per la misericordia e il perdono è libero il passo.

L'amore trionfa; sull'amore di Dio la Madre Sacerdote conta e così si svolge la grande mansione materna, insieme col clero, nella generazione odierna.

**Buona cena**

Anch'Io in Palestina mi accostavo al pranzo, tanto che alle nozze di Cana ho dato miracolo. Ed ora, nell'invitarvi a cena, vi prometto che cambierò la Vigna selvatica in domestica, e le farò innesto; all'agnello, ammantato di pelle di cervo, questa sarà levata, così la Chiesa mia nell'altezza sarà venerata.

Il monumento di Cristo Re porta questo stemma [è lo stemma della Valcamonica: un'aquila che piomba su un cervo].

La Chiesa mia nella forma giusta il mio Ritorno accetta. Dio è una miniera di miracoli. L’amore che porto nell’ Eucaristia fa una conquista nel dare ai ciechi la vista. Quando voi mi avrete amato e avrete dato tutto a Me, ancora l'amore che Io vi porto abbonderà e il mio Cuore dentro vi chiuderà; quando uscirete, forti come il vostro Cristo Re vi troverete. Vedete, da Ritornato, che casolare vi ho preparato!

**A sera**

**L’osservanza della legge rende felici.**

Spiccano le Tavole della Legge all'Apidario. Tanto se scotta il sole come se viene il temporale, la legge è sempre uguale!

La Legge deve essere osservata al mattino, a mezzogiorno e a mezzanotte, in pubblico ed in privato, dove si è conosciuti e dove si è sconosciuti, perché per la luce di Dio, ovunque andiate, sappiate che siete scoperchiati. Non c'è né tempo né luogo per sfuggire a Dio: non un pensiero né un desiderio è nascosto a Dio, a Colui che vi ha creato e vi ha redento. Ecco che anche ora si deve osservare il comandamento! Ciò che costa vale di più; per ciò che la Legge impone ed è contrario alla propria natura e al proprio temperamento, se osservato, nella paga non ci sarà misura; chi si sforza di essere buono, avrà, sopra il pagamento da riscuotere il buono: la paga doppia.

La Legge del Decalogo così incomincia: "Io sono il Signore Dio tuo; non avrai altro Dio fuori di Me!".

Ciò che spetta a Dio, si dia a Dio, perché da Dio è partita la vita; e così il premio sarà la vita eterna. Chi è con Dio non perisce; chi osserva la Legge di Dio, più di tutti può capire e può anche gli altri istruire.

Chi ama l'osservanza della Legge e vi mette tutta la sua attività, in tutto Dio lo contraccambierà.

Nello spiegare la Legge bisogna essere chiari, senza esitazioni, in verità e in bontà, e che deve osservarla il popolo capirà. Si dovrà far capire che non merito di essere offeso, che bisogna evitare di offendere Dio, perché è il Sommo Bene, e che da Lui si deve aspettare tutto ed ogni bene.

Chi di buon mattino dà a Dio il suo pensiero, Dio glielo restituirà e in tutto lo compenserà.

Chi si offre a Dio, per essere adoperato come Dio vuole, avrà tutto ciò che desidera, tutto ciò che può far felice lui e gli altri, e avrà il centuplo di ogni bene, assicurandosi così, nel salvare gli altri, la vita eterna ed il godimento del Coro Virgineo, come supplemento.

Godrà del canto degli angeli, dell'inno che nessun altro capirà, se non i vergini, che assieme agli angeli canteranno. Circonderanno il proprio Maestro e godranno come gode Lui Stesso. La schiera verginea gli farà corteggio. Si sarà ad un'altezza tale che ogni contento si cambierà in gaudio eternale. Per coloro cui piace la musica, là ci sarà; chi gode a stare in compagnia, là tra i propri simili si troverà; e sotto la palma della vittoria ogni bene si godrà. La coppa della vincita verrà in scena e allieterà tutte quelle schiere vestite di bianco che han seguito l’Agnello. Di questa vincita voi avete il pegno.

La verginità, in questi tempi avvenire, deve progredire di numero; devono aumentare tanto i vergini come le vergini, perché il ministro si veda al sicuro, sorretto ed innalzato così da poter dire: "Di tutto sono assicurato!".

Ecco che la prima ondata a consacrarsi a Dio deve essere delle vergini, che sentono l'attrazione all'Agnello senza macchia, attratte al sacrificio, alla preghiera, alla vita comunitaria, spronando la propria volontà e lasciando la padronanza a chi ha superiorità.

Ciò è più facile nella donna, che non ha il comando, purché dia all'ambizione il bando.

Questa donazione richiama il sacerdote a considerare chi lui è e a Chi appartiene, per potersi trovare in mezzo a queste anime e invitarle alla salita.

Chi mi rappresenta ha padronanza, vada avanti; le vergini lo staran seguire, e veri evangelizzatori i preti staran divenire.

Quello che il vostro Divin Maestro vi dice avverrà, perché la Parola di Cristo mai si cambierà.

Ho il cuore aperto e sono scoperto che aderisco a chi prega e mi invoca; ne do la prova, e la Madonna subito comprova. Io dico l'orario e la Vergine Madre lo conferma: diverrà tiepida la stagione anche in Siberia, la grandine si cambierà in nevicata, e fruttifera diventerà la campagna.

Suona la campana santa: l'umanità è dolorante e stanca, cerca luce, conforto ed aiuto; tramite la mia Chiesa le sarà avuto!

Le grazie attuali non mancheranno; la grazia santificante, che ogni sacramento dà, sviluppata sarà, e per i pochi l'umanità gioirà, consolazioni avrà, perché Dio, per questi, perdono e amore dà.

Sapete che Abramo si è dato da fare a cercare il numero dei giusti; non li ha trovati, ma quei pochi che c'erano furono invitati a scappare. Il fuoco caduto dal cielo ha fatto le sue vittime a Sodoma e a Gomorra.

Anche ora su questo globo doveva accadere lo sterminio, cadendo fuoco di castigo; ma, per grazia e misericordia, questo il Cielo non dona, perché vuol fare onore ed innalzare la Mistica Chiesa Sposa.

Chi, se non Dio, se non Io che sono il vostro Maestro Divino, può rivoltare il castigo in auspicio, la distruzione in bellezze del creato e, invece dello sterminio, dare alla Madre di Dio sul popolo in esilio il dominio?

Nella Madre il dominare è amare, è donare, è spogliarsi di tutto, è regalare! Ringraziatemi: coll'Immacolata Sacerdote Vergine avete a che fare!

Tutto questo perché sto facendo sul vigneto selvatico l'innesto.

Clero mio, non sei scaduto, ma hai un ricupero; hai più di prima da riscuotere! Sei diventato creditore al posto di debitore, per cui fai dire al tuo Redentore e Creatore: "Fidati di Me, che ti pagherò fino all'ultima dramma, fino all'ultima piccola moneta, perché dal Cielo in terra all'Apidario la Sacerdote Immacolata, portata dagli angeli, è scesa. E' proprio scesa a firmarvi il passaporto, perché entriate nel terzo tempo come gemelli di Cristo, e nessuno potrà trovarsi al posto in cui si trova il ministro!".

Pensate che l'amore di Dio, essendo passionale, è terribile; e chi da Me si è allontanato sente un abbandono tale che si vede in lontananza da tutti: a nessuno lo può svelare, ma senza di Me non può più campare! Gli faccio sentire questo abbandono per attirarlo a Me, per dare in dono la forza che ha Cristo Re: prima la pace interna, con se stessi, che si rispecchia anche al di fuori, e poi la pace con Dio e la pace fraterna. E così si può aiutare e fare i superiori alle presenti e future generazioni.

Il campo di Dio del lavorio è sterminato; la misericordia di Dio è infinita; l'umano si incontra col divino, e scoperto sarà il Ritorno dell'Uomo‑Dio.

Oggi quelli che prima erano a *Porta inferi* e poi si sono innalzati, han dato un lamento tale da far compassione a qualunque popolo, se avesse udito. La Madre ha acconsentito e luce fulgida là è arrivata, e quelle anime sono state sollevate da quelle pene prima del tempo stabilito.

**Confidenze**

Questa Cosa è avvenuta attraverso la preghiera, alla benedizione eucaristica. Sarà conosciuta tramite la preghiera.

A chi si avvicina a Me, riconoscendomi come unico Benefattore e Creatore, in foggia di volermi servire, subito mi inchino e gli mostro il mio viso; mi lascio scorgere Chi sono, faccio capire che con lui converso, che con amore parlo assieme; e così l'unione avviene.

E siccome nessuno è autorizzato a scrivere, se non chi ha il segno sacerdotale, è segnale che solo con voi mi voglio mostrare.

La Chiesa che ho fondato è una, né mai più ne fonderò, ma questa di una nuova istituzione e di nuova grazia decorerò!

La Chiesa, Mistica Vergine Sposa, che ho fondato, per il mio Ritorno sarà decorata dalla Vergine Maria di una nuova potestà, come Lei, da Madre di Dio gloriosa, in Paradiso ha.

La potestà completa ha la Sposa Chiesa, niente per Me ritengo, ma tutto in lei riverso: ciò che lei dirà ed esporrà, sarà come se Dio Stesso si fosse svelato, ed avrà questo risultato.

Questa luce cammina attraverso chi si purifica, finché arriverà alla Fondazione; così, arrivando a porto sicuro, sarà completa l’illuminazione, e sarà uno scoppio pentecostale, senza muovere una fronda, perché il Cielo è già spalancato ed il trionfo si è già avviato. Sarà tutto misterioso, così sarà facile per la gerarchia dire di sì.

**Esortazione**

Non caricatevi di croci che forse non verranno mai. Dite a voi stessi: “Se vedrò che prima di sera ci sarà una croce, cercherò di godere intanto che non c’è”.

**Giaculatoria**

"Sacerdote Madre, regala a noi la tua potestà, insieme con la tua santità! Così saremo sicuri che il nostro sacerdozio ministeriale sarà anche regale, proprio per l'amore che Tu ci porti, o Sacerdote Madre!".

Gli angeli ripeteranno questa giaculatoria; la Chiesa mia al mio Ritorno non sarà più sorda: sentirà l'onda verginale sacerdotale e terrà vigile l’udito, quando il mio ritmo avrà sentito.

**Saluto finale**

Esponete alla Madre il vostro piano di evangelizzazione! Io lo guarderò e la mia firma metterò. Più semplice questo piano sarà, subito si realizzerà; la Stella Cometa lo illuminerà e la meraviglia del mondo diventerà. Se lo metterete all'esposizione religiosa, prenderete il primo premio, perché ci saranno richiami di vocazioni con la parola: "Advenio!"; e porterà in fine questa dicitura: "Venite a Me tutti e raccogliete della Redenzione i frutti!".

Ricordate quando il popolo era affamato ed ho moltiplicato pesci e pane, e i miei apostoli, mostrando che a Me appartenevano e che erano miei eredi, obbedienti e pronti al mio comando, hanno raccolto gli avanzi, dopo aver saziato il popolo! Così avverrà anche di voi: più ne raccoglierete, e più da darne avrete; più spiegherete, e più altre cose arcane scoprirete. E' il mio ingegno che si lascia da voi scoprire; è qui che il popolo al suo Dio starà venire.

Che saluto mai vi devo dare? Siate contenti che tra voi sono venuto! Di niente altro abbisognate, purché al vostro Cristo sempre vicini stiate!

**Intenzione dell’Olocausto**

Che nemmeno un sacerdote abbia ad allontanarsi così da non più venire alla Chiesa. Che sia appena una tentazione.

**Dalla Comunione del 4-7-1977**

“… Guardando alle lettere di Pietro su cui fu fondata

la tua Chiesa, troviamo l'essenza e lo sviluppo

della verità di ora.

Ad esempio ti seguì, lasciando tutto ciò che era terreno,

anche la famiglia,

proprio per aiutare il clero di ora a far la svolta

e a mantenere la fatta promessa.

E giacché Tu sei tornato dal gaudio in terra d'esilio

per rinnovare il patto colla Chiesa che hai fondato...

E gli angeli: ‑Che si faccia presto ad accettare,

ti supplichiamo e vogliamo-.

E di nuovo l'angelo:

‑Nell'incoerenza che ha parte del ministero sacerdotale

nel mancare al Capo della Chiesa di obbedienza, che cessi questo

tuo abbandono-.

E gli angeli di nuovo: ‑Da' il dono del santo timor di Dio.

Che in alto abbiano a guardare.

Noi prostrati a terra per loro ti giuriamo fedeltà;

e vocazioni verginali e sacerdotali ancora, o nostro Salvato­re, da’-.

E ancor quello del Mistero:

‑Che abbiano a desiderare e a nutrirsi della sapienza

increata che Tu dai;

che son bisognosi di Te Ritornato lo sai-.

E gli altri: ‑Fa' che l'unione con Te, Cristo Re, avvenga

e che il tuo Regno in tutti i cuori si stenda.

E Tu, Sacerdote Vergine Immacolata, posseditrice di ogni

grazia, da' abbondanza dei raggi che escono dal tuo Cuore,

proprio per fermare della Chiesa di Cristo il persecutore

e per condurre all'ovile il peccatore.

Così si faccia, sotto lo stendardo del tuo Ritorno,

con un sol Capo una famiglia unica nella Chiesa

che hai fondato, un'oasi di pace e di fratellanza

che ora nel mondo manca.

E Gesù, corrispondendo: ‑Voi tutti che mi amate,

siate da Me saziati …”.

**Dalla Comunione del 5-7-1977**

“… San Paolo, l'apostolo delle genti, vedendo i futuri tempi,

così si svelava: "L'Eucaristia rappresenta la passione

e la morte fino alla sua Venuta."

E così ora ben si può dire che, essendo finito il Sacrificio,

da Celebrante e Operante compie coi ministri restaurati

l'Olocausto,

così la parola di Dio viene esposta nel fatto che aveva

promesso a Noè che non sarebbe più venuto il diluvio:

e contrappone un diluvio d'amore

col suo sacerdozio a convertire tutte le genti,

col trionfo del Cuore della Madre sua, che è Sacerdote,

col battezzare chiunque trapassa e non è ancora figlio

di Dio.

Questo miracolo entra nella storia dell'umanità decaduta

ché proprio per la Chiesa che ha fondato è ritornato,

mostrando a tutti i popoli la divinità del Fondatore

e così della Fondazione …”.

6-7-1977

Presenti p. Gianluigi, p. Pierino, p. Antonio, don Amintore e p. Corrado

**Saluto**

E' la primavera dell'Opera mia! Non bisogna tornare indietro nella territoriale, ma Io mi trovo insieme col Pontefice: né moderno né troppo all'antica, perché il tempo è nuovo. Chi va avanti non lo sa; chi sta indietro non può muoversi; solo Io, il Pontefice e chi è con lui siamo primaverili.

Ecco il Capo della Chiesa: quando una cosa non va bene, dice di no! Non prende una sferza a battere, ma aspetta che si capisca. E' lui che ha i lumi dall'Alto per dirigere la Chiesa mia!

I sacerdoti che sono stati mandati in pensione sono rimasti vittime e non capiscono questa Cosa. Come devono fare? Dicono: “Il segno è eterno, e mi han fermato!”

Siccome Io non rimango vittima, rimangono vittima i preti che vanno in pensione. Io non do torto né ragione; guardo il capo della Chiesa e Me ed il perché sono venuto.

Anche se la Chiesa fa soffrire, è sempre maestra di santità. E, siccome le persone che sono vive a lavorarle si stanno lamentare perché devono trangugiare, se sono capaci di sopportare, la santità alla Chiesa stan dare. E’ maestra di santità la Chiesa, e non ci si può ribellare.

Quando c’è da tribolare, le cose si stanno aggiustare, perché c’è qualcosa che si dà.

**Per le vocazioni occorre la preghiera**

Vedete che, quando mi hanno ucciso, gli apostoli hanno avuto paura e si sono rinchiusi nel Cenacolo a pregare, e così è venuta la Pentecoste.

Così sarà ora: bisogna pregare.

La Madonna ama il peccatore per fare che si converta.

**Giaculatorie**

Sacerdote Madre Vergine Maria, fa’ che il peccatore si converta e viva.

Salvaci, o Madre di Dio, così non periremo.

Ausiliatrice Vergine Sacerdote,

da’ alla Chiesa che Cristo ha fondato la tua dote.

Sia benedetto il tuo preziosissimo sangue tramutato in luce

per la conversione di tutte le genti.

Tramuta la tua potenza nella divina sapienza.

Mostra la tua infinita potestà nella grande tua bontà

**Gesù ad Alceste**

Tu mi vedi, ma sono Io che parlo, e loro, gli scrivani, costatano che sono Io che parlo. Non sei tu che parla. E’ un Mistero.

**Risposta a chi dice che il Papa è vecchio**

Non è il Papa ottantenne che è moribondo, sono gli altri che sono furibondi perché vogliono comandare tutto il mondo.

Per l’Opera mia tutti devono quietarsi, sia donne che uomini, perché il mio dire non muove neppure una fronda, perché virginee sono le onde.

**Evangelizzazione**

Bisognerà incominciare a dire al popolo ciò che è bene e ciò che è male, senza badare se si offende qualcuno perché questo o quello è caduto!

Siccome è il peccato che va conosciuto e detestato, ogni partitoviene sottomesso, perchéDio è sopra tutto, e mai mi sono compromesso!

**Dalla Comunione del 6-7-1977**

“… L'evangelista Giovanni, il vergine che ha posato il capo

sul tuo Cuore, ebbe da Te in consegna dall'alto della

croce la Madre tua Sacerdote.

E, con Lei in compagnia, nella sua illustrò la tua vita

di dedizione, di amore e di completa donazione.

Non fu trafitto dal martirio per il suo vergineo candore

e poi perché visse coll'Immacolata Madre di Dio.

Ha esposto nell'Apocalisse il terrore degli ultimi tempi,

lasciando a Te, nel tuo Ritorno,

di decidere in giustizia e in bontà, così Tu, Cristo Re,

hai lasciato l'arbitrio alla Madre tua,

perché l'infinita tua misericordia sia veduta

nell'opera che santifica della Madre tua-.

E Gesù: ‑Chi la Madre mia accoglie,

la giustizia di Dio sta rompere,

e così, col compiere con Me l'olocausto,

il popolo non sta soccombere …”.

**Nuova autorità al sacerdote nel terzo tempo**

Nel creare l’anima c’è anche la personalità, e in terra d’esilio, in questa vitalità, si forma il corpo. Ecco il perché la Madre battezza anche in seno materno, perché Dio ha già creato l’anima e la personalità, quindi [il feto] è già persona. E, siccome l’Anima del Verbo fu creata prima di tutto e dal Verbo furono fatte tutte le cose, così dal Verbo fu fatto l’uomo: “Facciamo l’uomo a nostra immagine e somiglianza”.

Quando il sacerdote viene consacrato, Dio gli dà questo segno che rimane in eterno, perché è segno di Dio Stesso, per cui, da questo, Lui può intrecciare la personalità divina con quella umana del sacerdote e, in questa unione sponsale, la parola del sacerdote diventa la parola di Dio creatrice di Cristo Stesso Eucaristico. Il sacerdote è *alter Christus.*

Ed ora che sono tornato rappresenta Me nel modo che son venuto e quello che sono venuto a fare, lo scopo, il motivo, il perché sono venuto l’Olocausto a fare, finendo il Sacrificio.

Ora l’autorità cambia: diviene ancora più importante, più necessaria per lo scopo della mia Venuta, tanto che gli apostoli mi aspettavano dopo la Pentecoste per tutto completare. E invece sono venuto ora loro a risuscitare e la nuova autorità alla Chiesa mia a consegnare.

A voi questa autorità di celebrare insieme con Me ho dovuto darla prima, perché la mia fisionomia viva si trova nello Scritto, perché già il ministro ha il mio timbro in aumento, in altezza e in giovinezza.

**Genitori e figli**

Fanno bene i figli a disobbedire a voi genitori, non perché la disobbedienza sia da caldeggiare, ma perché, se voi non rispettate i primi tre comandamenti, come pretendere che i figli osservino il quarto? Se non vi obbediscono, fate la penitenza.

**Ai notai**

Voi sacerdoti restaurati scelti da Maria, sareste i nuovi salvatori dell’umanità insieme col vostro Divin Maestro, ritornato a risuscitare gli apostoli, e per l’umanità *resurrectio et vita.*

**Buon pranzo**

La Madre di Dio è l'aureola più bella che ha nel terzo tempo il ministro di Dio, perché l'ha al fianco, perché viene incoronato della sua immacolatezza e verginità; e sarà visto un grande benefattore che occorre all'umanità. Come Lei viene proposta al popolo perché le chieda le grazie, perché è la Piena di grazia, così è per il ministro ora che Lei ha il comando dal Re d'Israele di tramutare in Sapienza la potenza di Dio. Così voi ministri diventate i figli primi della Madre mia e gemelli di Me, che sono Cristo Re. Senza questo regalo che vi ho fatto, che è ciò che ho di più caro nel mondo, sareste nel mondo dei dispersi, ed Io vi avrei traditi. Ma, siccome sono il Salvatore, voglio voi tali, nel tempo del trionfo della Santa Croce.

[Come risposta] al tradimento che qualcuno mi ha fatto, faccio l'Olocausto e così chiudo anche per loro il castigo eterno; a voi, invece, [regalo] l’autorità che sempre più grandi vi farà, e si vedrà quando il velo si torrà.

La Madre mia offre a voi qualunque amabilità. (Quelli che si accosteranno a voi, sentiranno l’agire materno di Maria)

**Pomeriggio**

**Lo stile della creazione.**

L’uomo è stato fatto a immagine e somiglianza di Dio, perché il corpo era di terra, ma era stato formato dalla corrente elettrica, e, quando il corpo fu finito, Dio col soffio creò l’anima, circondata di una luce di amore. E così fu fatto l’uomo a immagine e somiglianza di Dio, capace di amare, di pensare, di operare e di dare l’onore che merita il Creatore, di sapere contraccambiare l’amore, giacché per amore fu creato, dotato di privilegi e di poteri per essere re del creato.

Ma, nella prova, l’uomo è caduto e dall’alto è venuto in basso.

Dopo che aveva domandato scusa, il Creatore gli ha detto: “ Hai la penitenza da fare tu e tutta la generazione!”. L’uomo fu sempre accompagnato dall’Umanato Verbo con forza di comando, rammentando lo sbaglio commesso.

Gli ha dato anche la legge in tavole di pietra, con fuoco scolpite. Ecco il primo comandamento: “Amerai il Signore Dio tuo. Non avrai altro Dio fuori che Me”.

Ai profeti fu narrato il tempo di ora, ma essi vedevano per loro solo il castigo e la punizione. E, dopo periodi di penitenza, vedendo il merito, promettevo loro ancora la prole, ancora l’abbondanza, sempre premettendo il culto a Dio, mostrando quando accettavo il sacrificio.

Avvicinandosi il tempo dell’Incarnazione, loro già da secoli annunciavano la Redenzione. E quando il tempo fu giunto, dopo che anche la stella aveva annunciato [la Nascita], non han voluto conoscermi, per cui han fatto dei torti, uccidendo gli innocenti.

S’ inoltrò il tempo, finché entrai nella vita pubblica, in cui la Vergine Madre seguiva su ugual linea i miei passi, per poter trovarsi, al momento del supremo Sacrificio, accanto a Me che spiravo in croce.

Quando ha visto ora che il sacerdozio per la fine del Sacrificio veniva spento, si è messa Lei, per ordine di Dio, a fianco, a far rivivere, a innalzare, a decorare il ministro di Dio e a mostrare che la Chiesa che Cristo ha fondato è Opera divina, come la sua divina maternità.

Cristo muore in croce, e prima ha istituito l’Eucaristia per lasciare il suo corpo per tre giorni, intanto che andava agli inferi, nel Limbo, a liberare i santi padri, e poi, avendo la Personalità divina, risuscitato si presentò ai suoi apostoli e ad altri che lo avevano amato e agli apostoli che dovevano fare Lui Stesso. Con la luce divina si separò e con la luce divina ancora al suo corpo si è unito. E poi, dopo parecchi giorni, al Padre è salito

Occorre ricordarsi che l’Umanato Verbo ha fatto dal nulla tutte le cose, e questa potenza [la dà] a chi si è donato e fu segnato così che, la Personalità divina intrecciata con la personalità umana, crea e procrea il corpo di Cristo.

Questo è il primo potere che ha il sacerdote che mostra che è ministro di Dio.

Secondo [potere]: assolvere le colpe a chi si presenta ed è pentito. E’ più che risuscitare un morto ridonare la grazia a chi col peccato l’ha scacciata, per cui l’uomo si rende impotente presso Dio.

E così, tanto il Sacrificio incruento come la preghiera della Chiesa militante porta il peccatore al ravvedimento e tante volte da colpevole a santo, cioè alla santità, che sta nella volontà e nell’umiltà di sentirsi beneficati e bisognosi di Dio.

Questa luce che ogni uomo possiede, che tiene in unità l’anima col corpo e forma l’uomo, la dà Dio per mantenere l’uomo nella vita soprannaturale. Egli non può da solo, senza l’intervento di Dio, arrivare a salvezza.

Ecco: per assicurare a tutti i meriti della passione e morte, realizzando su tutto il globo la Redenzione, ecco il sacerdote celebrante che, donando la sua verginità a Dio e vivendo in unione con Dio, si mette in funzione come fosse Dio Stesso, cioè colui che dà la luce all’uomo per mantenerlo nella vita soprannaturale, per farlo arrivare all’eterna salvezza.

Ha bisogno il popolo della verginità del prete, perché così corrisponde in lui Dio, e, tramite il ministero sacerdotale, gli viene tracciata la via della salvezza.

La salvezza parte dal Calvario, dall’ Uomo- Dio che muore in croce, dalla potenza sua nel risorgere. E, per tutto completare, per infinito amore è sceso di nuovo in terra d’esilio a compiere l’Olocausto, ad assicurare a tutto il genere umano la resurrezione, dopo essere tutti redenti, sia pure in fin di vita battezzati di Spirito Santo dall’Immacolata Sacerdote.

La luce della personalità che ha la persona deve essere mantenuta o dalla potenza o dall’amore di Dio, non può sostenersi da sola, con lo sforzo dell’uomo, se non interviene Dio. Nel primo tempo era la potenza che padroneggiava; nello spettacolo di Cristo che muore in croce manifesto è l’infinito amore che viene mantenuto dalla celebrazione, dal grande miracolo della potenza di Dio, di Me Eucaristico, nascondendo questa e mostrando l’amorosa compagnia che faccio all’uomo nell’Eucaristia.

Appena questo [secondo tempo] fu finito, trovandosi in prova [il clero]-ed Io mi sono appartato- tutto si è confuso, tanto che non si sapeva né quando veniva l’alba né quando veniva il tramonto.

**Vocazioni**

Prima lancio i vergini e le vergini e dalla quantità dei vergini sboccerà il sacerdozio.

**Liturgia domenicale (XV per annum)**

**Deuteronomio 30,10-14**

I profeti che trasmettevano i comandi di Dio tanto volte portavano il timbro che [il suo comando] era un dono e che era molto facile, perché Dio era buono: occorreva lasciarla avvicinare la voce di Dio, prendere i comandi con umiltà e con decisione seguirli per meritarsi il titolo di popolo di Dio.

Mosè diventava maestro di insegnamento: come fare ad apprendere e a mettere in pratica, dopo aver detto quello che Dio comandava e ciò che proibiva; perché lui aveva già avuto da Dio la Scuola, prima di insegnarla, era atto poi a trasmetterla.

I profeti erano un ritratto un po’ sbiadito del ministro di oggi, perché loro riportavano quello che Dio voleva e il popolo con i sacerdoti di allora costruiva e offriva.

Ma il popolo ben presto si dimenticava e a proprio modo ancora faceva. Allora un’altra ripresa, e difficilmente veniva sospesa. Se mica uno, un altro dei profeti dava l’assalto finché era saputo il comando e poi, per dare un esempio, mandava i profeti a dire: “Voi morirete, voi la pagherete, che avete fatto questo e quello; tu perderai il regno e i tuoi figli avranno una terra diminuita da governare, proprio per tale e tali mancanze che hai commesso”.

Ed ora che Io sono qui alla montagna ritirato come fossi un carcerato, intanto che gli altri si tuffano nel mare come tanti pesci da prendere per essere cucinati, niente di queste cose viene scritto sui muri dagli angeli mandati da Dio; e invece li aspetto alla resa finché del mondo si sono nauseati e tornano all’ovile tutti stracciati: han perduto tutti i meriti che avevano acquistati. La luce del calice dell’Olocausto questo farà loro vedere, dando speranza: “ Se ti emendi, sei ancora prete”.

N.B. Non è che sia peccato andare al mare per chi ha bisogno dell’aria di mare, ma sulle spiagge occorre contegno e ritegno, come quando si ha bisogno d’altro non si va in piazza dal dottore a farsi visitare. Occorre che si abbia dappertutto a conoscere il sacerdote, che ha qualche cosa in sé che lo distingue da tutti gli altri.

**Consigli per chi va dai guaritori**

Dite: “ Dovete avere molta devozione alla Madonna. Pregate e vedete di non cadere in superstizione e farvi togliere la volontà”.

Si può andare da chi consiglia uso di erbe conosciute nei loro effetti e che possono fare anche bene”.

**Gn. 32,25**

**Lotta di Giacobbe con l’angelo**

Siccome volevo cambiargli il nome, volevo cambiare l’uomo vecchio per farne uno nuovo, distruggevo l’uomo vecchio con la flagellazione. Poi, fatto nuovo, l’ho benedetto e l’ho fatto vincitore con tutti gli altri. E così l’angelo gli ha dato la benedizione: infatti l’angelo non dà, ma porta la benedizione.

Aveva capito Giacobbe che era l’angelo di Dio, e allora non si è lamentato; ha cercato solo di schivare le botte. E alla fine, anziché ribellarsi alla prova, ha chiesto la benedizione. Per il suo comportamento l’aveva meritata e gliel’ho data, perché fosse vittorioso in tutte le prove.

Giacobbe vedeva l’angelo, perché era rivestito di elettricità.

Le ha prese perché doveva fare la penitenza per le diverse mogli che aveva e perché chiamato a una grande missione: di dare una svolta al popolo.

Non solo le ha prese, ma ha dovuto dirlo che le aveva prese, per fare tutta la penitenza.

**Parla Maria Santissima**

Nell'area sconfinata del mio amore, voi vi trovate al centro. Vi raccomando il mio Divin Figlio di starlo amare, perché infinitamente vi sta già pagare!

Vigile è il mio occhio sul ministero sacerdotale, perché diventi, sia atto a fare col Divin Figlio l'Olocausto, perché ha corrispondenza col trionfo del mio Cuore Immacolato. Inabissatevi nel mio Cuore! Che sia il vostro casolare, che il fuoco il Divin Maestro accenderà, e questo fuoco pentecostale su di voi per primi scenderà! Con affetto materno vi assolvo e vi benedico e vi dico: "Sono la Madre dell'Uomo Dio. Al vostro sacerdozio date un solenne avvio, che non sia mai finito, finché sarete introdotti nell'Infinito! Sopra il piedestallo salite, che il popolo vi starà capire ed Io delle grazie più fervide e più solenni voi sto coprire!".

E l'angelo che attende alla terra: "La Sacerdote Madre ha avidità della stima di chi ha il segno sacerdotale e amorevolezza per chi al mondo ha rinunciato".

**Eucaristia**

L'Eucaristia è la mia vita divina consegnata nelle vostre mani proprio a costruire Cristo Eucaristico: una dignità di azione che possiede solo il Creatore e, dopo che ho fondato la mia Chiesa, il sacerdote.

L'Eucaristia mostra la potenza regalata al ministro di fare Cristo; ed ora nell'Olocausto viene elevato ad una dignità superiore, perché unita alla resurrezione dei sacerdoti, per primi gli apostoli coi vergini e i martiri. E questa testimonianza realizza il piano di Dio: la vincita con gli angeli dell'Immacolata Sacerdote e la sconfitta del maligno.

L'Olocausto è l'opera creatrice di Dio, perché spicca il comando che ha su tutto il creato, tanto da beneficare chi l'offende col peccato grave, e così non distrugge il genere umano né castiga la terra, dove il male si è commesso, in modo universale, per far che questa terra sia leggera per salire. Perché allora si sarà sviluppato l'Olocausto in un universale ringraziamento, perché il popolo sarà santo, e il ministro si preparerà ad andare incontro al Cristo che verrà da Trionfatore alla parata finale.

Non affliggetevi per le cose che da un giorno all'altro passano oltre, ma tenete pronte le forze sacerdotali verginali per il bene delle anime in universalità! Perché questo merito il vostro Divin Maestro a voi dà: piccoli sacrifici, immenso merito; a una rinuncia, un'infinità di consolazioni, sempre per la santità personale e della popolazione.

**Preziosissimo sangue**

Il sangue del Cristo Ritornato, Lui Celebrante, va in luce: il calice va in fiamma e invade il segno sacerdotale di chi fa con Me l’Olocausto, ed il mio sangue eucaristico diventa luce e tutti i popoli all'amor mio riduce. Ecco in che consiste il trionfo della santa croce: che cioè la vita del calice del sangue di Cristo illumina il ministro ed anche l’individuo! Solo così la verità si spanderà e la fede ritornerà. Del resto, senza il mio intervento da Celebrante ed Operante, il mondo crollava ed il sacerdozio prima di tutto scompariva, e Dio il genere umano puniva.

E invece centrifico fu l'Eterno Sacerdote Celebrante, tramutando il Sacrificio in puro amore sconfinato, e così viene dall'Eterno Padre tutto accettato, con partecipazione del Cuore della Madre Immacolato.

Cristo, che la vita eucaristica trasforma in luce viva di perenne bontà, tutti i fedeli all'altare sta invitare, e il sacerdote il suo lavorio sta incominciare: lavorio sapiente, che consolazioni starà rendere; lavorio consolante: si tratta di esercitare la divina arte, per cui non si avrà tempo di stare alla finestra come Davide ad oziare.

**Confidenze**

Cristo dice ad Alceste: "Vedi come sei felice a obbedire a Me? Cosa ne vuol fare di te il mondo? Invece Io ti dico: occorri al Padrone del mondo!".

Così dico ai miei gemelli e a chi mi rappresenta: "Vi sembrerà di essere in prigione, invece siete in piena libertà di dar lezione di filosofia all'alta autorità! Così chineranno il capo e diranno di sì, e vedranno la gloria dell'Uomo‑Dio".

Sempre ha seguito la sua Chiesa l'Uomo‑Dio; sempre l'ha accompagnata; sempre il suo occhio vigile è su di lei; e, dopo aver visto la sua fedeltà, in questa grande prova per la salvezza universale, ora è venuto il tempo di unirsi, di venire in unità, di godere la felicità che spetta a tutti quelli che sono fedeli alla Legge di Dio, e di vedere ritornare all'ovile gli stessi persecutori, che si sentono di Cristo Ritornato bisognosi.

Perché voler fare da soli, che non siete riconosciuti, invece di abboccare alla Sapienza mia infinita, che dà all’autorità una nuova vita, per trasmetterla agli altri, affinché tutti diventino seguaci e fedeli del Redentore, e per far contente tutte le genti di ogni colore e di ogni nazione?

Perché voler morire di inedia e di freddo della Siberia, quando Cristo Stesso ha acceso il Roveto, che può diventare un incendio da riscaldare e da infervorare gli abitanti di tutto l'universo?

Dunque, l'appoggio c'è: tutta per il sacerdozio ministeriale è la Madre di Cristo Re; dal Paradiso ogni ministro invita a celebrare col Maestro Divino, che apposta è tornato per celebrare assieme, e così un Olocausto unico avviene.

Date, ministri miei, questo contento alla Madre mia, perché questo gaudio il Paradiso ravvisa, giacché terra di esilio è protetta dalla Vergine Maria perché la missione sacerdotale sia facile, sia propizia, sia una vera conquista e una gloria goduta, anticipata, perché siete affiancati dalla Sacerdote Vergine Immacolata.

**Buona cena**

La cena è preparata. Due parole: “Amatemi, che siete riamati! Servitemi, che siete serviti! Vivete l'allegria nella mia Parusia: Cristo Re che in terra di esilio vi fa compagnia, specchio di quello che faccio nell'Eucaristia!”.

**A sera**

**A p. Corrado e ai padri Somaschi**

Per i padri di S. Girolamo, quello liberato dalla Vergine Maria, insieme col francescano di S. Antonio di Padova, quello del miracolo, è scoppiata la gelosia di tutti gli altri, perché loro sono stati scelti in tanti [per studiare quest'Opera]!

Perché aver gelosia, quando si può essere tutti della Vergine Maria? Non potevano venir qui a scrivere tutti i sacerdoti! Ditemi: dove li mettevo?

Lo scrivere è una mansione in più del segno sacerdotale; così è la mansione dei vescovi: di responsabilità in più, rispetto agli altri sacerdoti.

Chi sa tutto quello che Io dico, si carica di responsabilità, perché che son Cristo sa; però di amarmi e di servirmi ha anche facilità.

Non abbiate temenza, gemelli miei, di nessuna responsabilità, ché l'Uomo‑Dio appiana ogni via, ogni sentiero arido accomoda! Facilmente e con gioia si può salire, se ognuno deve vedere che a evangelizzare vi trovate nell'altura.

Nessuna difficoltà in alto c'è; invece chi si trova in basso può avere luce, imparare come si fa a salire e schivare di perire.

**Scena di cronaca**

In un posto si trovano dei sacerdoti che se ne sono andati, abbandonando il loro aratro, rinunciando a ciò che avevano giurato.

Trovandosi col popolo, credendo di farlo contento, dicono: "Come si sta bene senza preti e senza cerimonie religiose!". I fannulloni che li circondavano sono scappati tutti, perché avevano paura di Dio, deplorando ciò che dicevano, che non era giusto.

Una vera frustata sull'errore commesso: il popolo sta loro lontano e non più appresso.

**Confidenze intime**

Non saprei come fare a essere più confidente di così, come sono stato: vi ho detto tutto quello che il mio Cuore possiede e quello che può a voi fare bene; e tutto ciò che vi ho detto, vi dico e vi dirò è il Cuore del vostro Cristo che parla, che non inganna né può ingannare!

C'è corrispondenza tra il pensiero e il cuore: la mente pensa e dice; il Cuore mio per voi agisce. Sapete che il Cuore di Cristo è il Cuore dell'Infinito, che di amarvi e di aiutarvi non avrà mai finito!

Nemmeno un minuto vi lascerò soli; nemmeno un istante vi abbandonerò, ma il mio occhio vigile su di voi agirà e questa unione mai finirà!

**Giaculatoria**

"Sacerdote Madre, fa' che l'affetto nostro sia tutto per il Sommo Bene, per sollevare le altrui pene, per portare anime a Dio! E Tu sii a noi accanto, o Sacerdote Madre! Mai fallirò, se insieme con Te, o Madre di Dio, agirò. Sempre al tuo comando starò, perché tutta la mia fiducia, o Madre del mio Dio, in Te ho!".

E la Regina dei Pirenei: "Di quello che mi dite e che mi promettete conto terrò e sempre al vostro fianco starò!".

**Consiglio pratico**

Praticità di bontà, di squisitezza nel presentare la mia Sapienza; fatela vostra, perché a voi la regalo, così nel campo di Dio in Trino insieme ci stiam trovare: la raccolta sarà fenomenale! Nessun disastro potrà turbare quello che voi insegnerete. Avrete qualunque supremazia, proprio perché siete incatenati alla Personalità mia Divina.

Ogni ministro dovrà vivere della vita mia, perché unica è la via per la conquista. In tutto semplicità, coerenza alla vera carità: Cristo Ritornato si costaterà.

Sapete che la carità non è di solo pane, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio; così sia del mio ministro: non vi assalirà nessun sinistro!

**Regalo**

Vi do il regalo di essere capaci di fare Me Stesso, di adoperare il mio ingegno. Di produrre conversioni questo è il pegno!

**Dono di angeli**

Ve ne do una buona porzione ciascuno; non vi dico il numero. Sono quelli della fedel socialità eucaristica, sono i Canadesi, quelli della pace, i quali, ove voi passate, pace ovunque abbiano a lasciare.

7-7-1977

Presenti p. Gianluigi, p. Antonio, p. Pierino, p. Mario

**Saluto**

Sapete che è incominciata la primavera nella mia Chiesa? E così il saluto è: buona stagione! Proprio come alle Sacre Tempora, ma, invece di scendere nella penitenza, saliamo nell'amore che dà al mio Ritorno la conclusione, il premio della donazione: far contenta la vita in mia compagnia, godere del proprio Divin Maestro, vivere nel dare a Dio incenso.

**Alle figliole del privilegio**

Alle figliole ho detto: -Guardate che voi sareste il modello della verginità in avanti, con la differenza che poi le vergini saranno sotto la gerarchia. Siccome ora non c’è nessuna direttiva, ma è solo l’amore alla verginità che tiene [unite a Me], e si potrebbe fare un miscuglio di materiale e spirituale, Io ascolto con amore, guardo le vostre intenzioni e il vostro lavorio, poi l’angelo tutto spazza via, spazza via tutti gli altri piani che non hanno a che fare col mio servizio e la verginità, e poi subentro Io per pagare tutta la vostra generosità. Mi mostro così che sono l’Uomo- Dio, mostro il mio viso. Tutto per il maggior bene, perché il solo bene può essere assalito dal male, ma il Sommo Bene non può essere intaccato.

Ogni persona, sia pure santa, può anche sbagliare, ma Dio non può errare. Essendo questa un'Opera Divina che deve entrare nella Chiesa a completare la Fondazione, come Pietro e gli apostoli aspettavano, ecco che in questa posa l'Eterno Sacerdote alla benedizione eucaristica arriva!

Ecco lo stemma dell'Opera mia Divina: Dio Creatore e Redentore, Dio‑Uomo, Infinito Amore. Come nessun'altra persona può entrare nel sacerdozio ministeriale a guidare, nessuna autorità terrena e neanche naturale [= i genitori], ma ognuno deve sottostare, così è nel mio Ritorno. Non sono tornato a farmi provare se sono sì o no santo, ma a manifestare la mia Personalità Divina e a chiamare ognuno alla santità.

Non sono venuto questa volta a rivoluzionare il mondo, ma a mettere in pace e tranquillità gli abitanti del basso globo. Ecco perché gli strumenti che adopero si devono lasciar maneggiare da Me; nella sera della primavera della vita abbiano a dire: "Vogliamo essere pagati da Te, perché abbiamo dato a Te tutta la nostra vita!".

Anche in questo capitombolo di oscurità ci si porti all'altezza, alla nuova luce, insieme con la Madre mia, così per il mondo ci sarà della misericordia la supremazia. La moneta di pagamento, la quantità e la valuta, ve la lascio dare dalla Madre mia Sacerdote che all'Apidario è venuta.

Ecco come potete conoscermi, come le anime a Me donate che, trovandosi a Me vicine, volevano non morire, ma patire, e, conoscendosi una nullità di fronte a Dio, volevano consolare il Cuore di Cristo!

Voi, facendomi questa compagnia, nella Sapienza mia potete godere la Parusia. E così Io non possa dire: "Sono venuto, e nessuno dei miei, che ha il timbro mio, mi ha conosciuto!".

Ecco che invece questo non è avvenuto! Mi han cercato, mi han trovato, e fui conosciuto. Così non mi posso esprimere in nessun lamento.

Questa è la conclusione della mia celebrazione. Io dico che ciò che mi piace accetto, ciò che non mi va rifiuto e solo do il lancio: sono conosciuto! L'arco trionfale questo mattino dà questo annuncio.

La Madre, nel cedere le grazie, non guarda al merito, ma guarda all’amore che il Creatore ha per gli uomini, e Lei interviene. E’ la Madre Corredentrice, è Sacerdote.

**Dalla Comunione del 7-7-1977**

E il Canadese addetto al Mistero metteva la stola a tracolla

come diacono: ‑Guardando al tuo amore infinito, o Gesù,

vedendoti nella vita pubblica quando sei salito sul monte

e hai scelto i tuoi apostoli

e poi alla montagna hai dato le beatitudini,

già da allora ti contemplavamo Figlio dell'Altissimo

e della Sacerdote Vergine Maria.

E per il prodigio di ora, nella manifestazione

della tua Personalità divina, osiamo chiederti:

introduci sotto il manto di Maria Santissima il bestemmiato­re, l'omicida,

e fa' che venga accarezzato dalla Vergine Maria.

E gli angeli in coro

‑*Amen*, o Redentor nostro.(Questo per il popolo).

Ricordati, o Salvatore, del buon ladrone

che, vedendoti in mezzo a loro sul patibolo,

ha chiesto a Te un ricordo, riconoscendoti Dio.

Abbi pietà del ministro che scappa furibondo dal proprio

posto e ti dice: "*Non* *serviam*. Non ti voglio più servire".

Feriscilo coi raggi del tuo Cuore, o Vergine Maria.

E sia come Longino che ti conobbe, nel ferirti, che eri Dio.

E così, proprio ora che il popolo oscurato

non conosce più né bene né male,

da' Tu, o Madre del Verbo Incarnato, dal tuo Cuor luce

settiformale .

0 Madre della Chiesa, feconda di misericordia, piena di

grazia, giacché Tu sei la Madre di questa opera divina

che è la Fondazione,

falla vittoriosa, giacché sei l'Immacolata Vergine Sacerdote.

**I fratelli religiosi**

I fratelli religiosi, per poter servire in religione prima sullo spirituale, poi, durante il giorno, nel piano delle faccende, e tutto sullo spirituale rendere, devono dare più valuta alla preghiera che ai lavori manuali. Siccome in avvenire i fratelli religiosi saranno in buon numero, si avrà tempo prima per Dio, poi anche per altro, che è ancora servire Dio. In questo modo faranno compagnia al ministro, sollevandolo da tante altre faccende. Al più diranno: "Vi aiutiamo, facendo invece di voi le cose materiali".

Essendo tutto sullo stile scientifico, che è materiale, si crede di mettere tutte le suore nell'insegnamento profano, ed esse perdono lo spirito religioso; per non trovarsi inferiori alla bassezza dei tempi, si dà loro l'incarico di insegnamento anche di materie che non sono adatte alle religiose: ginnastica, football...

E’ la ginnastica della fine delle vocazioni che allontana dalla religione le popolazioni.

Andare a sciare è niente di male, se i sacerdoti vanno con i figlioli, ma le figliuole si lascino a chi tocca. Se favorirete la promiscuità, non vedrete più un bel giorno quella gente lì a voi attorno!

**Agli scrivani**

Nessuna cosa può turbare la verità; nessuna santità personale può fermare la Sapienza increata di Dio, che va all'infinito.

Ogni battito musicale del ritmo dell'Uomo‑Dio si svolgerà nei secoli futuri, dando lo sfoggio primiero nell'universalità e nell'eternità.

Ogni scrivano ha i suoi lumi personali per poter capire che son Io che parlo, tanto se l'Istrumento che adopero sta per dormire come se è allietato della vita che può passare a chi scrive. Il più è vedere e capire quello che Io dico.

Ogni mia Parola ha un trino significato; voglio essere da chi mi rappresenta, ed è mio gemello, ringraziato!

L'arcobaleno fa sfoggio su di voi, e così il mio potere vi racchiude in Me in pieno: non soffrirete né troppo caldo né gelo, perché la Sapienza dell'Uomo‑Dio dà a ogni ministro un ragguaglio sulla sua mansione che fa blocco nell'istituzione [= la grazia del nuovo sacramento istituito nel Ritorno si riversa sul sacerdote]. Ecco il prodigio dell’unzione sacerdotale che in eterno starà durare!

La Chiesa comprende che Cristo luce a lei rende e che grazie infinite dal Cielo la Madre di Dio sta rendere.

Così è quando piove: se piove poco, chi sta dentro può anche non accorgersi; ma se la pioggia continua ed è fitta, ognuno la ravvisa; lo stesso avviene per le grazie che dà dal Cielo la Piena di grazia a terra d'esilio.

Perché non si tratta solo di Dante e di Virgilio, ma dell’Uomo‑Dio.

Quando gli scienziati, veri amanti del sapere, a un punto decisivo sono rimasti sotto la Sapienza infinita di Dio, han dovuto riconoscere l'infinità della potenza, dell'amore e dell'ingegno di Dio.

Chi invece razzola in terra e va nel profondo, solo delle parole insignificanti tiene conto: crede di aver conquistato il mondo, ma in avvenire si accorgerà di aver rovinato gli abitanti del mondo.

Dico questo perché abbiate a dare prova che il vostro ministero sacerdotale il mio dire comprova.

Lo studio delle scienze sacre è per imparare; la Scienza che Io do è per accertare dove si trova Dio nella scienza e dove invece interviene il maligno a deturpare. E' l'amor di Dio infinito che così agisce, per far che i raggi del Settiforme che vengono dal Cuore della Madre mia abbiano tutto a confermare e la verità nei cuori a stampare.

Questo è l'*Amen* che si dovrà vivere in avvenire, per cui l'amor di Dio farà tutto capire; sol così l'ondata della malvagità perirà.

La Madre di Dio ama l’infelice, dà grazie anche a chi è felice: prende le sofferenze per adoperarle come sementi per la verità e per dare “complicità” anche agli altri per la salvezza del mondo. E' come se dicesse a chi soffre: "Soffrite perché la Chiesa di Cristo abbia a trionfare!".

[ Le grazie] sono fiori che spuntano sulla via della salita, per dare coraggio, forza e amore a chi deve salire.

**Dignità del sacerdote**

Ecco il sacerdozio sbocciato dall'amore di Dio prima della Redenzione, perché prima che avessi a partire vi ho dato l'elevazione, l'infinità e la grandezza del sacerdozio ministeriale! Ed Io Stesso prima di salire al patibolo ho celebrato, istituendo la potestà sacerdotale, consacrando e comunicando con l'Ostia e col Calice, ed ho concluso: "Farete questo in memoria di Me!". Aggiungo ora: non vi dimenticherete chi siete, che autorità vi ho dato, che amore passionale vi porto e vi ho portato.

Ecco che nel mio Ritorno costatate che mantengo la parola e che voglio diventare con la Chiesa che ho fondato una cosa sola! Aggiungo: son venuto per te, o Vergine Mistica Sposa mia; son tornato proprio per trovarmi insieme per celebrare, o sacerdozio ministeriale, perché non ti abbia dal tuo Divin Maestro a separare, perché vicino a Me ti devi trovare!

Nel mio Ritorno dico: "Insieme!", non: "Seguimi!", perché tu non abbia temenza e non abbia a fuggire, ma, insieme con Me, abbia a godere della celebrazione che tu fai assieme al tuo Cristo Re!

All'Ultima Cena già il mio sacerdozio in vita divina si trovava per il comando che il Figlio di Dio dava prima di morire.

Questa elevatezza nessuno la può diminuire; più nessuno in avvenire la potrà far perire né oscurare, perché il mio Ritorno ringiovanisce e innalza la Chiesa mia.

Più nessuno di nubi la può coprire, perché è Cristo Re che di tutto la scopre, perché la generazione la deve nella sua fulgida altezza vedere, e deve in lei, con un unico Capo in un unico ovile, starsi unire.

Come dopo la morte, e compiuta la Redenzione, per virtù mia sono risorto, e così ho dato avvio al Sacrificio incruento, attraendo a Me esemplari sacerdoti, vergini e martiri, amici miei che hanno raggiunto la beatifica visione, così il mio Ritorno, dopo che hanno dato il proprio contributo religiosi, sacerdoti e vergini, testimoniando che ero Dio, la mia Venuta porta a risorgere prima gli apostoli e a dare all'Eterno Padre un ringraziamento ed una lode che dureranno per tutta l'eternità.

E così il sacerdozio ministeriale, celebrando l'Olocausto, darà testimonianza di sacerdoti in eterno, salvando tutto il popolo odierno e ogni generazione che esiste e che verrà, perché il Ritorno del Figlio dell'uomo questa manifestazione di verità nella sua Chiesa che ha fondato dà. L'elevazione più speciosa fu il Sacrificio incruento, e ora ancora più lampante è l'Olocausto.

E come l'istituzione dell'Eucaristia fu da principio, così il sacerdozio ministeriale tenga per prima la celebrazione dell'Olocausto cara al proprio cuore, al proprio ingegno, perché dell'aiuto di Dio il trovarsi insieme è il pegno: solo così potrò Io in ogni cuore deporre il mio Regno!

Il legame che Io ho tenuto e con cui ho manifestato la fedeltà alla Fondazione, e sono il Creatore, l'ho manifestato all'Ultima Cena, prima della Redenzione: l'istituzione dell'Eucaristia e il timbro sacerdotale, che fu poi impresso alla Pentecoste, dopo che avevo istituito, consumato e dato Me Eucaristico, dicendo: "Farete questo in memoria di Me!".

Prima di morire ho dato la vita eucaristica; prima di lasciare questo mondo ho lasciato chi faceva Me ed ho voluto trovarmi Sacramentato in corpo, sangue, anima e divinità, per la sicurezza della salvezza di tutta l'umanità.

Ecco il ministro che sempre dà, ogni giorno, principio alla sua giovinezza che mai più tramonterà col dare Me Eucaristia, che è pegno di salvezza e di vita eterna, per cui il ministro compie il primo atto di potestà data da Dio, che continua con l'assolvere e con l'evangelizzare, perché dà principio alla sua potestà col consacrare!

Questa elevatezza dell’uomo, che ha il potere di far Dio in terra d'esilio, dà una sublimità a tutta l'umanità, e ora è di chiarezza, di soavità e di speranza che più non crollerà, perché in questo modo si manifesterà che il Redentore è Via, Vita e Verità.

Nel salire al santuario a celebrare, do conferma che sarà guarita l'umanità inferma con la continuazione dell'Olocausto compiuto da Cristo Stesso nell'altezza, dove avverrà la parata finale, in cui la grandezza dell'Eterno Sacerdote con il sacerdozio ministeriale sarà a tutte le genti presentata.

Ecco quello che vale l'essersi lasciati chiamare dall'Eterno Sacerdote e l'avere costatato la scelta che la mia Madre di voi ha fatto, per far che la Chiesa mia un giorno, attraverso il Deposito e la luce settiformale, abbia a costatare che l'Eterno Sacerdote l'ama di un amore passionale, vitale, sponsale, perché tutti i figli abbiano a raggiungere il premio che con la passione, la morte e la risurrezione Cristo ha guadagnato e preparato!

E gli angeli in coro cantano: "Cristo Re Ritornato nel celebrare l'Olocausto non si è sbagliato!".

**Confidenze**

Vivete la letizia della mia compagnia, vivete in bontà, che ogni capacità il Divin Maestro vi darà, perché è in Me ogni facoltà e potenza, che mostro con la mia Sapienza! Non temete niente, perché il vostro Divin Maestro ha provato e vissuto ogni esperienza e ha portato infinita pazienza, proprio per trovarsi oggi insieme con voi a sollevare e a tramutare in consolazioni i vostri dolori!

**Parla Maria**

Consolatevi, o figli miei primi, che del mio appoggio e del mio potere non siete privi! Date a Me tutti i vostri dolori e le vostre preoccupazioni, che li cambierò in fiori olezzanti, che faranno corteggio a Gesù Eucaristico sugli altari! E, quando celebrerete, questi fiori da offrire avrete, e consolati in tutto da Me sarete. Vi do molta vista, perché possiate il mio aiuto costatare. Vi assolvo e vi benedico dall'arco trionfale (dall’amore di Dio).

**Influsso sul sacerdote della celebrazione dell’Olocausto al mattino**

La mia Opera non è di agricoltura, anche se son tornato in campagna, per segnare il punto ove Adamo ed Eva si sono trovati dopo il peccato. E così Io ho celebrato ove fu fatto il peccato ed anche dove i progenitori han fatto la penitenza, per poter ora sull'alto santuario fare l'Olocausto.

Siccome la Redenzione ha pagato per il peccato di origine, e in continuazione il Sacrificio incruento, unendo tutti i patimenti continuati dei martiri, dei vergini, dei capi famiglia, con atti eroici, così ora, essendo il trionfo della croce, nel compiere l'Olocausto si può festeggiare il trionfo della virtù e del sommo bene, bruciando ogni sorta di male e di peccato.

Questa è la potenza dell'amore di Dio, questo è il gaudio in anticipo dell'eterno godere, trovandosi i ministri con Me insieme a compiere questa celebrazione di vespro degli innamorati della virtù, dell'unione in anticipo col proprio Cristo. Certo che, guardando alla terra, non si vede germogliare la virtù; ma, guardando in alto, si vede il cielo spalancato, si vedono in godimento gli angeli e i santi con Me Eucaristico e Maria Santissima già in festa eternale, per il popolo che un giorno tutto di Dio si starà trovare; si vede il Cielo spalancarsi perché il lavorio sacerdotale sia leggero e il ministro abbia la speranza che giorno per giorno si realizza, in vista dell'unione con la Personalità mia Divina.

E’ importante dare sempre la precedenza al mattino all’Olocausto, perché tutto il clero si trovi insieme con Cristo a fare l'Olocausto.

Con questa illuminazione mattiniera il sacerdote è sempre tale, anche se è in sera, sapendo che la celebrazione è la cosa per cui il ministro può dirsi sacerdote e riconoscersi tale.

Come quel giorno in cui ho istituito l'Eucaristia c'erano i miei apostoli tutti, così in avvenire i ministri che celebrano l'Olocausto devono essere in crescita, finché ogni sacerdote celebrerà con Me l’Olocausto. E così si può dire che il mondo sta divenire con un sol Capo un solo ovile.

Questa è la vera dignità sacerdotale, nel principio e nel finale: che tutti i giorni possa dire: "Con Te, Cristo, sto celebrare!".

La mia giovinezza, la mia grandezza nel ministro si starà specchiare, ed egli si sentirà quello che è davanti a Dio, davanti a se stesso e davanti al popolo.

**Buon pranzo**

Vedetemi a pranzo, nella spaziosità dell'oceano sconfinato, che insieme con voi mi sono trovato!

**Pomeriggio**

Mentre Alceste dava lo zolfo alla vigna, dove passava Cristo, vedeva un arco sormontato da una croce greca: è la consacrazione nuova del clero, perché sia atto a fare l'operaio della nuova Vigna, dell’estensione della Vigna. “Lavorio mondiale, di cui padroni, dopo, vi lascio fare, quando avrò visto che siete capaci di esercitare per sempre l'arte mia, non *pro multis*, ma per *omnes”*.

**Doni portati col Ritorno**

Il giorno del mio Ritorno tutti erano presi dalla temenza dell'uomo che non riconosceva più il suo fratello, ma vi vedeva il suo nemico: impaurito era il clero mio!

A questo Congresso, organizzato per chiedere a Dio la fratellanza, arrivò il Fratello Maggiore a mettere alla guerra sospensione.

L'amor di Dio padroneggia e mette il fermo alla guerra. Mentre si attacca lite, niente si capisce: occorrono la pace e la tranquillità per conoscere, meditare e capire quello che si fa.

Come quel giorno in cui ho fermato la procella sul mare e che Pietro ha detto: "Salvaci, Signore, che periamo!", così oggi, nel mio intervento liturgico, do a tutti nel mio Cuore rifugio, dicendovi: "Entrate, benefattori dell'umanità, perché già è pagato l’affitto, perché il mio Cuore per confermare la verità fu trafitto!".

Da questa apertura miracolosa, da cui uscì la Mistica mia Sposa, con i sette canali di grazia, ora, nel mio Ritorno, festosamente dando un nuovo sacramento, con una autorità nuova alla Chiesa mia, do all'Opera mia divina compimento e, col restauro del clero, risorgimento a vita nuova, con un ordine nuovo e con facoltà nuova che eleva e che tutto ciò che ho operato comprova.

Che giova all'uomo possedere tutte le ricchezze, se avesse Dio nemico, se l'ira divina dovesse tutto troncare e il castigo eterno dare?

Invece cambia specie [= la situazione]: son tornato perché della Redenzione abbia ognuno ad approfittare, e stenda su ognuno il manto di misericordia la Sacerdote Madre, intanto che il popolo viene di nuovo istruito, curato, perdonato e comunicato. Ecco che il ministro è chiamato in cura d'anime!

Quando nominavo don Luigi Piantoni di Vertova, lo chiamavo special curato, cioè in speciale cura d'anime.

Ecco il significato del nome parroco, datogli dal popolo: padre! E i religiosi sono tutti padri delle anime, hanno cura dei fedeli per far loro del bene e perché abbiano a capire quello che vale il soprannaturale, la vita spirituale, a confronto con quella materiale, perché camminino sulle loro stesse orme, se a salvezza devono arrivare.

**Olocausto**

Nell’Olocausto che Io celebro con voi il vino si tramuta in sangue e il sangue diventa luce, che è ancora vita, che è la vita di Dio. Ecco lo Spirito Santo che con questa luce ha formato in Maria il corpo di Cristo. Così è ora l’Olocausto: il sangue [si tramuta] in luce viva, in vita divina, in forza di potere, di podestà, per cui le anime costateranno la verità, vivranno il *Fiat*, con gloria e onore diranno *Amen*, che vuol dire: verità di amore, tenacità di essere, essenza di podestà. Ecco la fede che darà questa verità!

E’ la costatazione dell’amore di Dio che ravviva la fede, è la fede viva che fa sperare, è la speranza di arrivare alla meta che fa scoppiare il fuoco della carità, e così l’amore di Dio si tramuta in amore dei fratelli. Così devono essere tra loro i miei gemelli.

Stando al Lapidario, ben squillava la pianta campanile del santuario, suonava l’allegrezza, intanto che la Madre di Dio con fuoco dello Spirito Santo battezza le anime immerse nella piscina miracolosa. Lo squillo della pianta campanile segna che vanno alla vita gloriosa.

Queste cose meravigliose vengono dall’Alto. Medita chi sei, o segnato, che tutto il Cielo è a tua disposizione, perché sia visto e sia proficuo al mondo il sacerdote, perché Cristo non vuole essere un fallito. E’ per quello che sono venuto e sosto e faccio il supplemento, finché il piano divino è al suo raggiungimento.

Questo suono festoso deve scendere fino ai confini della terra, perché sia celebrata ovunque ci sia un nato questa festa, che segna l’universale salvezza.

Fidatevi di Me, che ancor più di ciò che dico opero. Non avvenga come quando han pescato e niente han trovato, ma, a mio ordine, nella barca mariana entrerete e, da pescatori, uccellatori diventerete.

**Il sacerdote e la preghiera**

Chi non può celebrare al mattino, ugualmente deve avere il pensiero rivolto e unito a Dio, sapendo che un momento o l'altro della giornata celebrerà, e così in unità con l'Uomo‑Dio si troverà.

Questa elevazione della mente a Dio prepara alla preghiera vocale, e così diventa una contemplazione, per cui il sacerdote si rinforza in Dio. E' per questa primizia, perché è di Dio e dà il buon mattino a Dio, che si trova sempre pronto a mostrarsi sacerdote in qualunque azione, in qualunque occupazione e professione, perché ogni suo fare e dire ha merito come fare orazione.

L'esposizione del ministro che è tale, per prima cosa è a celebrare all'altare. Trovandosi sempre vivo e pronto in Cristo, non può sbagliare il ministro. Se si elevano la mente e il cuore alle altezze dell'amor di Dio, come diventa piccolo il mondo che pensa solo al materiale e si ferma come se tutto lì si stesse trovare, dimenticando il valore del soprannaturale!

Ogni cosa al proprio posto: ciò che occorre per vivere, ciò che è necessario per guadagnare e per assicurarsi la beata eternità; così unire l’uno e l’altro è di necessità.

Occorre il discernimento, che mostrerebbe di non avere uno che per timore di sbagliare dicesse: “Ora è meglio che mi uccida, così è finita!”.

Occorrono discernimento, capacità, abbandono in Dio, unione con Dio, da cui non ci si può più separare; così si ha capacità di vedere il sommo bene e quello che produce il male, per poter anche agli altri insegnare.

Vedete che occorro proprio Io alla mia Chiesa! Quello che faccio per le creature è tutto per il maggior bene, per far tutti felici e contenti e fare splendidi i futuri tempi.

**Il Deposito**

Nel mio Ritorno, i preti che dormono Io li sto svegliare, come Samuele, che credeva che fosse Eli che lo chiamava, finché ha scoperto che era Dio. Ma gli ordini che do ora non sono uguali. E' costato a Samuele dire a Eli quello che ho detto di dire. Non è così di voi: non avete mica l'ordine di andare a dire al vescovo e ai superiori che prima di sera li sto castigare, che li voglio strangolare! [Quest’Opera] non è una cosa che umilia, ma che esalta e che prepara a capire la nuova dignità che si sta scoprire, essendo Io venuto.

Quando questo si scoprirà, che è bontà ed amore infinito si capirà. Non sarà morte come a toccare l'arca dell'alleanza, ma sarà la nuova vitalità con potestà che dà il Maestro Divino, nel trionfo della croce. E vuole che abbia a gioire insieme il ministro che deve fare Cristo.

Certamente quest'Opera è misteriosa, ma è gloriosa; perché si teme Dio non si deve, senza guardare, dire a Cristo Ritornato che è il diavolo! Chi fa questo, offende se stesso.

Nello Scritto potete vedere il mio ritratto, la mia viva fisionomia, il mio viso, potete attingere del mio ingegno; potrete anche da soli fare del Patto nuovo ripetuto con la mia Chiesa il disegno, che della donazione è gioia e pegno.

A chi mi devo manifestare che son tornato, se non a chi a Me si è donato e a Me si è incatenato? Andare a cercare altri, sarebbe per il prete un castigo, uno sbaglio che fa l'Uomo‑Dio.

**Preghiera**

Un consiglio: l'uso delle giaculatorie è un sostentamento continuo; bisogna dirle anche solo con la mente e non lasciar passare neanche un'ora senza preghiera.

Guardate il firmamento: quando il sole si leva, ovunque il globo giri, si leva al mattino. Ecco l'insegnamento per sé, e per i fedeli, del ministro! Il sole tiene il suo giro e dà i suoi raggi benefici finché tramonta. Così deve essere il ministro per il suo Dio: è un trasmittente e deve dare agli abitanti di questo basso globo la luce di Dio, aumentando in ognuno la vitalità che l'uomo ha, perché composto di anima e di corpo. E la grazia deve mantenere in vita spirituale l’uomo. Ecco perché il ministro deve essere possessore di grazia in abbondanza per agli altri passarla e ridarla, con l’assoluzione, se l'hanno perduta. Il ministro di Dio deve abbondare di ciò che è bene e soprannaturale, perché ha tutti gli altri da saziare!

La preghiera mantiene questa corrispondenza con Dio, che è il Datore, perché il sacerdote possa provvedere ad ogni cuore, saziare ogni uomo che ha bisogno, essere pronto a soccorrere chi muore perché non abbia senza la grazia a trapassare. La preghiera continuata realizza la vita divina nel ministro, perché deve passarla in ogni bisogno, in ogni occasione, e deve trovarsi pronto ad ogni situazione.

La preghiera assicura che questa comunicazione dura e che non viene tagliata, se non dal ministro che la sua dignità ha dimenticata.

La preghiera è il mezzo indispensabile e sicuro per avere da Dio ogni soccorso e ogni aiuto, perché, alla richiesta e all'unità, Dio non manca e dà.

La preghiera è la calamita per avere in sé la vita soprannaturale ed è di prima necessità per chi a Dio si è donato.

La vita sacerdotale è donata a Dio per donare a chi ne ha bisogno: donarsi per donare a chi ne ha necessità. Ed Io, che son l'Uomo‑Dio, adopero il ministro perché Dio non manchi a ogni individuo; non manchi Dio a nessuna creatura come grazia di Dio, come assoluzione delle proprie colpe, come insegnamento, come eucaristico nutrimento. Con la preghiera, che realizza la sua unione con Dio, il sacerdote si deve trovare sempre pronto a fare Gesù Cristo.

Chi non tiene la preghiera come una necessità e non la pratica, assicuro che ha fallimento e non trafficherà il dato talento! Se il ministro mio desiderasse essere sempre a disposizione e in funzione, ma, per obbedienza o per una condizione particolare, questo desiderio non potesse realizzare, si consoli, perché è come se lo realizzasse, perché il desiderio verrebbe tradotto in azione, se avesse libertà: ecco che ugual paga Dio dà!

**Il breviario del popolo**

Il breviario del popolo è l*'Ave* *Maria*; il Rosario è il breviario delle famiglie, dei singoli individui, per mettersi alla sequela della Madonna, per essere svegliati a lasciarsi istruire dai miei rappresentanti, che fanno Me Stesso.

Come ogni sacerdote deve stare unito a Me con la mente e con il cuore mattino e sera nell'orazione, così ogni cristiano mattino e sera deve innalzare la sua mente a Dio. Ogni preghiera è buona, secondo la cultura. l’istruzione, i posti dove ci si trova, ma nessuno sia dimentico di Dio e della Madre di Dio!

Ci sono anche gli amici di Dio che sono i santi. Coltivate pure il popolo in modo che abbia devozione verso di questi, perché né Cristo né la Madre mia si offendono se i santi aiutano a comprendere e a mantenere anche solo un principio di fede, per poi crescerla, perché, altrimenti, se la fede è morta, nessuna autorità religiosa viene scorta.

Il sacerdote a chiedere continuamente aiuto a Dio si prepara ad insegnare e a compiere il ministero sacerdotale; così anche il fedele deve essere assiduo ai suoi doveri religiosi per poter comprendere quello che il ministro insegna ed aver attrazione e sentire il dovere di accostarsi ai sacramenti. Così la voce della coscienza si farà viva, e l'uomo sentirà, quando cadesse in peccato, il peso di non avere in sé la grazia, e con la preghiera e col pentimento la riacquisterà. E' un continuo lavorio: il ministro deve essere sempre preparato e il popolo deve sempre essere pronto ad ascoltarlo, se la Redenzione, se la festa del trionfo della croce si deve realizzare col salvare tutte le anime.

La preghiera, che è la mente, il cuore, la lode che si dà a Dio, sia di ringraziamento, sia di riconoscimento, sia di supplica per ricevere.

Chi a una persona cerca, in fondo pretende, anche se lo fa con tutta delicatezza. Ecco preghiera cosa vuol dire: vuol dire anche pretendere da Dio. E, se dal proprio Creatore non si pretende niente, l'uomo andrà a finire a essere un niente e a concludere niente!

Vedete che, per poter regalare, in terra sono sceso e questi insegnamenti ho reso.

Cercate e otterrete; nel chiedere sii prepotente, e così farai cedere l'Onnipotente!

Se per aver chiaro pregheranno, mi scopriranno ed aiuto avranno, perché non sono tornato a far vendette né ingratitudini, ma son venuto in una forma nascosta e coperta; e solo con la preghiera e la retta intenzione possono intendere che sono l'Eterno Sacerdote!

Non si può dire: “Questo ha colpa [di non aver riconosciuto il Ritornato]”, perché per chi prima non mi ha scorto può essere stata una forma di penitenza, perché le grazie e i miracoli si ottengono con la preghiera e con la penitenza.

Lo spirito di preghiera sostituisce la penitenza; conoscere Dio e portarmi amore è già vivere la contemplazione, e l'orazione mentale è di unione e di unità sacramentale.

Nel Sacrificio incruento, siccome si trattava di croce e di pagamento, la penitenza era giornaliera, giorno per giorno. Mentre ora, nella festa del mio Ritorno, l'amore e la preghiera saldano il conto!

Siccome si è in terra di esilio, ogni giorno dà la sua sofferenza, e la preghiera aiuta a offrirla a Dio, mescolandola coll'orazione; e così diventa tutto amore.

A chi volesse ostinarsi a dire: “Qualunque penitenza, ma nonvogliamo accettare la divina Sapienza”, ditegli che Cristo di questi fa senza, perché del proprio io fan la scelta!

**Obbedienza**

L’obbedienza vale più di qualunque penitenza, perché si fa la volontà altrui, disegnata nella volontà di Dio, e non la propria. E chi l’obbedienza osserva, diventa superiore a chi la impone, perché scavalca il superiore, perché vede in chi comanda la volontà di Dio.

Cose sode e sicure. Tutte le altre cose che creano croci, che Io non vi do, bisogna spazzarle via e far serena la propria vita, proprio per l’amore tenero che vi porta la Vergine Maria.

Chi tocca la mia Madre, perde la stima del popolo, perché alla Madonna i popoli sono attirati, anche quelli delle altre religioni, vedendo i cristiani devoti.

**Parla la Madonna**

La mia maternità divina mi spinge ad avere verso di voi simpatia. Perché rappresentate e siete gemelli del mio Divin Figlio, come faccio Io, essendo la Madre universale, a scavalcare voi? Passo da voi per gli altri, perché abbiate a farmi conoscere e a farmi amare, per poter le grazie su tutti rovesciare. Più ne volete, e più ne avrete; quello che cercate, in abbondanza vi sarà dato; e, affiancati da Me, farete prodigi mai visti e mai uditi, da meravigliare voi stessi e i vostri superiori, sollevando i tribolati vescovi dai loro dolori.

Ho una devota compassione dell'autorità ecclesiastica, ho somma devozione per il Pontefice, perché tutto il mondo deve reggere, giacché Io tutti sto battezzare e utilità ai sacerdoti voglio regalare. Vi amo in Dio Uno e Trino, vi voglio amare perché il Divin Maestro vi ha rinnovato il segno; vi amerò perché il mio occhio su di voi poso e vi do della potenza mia amorosa il dono.

La Madre dell'Umanato Verbo Io sono.

**La persona umana**

L’uomo è composto di anima e di corpo. L’anima è un soffio di Dio. L’anima ha in sé una luce, che è la facoltà dell’anima, per poter dare la vita al corpo. Questa luce che l’anima emana è quella che unisce l’anima al corpo e fa l’uomo vivo. Questa luce di Dio non è quella creata quando ha detto: “Si fatta la luce”, ma è la potenza della luce di Dio che ha detto: “Sia fatta la luce”. Ecco l’uomo fatto a immagine e somiglianza di Dio! E’ l’ingegno di Dio.

Questa luce non è una cosa che adorna, che è in più, [ma è essenziale per formare l’uomo]. Entrando l’anima nel corpo, questa luce invade tutto il corpo, per cui una mano quando è tagliata non sente più niente, e si può buttare dove si vuole, perché non ha più la sensazione dell’anima e di questa luce.

Come l’elettricità, se prende l’uomo in pieno, lo uccide, così di questa luce che avvolge l’anima e che entra nella materia dandole vitalità e forma l’uomo, di questa forza, quando se ne va con l’anima, la materia rimane priva.

Questa luce parte dal potere che ha Dio e così fornisce l’uomo, essendo in prova, di fare una cosa sì o no, lo fornisce di intelligenza, di intelletto capace di amare e, per la libertà che ha, anche di odiare. E’ una sensibilità che ha l’uomo. Quando il corpo si ammala, che fa soffrire è quella luce lì, sensitiva, che dà al corpo la vita e trattiene l’anima nel corpo.

Siccome ogni anima viene creata dall’Anima del Verbo, che ha la Personalità divina, ecco perché l’anima ha in sé l’immortalità, perché ogni uomo esce da Dio. L’anima è la vita dell’Anima del Verbo.

**A sera**

**Esortazione**

Ogni sintomo di verità e di devozione bisogna indirizzarlo per fare che metta la radice sul vero amore, per non offendere la Madonna, e sulla riparazione delle offese. E da questo sboccerà il vero amore di Dio e la vera devozione anche agli amici di Dio, se porterà all’emenda dei propri difetti.

**La persona umana**

Quando ho creato l’uomo, prima si è formato il corpo con l’elettricità creata, che ha dato solo la forma, non la vita. Poi ho creato l’anima che ha dato la vita al corpo. E’ la facoltà che ha in sé l’anima, creata a immagine e somiglianza di Dio, che dà la vita al corpo.

L’uomo era immortale anche come corpo, perché l’anima era fatta per stare unita sempre al corpo, se l’uomo non fosse caduto.

Ora l’uomo ha in sé la penitenza: “Morirai!”.

E per far sussistere il corpo, per farlo vivere, ecco che all’atto del concepimento entra l’anima che è creata all’istante.

E ora, nel risuscitare l’uomo, prima raduno le ceneri con l’elettricità, poi l’anima dalla gloria, all’ordine di Dio, ritorna a prendere il suo corpo. E così l’uomo, secondo il fine per cui l’avevo creato, nella resurrezione diventa immortale come all’origine.

Nella Scuola di prima avevo definito questa luce una rete.

Siccome la luce che emana l’anima, che è una facoltà data da Chi l’ha creata, entra in tutto il corpo, quando l’anima parte, questa facoltà [= rete] racchiude l’anima in sé e se ne va per ordine di Dio.

[ In Purgatorio, nella persona senza il corpo], ecco che questa luce che l’anima emana viene adombrata di oscurità per la pena che ha da scontare. Tanto se oscura, come se ha in sé la luce del fuoco che la purifica, viene conosciuta la fisionomia che aveva la persona, con le sembianze del corpo che aveva prima e che è andato in cenere. Finché è purificata a forza di penitenza e di sofferenza, perché non può andare a Dio da cui è partita: paga finché è come quando da Dio fu creata. Allora, alleggerita, vola al suo Creatore e si trova degna di andare al premio. Ecco di Dio l’ingegno!

Come a creare l’Anima del Verbo sono state tutte e tre le Persone della SS. Trinità, che è un Dio solo, così lo Spirito Santo con luce divina trina creò il corpo di Cristo.

Guardate a Dio in Trino, guardate al Verbo che con la Parola, dopo aver preparato in sei giorni, cioè in sei epoche [tutto ciò che serviva all’uomo], ha creato l’uomo, dicendo: “Facciamo l’uomo a nostra immagine e somiglianza”.

Ecco la Trinità a creare l’uomo capace di amare, di servire e di dare onore e gloria a Dio.

Passiamo alla terra e ai modelli preparati e adoperati dalla volontà, diciamo, dalla Parola di Dio in Trino, dal Verbo.

La terra si è mossa, ha preparato il corpo dell’uomo, cioè la materia, però mancava la vita.

E con un atto d’amore dell’Anima sua il Verbo con facoltà divina, mettendo l’anima, ha dato la vita al corpo fatto di terra.

Prima della caduta, la luce che emanava l’anima dava ogni facoltà al corpo perché, adoperandole, insieme potessero amare e servire Dio.

Invece l’uomo nella prova ha ceduto alla tentazione, rendendo sofferenza, danno a se stesso e molti dolori come condanna e penitenza.

Invece, se nella prova non si cadeva, la contentezza in loro, nei progenitori, cresceva, e volendo vedere e godere di altre vite per popolare il Terrestre, avrebbero visto e partecipato con contento e con la loro volontà a questa creazione che continuava e che il Terrestre popolava. Avrebbero partecipato alla procreazione della specie in modo superlativo, proprio di creature partite da Dio.

Questa luce che dà l’anima per formare l’uomo ragionevole e intelligente ha perduto tante facoltà che aveva, trovandosi in basso.

La grazia santificante che ha in sé l’anima rimane ferma dopo la caduta dell’umanità inferma. Così solo col Battesimo la grazia santificante emerge nell’uomo col suo sviluppo spirituale: questa grazia gli dà la luce di conoscere il soprannaturale, di intendere da che parte viene, qual è il fine della sua vita, lo scopo della creazione, la bontà del Redentore, che è anche il Creatore.

La caduta ha diminuito i poteri che aveva l’uomo quando era il re del creato e bisogna che li abbia con fatica a riconquistare.

Dopo che Io sono venuto a redimere, anche il popolo del primo tempo fu redento, quando ho lasciato il corpo nel sepolcro per tre giorni e sono andato al Limbo [col corpo Eucaristico] a liberare i santi padri, e poi sono andato agli Inferi.

Badate bene che già avevo istituito il sacerdozio [all’Ultima Cena] e già la mia Chiesa regnava, prima che dal mio Cuore l’avessi data: il ministro al posto di Cristo, il ministro che fa l’Uomo- Dio, col timbro della potenza creatrice di Dio.

La Madre ha il segno sacerdotale sul cuore, perché è Madre del Figlio di Dio. E, siccome la Chiesa da Me fondata è uscita dal mio Cuore, dalla ferita fattami da Longino, con i sette sacramenti, canali della grazia, così ora la Chiesa mia ha fatto sua Madre la Madre mia Sacerdote.

Il cuore col chiaro che emana l’anima, di padronanza, sta amare. L’ingegno col sentimento dà il pensiero, e così l’uomo è ben visto che è fatto in somiglianza a Dio.

Il ministro, col timbro e con la facoltà di far Dio, è uno specchio del Creatore, del Redentore, per cui ha la responsabilità di tutto il creato e con fedeltà e amore deve seguire la via tracciata dalla volontà di Dio.

Il ministro è il perno dell'amore passionale dell'Uomo‑Dio.

Oggi sarebbe il giorno, se non fossi tornato a fare insieme l’Olocausto, di domandare al clero: "Dove sei, clero mio?".

Voi certo rispondereste: "Siamo qui, affiancati dalla Madre di Dio!". Allora tacerebbe l'Uomo‑Dio.

Ecco il Creatore che svela il suo amore: parlo e non mi vedete, ma che sono Io sicuri siete! Questa testimonianza, data nello scrivere, rimarrà nel consacrare; e il popolo la verità della mia presenza reale nell'Eucaristia crederà e la fede diventerà sempre più viva: la mia Parola di verità apre l’intelletto, sprona la volontà e dà al ministero sacerdotale la nuova potestà, che è capacità.

**Saluto**

Cosa vi dirò? Che voglio essere conosciuto da coloro che sempre mi han amato e servito, perché il gregge deve essere da loro pasciuto. Al momento preciso da loro sarò veduto qual sono. Il buongiorno anticipato a voi dono: luce e serenità, con la partecipazione della carità che ovunque l'Uomo‑Dio dà!

**Giaculatoria**

"Sacerdote Madre, Tu che hai vinto la grande battaglia per la resurrezione e la vita, fa' che la famiglia sacerdotale sia per Te viva e dell'amore del tuo Cristo mai priva!

Aiuta chi è oppresso, ferma chi vuol scappare, da' a noi grazie in abbondanza e così tutta l’umanità, ti preghiamo, sazia!".

**Buon viaggio**

Al padre Mario do tre angeli della pace con una schiera di trecento Gabrielli, vestiti della veste più bella, per farvi comprendere che, ovunque andiate, siete seguiti dalla Stella.

E agli altri tre,( p. Gianluigi, p. Antonio, p. Pierino), ne do tredici ciascuno, come gli undici apostoli con la Madonna ed Anselmo: tredici Micheli, Gabrieli, Raffaeli; regalatene a chi volete, che ancora ne avrete.

8-7-1977

Presenti p. Gianluigi, p. Antonio, p. Pierino

**La devozione alla Vergine Maria**

La devozione alla Vergine Maria completa sia. Però bisogna sempre incominciare con la preghiera: parlare con la Madre di Dio; chiedere anche l'impossibile, continuando finché si viene a comprendere che non è a sufficienza. La preghiera intercede; e la Madre nel concedere e nel dare dice anche quello che sta pretendere nel rendere, nell’acconsentire a quello che si chiede, un contraccambio sempre a pro dell'uomo in terra d'esilio.

"Ti regalo - dice -ma ti richiamo a questo e a quest'altro. Ti ascolto, ma voglio che ai tuoi doveri sia pronto. Ti do di grazie provvidenza, ma che abbia a mantenerti in grazia, perché non si sa quando da questa terra d'esilio si deve partire, per non trovarsi in punto di morte, al rendiconto, dei falliti. Anche se tutto si deve lasciare, sappi che le opere buone ti stanno accompagnare".

C'è anche questo: per il bene fatto e per gli altri implorato, in mano alla giustizia di Dio, sia pure per purificazione, si viene contraccambiati e, per i suffragi degli altri, imbiancati e così ripagati e, tante volte, dalle pene liberati, perché nessuna differenza, nessuna ingiustizia avviene al di là, ma una giustizia di amore, una penitenza di purificazione che fa lucenti come quando l'anima al corpo si è unita, perché la beatitudine non sarà più finita!

Si può pensare, perché è doveroso, anche al materiale, ma con misura e giustizia: dare a Dio ciò che gli è dovuto; dare a se stessi il necessario; dare al proprio fratello bisognoso ciò che si ha e di cui lui manca. Nessun rammarico quando si trapassa, se tutto ciò che è materiale si lascia e solo le buone opere accompagnano.

Date questa visione di verità al popolo, che così capirà dove la vera devozione alla Madre di Dio sta, quali grazie agli amici di Dio si devono cercare, quali miracoli si devono chiedere a Gesù Eucaristia.

Bisogna vivere in grazia di Dio la propria vita, trovarsi in pace con Dio; il resto lo concedo in sovrappiù, anche se permetto, specie alle famiglie, che nei bisogni si abbia a chiedere, per ravvivare la fede.

La Madre di Dio è proprio tale, specie coi suoi devoti, in speciale modo coi sacerdoti che devono influire sul popolo. Anche quando uno ha mancato, è proprio la Madre che aiuta ad aver dolore delle proprie colpe; aiuta il confessore a dare i giusti consigli; premunisce il penitente perché non abbia a cadere ancora.

La famiglia sacerdotale deve essere una cosa sola con la Madre mia, perché Lei tutto il lavorio da gloriosa a loro dona!

**Avvertimento**

Mettere i laici in autorità ecclesiastica: ecco lo sbaglio! Invece dovrebbero essere in aiuto [sulle cose materiali].

Nell’insegnare bisogna tenere dentro il dolore per il cattivo comportamento e mostrare l’amore.

**La Chiesa**

Della Nave Mariana, che è la costruzione della Chiesa nel nuovo tempo, il fondamento è il sangue mio; ed era così anche prima.

E' ancora quella, ma ora, poiché deve volare, nella celebrazione dell'Olocausto il sangue mio ha un'altra proprietà, perché sono Io Glorioso che vengo dal Padre Colui che celebra.

E questo sangue diventa luce, vita, sangue in vita di luce, come la luce dello Spirito Santo che è entrata in Maria, e si è formato il Corpo mio.

Questa nuova proprietà è per tirare in alto la Nave Mariana che si innalzerà: potenza divina!

Ecco che non è più Sacrificio, ma Olocausto, vita nuova, che ha a che fare con la vista di Dio, che è vita di Dio.

Le pareti di questa Arca Mariana sono la forza angelica, con la vincita della Madre di Dio, cui han dato il loro contributo gli apostoli e gli amici di Dio.

La Barca di Pietro non aveva il tetto; ora sullo stesso fondamento che vola questo c'è.

L'armatura fu fatta quando ho dato le scene palestinesi (che si possono ben confrontare con i tempi presenti) viste dagli apostoli, ma non scritte allora, riservate ora per il trionfo del Cuore Immacolato, che consiste nel fatto che la Madre ha avuto da Me il comando di battezzare tutte le genti e di dare al ministro che compie l'Olocausto tutta questa dote, continuando finché in tutto il mondo si faccia l'Olocausto.

Questo [lo Scritto degli scrivani] non è l’armatura, ma sono le tegole: prima il cemento e adesso le tegole, perché chi vede volare la Barca si accerti che è Opera di Dio la Chiesa che ho fondato e che sono Dio; e che il ministro è gemello di Cristo sarà accertato.

Vedetevi, voi, sopra questo tetto a coperchiarlo, e il vostro Maestro a fare l’ingegnere, mostrandosi verso i persecutori della Chiesa il Re d'Israele.

E così in verità verrà visto Gesù Cristo, l'Emmanuele, come Celebrante ed Operante; e chi vorrà fare ancora guerra, mi costaterà Re d'Israele.

Chi ha delle arie per questa mia Venuta, lo invito a ricoverarsi nella "cava" del miele verso il Cerreto, che avevo dato allo scoperto come miracolo, quando nella vita pubblica là sono stato. Così, raddolciti, non saranno più verso il Divin Maestro cattivi.

Si tratta dei meriti accumulati nella vincita speciosa di Maria Santissima con gli angeli, col contributo di tutti i miei amici, con a capo gli apostoli, per cui questa costruzione la posso innalzare, elevare e dare alle generazioni presenti e future una nuova comprensione dell'amore infinito che porta il Padrone del mondo agli uomini.

**La personalità umana**

Se questa luce che emana l’anima empie dentro [= invade] tutta la persona e le dà la vitalità, questa luce è la vita che dà al corpo.

Siccome l’anima entra in principio della formazione del corpo, altrimenti non potrebbe esistere, quando la persona cresce, questa luce si estende nella grandezza in cui viene la persona [ = nella crescita], perché è vita, perché l’anima è la vita di Dio, è la vita che ha in sé l’Anima del Verbo creata.

Siccome l’Anima del Verbo è creata dalle tre Persone, e il Verbo ha la Personalità divina, dall’Anima del Verbo sono create tutte le anime.

Siccome l’anima è l’amore di Dio con questa facoltà che, unendosi alla materia, forma l’uomo, l’anima fatta per entrare nella materia non doveva più separarsi: è stata la potenza di Dio che l’ha separata, per il castigo della colpa che ha dato Dio ai progenitori, dicendo. “Andate, moltiplicatevi, ma morirete, e il corpo andrà in polvere!”.

Se non ci fosse stato questo comando, l’uomo sarebbe stato immortale.

La potenza creatrice di Dio ha creato l’Anima del Verbo con un atto di potenza; così tutte le anime sono create dalla potenza creatrice del Verbo, senza l’ausilio della materia: dalla potenza, dall’essenza di Dio che è la verginità.

Come ora nell’Olocausto da glorioso il contenuto del calice diventa il mio sangue e in più, essendo glorioso, diventa anche luce. Ma è luce di Dio Creatore, per manifestare a tutti di approfittare della Redenzione e solo ora, a fare l’Olocausto, la Madre può battezzare tutti, perché nella completezza è la mia Chiesa, perché ciò che do con la Sapienza e l’istituzione, con una nuova grazia di potestà sacerdotale, è un’altra opera divina per innalzare la mia Chiesa, che sta per diventare alta ed essere sempre luce.

**Dalla Comunione dell’8-7-1977**

“… Misericordia del Cuor di Gesù, Sapienza increata,

apri le menti e i cuori,

solleva la Chiesa che hai fondata dai dolori”.

E gli angeli: -Ti supplichiamo: fa' che il sacerdozio ministe­riale,

per la luce del tuo calice, sia veramente "cura d'ani­me".

Che curino questa piaga che l'umanità si è procurata

colla superbia, colla disonestà e coll'attacco ai beni.

E Tu da' miracolo tramite i tuoi ministri: che i popoli

abbiano a constatare che si trovano al tuo comando e

al tuo servizio.

Per la testimonianza col proprio sangue che han dato

i tuoi apostoli, per mostrare la tua divinità,

attraendo a Te vergini ed altri martiri,

fa' ora festosa la santa tua Chiesa,

e sia la Madre Vergine Sacerdote in difesa …”.

**Obbedienza**

L'obbedienza è di santità la provvidenza! L'obbedienza che si fa è imposta dalla propria volontà a sottomettere ai superiori la propria libertà.

Ecco qui il concatenamento musicale tra Dio e l'uomo che Lui ha creato! Se questo faceva, in questa penitenza in terra di esilio non era. Ecco che, nella prova, fu scombussolata questa volontà di dedicarsi all’obbedienza, ed è subentrata nel clero l’insubordinazione: ecco la torre della confusione! Così l’uomo, volendo fare a proprio modo, non ha più l'uso di ragione, che continua a confondere con l'errore.

E così dico: "Ritornate, o compositori della santità, nelle vostre dimore: vedrete i popoli riconoscere i loro errori! Siate gelosi della vostra donazione a Dio! Siate felici di avere per guida la Madre mia, certi di trovarvi vincitori e di essere della società i salvatori, perché siete coloro che in pratica condannano tutti gli errori!".

Erra chi si dispensa dall'obbedienza per fare a suo modo, quando l’ha crocifissa per avere la suprema vincita! Erra chi non tiene presente il giuramento fatto e non vuol più essere sottomesso al Capo della Chiesa, il Papa, e con scuse si dispensa; ma il più è che diventa un persecutore, con critica, della verità, e per seguire le passioni si è dimenticato della donazione e della promessa fatta, così nell'errore più funesto casca! Il popolo, per la luce che viene dall'Olocausto, è atterrito dalla condotta proprio di qualche ministro!

**Buon pranzo**

Oggi il buon pranzo è questo: festa della Madre di Dio; capacità dell'amore infinito del Maestro Divino; unità di azione dell'Eterno Sacerdote col ministro restaurato, se questo lavorio divino deve essere continuato, finché il sacerdozio sia tutto restaurato, e così in Cristo, con Cristo e per Cristo, innalzato!

Vi assicuro che avete uccellato e che avete fatto presa: ecco della Chiesa mia la primavera!

**Pomeriggio**

**La Chiesa**

Guardiamo alla Chiesa che ho fondato. Prima di fondare la mia Chiesa, perché dovevo venire a redimere, ho parlato dalle nubi ai profeti. Già allora incominciavo a preparare per quando sarei nato.

Già si davano i sacrifici; e dalla fiamma che saliva si capiva chi amico di Dio era. Ben era distinto se l'olocausto era accetto sì o no: per chi pregava e non otteneva, che Dio non era con loro la prova era. Vedete anche Caino e Abele!

Ed Elia poi, quando ha invocato che scendesse il fuoco dal cielo a incenerire l’olocausto, e poi salì al monte per far che venisse la pioggia, fu esaudito; mentre i sacerdoti di Baal con le loro suppliche dal loro idolo non hanno avuto nessun risultato, da colui che loro credevano potente. Invece con Elia si mostrò l’Onnipotente.

Però lui mostrava che aspettava il Salvatore, perché, anche dopo il miracolo, il popolo non si emendava; e che venisse il Salvatore era ora.

La Chiesa che ho fondato ha a che fare direttamente con Me, non come i profeti quando parlavo loro dall'alto, ma come mia Sposa, sortita in alto, dalla croce, dal mio cuore, coi sacramenti, chiamati canali della grazia.

Si può anche così precisare: i sette canali di grazia, i sette sacramenti danno un'impronta del Settiforme, che alla Pentecoste ha lustrato e col segno sacerdotale ha elevato gli apostoli a ministri di Dio, cioè potevano incominciare a esercitare la loro arte.

Avevano avuto il comando da Cristo; Cristo aveva redento ed era risorto; l'han visto salire con la promessa del Ritorno e col comando di trovarsi in preghiera quando lo Spirito Santo sarebbe sceso su di loro.

Han fatto la preghiera allora. Perché non si dovrà pregare ora, che si deve salire in alto, dove in principio ho parlato, cioè capire l'infinità della grandezza della mia Sapienza, per essere a tutto il mondo come ministri restaurati di provvidenza?

Perché guardate che i popoli han bisogno dell'Olocausto e della spiegazione della legge, per osservarla, perché non ricordano più niente, ma a loro sembra giusto fare quello che pare e piace. Hanno bisogno di guida, hanno bisogno di chi gli vuol bene, spiritualmente e materialmente.

Guardate che vi chiamo in alto. In alto mi trovavo sulla croce a spirare: anche sul patibolo non toccavo terra!

Chi vuol seguire le massime del mondo e fare a proprio modo, sappia che non può servire Dio, ma sappia che Lo deride, non curandosi della Legge e dei doveri del proprio stato.

Rinvenite e a Me venite! Fate come il frumento che si consuma sotto terra e poi fiorisce e dà la spiga.

Ecco l'Opera mia: perché diventi mio corpo, sangue, anima e divinità, uso l'uva che non è sotto terra; così anche la spiga del frumento.

Ecco l'accertamento che è di Cristo l'insegnamento!

L'andare in polvere è una penitenza per l'uomo: "Di terra sei e terra diventerai! ".

Ora, nel compiere l’Olocausto, la potenza creatrice chiama a vita la cenere che, unita all'anima, forma l'uomo nuovo risorto.

Dio solo può far questo, perché è Colui che ha creato, è Colui che ha redento e ha promesso, ed è di fede, la risurrezione da morte.

Venite con Me, sì o no, nel nuovo santuario a celebrare? Così voi, quando consacrate, trovatevi là con Me (e l'altare là davvero si trova) tutto a completare, perché il lavorio che deve fare nel tempo la Chiesa che ho fondato non sia di danno, ma di utilità per l'eternità.

La Chiesa militante comprende tutte le famiglie di ogni stato e condizione, tutto il popolo battezzato; e, per la buona vita di questo, ogni popolo è invitato a entrare.

Ecco perché si dice che la Chiesa di Cristo è una, santa: perché Lui è tre volte Santo, trina è la santità del Fondatore!

Da questa Chiesa militante sboccia la Chiesa docente, che domina, che nel contatto con Dio fa Dio, che ha potestà divina, che dà: avendo il segno, il ministero sacerdotale deve dare, proprio per la verginità data a Dio, concatenata col potere di Dio, deve dare al popolo questa luce verginea per poter portare a salvezza l'umana famiglia.

Chi deve dominare, può far questo solo per ordine dell'Onnipotente!

Perché avvenga questo, bisogna trovarsi alla statura del Fondatore, che è l'Eterno Sacerdote, con facoltà divina; per essere in posizione di fare questo, vi ho regalato la Vergine Sacerdote Madre mia, che vi affianca.

Prima era la Dispensiera delle grazie; ora da gloriosa, essendo Io tornato, tutti battezzando con la luce dello Spirito Santo, fa grande il ministro, lo mette all'altezza del suo Cristo, perché, per quel che Lei fa, il ministro padronanza ha.

Avrebbe obbedito a puntino al comando: "Andate, istruite tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo".

La Madre mia fa questo e per quanto riguarda la potenza ha messo in arresto Me, che da Celebrante e da Operante sosto; ma, per l'infinita misericordia che ho consegnato all'Immacolata Sacerdote, punire da Dio non posso! Altrimenti mancherei di parola, come avrei mancato se non fossi ritornato.

Il mio Ritorno è augurale ed è di precetto crederlo, perché l'avevo promesso. Altrimenti il Regno di Dio non poteva regnare in tutti i cuori; né potevo risorgerli per la gloria, se, dopo risorto, Io non fossi tornato a incominciare in terra d'esilio a risorgere gli apostoli ed i ministri che avevano in sé il segno dello Spirito Santo, segno che non può morire, perché è segno di vitalità in eterno.

Ecco quello che si diceva: che il segno sacerdotale è in eterno.

**Il segno sacerdotale**

Il segno sacerdotale, che è la vita di Dio, può rimanere nella tomba insieme col ministro, che ha consacrato anche il corpo a Dio? No! Va con l’anima e la personalità il segno della divinità, sebbene il corpo consacrato, che è stato tempio di questo segno vitale della vita di Dio, deve trovarsi in venerazione ed in rispetto perché, quando all’ordine mio risorgerà, uguale godimento come il suo Cristo avrà.

**Consiglio ai sacerdoti**

Voi che siete sacerdoti, dopo tutti i vostri doveri, al mattino e alla sera dite tre Ave Maria per chi non si ricorda di recitare niente e che potreste incontrare nel vostro ministero: allora capiranno e si ricorderanno [di pregare].

Il Rosario è il breviario del popolo. Nel Rosario si dà importanza ai misteri.

Poi si va al Padre nostro, che è stato insegnato da Cristo. Si chiede di lodare il Padre, si chiede il pane, il perdono delle proprie colpe.

Nel Gloria c’è la lode che si deve dare al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

Nell’Ave Maria si ricorda l’Incarnazione, si vede la grandezza della verginità, la chiamata di tutte le vocazioni: della vergine e della mamma di famiglia, il valore della sottomissione e dell’obbedienza.

**Chiesa**

La Chiesa è formata da chi insegna e da chi impara. Nella Chiesa militante c’è la Chiesa docente.

La Chiesa militante è l'insieme di tutta la famiglia umana che già è battezzata, per richiamare anche altri, finché tutti saranno tali.

Questa universalità è già incominciata con l'opera che fa la Madre di Dio. Replico: battezza tutti, anche nel seno materno, dove non arriva il ministro; ed è più di decoro la Madre di Dio, dando questo merito al sacerdozio ministeriale.

La Chiesa docente deve trovarsi all'altezza, alla dignità e alla parità del Fondatore. Indispensabile è la verginità intrecciata con la potenza di Dio, per poter fare all'altare Dio e procurare al popolo il cibo eucaristico per nutrimento, per adorazione, che è proprio necessario: lo fa perché è ministro di Dio, ed intanto si nutre il ministro stesso.

Questa è la più alta mansione della Chiesa docente: insegnare e operare per fare che i cristiani abbiano ad arrivare alla salvezza eterna.

Siccome la verginità donata a Dio col segno sacerdotale fa il ministro atto a creare e procreare il corpo di Cristo, ecco la superiorità per chiamata, per mansione, per vocazione, per il timbro che ha di vita divina!

Questa superiorità dà anche responsabilità ed anche umiltà per avere da Dio tutta la competenza per essere tali e capaci di risolvere questo problema, per cui l'umanità comprenderà questa facoltà e la dignità sacerdotale.

Come la famiglia, una per una, ha diritto all’insegnamento, al rispetto, al decoro, perché è fondata da Dio, tanto più il ministro, che fa Dio Stesso!

E’ ben chiaro che questo ministero è oro, e il matrimonio è argento.

Il sacerdote rinuncia alla famiglia e si decora di tutto ciò che spetta solo a Dio, per fare Dio, per essere padre di tutta la famiglia umana, senza distinzione, nell'altezza sacerdotale, nell'evangelizzare, nell'assolvere, nel consacrare, cose che nessuno senza segno sacerdotale può fare.

Per essere superiori agli altri, bisogna dare di più degli altri, bisogna possedere delle doti, da Dio regalate e conservate, e, da parte propria, sacrificarsi per questa grandezza, a tutto rinunciare per non rifiutare questo!

Occorre saper gioire e trovare consolazione proprio nel trafficare il segno sacerdotale. Non è una prigionia, ma è un'altezza di cui chi è chiamato gode; e vede che la chiamata non è una frode, ma una preferenza, una predestinazione, una vocazione, che vuol dire: votarsi a Dio, donarsi, sentire la chiamata e corrispondere: "Vengo! ".

Ecco che Io, che son Cristo, con voi mi trattengo!

E a chi alla sua vocazione ha corrisposto e può dirmi: "Ti ho ascoltato, ti ringrazio che mi hai chiamato! ", Io, che sono l’ Uomo- Dio, dico: "Proprio per congratularmi con voi son tornato! Ho lasciato il Padre ed il Regno del godimento per dare risorgimento e all'Opera mia divina compimento”.

Ogni sacerdote, specie religioso, deve trovarsi contento.

**L’Olocausto**

L’Olocausto racchiude anche il vespro, che è il canto degli innamorati, perché col loro Maestro di nuovo si sono trovati.

Siccome per l'Olocausto nell'Eucaristia entra la mia vita da Glorioso e da Ritornato, l'uomo sarà attratto dal sangue in luce, che la conversione del mondo produce.

Il disegno è fatto; il lavorio deve essere dal ministro continuato, finché il mondo, di Cristo Eucaristico saziato, salirà in alto decorato di santità ed il ministro angelico non morirà, perché insieme, in alto, il vespero si canterà.

Se voi che avete il segno del comando sentiste gli angeli cantare là nel santuario, morireste di consolazione, non potreste più sostenere.

Accontentatevi, che eredi dei meriti della Madre mia siete!

**Il Rosario, maestro di vita cristiana.**

Quello che contiene il Rosario è lo specchio della salvezza universale!

Il Rosario contiene le verità della fede; contiene la creazione, la redenzione, i mezzi indispensabili per ricevere le grazie. Meditando i misteri, c'è tutto lo specchio della vita cristiana!

Il Rosario, per chi ben lo comprende e lo medita, è la pratica giornaliera che deve fare il cristiano: dall'orazione all'azione, per far diventare tutto lode a Dio.

Con questo sistema pratico di intelligenza cristiana, il Rosario porta ai frutti della vita corretta, perché, tramite il ringraziamento e il chiedere, il retto operare da vero cristiano l'uomo lo può mostrare e meritare.

Il Rosario porta i misteri della fede, con le preghiere che dimostrano Dio Padre, Figlio e Spirito Santo, la potenza e la bontà di Dio in ogni azione che con retta intenzione fa il cristiano, e così collabora alla propria ed altrui conversione e perfezione. [ Il Rosario] rende merito il nutrirsi, il riposare, il sollievo, oltre il merito che ha il lavoro, considerato sotto tutti i punti di vista: il lavoro intellettuale e manuale, nell’insegnare e nell’imparare.

Chi è cristiano, e nella sua vita lo segna, ed ama questa preghiera, sa ricavare dal Santo Rosario la gioia della vita cristiana, la facilità e la consolazione nel campare facendo in tutto la volontà di Dio, come la Famiglia di Nazareth ha insegnato: Famiglia sacerdotale e verginale che a tutto il mondo ha dato, nel nascondimento, uno stupendo esempio!

In ogni mistero del Rosario c'è di Dio l’ingegno, che di salvezza è pegno.

*All'Annuncio*, il *Fiat*: ecco pronta a far la volontà di Dio la Vergine Maria!

*La visita a S. Elisabetta*: la carità fatta, al bisogno; e così richiama non appena il bisogno materiale, ma anche il bisogno del soprannaturale: a essere ministri solleciti per i bisogni spirituali del popolo.

*La nascita di Cristo*, nella stalla, perché nessuno l'ha alloggiato; e il Padre Putativo e la Madre di Dio questa umiliazione nel silenzio han sopportato! Non si sono avviliti, non si sono fermati, ma, nel servizio divino, da quel momento del rifiuto han dato l’avvio dando tutto, niente aspettando dal mondo, pur di servire il Padrone del mondo. Nelle tribolazioni tenga ognuno questo da conto!

*La presentazione di Gesù al tempio*: la Madre di Dio non ricusò qual era, ma lo mostrarono Simeone e la profetessa Anna. La Madre stava in silenzio e il Padre Putativo della sua volontà si mostrava privo. A Dio l'aveva donata e non più la richiedeva. La Famiglia di Nazareth già era in fase di pagare e riparare per il peccato di Adamo e di Eva. Nobiltà sacerdotale, ché aspettavano che Dio li avesse a pagare, anzi, per l'umanità volevano dare! Veri ministri, questi, di santità, che custodivano il Figlio di Dio con la Divina Personalità!

Voglio dare tra mezzo una lezione al mio ministro, e cioè di stare attento a non farsi mancare di riverenza, di tenere serietà con chi gli vuol dare troppa confidenza e di non offrire facilità di bontà [= norme permissive]. Ognuno quello che il sacerdote è deve capire. Non conta tanto se non ringrazieranno, ma [bisogna] fare in modo di farsi rispettare. (Se qualcuno ringrazia di qualcosa, non ammonirlo: è anche questo un atto religioso che vale, ma ciò che più conta è che si sappia chi è il ministro di Dio).

Il ministro di Dio deve aprire il cuore alla confidenza, dare lezioni di amore di Dio, vivere in Dio, con Dio e per Dio.

Esempio che può fare bene: la confidenza andata avanti al punto da allontanare il rispetto allontana dalla Confessione.

In ogni momento, in ogni istante della vostra vita ogni individuo che ha bisogno possa trovare il ministro pronto a fare Cristo.

*Gesù ritrovato nel tempio*: molto disturbati erano, specie Giuseppe che custode del Figlio di Dio era.

Ed Io ho risposto:"Non sapete che devo attendere alle cose che spettano al Padre mio?".

Qui andiamo alla sollecitudine di Marta, quando voleva che Maria Maddalena l'aiutasse. Non scarto le faccende che si devono fare: sono necessarie; ma si tratta di non perdere il fine primo.

Chi è sacerdote deve pensare anche alle cose materiali: si fanno per dovere e con precisione e si ha merito di vita eterna; però non si deve pensare solo a quelle e fermarsi solo a quelle. Chi pensa a Dio prima, le fa anche meglio, la fa anche più da furbo, perché Io sulle cose materiali ho uno stile ebreo, e sono Dio!

Invito a essere così anche il ministro: a non perdere di vista la donazione a Cristo e il perché il sacerdote è ministro di Dio.

Tutte le altre cose, relativamente necessarie, si devono fare e pensare senza detrimento del proprio ministero sacerdotale.

Rosario deriva da roseto, dalla pianta di rose, che ne continua a dare di ogni grandezza , di ogni fattezza e di ogni colore. Questo è ciò che il Rosario può dare. Non è che la pianta di rose a continuare a produrre perda valuta, ma la acquista, diviene importante. [Così è della recita continua del Rosario]. Ecco il pugnale che tiene lontano lo spirito del male!

Giacché ci si tiene tanto alla scienza, [ricordo l’esempio di un grande Papa e di uno scrittore famoso].

Alessandro Manzoni, convertito, tutti i giorni recitava il Rosario e non arrossiva a farsi vedere con la corona in mano.

Il Papa del Rosario [Leone XIII] fu un grande Papa, quello che aveva messo in fine al Sacrificio incruento le tre *Ave Maria*, la *Salve Regina*, gli *Oremus* per tenere lontano il demonio. Così il Papa ha portato nella Chiesa una forza vitale di grandezza e di autorità: è segno che il Rosario l'autorità non la toglie, ma la dà!

Che paradosso sarà mai il dire di amare Dio e avere fastidio della ripetizione dell*'Ave*? Pesa che Io sia nato e che Io abbia redento? Perché non voler sentire che l'Uomo‑Dio tramite il *Fiat* ha voluto redimere?

E' segnale che non si è ministri di Dio, ma neanche cristiani, che si è rinunciato a ciò che si è giurato!

Vi insegno da chimico, come sono Io: quando vedete che qualche sacerdote ha bisogno della Madre di Dio per le illusioni che si è fatto, sia colpevole o no, obbligatelo a dire tre *Ave Maria* assieme; che gli dia luce, come l'ha avuta Lei, di sentirsi ministro di Dio, proprio perché l'Immacolata ha detto il *Fiat*!

**Buona cena**

Cosa vi dirò come buona cena? Di dire ai vostri confratelli che per questo mio Ritorno non abbiano nessuna pena! Voi [lo farete capire] col silenzio e col buon esempio, la Madre di Dio farà il resto. Perché la mia Madre si sta inoltrare e sta i suoi figli incatenare proprio col suo amore materno e così ferma la padronanza che ha il popolo in terra d’esilio di fare a proprio modo, quando il ministro della sua vita stessa capisce lo scopo.

**Parla la Madonna e così dice:**

"Sono in lavorio per fermare il ministro fuggitivo, che non riconosce più la fisionomia del suo Cristo. Lo fermo a farlo riflettere e la luce mia a rendergli; grazie attuali gli dono, perché voglio arrivare a questo scopo.

Per questo arresto, molte grazie a voi rendo e attirata a voi mi sento. La mia autorità materna per questo bisogno metto in atto, perché deve essere un miracolo che compio nel trionfo del mio Cuore Immacolato".

**Prove del lavorio della Madonna**

1. Nei primi anni del Ritorno Alceste al Lapidario, durante un gran temporale ha avuto questa visione. La Madonna le è apparsa sopra un oleandro bianco, dicendo: “Vado ad assolvere un bestemmiatore che sta salendo col suo cavallo lungo la mulattiera di una montagna”.

Alceste racconta la visione a una donna che lavorava in un campo vicino.

L’indomani la donna, tutta rossa per l’emozione, le conferma di aver letto sul giornale che un fulmine, lungo la strada che va all’Annunciata, ha colpito, uccidendoli, il cavallo e il padrone, padre di sette figli.

1. Alceste racconta un intervento importante della Madonna nella vita della Chiesa: l’apparizione al fraticello Luigi Rizzieri, mentre recitava a Bienno, in un orto adiacente al convento, settantadue Ave Maria alla Madonna dell’orto.

Si diceva Alceste: “Come sarà? Perché Madonna dell’orto e non S. Maria Annunciata?”.

Ne parla a una donna anziana, la quale le dice: “Mia madre mi diceva che ai suoi tempi non c’era lì il Santissimo, dove è stata costruita la chiesa di Santa Maria Annunciata. Lì si andava solo a recitare il Rosario alla Madonna dell’orto”.

**Dopo cena**

**Il Rosario**

Il Rosario è l'unità con lo spirituale; e chi ha questa elevazione perché recita il Santo Rosario, non potrà finire male, perché, quando trapasserà, avrà chi per lui starà pregare.

Il Rosario è la catena che fa giungere i suffragi alle anime in pena, perché è la carità fraterna tra la Chiesa purgante e la Chiesa militante.

Se non si ha carità verso le anime in pena, è segnale che non si vive la fratellanza, ed anche le altre devozioni non avranno il fondamento né dell'amore di Dio né dell'amore del prossimo.

L’*Ave Maria* è la via che conduce al Cielo, tant'è vero che l'ha tracciata l'angelo quando ha annunciato Maria. L'angelo ha annunciato, lo Spirito Santo ha operato!

Così è ora nella parola del ministro intrecciato con la Personalità Divina del Cristo. Anche nell’evangelizzazione, quando si è devoti del Rosario, non si sa l'effetto che fa e dove arriva la parola di Dio: che avvicina le anime a Dio è l’*Ave Maria*.

Chi non si avvicina alla Madre di Dio non potrà dire che è giunto a Dio, ma vi assicuro che, se crede d'essere andato avanti, è illuso. Se non fa uso della Creatura più cara a Dio, mai più giunge a Dio!

Maria è il mezzo più veloce per giungere al Creatore, il mezzo più sicuro per giungere alla perfezione; e, se Lei ha potuto giungere a tale altezza, perché, tramite Lei, non vi potrà arrivare il ministro che ha il comando di Gesù Cristo?

E giacché Lei lavora per far la dote al sacerdote, il sacerdote deve lavorare per far conoscere l'Immacolata Sacerdote, che già è un punto giusto dell'apostolato sacerdotale che non potrà fallire, perché Lei è la via sicura tramite la quale può arrivare [= raggiungere] qualunque creatura. Chi non si sente spinto ad avvicinarsi alla Madre di Dio e sentirla affettuosa, vicinissima all'uomo, alle miserie umane, alle debolezze quotidiane che l'uomo può incontrare e per cui può fallare?

Il compatimento materno può portare al ravvedimento e all'emenda; è difficile arrivarvi di Lei senza!

**Umiltà e pazienza di Gesù Eucaristico**

L’Anima del Verbo con la Personalità divina è entrata in Maria e per opera dello Spirito Santo si è formato in Lei il mio corpo.

Io non potevo morire, se prima non avevo istituito il Sacramento dell'amore; non potevo redimere, se prima non avevo dato prova di infinito amore con questo Sacramento che deve nutrire tutto il genere umano di Me Stesso.

Questo nutrimento del mio corpo, sangue, anima e divinità, dà sicurezza all'umanità dell'amore infinito che le porta il Creatore, che mette questa marca alla Redenzione.

Ecco il perché di questa compagnia di Me nell'Eucaristia, che deve essere il conforto di chi è solo, di chi soffre, di chi non ha nessuno: fatene, dell'amor mio infinito eucaristico, uso!

Chi vorrà dire che non ha nessuno che lo conforta, quando c'è Cristo Eucaristico apposta? Chi avrà l'ingratitudine di non curarsi di questo dono, che offro ai popoli per i più alti scopi, per dare a loro questo grande favore, per far che si ricordino del loro Creatore?

E questo perché l'individuo abbia a vivere di amore e di fedeltà, e viva la santa umiltà!

Chi vorrà vantarsi e non curare la semplicità, quando l'Uomo‑Dio nel tabernacolo giornate intere ad aspettare sta, senza dare lamento?

E ora, per non partire sconosciuto, faccio supplemento. Non do un segno per mostrare Chi sono, ma offro di nuovo a tutto il mondo perdono, per far che i cristiani ci vedano e sentano il bisogno di Dio, giacché l'Uomo‑Dio offre ogni aiuto, ogni appoggio, e lezione di bontà a chi ne chiede dà. Voi siete stati i primi, così sarete sempre vivi. Nessuno il posto vi può rubare; sul vostro seggio nessuno si può sedere, perché nel Regno di Dio tante sono le mansioni; così è anche di ogni sacerdote.

Vedete quello che avviene: chi vuole primeggiare non sa neanche che son tornato! Non vorranno aspettare a evangelizzare quando il mondo da solo andrà in alto e quando la luna scende a fare la riverenza!Questa, la luna, non ha nessuna vitalità. Per questo al suo posto sta.

Questo è un tramonto mattiniero, e siccome c’è in terra d’esilio il Padrone del mondo, in terra si rispecchia il Cielo.

Vedete che provvidenza: acqua al posto di fuoco. Rumori, tuoni e lampi senza danneggiare.

E l’elettricità fa la sua funzione nel comporre i globi che Io sto fabbricando. Quanto tempo ci terrò? Tre epoche! Creo il tempo e non mi costa niente; nessun incomodo a nessuno sto rendere.

**Opera degli angeli custodi**

Gli angeli custodi suonano gli strumenti a corda: si preparano al vespro eucaristico dell'Olocausto, perché il clero si abbia a svegliare e visioni a costatare. Vengano qui che gliele spiego. Solo lui, il clero, in questo tempo può far sogni veritieri, perché Cristo celebra assieme, e la Madre di Dio nel ministero sacerdotale in appoggio viene. Siccome la mia presenza naturale in terra di esilio non è una profezia di ciò che avverrà, ma una realtà continuata, sarà costatata. Ciò che ho detto e che dico non può essere negato! Chi è devoto degli angeli custodi, sarà custodito e preservato. Ecco perché gli innocenti sono guidati da questi angeli!

**Esempi di visioni**

Sapete quanti miracoli in antico ci sono stati di persone che stavano per affogare che sono stati viste in visione da santi che sono andati a salvarle.

Per esempio a Bienno una Figlia di S. Angela,[ Trombini Marta], portava al monte sacchi di farina su un carro. La strada verso quella località, Sesa, è brutta: il cavallo cade e un sacco casca. Non c’era nessuno. Lei tenta di sollevare il sacco e di ricaricarlo, ma non riesce. Invoca le anime purganti. Non si sa quale anima che lei conosceva si è presentata e l’ha aiutata. Questa però le ha detto: “Che sia la prima e l’ultima volta che mi chiami!”.

Marta è stata ammalata per lo spavento.

**Confidenze**

Il mio Cuore non dàbattiti che non hanno nessuna valuta, ma da questa apertura può entrare ogni creatura; per tutti il Cuore ho aperto e l'amor più grande è per chi alla chiamata ha corrisposto e non ha esitato, ma al mio servizio si è votato. Anche ora niente farò da solo, ma attraverso il ministero sacerdotale mi mostrerò e così la valuta del ministro farò spiccare. Così lo staranno ad ascoltare. Cristo che parla e non si lascia vedere; il prete che opera e che è dei meriti della Madre mia l’erede. La Madre di Dio dà al ministro il suo lavorio e il ministro viene arricchito. E così da Me viene ancor più amato, perché è il figlio primo del Cuore della Madre mia Immacolato.

L'Olocausto è fatto perché il sacerdote diventi della mia statura, cioè agisca con la capacità di Colui che tutto ha creato, e che ora da Creatore si è manifestato, Lui che come Dio è sempre stato e sempre sarà; e chi mi ama, mi godrà per tutta l'eternità.

Pensate che felicità godrà il Pontefice, se saprà che l’Emmanuele consacra assieme! Intanto lume di luce gli dono perché abbia la forza di continuare ad esercitare l'autorità che gli ho dato, perché nessun altro può agire, perché è lui il Capo che deve costruire. Gli altri gli faranno corona; pure a loro l'autorità Dio dona.

**Giaculatoria**

"Sacerdote Madre, Tu che operi da gloriosa per il ministero sacerdotale, fa' che nessuno all'appello abbia a mancare! Facci tuoi in ogni giorno e in ogni minuto! Così ti prometto che sarò sempre tuo!".

**Saluto**

La salvezza del mondo voi siete insieme col vostro Maestro Divino, che celebra insieme da Emmanuele! Avete schiere angeliche che vi fan corteggio: siete accompagnati da Cherubini e da Serafini per gli alti fini che ha domani l’Olocausto, perché sia conosciuto che sono tornato.

Non dovete avere temenza di nessuno, che la Madre mia ha pagato il dazio e ha saldato il conto; ed Io a darvi il regalo che meritate sono pronto! Che regalo sarà? La mia carta di identità!

9-7-1977

Presente p. Gianluigi, p. Antonio, p. Pierino

**Dalla Comunione del 9-7-1977**

“…L'angioletto del Mistero legge:

‑Nell'incominciare la tua vita pubblica hai chiamato

a Te, a seguirti, i tuoi apostoli.

Ti sei fermato a guardare anche il gabelliere,

e questi, sorpreso dalla tua affabilità, incantato

dal modo affabile con cui gli rivolgevi la parola,

si incontrò col tuo sguardo, lasciò tutto e venne con Te.

Le cose del mondo all'atto l'avevano annoiato

e così sempre con Te è stato.

Richiama ora chi verso le cose del mondo è andato

e così ti ha scordato.

Volgi il tuo Cuore verso questi e scuotili, chiamali per

nome e fa' che con cuor contrito ed umiliato salgano

di nuovo all'altare a celebrare.

E gli angeli che han cantato *l'Osanna* sulla capanna:

‑Noi canteremo l'inno dell'amore insiem colla pianta

campanile e sveglieremo i dormienti, scuoteremo le menti,

perché siano pronti ad ascoltare i tuoi nuovi detti.

La Madre Vergine li benedirà

e sempre in compagnia di Te il segnato rinnovato verrà.

Per il grande bisogno che ha la generazione di fervorosi

sacerdoti, procura Tu, o Madre di Cristo Re.

Ascolta chi ti implora. Da' gioia e sollievo

a chi vive nel nascondimento, nella casa di Loreto.

Mostrati qual Madre dei tuoi figli primi;

falli santi e vivi.

Suonando e cantando, si usciva: “Noi veniamo a Te, o Cristo Re.

Al tuo servizio siamo, o dolce e mansueto Agnello.

Vogliamo che il tuo altare sia affollato.

Vogliamo che ogni cuore sia nutrito di Te Sacramentato.

Vogliamo dare una lode che a Te appartiene.

Vogliamo, coi ministri tuoi, portare a Te tutta la plebe”.

Ritornello per il popolo:

“Rimani con noi, che sei il nostro Re.

Noi ci dedichiamo a Te.

Tu dacci il tuo amore

e noi saremo a Te in sottomissione…”.

**Ritorno**

Qui si dovrà vedere: Cristo Ritornato [al Congresso dell'operaio], alla benedizione eucaristica del sacerdote; e la Madre di Dio il suo Ritorno ha testimoniato, e per il giudizio del clero Lei ha deciso con una parola: "L'ho esonerato!", perché a Lei fu dato il comando di Re d'Israele. Alla benedizione che ha dato il segnato, col suo Ritorno, Cristo ha messo ancora il ministro a capo del popolo, per la sua Redenzione da Creatore.

L'Opera mia divina si conclude: la Chiesa da Me fondata sappia e si assicuri del mio Ritorno in quello spettacoloso giorno, studiando il perché, il motivo ; in quel solenne momento avrei consegnato ancora, come Creatore, tutta la generazione al sacerdote, passando dal Capo della Chiesa mia!

Questa deve essere la conclusione di questa settimana, che riassume l’autorità nuova che da Dio alla Chiesa viene data, per mostrare quale è, che è stata fondata dal Creatore, che è Redentore, Cristo Re.

Non è una cosa da decidere da mattina a sera, ma c'è da studiare la Sapienza infinita che nel mio Ritorno impera, perché la generazione di terra d'esilio veda mattino e non si accorga che è del mondo la sera!

Questa è la vera carità che la Sacerdote Madre nel suo trionfo dà, perché si arrivi al rendiconto; e la Madre accomoda il conto: mette Lei la sua moneta perché sia serena questa mattiniera sera.

L'amore materno in terra d'esilio, specie nel sacerdozio ministeriale, regna!

In tutte le dispute, in tutti i modi di parlare, come si può venire a una decisione che è tornato l'Eterno Sacerdote? Occorro Io, altrimenti buttano a terra tutto quello che vale!

Vuotati della loro scienza, non sono più capaci di agire, con il pretesto dell'esperienza, quando c'è a disposizione la divina Sapienza! Dopo aver parlato e faticato, c'è chi dice: "Che penitenza!". E' un po' che dico: "Del mio Ritorno non si può fare senza!".

A chi credesse di farmi prigioniero, dico: "Grande e infinito è il mio ingegno!".

Dopo la somma bontà e amabilità con cui sul mio clero mi chino, mi devo svelare: "Vi amo! Ma sappiate che sono l'Uomo‑Dio!".

Ringraziatemi e ringraziate la Madre mia che voi siete a Me, che sono Cristo Re, i più vicini.

La Madre mia è citata di sbaglio per chi sa che sono tornato [ = per la scelta degli scrivani]. Dicono: “ Ci sono altri santi, non ci sono solo i Somaschi!”. Ma questo verrà tutto superato per la scelta dello Strumento che Io ho adoperato.

Siccome Dio in Trino, Cristo, non ha nessun curatore, così ha fatto quello che voleva l’Immacolata Sacerdote!

Già in principio, quando sono venuto, ho detto come si doveva fare a conoscere la verità e quello che ero venuto a fare in queste poche parole: “Studiare Chi è, il perché e come è”.

Non han voluto credere per chi fu eletto come strumento a esprimere [ la mia Parola]. Dovevano invece accertarsi. Mancato questo, è avvenuto il fallimento.

C‘è chi si accorge che questa Cosa si prolunga, ed è molto lunga, e non dico i metri che misura, perché è di Dio una scultura, che sto scolpire, perché sono innamorato della Chiesa che ho fondato. In questo quadro decoroso e maestoso metto tutto il mio amore passionale, per cui questo disegno vivente sarà lucente e avrà la vita che ha in sé lo Scultore, cioè l'Eterno Sacerdote.

La Chiesa mia docente sarà vista che è unica, insieme [con Me]. Ognuno al proprio posto: la Chiesa militante, i fedeli che si lasciano istruire da quelli a cui ho conferito l’autorità, la maestria e la competenza, in uguaglianza alla mia Sapienza.

Perciò solo Lei, la Chiesa mia, è in potere e in capacità di dire che il suo Mistico Sposo questa Sapienza dà. Nessun altro al mondo può conferire questa autorità, finché la Chiesa lo dirà, e prima lo saprà [del Ritorno]. Anche chi scrive sa.

La mortificazione del sacerdote è nello staccarsi dalle proprie cose, dai beni per il Sommo Bene. Questo avverrà nell’abbandono completo in Dio, senza nessun disturbo, perché la Nave Mariana si eleva.

Si deve prendere questa Opera con grande amore, che non si avrà nessuna illusione né delusione, prenderla pensando che Dio non dà pesi inutili. Per quest’Opera ci sarà il contributo della Madre e dei miei amici. Voi col vostro Cristo vi troverete nell’altura a gioire.

Il più è conoscere e seguire il mio ingegno, che è per riuscire dappertutto il pegno!

Voi scrivete, ma non preoccupatevi, che Io da solo tutto sto fare.

Lo Scritto sarebbe come dire alla mia Chiesa: "Aspettami, che vengo a te: già sei protetta dal Ritorno di Cristo Re!".

E, quando lo Scritto arriverà, la Chiesa che sarò già con lei vi risponderà. E dirà: "Ringraziamo assieme, e quello che ci ha preparato per appoggio e consolazione leggiamo!".

Opera divina che assicura la mia presenza reale nell'Eucaristia.

**Agli scrivani**

Non lasciatevi avvilire dalla gelosia degli altri istituti, ma state fissi nell’amore tenero che vi porta la Madre mia, con scelta speciosa, con forza gloriosa, onnipotente, per grazie e per amore che dà alla vostra Congregazione questo affettuoso onore. E su questo state campare, che ministri di Cristo Ritornato in anticipo vi state trovare, per incominciare quella grande schiera, immensa, di sacerdoti che verranno e ci sono proprio per la Madre di Dio in terra d’esilio in dono.

**Sacerdozio di Maria**

Siccome il mondo sarebbe finito con l'Era Cristiana, è intervenuta la Madonna ad annullare il giudizio del clero e si mette Lei in funzione a continuare la vita sacerdotale. Lei è la Vergine Madre dell'Altissimo e mette il sacerdote in posizione di vivere, col suo appoggio, il sacro celibato, accettandolo e volendolo, giacché l'ha portato Cristo nel suo Ritorno come legge divina: ecco perché è centrifica all'Eucaristia la Vergine Maria!

Come Lei, con i raggi dello Spirito Santo, che partono dal Cuore suo, fa nuovo il ministro e lo presenta a Me vergine e immacolato come Lei, perché abbia a rinnovargli il segno, così Io glielo rinnovo per il terzo tempo.

Dunque, un figlio di tal Madre Vergine Immacolata Sacerdote e Madre di Dio, vorrà forse il ministro essere un figlio degenere?

Ecco perché Lei nel terzo tempo, essendo Madre della Chiesa, è vera Madre dei figli primi, perché li ha dati Lei, li ha imbiancati Lei, li presenta di nuovo bianchi e candidi al suo Cristo, dicendogli: "Sì, rinnovagli il segno, che sono veri tuoi ministri!".

E’ vera Opera materna, voluta da Dio, perché è Madre dell'Eterno, adorna di ogni podestà, perché deve inondare il ministro della sua verginità e della sua immacolatezza, perché i popoli abbiano ad accogliere, tramite il sacerdote, la Divina Sapienza: nuova creazione, per cui occorre l'Immacolata Vergine Sacerdote!

Come Lei occorreva a dare il Figlio di Dio, così Lei ora occorre all'umanità a dare il ministro gemello di Gesù Cristo. Altre teorie, altri modi di discorrere e di credere di voler giungere sono vani, perché vengono dalla SS. Trinità i comandi che la Madre eseguisce; e Lei il ministro nuovo costruisce.

**Saluto**

Invece della bomba atomica darò i tre archi lucenti, che si incrociano sopra di voi: l'arco del potere, l'arco del volere, l'arco dell'amore.

Così, poiché voi siete ricoverati e innalzati per la potenza, per la volontà, per l'amore di Dio, sia visto il Ritorno di Gesù Cristo! E la Madre Vergine, dando splendore, la misericordia che al mondo vuol dare, a voi la sta consegnare!

Così nell'andare sarà come, e di più ancora, quando la casetta di Nazareth si trasportava, finché a Loreto si è posata. Così deve essere di voi. Partendo voi dall'ospizio, ritornando dove ebbe principio la vostra vocazione e proseguendo nella Fondazione, si abbia là lo scoppio di verità perché è andata per la via diretta; e la verità procuri vivacità.

Questa è la bomba incendiaria che darà la scossa ai cuori e luce alle menti, senza tuoni né lampi, perché la Sapienza di Dio tutto ha in sé per chi ama, per chi serve e per chi ha il segno di Cristo Re! La Madre per il comando che ha impera, e la sua opera rivela primavera che darà frutti copiosi di santità, di bontà e di misericordia, perché fu dichiarata Madre della Chiesa Sposa.

Lei manifesterà che ha accettato e poserà sulla Chiesa, perché è Sposa di Cristo che l’ha fondata, il suo stendardo verginale, perché il clero in ogni tempo, in ogni luogo, in ogni epoca ne abbia ad approfittare, perché questo è segnale di Chi la Chiesa ha fondato.

La Sacerdote Madre svela che la Chiesa è Opera fondata dall'Uomo‑Dio. Ecco perché lo stendardo vergineo! Chi ne vuole approfittare può, perché Dio ha lasciato la libertà; e chi accetterà, in eterno sarà contento, perché vi assicuro che mai per questo avrà pentimento.

Risorgete, o anime donate sacerdotali, arruolatevi alla Regina dei vergini e dei martiri, che per adesso han pagato e il compito dell'evangelizzazione di ora han facilitato!

Beati quelli che si rivestono da bianchi agnelli, che pastori veri saranno delle anime e delle famiglie, per portarle a salvezza, perché la Madre in un lancio vi dice: "Io di voi, figli miei primi, nel mio compito, non posso far senza e vi prometto ogni provvidenza".

Ed Io: “E’ pronta la mensa!”.

**Buon viaggio**

Il viaggio sia fecondo di suoni e di canti degli angeli che circondano il trono quando celebra il Padrone del mondo! State sicuri che non disturberanno, ma la scia della luce del loro canto per via lasceranno e vi indicheranno! La mia barba non diventa gialla, ma rimane sempre bionda. Accettano perché presento per prima la Colomba [= la Madonna], e Lei si ascolta. L’aquila è significativa della Sapienza mia, che viene raddolcita dalla Calata Mondiale della Vergine Maria.

Un pensiero: verrà inteso il mio ingegno!

**Giaculatoria**

“Sacerdote Vergine Maria, dedita a Te sia tutta la mia vita!”.

**Cronaca**

Ieri sera, prima di uscire dall’ospizio, Gesù si è portato in mezzo a p. Gianluigi, p. Antonio e p. Pierino e ha fatto un gesto mostrando tre dita, di cui ha spiegato poi questa mattina il significato: unione, valutazione, in posizione di giudizio di amore.

**Saluto di Maria**

Molta vitalità dà la linfa della Chiesa in quel maestoso albero che è protetto e illuminato dal mio Cuore Immacolato; questo albero è il simbolo della Chiesa che il Figlio ha fondato.

Io sono la Madre, e sono di riparo, di luce e di abbellimento, proprio per il trionfo del mio Cuore Materno. E voi, essendo ricoverati sotto la mia stola sacerdotale, siate forti come la roccia del Lapidario; siate vigilanti e lucenti; siate, nell'aver scritto la Parola del Divin Figlio, i sacerdoti veggenti dei nuovi tempi!

Fate onore al vostro fondatore, che fu il mio prediletto; e così ogni superiore della vostra Congregazione, anche se non crede [al Ritorno], sotto la mia stola accetto!

Giorno sabatino: con orgoglio e maternità vi dà la benedizione la Madre di Dio!

**E l'angelo del Mistero**

Suona la pianta‑campanile per voi. L'amore che la Madre di Dio a voi porta, ve lo dicecon questo suono.

13-7-1977

Presenti p. Gianluigi, p. Antonio e, nel tardo pomeriggio, p. Pierino.

**Confidenze**

Il mio amore produce sapienza, raffina l'intelligenza e, nell'altezza, dà beltà alla virtù della santa pazienza.

La mia Sapienza porta all'altezza e alla competenza di saper tutto tollerare, senza a niente badare. L'ingegno mio in voi porta al compatimento, e così un giorno al ravvedimento; porta a essere superiori a tutto ciò che non ha niente a che fare con la missione sacerdotale. Il mio Cuore tutto nota, e così in unione con Me davvero vi trovate.

Quante bestemmie contro il Redentore, insieme con quelle che dicono contro l'Immacolata Sacerdote! Notate bene che, se uno bestemmia Dio, si vede che per lui Dio è ignoto, ed è arte diabolica.

Invece Cristo e la Madonna l’hanno alla mano coloro che in questo globo ci sono stati. E, considerando il tempo che me ne sono andato e che la Madre mia al gaudio ho portato, se non fosse vero Chi siamo, il mondo non ci avrebbe mai conosciuto.

Quel mai dimenticarsi è conoscere di Chi si è. E così l’uomo, ribellandosi alla legge di Dio e ascoltando il maligno, offende il suo più grande Benefattore, oltre che nella Creazione, nella Redenzione.

Ecco il perché dell'Olocausto, in cui il male viene bruciato ed il bene purificato ed innalzato! Solo Dio poteva dare per Dio! E così il ministro, unito a Me, può agire *in Persona* di Cristo Re: vita unitiva, vita contemplativa, vita attiva! La vincita è del clero con la Vergine Maria.

Quando avvengono queste cose, l'Opera di Dio ha il suo risultato: a un certo punto mi svelo e, per poter essere veduto, ciò che imbroglia slego, finché mi vedono.

Volete misurare il mio ingegno? Dal Cielo in terra sono sceso, un miracolo vi do in pegno, un miracolo, che è preparatorio perché Io sia costatato: sto disfacendo tutto ciò che ha ostacolato che fossi conosciuto, e così amato!

Chi vive per Me, darà al popolo Cristo Re! E la grandezza del sacerdozio si costaterà, perché la Madre Vergine mostrerà chi siete, per chi operate e quanto l'umanità ha bisogno di voi.

**Situazione nella Chiesa**

Tutti comandano colui che è comandato da Dio di comandare. E’ tutto rovesciato!

**Verginità**

La verginità è l'essenza di Dio, è la luce di Dio. L’essenza di Dio sarebbe in questo: la facoltà di Dio che, come ha detto: "Sia fatta la luce!”, la luce fu!

La verginità è una potenza di luce divina creatrice, di potestà, che con la volontà crea e procrea, con la volontà ha fatto dal nulla tutte le cose. La verginità è la potenza di Dio, che fa senza l'aiuto dell'uomo, e presenta, di quello che fa, un capolavoro sterminato, perché è l'ingegno di Dio, diciamo dell'Uomo‑Dio, che non ha nessun limite, a cui nessuno può prendere misura nel suo operare, che avviene anche tramite la sua volontà.

L'Eucaristia: questa presenza reale dell'Uomo‑Dio in corpo, sangue, anima e divinità, mostra Dio Creatore, [come] quando comandò la terra creata di formare il corpo umano con l'elettricità e poi questo venne invaso dall'anima, che è composta di potenza di luce che irradia il corpo: ecco l'uomo.

L'Eucaristia: l'ostia è la materia; alle parole del sacerdote diventa il corpo, sangue, anima e divinità di Gesù Cristo con la potenza creatrice che, siccome il segno sacerdotale è la vita di Dio, nel sacerdote che ha fatto donazione di tutto se stesso a Dio, passa il potere di fare dal nulla tutte le cose, cioè di dare vitalità divina al pane, come il Creatore crea l'anima e, unendola alla terra, dà l'uomo.

Siccome nell'Eucaristia c'è l'Uomo‑Dio reale, chi mi ama da Me Eucaristico può ricavare!

Verginità: deriva da vedere; la vista è vita; la verginità è l'energia di Dio, è la potenza di Dio, è il potere di Dio: ecco che chi non è vergine rimane spogliato della potenza di far Dio, perché toglie la comunicazione con la Personalità divina del Cristo! Così è l'anima consacrata che non è più tale se ha rotto il giuramento con Colui al quale si è donata.

La verginità è ciò che ci unisce a Dio nel tempo in un modo intimo, che nessuno può separare, se non la persona che mi ha giurato e che manca di fedeltà e così lontana dal suo Dio va.

Chi va verso la via comune, di questa unione è immune; non può neanche capire, e mai questa grandezza starà scoprire, perché è riservata a quelli che nel Coro Vergineo mi seguiranno e che nuove terre e nuovi cieli godranno, perché già in unione con Dio sono stati in terra d'esilio; e, dove andrà l'Uomo‑Dio, anche questi ci saranno e in eterno godranno.

Chi perde questa, la verginità, e non più ritorna intanto che l'infinita misericordia sovrabbonda, chi cambia stato[ = il prete che contrae matrimonio], mai più a questa altezza sarà portato. Chi giura a Dio e poi non mantiene questa unità con Dio, per mezzo della quale, Dio in unione, può miracoli dare sul tema di creazione, offende in modo tale Dio che, nella grande bontà mia, non tollero questa offesa fatta alla dignità mia, per cui li voglio in lontananza mia.

E' un tentativo, questo, di ingannare Dio, se si potesse, di non riconoscerlo né da Creatore né da Redentore. E si procurano da se stessi disperazione, continuano a vedere se possono negare Dio in se stessi, e la verità dice loro di no: un contrasto con se stessi, avendo promesso e trovandosi i rinnegatori di Dio!

Non hanno più né la potestà né la volontà di far Dio: si sono distaccati e allontanati; non sanno più come fare per distruggere la Chiesa che ho fondato. Ma i separati non li vogliono, perché vogliono fare con la Chiesa che ho fondato una cosa sola sul piano umano. Di Dio sentono il bisogno, e il caos già vivono in questa sofferenza, essendo restati, per propria volontà, di Dio senza!

Guardate invece la verginità che pace ovunque e in tutto ha!

Verginità di pensiero: di comprendere che si è dato a Dio l'uomo tutto intero.

Verginità di cuore: che l'affetto sia tutto a Dio, per poter agire sponsali con Dio! Mantenere libero il cuore dagli affetti disordinati, che portano a scordarsi della promessa fatta a Dio.

Verginità nel sentimento: sentirsi tutti di Dio, sapersi tali e così, prigionieri, trovarsi di Dio interi.

A posto il cuore, di Dio la mente e il sentimento: ecco il concerto del ricevuto sacramento, l'Ordine!

La verginità completa: Dio sta operare e una cosa sola si sta diventare nel comando, nella potestà e nella verginità dotata di umiltà. In questo modo la capacità di Dio sarà nel ministro piena e toglierà anche agli altri ciò che avvelena.

Chi è avvelenato, deve disintossicarsi; non può fare il maestro e il medico agli altri. Chi è in alto ed è bianco come la neve, può parlare dell'amore che porta l’Emmanuele e così dare al popolo il miele, ciò che addolcisce ogni pena, e togliere ciò che avvelena.

Chi è in alto, gode dell'altezza, ha la misura di vedere dove è e chi è, e può dare i suoi consigli pratici a chi sta in pianura, essendo all'altura. Perfino l'aria nel salire è più pura: segna la grandezza e la bellezza della virtù pura.

La natura fiorita, il vegetale verdeggiante per chi ha passione per l'agricoltura è una compagnia, per chi ha lavorato e ha piantato: ecco il decoro del ministro che fa Cristo, vedendo la fioritura e i frutti che dà il sacerdozio ministeriale che Cristo fa!

**Buona cena**

Vi invito a cena, e questa cena sia di pace e di gaudenzia [= gaudio], perché la Madre di Cristo vi dice di preoccupazioni di trovarvi senza, perché ci pensa Lei, giacché siete dei suoi.

**Giaculatoria**

"Sacerdote Madre, Tu che tutto puoi, traduci i nostri dolori in fiori; siano messi sull'altare; e fa' che degnamente con Cristo Io abbia a celebrare!".

**Vita di unione**

Insegnamenti riguardanti il passo di Marta e Maria.

Il Signore ha insegnato non a “non servire”, ma a santificare il lavoro con le orazioni.

In che modo? Sono l'amore e l'intenzione di fare tutto per Dio[che contano], per far che ogni azione sia orazione, cioè per santificare anche il tempo che è di sollievo e di riposo, col dire e pensare: "Sono insieme con Te! Quello che vuoi Tu, voglio anch'io, o Sommo Bene! Come mi è cara la tua unione, o buon Dio! Se insieme con Te, a far Te, ti avessi a vedere, certamente del Paradiso sarei l'erede!".

Non si potrebbe resistere a vedere di continuo Gesù Eucaristia! Ecco le mistiche che hanno avuto a che fare con Cristo sull'altare e sono vissute per anni in agonia! Ma da Glorioso sono venuto a far risorgere, non a far morire, e Chi sono a far capire.

Quando alla Parata tutti saranno risorti, mai più di morte si parlerà, perché in alto tutti si sarà!

Allora salite volentieri al Santuario insieme con Me, che distaccati da terra vi troverete ed il bene ed il male conoscerete! Costaterete la stoltezza di chi è attaccato ai beni; vedrete la nullità delle vanità; darete valuta all'infinito amore che all'umanità Dio porta; porterete le genti a salvezza, perché avete la mia Madre di scorta!

La Vergine Sacerdote con l'occhio vigile e materno vi sta a fianco e vi dice: "Non essere mai stanco, figlio mio primo! Ricava forza dalla potenza creatrice dell'Uomo Dio: puoi essere di conforto a ogni individuo! Puoi ridare la grazia santificante a chi l’ha perduta!”.

Hai costatato il miracolo della mia Venuta. Miracolo così grande non poteva avvenire come quello di vedere i ministri miei venirmi a cercare per Me sentire; ed Io, pronto, ho dato la Parola viva di vita, dandovi certezza che mi trovo raggiante di amore e di luce nell'Eucaristia.

Chi si vuol consolare, venga a Me vicino e mi riceva nel Sacramento dell'altare! Chi è preoccupato, dia la sua preoccupazione a Me Sacramentato! Chi è afflitto, si unisca strettamente al suo Cristo, e insieme ci faremo compagnia, in preparazione all'unione eternale, per cui sempre insieme ci staremo trovare! Se si comincia in vita a sentirsi a Me uniti, con Me a conversare, la mia volontà a fare, non si discernerà mai più, per l'abbandono in Dio, chi comanda, se siete voi o se sono Io. Come è bello, tolto il velo, salire con Me al Cielo, dove non c'è tenebra né gelo, ma, alla conoscenza perfetta della Triade Sacrosanta, c'è da godere la beatifica visione insieme con l'Immacolata Vergine Sacerdote!

Chi ha voglia di vedermi, si prepari con Me a conversare, che è più che starmi a guardare! Chi si nutre della mia Sapienza, può passare questa a chi si accosta alla Sacra Mensa. Come è sostentamento l’Eucaristia, così è acqua viva la Parola mia viva di vita, acqua che zampilla dalla sortiva divina: chi più ne dà, più ne avrà! Mai questa sortiva di questa Sapienza sarà priva! Così il popolo, e per primo il sacerdote che ha la potestà, della mia vita si nutrirà.

Chi di Me vuol campare, mi stia amare! Per questo amore intrecciato col mio, che è infinito, il ministro apparterrà continuamente al suo Dio, per cui, nell’infinità del suo amore, sarà proficuo per tutta la generazione.

L'Olocausto è il principio dell'eterno gaudio e la sicurezza della salvezza; è la completezza dell'Opera divina di Cristo che, essendo Dio, non ha né fine né principio. Chi serve e fa l’Eterno, avrà un premio come l'Eterno Figlio, che dopo la resurrezione è salito in Cielo. E poi ho fatto ritorno per fare col mio clero soggiorno e manifestare la via che ho tracciato, via percorsa da Cristo e di cui ha goduto nella Calata Mondiale la Madre di Dio.

Questa strada fu tracciata nel mio Ritorno perché vi salissero i corpi degli apostoli risuscitati, perché, quando Io sono risorto, ho tracciato la via apostolica, e così fu percorsa dalla Vergine Maria, quando fu assunta in Cielo col corpo.

Questa nuova via è fatta per la salita di chi Io risorgo, e il notiziario porgo.

Ecco che sono tre le vie: via della penitenza, via dell'innocenza, via dell'infinito amore, cioè quella tracciata nel Ritorno come Creatore da Cristo Redentore per compiere opere creatrici e santificatrici.

Ho creato l'uomo e mai l'ho abbandonato, anche quando mi aveva scordato. Gliel'ho fatta pagare e poi ancora l'ho beneficato, perché è amore di Padre, è amore di Gemello, è amore e forza del Settiforme: Dio può beneficare in sette forme. Questa luce in sette modi vuol dire l'infinità degli attributi di Dio, che si manifestano in tante forme, perché le opere di Dio sono conformi alla sua potestà di Eterno, per cui anche il premio si estende nell'eternità.

L'Uomo‑Dio è tornato perché della generazione ha avuto pietà (non volevo sciogliere [= far finire] la generazione col marchio della maledizione) e per assicurare che nel Ritorno, in modo misterioso, avrei detto al mio clero: "La pace sia con voi!", essendo tornato alla benedizione eucaristica.

Questa sia per voi la consolante vista! Vedetemi come quando mi trovavo con gli apostoli; immaginate, ed è così, di trovarvi all'Ultima Cena, quando ho istituito il Sacramento Eucaristico, e così la potestà sacerdotale; ed ora, invece, guardatemi nell'atto di dirvi: "Con Me celebrate! Insieme con Me consacrate!". E sempre sarà così; e voi per tutti dite di sì; con questa attenuante [per gli altri]: se sapessero che è così bello, se comprendessero che è un regalo, certo [penserebbero che] mi avrebbero ringraziato! Questo vostro sì per tutti vale; come quel giorno in cui foste consacrati e così con Me uniti siete restati! E' vero che con questo vi ho arrestati, ma è anche vero che voi avete arrestato Me: così in mezzo a voi c'è il vostro Cristo Re!

Voi non potete a Me fuggire, e nemmeno Io vi posso abbandonare! Ecco che l'Uomo‑Dio è di parola: ho promesso e sono tornato! E così gli apostoli, invece di vedermi allora ad aiutarli, mi hanno scorto nel risuscitarli e all'eterna felicità a portarli.

Siete stati insieme con Me in vita, nella vita pubblica e privata; questa compagnia nell'eternità sarà continuata! Voi avete dato la vostra vita a Me, ed Io vi do la mia, tanto nel potere come nell'amore dell'Eucaristia.

Chi di Me si nutrirà, la vita in eterno godrà! Chi mi ha sempre conosciuto, quanto sarà pasciuto di verità, di amore, nel godimento che non avrà più fine, specie per chi in vita insieme con Me vive! Chi avrà l'ardire di dire che perché son venuto sta soffrire? Ed Io rispondo: "Se non venivo, tu morivi e non arrivavi al posto che ti ho promesso! Dovevi godere come tutti gli altri nella via comune, ed invece, dopo aver tracciato la via per quelli che ho risuscitato, il Coro Vergineo ho fabbricato. Lo possederete con Me assieme, perché l'ho fatto apposta per i vergini e i sacerdoti [che sono rimasti] tali, perché i suoni e i canti devono essere unanimi come fu la [= consoni alla] vita, che solo dai vergini sarà udita e capita.

Allora vivere la letizia, perché è un suono non di mestizia: non è una melodia da funerale, ma di chi si è voluto interamente a Me donare.

Coloro a cui piace la mia voce, sappiano che è il trionfo della Santa Croce, che è il segno del cristiano, perché ognuno abbia a comprendere quanto l'ho amato!

In questa situazione gloriosa e di luce fulgida ci troviamo, perché è il terzo tempo, in cui il Settiforme lavora perché la Chiesa che ho fondato deve diventare il faro mariano, che significa: un mare di amore, un oceano sconfinato di luce, un candore che tutti vicino a lei riduce ad ascoltare e a godere il ritmo di Cristo, per cui nello Scritto sarò visto.

La Vergine Madre dà manna celestiale, dà rugiada sostanziale, dà benedizione di perfezione, perché vuole che la generazione venga tutta al sacerdote.

Prole della Madre mia, ogni bene e ogni prosperità di letizia in voi sia! Vi dico questo per far gioiosa la Vergine Maria.

Tre anni di vita pubblica, tre le Persone della SS. Trinità; il Figlio di Dio in Trino la sicurezza che sarà conosciuto dalla sua Chiesa vi dà!

Prima bisogna che cadano tutti i fronzoli che mettono sui tendoni che mi coprono: una veste dipinta che non è la mia, non è la mia divisa; questa veste con cui mi presentano non l'ho mai portata. Quando questo velo sarà tolto, chi in questo modo mi ha presentato vedrà che l'ha fatta da stolto, perché Cristo Ritornato, Celebrante e Operante, porta il bianco camice ed il cingolo, porta il manto regale, ma non adopera l’autorità, e buon esempio di vergineo candore e di umiltà l'Eterno Sacerdote dà.

Quando vestito in questa foggia mi costateranno, non più dubbi avranno e contenti i sacerdoti si troveranno.

**Scena simbolica riguardante la scoperta del Ritorno**

Il Pontefice di buon mattino scende quelle scale che sembra vadano in un sotterraneo e invece passa su un corridoio che dà su una stanza dove dormiva un Papa col suo segretario. Aprendo la porta, si vede in mezzo a piante aromatiche, piante ornamentali, e anche un po’ di pineta, e dice: “Mi trovo alla meta”. E, al chiarore della candela che il suo angelo custode che gli sta vicino offre a lui, si porta sul posto dove lui ha il desiderio di andare a cogliere funghi. S’inoltra, ma non ne prende, e dice: “Non è ancora ora!”. Ma, nel momento che pensa che è ancora presto, vede, un bel “berretto”, parlando dialetto, (un fungo porcino dal cappello abbastanza grande) pronto per essere colto. Lo raccoglie e lo guarda, dicendo: “Non è un imbroglio! Mi sembra di trovarmi sulle colline del Garda, quando là viveva ancora la mia mamma [in vacanza] e mi recavo dal parroco di Gardone Riviera, don Bortolo Bellicini, di Bienno. Non sono sassi che ho raccolto, ma è davvero un fungo. Ecco il vero culto!”.

E’ il Mistero che misteriosamente viene scoperto e, dai lumi che ha, il Papa si sente certo.

Ma siccome questo ha pensato a buonora, il Papa s’accorge che non è un sogno fatto di sera, per la stanchezza, ma è una realtà mattiniera di Cristo che parla, con la Calata Mondiale, nella nuova Era.

Ecco il chiaro che dà la candela, che fa vedere il mattino, anche se è sera!

**Parla Maria**

Vi farò sentire il suono dell'arpa dell'angelo della verginità, che sta nello stare vicino a Me, perché vi voglio tali, perché Io vi possa accarezzare in viso e dirvi: "Sono la Madre del vostro Maestro Divino!". Per questo ho il diritto di darvi tutta l’eredità conquistatrice della mia verginità, immacolatezza e umiltà.

La carità vostra sia nell'immensità di quella del vostro Gemello Gesù Cristo; ed Io al vostro agire metto il mio visto. Da Imperatrice del Vergineo Impero vi do la benedizione di Mediatrice e Redentrice, dicendovi che avete in Cielo una Santa Madre Vergine che vi ama!

E Gesù: "Se non avessi paura di farvi spaventare, batterei le mani la Madre a ringraziare!".

**Giaculatoria**

Sacerdote Madre, carica di carità, dà a noi di esercitare la tua facoltà.

**Quaderno n.16**

14-7-1977

Presenti p. Gianluigi, p. Antonio, p, Pierino

**Saluto**

Do una spiegazione: il perché nella celebrazione dell'Olocausto parecchie volte mi faccio levare il manto, e così è ben visto il bianco camice che porto.

Tu, Alceste, vedi che sono a piedi nudi. Questo vuol dire che non sono venuto per il materiale; e il camice bianco vuol dire l'autorità divina sacerdotale verginale. Il cingolo che porto ai lombi indica che per redimere ho crocifisso la carne con ogni concupiscenza, per indicare al mio ministro che celebra con Me che deve possedere, senza essere confitto in croce, questa mortificazione, che si tramuta in gioia ed in consolazione, per essere atto a procreare Me Eucaristia, perché questa vita, ringiovanita nel segno sacerdotale, non sia mai finita.

Ecco il perché a quella che mi vede è dato di capire che ho in Me crocifissa la mia vita, e porto ancora i segni della crocifissione e della Redenzione. Questo è il vero trionfo della Santa Croce!

Attraverso questa disposizione, e dotati e donati e travolti in Cristo, abbiate voi a capire e a comprendere la Sapienza infinita che dà il Maestro Divino! Solo così la mia Chiesa sarà difesa e in avvenire nei combattimenti rimarrà illesa; perché su di lei pesa il tradimento di chi non mantiene il giuramento; ed è per quello che, nel mio Ritorno, dai ministri infedeli offeso mi sento. Questa luce di comprendere che ho ragione a voi rendo.

Siccome l'Opera mia è divina, che la dirigo sono Io. Non vedete che Io non entro nella Chiesa in via naturale a comandare, ma sto sopra a sovrastare, per poter innalzarla e mostrare a tutti che insieme col Creatore si sta trovare? Ecco quello che son venuto a fare!

Se il messaggio che ho dato a Roma, l'hanno manovrato e l'hanno fermato, non reclamo; ma che sono il Redentore e il Creatore Ritornato, in questo, devo essere costatato.

Non c'è da far retrocedere Dio, da mettere argine alla potenza creatrice e santificatrice, ma invito tutti il *Fiat* a dire. Qualsiasi cosa si è fatta e si è detta [riguardo al Ritorno], siccome che sono tornato e sono Io Stesso che opero, chi credeva di far bene, lo sto coperchiare; chi insiste a perseverare, da solo si scoperchierà, perché il Salvatore come Trionfatore si sta spiegare; e nessuno mi può fermare. La capacità di Dio nessuno la può misurare!

Sono venuto a consegnare una nuova autorità con una lavanda universale, perché possa chi è netto e leggero lasciarsi elevare e godere della mia Venuta. Ecco che si ha a fianco la Tutta Pura!

Accorgetevi: quando durante la vita pubblica sono stato a Bienno, per primo mi ha visto Ulisse, il capostipite di quella famiglia che ha preso cognome Morandini, che vuol dire: "Motto di Dio, motivo per cui Cristo nella vita pubblica è venuto a Bienno". Sono stato ancora Io che ho dato il nome al paese: Bienno, che vuol dire "binare", cioè venire una seconda volta, ritornare; ed ora nel mio Ritorno vuol dire: "Bisogno del mondo".

Ulisse, il 25 dicembre, mi ha visto al Lapidario; il 28 dicembre mi ha visto Catania, carica di carità, la vergine che si donava per l’umanità [= il prossimo]; in seguito, la seconda volta, dopo essere stato a Roma, ho compiuto qui sul posto diversi miracoli. Ma la mia vista e la mia passione si posava sopra Anselmo, il solitario, che, per lumi, si preparava all'incontro col "Viandante col diamante": [infatti] la coppia, lasciata da Noè dopo il diluvio, aveva lasciato in ricordo questo timbro, che era stato detto da Dio a Noè, quando si trovava in alto.

L'impronta di Dio non si può distruggere; nessun misero uomo la può cancellare, ma lui stesso, [se tentasse di farlo] miserabile può diventare!

Chi è dunque che il mio Ritorno potrà sventare?

Chi potrà mettersi avanti a fare il surrogato, quando Cristo Re è tornato? Ricordatevi che a questi dico: non siete né zucchero né caffè, che guida il mondo è Cristo Re. Altrimenti l’Opera mia non sta esistere, è un miscuglio con tutti gli altri, non è né lievito né farina, ma è la [= si tratta della] Personalità mia divina. La mia vivacità di padronanza fa mettere tutti in istanza.

E’ Dio che non vuole nessun ingombro, perché vuole che il suo ministro sia uno strumento maneggiato dall'Uomo‑Dio per salvare il mondo.

Maneggio divino. Ecco quanto vi ama l'Uomo‑Dio!

Non abbia nessuna temenza la Fondazione dei Somaschi, perché dalla Madre di Dio quelli che credono e si sacrificano sono protetti, e quelli che hanno gelosia si prostrino in adorazione di Me Eucaristia.

Non c’è niente per la scelta da andare a cercare i laici perché abbiano ad aiutare, altrimenti tutti fuori stan restare. Si ricordi che chi va contro si sta da sé bastonare. Quando sentiranno che si fanno male, staran terminare.

La Madre mia vi sta applaudire. Questa sicurezza vi faccia vivere felici.

**Obbedienza**

L'obbedienza è figlia dell'umiltà, proprio quello che l'umiltà dà. L'obbedienza è specchio che indica che uno possiede l'umiltà. Guardate e contemplate il supremo esempio di Dio che scende dal Cielo e si fa Uomo e muore in croce, da tutti disprezzato; e mette in chiaro, in verità: "Sono stato soggetto a Giuseppe e a Maria!". Ecco l'umiltà che fa dire all'Uomo‑Dio che Lui fu obbediente. Per questa manifestazione di buon esempio, per insegnare all'umanità, ora che ho redento, per arrivare all’unità col sacerdote, perché possa accompagnare Cristo [nell’Olocausto] , offeso è il maligno, lui che per superbia ha combattuto Dio e così fu perduto; per questa superbia ed alterigia ingannatrice, ha fatto disobbedire i progenitori e, essendo lui che ha istigato, il genere umano ha rovinato, perché in basso è caduto. Il Figlio di Dio per umiltà, che è amore che portava perché Creatore, venne sul basso globo e, nel nascere e nello stare soggetto al Padre Putativo e alla Madre, ha insegnato e ha praticato questa virtù dell'obbedienza, tanto che i fondatori degli istituti religiosi hanno fatto di questa il loro onore, la loro grandezza, mettendola ognuno come base nella propria fondazione.

L'obbedienza richiama la rinuncia alla propria volontà: ecco la sublime umiltà! L'obbedienza è una dichiarazione di chi vuol stare in sottomissione. L'umiltà è la regina, l'obbedienza è la figlia, la castità perpetua è l’illuminazione: ecco la veste che chi si trova in religione dà alla Chiesa che ho fondato, mostrando così che è opera divina, perché annulla la propria personalità, per mostrare la verità della Fondazione col rimanere tutta la sua vita in religione (= nella vita religiosa). La Vergine Madre per questo sta pompeggiare, perché vede in questi che la stan circondare il trionfo del suo Cuore Immacolato. Lei, la Vergine, la Suddita di Dio, per la sua umiltà e nell'obbedienza, al *Fiat* diventa la Madre dell'Altissimo e nel terzo tempo è vista messa accanto al suo Cristo, e così al ministro, per la salvezza del mondo intero e, più ancora, Imperatrice del Vergineo Impero, cioè del Terrestre che ho popolato come ho fatto per i due progenitori.

Ecco la bella veste che deve portare la Chiesa di Cristo per questo Evento, di cui la vita religiosa fa centro, invitando tutti i sacerdoti diocesani a obbedire e chi sono davanti a Dio a capire!

Il segno sacerdotale è impegnativo e non si può più fare a proprio modo, perché si è legati a Dio; e i religiosi retti lo stanno a questi [= ai sacerdoti diocesani] insegnare, che anche loro, consacrati, non possono più a proprio modo fare!

**Doveri del Sacerdote**

Come faccio nei cuori a regnare, se i cuori non mi stanno amare? Questo è il lavorio di chi mi sta rappresentare.

Come al mio Pietro ho detto, per tre volte: "Mi ami tu?", così al ministro ora: "Volete bene al Signore? Volete conoscere il Redentore, che Io ve lo spiego? Desiderate sapere quanto Lui vi ama?".

E il ministro: "Sono qui apposta, perché, stando insieme, ti voglio amare; perché, insieme, ti voglio conoscere e capire di più, se insieme con Te in eterno devo gioire!".

Il sacerdote così si mette a capo del cristiano, perché possa praticare ciò in cui le promesse battesimali lo hanno impegnato, se la grazia santificante che il sacramento ha dato, ciò che contiene deve dare.

Prima bisogna saperlo [l’amore del Redentore] e corrispondere, per non soccombere.

Il prete deve essere sempre tale col popolo, per trovare assieme Chi è il Redentore, il perché è morto in croce, la manifestazione della Resurrezione per assicurare a ognuno la resurrezione.

Argomenti, questi, che devono risvegliare la fede, che devono far sperare il popolo, il quale, da questi animato, la legge di Dio deve osservare.

Questo deve essere la rinascita del Cristianesimo, altrimenti il lavoro che si fa non vale neanche un centesimo. Siccome non vale niente, che moneta in premio devono prendere?

Occorre insegnare il giusto, mostrare chi si è e quello che la propria arte impegna a insegnare, ed essere gaudenti e gelosi della propria arte, perché, se non si sa più niente, e niente sa neanche il popolo, è segno che si è diventati ciechi, e i ciechi non possono guidare altri ciechi! Questo è un discernimento che subito è capito, e si dovrà domare anche il quartiere ardito ( i preti di questa zona)!

Nessun miscuglio perché scottante è il sole nel mese di luglio!

Sapete che all’anfora della malvagità, presentata in antico ai profeti, c’erano in parte due ulivi a coperchiarla, intanto che donne con le ali di pipistrello mettevano tutti in sequestro. Questa è del mondo la concupiscenza, che specialmente oggi presenzia.

Due ulivi per nascondere la malvagità ( così si credeva) che annunziavano pace. E invece la radice disseccò e l’ulivo si curvò, la malvagità coperchiò, ma nessuna vitalità questo ulivo più non ha. L’anfora che questa [= la malvagità] conteneva rimane sepolta; deve morire come i progenitori per la condanna che Dio ha dato in penitenza ad Adamo e a Eva e a tutti i discendenti. Stiano questi sull’attenti!

Parlando del sacerdozio, dico che non sopporto nessun imbroglio, che non si tratta di perdono, ma di dover dare al popolo ciò che gli spetta in dono; senza frode, senza tradimento, perché il chiaro che ho donato tutto ha scoperto: chi è bianco, sarà visto tale; chi si è annerito, dovrà mettersi in umiltà e diventare pulito, perché ci troviamo al mattino ed è l‘ultima era, in cui per la rettitudine e l’altezza della mia Chiesa non verrà sera.

La legge di Dio, coi sacramenti che ho dato, impera.

Adamo ed Eva furono svelati che han sbagliato e la penitenza han fatto. Il clero di ora viene innalzato, e chi non vuole emendarsi, lontano da Me andrà, perché Cristo è Via, Vita e Verità. Nessun menzognero può starmi appresso: anche all’Ultima Cena, prima che [Giuda] si comunicasse, che c’era chi mi tradiva ho detto. Così in modo misterioso ora faccio. Ecco il chiaro che do e che darò, perché luce che mai si spegne da dare ho.

**Parla la Vergine Immacolata**

-Stendo su di voi la mia stola verginale, che si sta allungare finché ogni retto sacerdote che vuol servire Cristo si può sotto ricoverare. Il vostro posto primiero l'ho riservato; non mi sono pentita d'aver detto a Cristo che vi avevo segnato [= indicato] per dare compimento in terra di esilio al suo Regno messianico. Così Io mi sono introdotta nel trionfo del mio Cuore Immacolato, per essere verso i ministri tenera Madre, amorevole e compassionevole, e per poter tramutare la divina giustizia in amore e poter ora dirvi: "Sono la vostra Vergine Immacolata Sacerdote!".

N.B. Per il *Fiat* della Figlia di Iesse venne al mondo il Padrone del mondo. Per la caduta dei progenitori il Figlio di Dio morì in croce e poi risuscitò; e ora a tutti i popoli il mezzo di tornare al trionfo della croce do.

In molti hanno partecipato al Sacrificio incruento, e tutti verranno al trionfo della croce con la potenza redentrice della Madre del Padrone del mondo. E così vien chiaro ciò che ha detto la Madre: "Con pochi salverò il mondo!".

Neppure una parola con cui la mia Madre si è espressa andrà perduta, perché tutto spiega la mia Venuta. Non occorre nessuno che ci ricami sopra, perché in Palestina nessun ricamo la Madre ha fatto!

La Chiesa ho fondato; i profeti mi hanno annunciato; il Vangelo ho dato, con i poteri del sacerdozio, promettendo agli apostoli che sarei tornato. E, quando al Cielo salivo, due alti angeli della pace, i Canadesi, hanno assicurato gli apostoli che in Cielo ero entrato e che, come avevo fatto a salire, sarei anche tornato.

E così nella storia che si realizza tutto è avvenuto; e niente alla Chiesa mia occorre, perché è insieme con Me, che sono il suo Fondatore, e non può soccombere! Nessuno ha niente da rivelare alla Chiesa che ho fondato, se non Io che son tornato! E' Lei la maestra infallibile! Chi è che si sogna di andare a insegnarle? Questi bisogna metterli negli istituti di correzione, per dare loro una degna ammonizione!

**Buon pranzo**

L'angelo Sacario traccia l'arco trionfale e suona l'armonia del possesso che ha preso su terra d'esilio la Vergine Sacerdote Maria. Da questo suono siete invitati, e così anche alla mensa della divina mia Sapienza sarete fotografati.

**Pomeriggio**

Guardatemi in volto e accogliete la benignità che in Me possiedo; e così vedetemi all'altare insieme da Emmanuele!

Il mio Cuore nessuno mai rifiuta; apposta per accogliere tutti i miei ministri sono venuto. Questa è l'accoglienza per la mia naturale presenza in terra di esilio; e mette il visto la Madre mia, che in modo di privilegio vi sta amare, perché l'amor di Dio in tutti gli uomini abbia a scoppiare.

La terra di esilio deve diventare un'armonia di pace e di amore e congiungersi con i nuovi abitanti terrestrali, perché, per l'Olocausto che voi fate, siete superiori a questi innocenti, e perché la fedeltà della mia Chiesa, nella mia assenza, fu a tutti di provvidenza; con eroismo mi ha servito e mi ha amato; ed Io per fare un vincolo eternale son tornato.

Queste nuove creature che pregano e adorano, siccome sono figlie del Sacrificio, non possono peccare, pagano per terra d'esilio, per cui il ministro può dire, nel compiere con Me l’Olocausto, che ha applicato la Redenzione a tutto il genere umano! Siamo in questa soluzione di armonia, per cui dà il suo *placet* la Vergine Maria.

In Palestina, passando per quelle colline da un villaggio all'altro, un po’ ero ben accolto e ben visto, un po’ non ero voluto; ma non ho mai castigato nessuno per questo. Chi fu benemerito, fu pagato; chi non mi ha voluto, un premio più limitato ha avuto. Nessuno per questo andò dannato, perché un Dio ha pagato!

Sto facendo la manifestazione del lavorio di amore che ho fatto e che faccio: tutto a voi dono, perché intero dovete godere il mio patrimonio, perché a tutto avete rinunciato, così Cristo avete servito e amato e così ora mi avete incontrato. Che incontro così solenne, il proprio Maestro in villeggiatura a prendere!

Nel salire [sul globo nuovo] e nello scendere all'Apidario, mostravo il panorama del globo ove vado a celebrare, che ha in sé l'aurora che mai più tramonterà, perché notte là mai verrà.

Quest'alba spettacolosa arricchisce terra d'esilio e le fa eco: “Possiedo Gesù Cristo!” E’ qui [= è per questo] che il popolo riposa sugli allori; è qui che la mia celebrazione consolerà ed attirerà a Me tutti i cuori!

Il mio Cuore è in funzione perché nella mia Sapienza che ho dato sia riconosciuta la mia voce, che non è croce, ma amore, non è prigionia, ma è luce divina; non è un arresto, ma è Cristo Re che è venuto in terra di esilio il giorno del Congresso, per dire alla sua Chiesa, che ha fondato: " Io penso!". Tutto ciò che dico e offro è un arricchimento che le rendo, perché possa dire a tutti che possiede Dio, che ha in sé l'Uomo‑Dio, che ha in eredità tutto ciò che Dio al mondo dà.

Passo attraverso la Chiesa; credo, con questo, di non fare a nessuno offesa! Credano o non credano che l'Uomo‑Dio è della Chiesa il Fondatore, Io tendo ad arrivare alla Fondazione, perché credo di essere di questa l'Assoluto Padrone.

La verità non obbliga nessuno a credere, perché è subito saputa [= si impone]; chi sa e non crede, fa così perché non vuole, e fa uso della libertà di fare quello che vuole. Per questo vogliono dei miracoli le prove! Per credere vogliono comandare a Dio quello che deve fare!

Io da Bienno a loro rispondo: "Di credere facciano senza, che la verità li dispensa!". Vogliono essere pagati a credere: che credenza mai è?

Con questa facoltà mentale guardano solo ai favori, così tentano Dio, credendo di costringermi [a darli], dicendo che altrimenti non crederanno mai!

E il Divin Maestro, mostrandosi proprio come uomo: "Ti compatisco; che sei un "boatello" [= piccolo bue, di ignoranza bovina] lo sai?".

Il miracolo è la potenza dell'amore divino che, alla penitenza e alla supplica, dà, per far che cresca nel popolo di Dio la fede, la speranza e la carità. Chi lo fa per curiosità, nessun miracolo vedrà, specie chi sfida Dio: "Se Gesù fa questo, credo!". Soprastanti! Così fanno anche con i miei rappresentanti, specie col Pontefice, come se fosse un loro operaio, sotto la loro guida; e, invece di pagarlo, lo criticano, perché sanno che è ad una altezza tale, che è Dio che lo sta pagare.

Ed Io con bontà squisita a loro dico: "Voltatevi verso la Vergine Maria, che Lei vi ascolterà; e, se non saranno miracoli della forma che voi volete, vi darà dei favori che saranno di emenda per i vostri errori. Pensate che il vostro Divin Maestro, anche in questa temerarietà, del bene vi dà! Passo oltre a tutto!".

Trovandomi qui con voi, mi sento in Palestina: là incominciavo la mia mansione divina, invece adesso la sto a voi consegnare, perché quello che dicevo allora lo dico anche ora a chi non lo sa; ma a chi è già avanti dico di accompagnarmi e di non voltarsi indietro, proprio perché sono risuscitati Paolo e Pietro: è un altro tempo. L'armonia angelica segna allegrezza battesimale, ed insieme lucida la vista a chi nelle tenebre si è trovato. Anche se la tenebra ancora esiste, però non può accecare, quando la vista è forte, perché la luce di Dio che penetra nei cuori nessuna oscurità la può spegnere, ma la vista, essendo quella di Dio, sempre supera l’oscurità. Così il ministro vede il modo di dare la verità e di sospendere la calamità, perché la cecità per le cose spirituali è una punizione, perché l'uomo nel suo bene operare e in ciò che il ministro gli sta insegnare deve vedere il suo Dio, il suo Redentore e portargli amore!

Se, dopo tutte le grazie di cui Dio ha abbondato, ancora l’uomo è accecato, il miracolo deve fare con pazienza e bontà il segnato.

La mia Madre fa l’Oculista: vi aiuterà Lei a dare ai ciechi la vista. Una prova materiale l'ha data a Lourdes col cieco che si è lavato nell'acqua data per miracolo; quest'acqua significa che Lei, l'Immacolata, avrebbe battezzato tutti, avrebbe lavato con l'acqua della piscina miracolosa ogni creatura, perché Lei, essendo la Tutta Pura, ha avuto questo comando da Dio: di appoggiare, nel terzo tempo dell'Era Mariana, il ministro, per far fertile il suo lavoro, per dargli valuta, proprio perché Lei a testimoniare la Venuta di Cristo, all'Apidario è venuta! La Madre non farà i miracoli che chiedono per credere, ma ne farà di più grandi, di più utili per i bisogni universali, per cui ne potranno godere della terra tutti gli abitanti.

**Fatima**

Dicono che non è apprezzata, ma là dove la Madonna è apparsa, siccome i popoli non godono se non della provvidenza limitata del loro lavoro, fanno là alla Madonna decoro e onore. Chi là si reca, non si vede apprezzato e onorato da sentirsi dire: “Chi mai è arrivato!” Chi va là, deve avere una buona dose di umiltà: è qui che onore alla Madonna davvero si farà.

**Anselmo**

Anselmo vuol dire: "Sale della terra, anche il Sapiente" perché, preparato nella sua vita solitaria di preghiera e di raccoglimento, si è meritato di essere dal Messia visitato per tre volte.

La prima volta fu quando ho avvisato tutte le famiglie delle tane dove c'erano degli uomini. Siccome lui faceva famiglia da sé, con la scusa di avvisarlo di non uscire dal suo nascondiglio il mattino dopo, l'ho incontrato e allora ho incominciato a svelarmi Chi ero, e lui contento a mostrarmi il suo cuore sincero.

Occorrevo Io; occorreva la sua vita, la sua preparazione per conoscermi. Ho promesso che sarei andato a prenderlo.

Il mattino dopo ho fatto un atto di potenza.

Qui c'erano ancora segni del diluvio [paludi, ecc.]. Con un miracolo ho fatto un atto di potenza: col vento ho trasportato i sassi dal fondo all'alta montagna, col venticello di quella special mattina, e ho incanalato le acque, formando i torrenti, tra cui il Grigna, affluente del fiume Oglio, e il fiume Oglio, dando un modo diverso per vivere e per campare a lungo.

Sapete che ho dato l’uva, cioè la vigna. Il frumento l’ho dato dopo che sono salito al Cielo, ma prima ho preparato colui che doveva fare il ministro.

Quando sono andato a prendere il solitario, Anselmo, che avevo già visitato il giorno prima, ho portato con Me quelli delle tane di Malegno, quelli della zona dell’Annunciata, con altre famiglie di Cividate, del Cerreto, di Bienno, che erano d'accordo di trovarsi tutti assieme per la salita sul colle, che chiamavano il monte, ove ora c'è il monumento [di Cristo Re, detto anche colle della Maddalena o Calvario].

Là avevano preparato un palco, fatto di tronchi di abeti, per farmi salire sopra a fare il discorso.

Ma a un punto preciso, [sulla via del Lapidario, ove ora c'è piantata una croce fatta trasportare là da monsignor Zani per ispirazione], il popolo ho fermato; e, siccome portavo con Me il pane che la Madre aveva preparato, cosa ho fatto? Li ho fatti sedere e il pane della Palestina ho moltiplicato!

Il pane era stato confezionato e preparato dalla Madonna in Palestina e avvolto in foglie di vite. La pagnotta era piuttosto alta, ma non molto grande: poco più di un palmo di diametro.

Il pane fu diviso da Anselmo, tagliato in quattro parti con una scorza d'albero; nel centro fu prelevato un tondino e messo da parte: era il pane che, consacrato poi da Me, sarebbe servito come Comunione per Anselmo.

Il pane diviso fu posto per terra sopra delle foglie; Anselmo chiamò quattro innocenti, due bambine e due bimbi, dicendo: "Dispensate! Che ne abbiano tutti a sazietà! ". E così il pane fu moltiplicato.

L'acqua l'avevano portata quelli di Cividate con quelli di Malegno. Nel salire verso l’eremo, c'era un rigagnolo d'acqua, dove ora c'è il Santello di Barberino, e lì con borracce scavate nel legno avevano preso l'acqua.

Io avevo detto di non portare da mangiare, e loro hanno obbedito: hanno portato da bere e non il cibo. (Questo comando di portare da bere e non da mangiare aveva questo significato: che avrei trasformato il pane nel corpo di Cristo, e non avrei consacrato il calice)

Intanto che quelli si cibavano, ho portato Anselmo dove ora c’è S. Pietro rifabbricato [= l’Eremo dei Santi Pietro e Paolo]. Nessun abitante delle tane mancava, solo Anselmo che avevo colà trasportato.

Il pane che avevo riservato, l’ho consacrato dopo che con l’acqua che avevo dato per miracolo avevo battezzato Anselmo. L’ho spartito e anch’Io mi sono comunicato.

Intanto che il popolo si nutriva, Anselmo riceveva Me Eucaristia, con l'istruzione di quello che avrebbe fatto in ottobre, quando l'uva sarebbe stata matura, dopo la mia salita al Cielo, promettendo a lui miracolo, dicendo che stavo per fondare e che avrebbe lui stesso consacrato tanto il pane come il calice. Ma prima occorreva che Io mi trovassi con gli altri [apostoli], tra cui c'era il Capo a cui lasciavo il comando, istituendo il sacerdozio.

E dissi: "Verrete un giorno in un sol consorzio! ".

Faccio questo confronto: di che cosa si è dissetato Anselmo, dopo che si è comunicato? Con l'acqua miracolosa con cui l'avevo battezzato, sotto l’ulivo: ecco Anselmo, il primo!

Ho dato il noce per miracolo quando ho incontrato Catania, la vergine di carità carica, che andava a servire gratuitamente nelle tane del sagrato, tanto che sulla via verso Prestine, come pure per andare a Cividate, c’era una fila unica di noci.

L'olio di noce era per il nutrimento del popolo; invece l'olio dell'ulivo era per la consacrazione. L'ulivo era una pianta sola, data per miracolo all'eremo, vicino alla fonte dell'acqua. Mentre più sotto, al Lapidario, ho lasciato anche piante di gelso, per nutrire i bachi da seta, per la confezione dei paramenti che sarebbero serviti per le funzioni sacre.

**Discorso al monte** [sulla collina della Maddalena dove dal 1929 al 1931 è stata eretta la statua di Cristo Re].

Non era il monte degli ulivi e neanche il Sinai, ma era il monte ove l’Uomo- Dio aveva radunato il suo popolo per unirlo a quello della Palestina e per lasciare là le scintille del suo amore.

Come è stato questo discorso?

Il popolo era già affaticato, perché le sue faccende e le sue tane aveva lasciato e mi aveva seguito insieme con Anselmo. E tra loro rammentavano che vedevano in Me proprio il viandante col diamante, annunciato da Noè alla coppia lasciata. E così la fede fu radicata.

Molto è campato Anselmo. Tutti quelli che erano stati presenti ad ascoltare il discorso furono battezzati da Anselmo, con quell'acqua con cui era stato battezzato lui, nel posto ove fu trasportato, dopo che aveva celebrato.

Già viveva in unione con il Capo e con gli altri apostoli, perché Io glielo avevo narrato e a tutto l'avevo preparato: ecco che alla Pentecoste fu segnato!

Non è un'altra Fondazione. Fu un miracolo anticipato, perché Dio può fare tutto ciò che vuole, e che non sbaglio do le prove.

Così ho mostrato quello che ero venuto a fare sullo spirituale e sul materiale, procurando all'uomo il sostentamento necessario per poter lavorare e campare; in più, ed è la cosa più importante, ho lasciato a loro il mio rappresentante.

Ecco che tre volte mi ha visto: quando sono andato a trovarlo, quando sono andato a prenderlo, e quando l'ho trasportato a S. Pietro, ora rifabbricato.

L'istruzione fu solenne, appropriata alla visita che gli ho fatto, alla vita che lui aveva trascorso: per questa preparazione fu pronto per l’illuminazione.

L'avevo aggregato agli apostoli innanzi tempo, pronto, quando ho istituito in Palestina, all'appello. La Pentecoste l'ha cambiato da solitario a guida del popolo, nell'istruirlo, nel battezzarlo e nel comunicarlo; finché più tardi [i cristiani di questi posti] furono uniti agli apostoli.

Anselmo si sottopose, perché già da tempo l'avevo avvisato, e non si è dimenticato e di umiltà ha sempre abbondato.

Nel discorso al monte l'ho presentato a quel popolo lavoratore e tribolato che lo lasciavo al posto mio, mostrando loro con miracoli che ero Dio. L'avevo lasciato a loro al mio posto, con facoltà di dare e fare a loro ogni bene, di dirigerli sulla via della provvidenza, di insegnare, raccomandando di vivere in fratellanza e di fare in modo che a nessuno mancasse niente.

Così fu formata qui la comunità, dotata dell'amore di Dio: entusiasti e coerenti furono, artisti diventarono, ed il capo a loro lasciato onorarono.

Ho anche parlato di Noè, dell'alleanza fatta: che non sarebbe più venuto il diluvio; e, mentre questo dicevo, l'arcobaleno vedevano. Dunque portavo a loro la pace, la bella novella, la provvidenza, e, nella mia sapienza, arrivava a loro anche la sapienza perché potessero operare, costruire e Dio servire!

Li ho presi sul punto che già sapevano; e, dopo aver ricevuto la Pentecoste, Anselmo spiegava e gli indirizzi che gli aveva dato Cristo proponeva, e vero maestro era.

Quelli che mi videro diventarono intelligenti, con vista acuta; e per l'entusiasmo e la contentezza nel proclamare Chi ero, han visto e goduto il miracolo del frumento. Essi credevano che avrei dato il pane per miracolo, che poi si sarebbe tutti i giorni moltiplicato! Invece era frumento da seminare, grano che si moltiplicava nella spiga, come si moltiplica, alla consacrazione, la mia presenza eucaristica!

Vi ho detto precisamente quasi tutto quello che ho detto su quel colle ove ora c'è la statua di Cristo Re, che mons. Damiano Zani ha collocato là per tenere indietro il materialismo. Ecco che quando sono tornato han fatto la funzione eucaristica: Cristo Re tornava sul posto in cui in quel lontano giorno aveva fatto il discorso, in cui poi era sceso dal Cielo in stile di amore e di provvidenza a dare il frumento. E sono tornato alla benedizione che ha dato il mio ministro con Me in Sacramento.

In piazza Liberazione la benedizione l'ha data il vescovo; al monumento il vescovo ha invitato il parroco a darla lui, e chi ha chiamato Cristo [il giorno del Ritgorno] è stato lui [don Luigi Pergoni].

**Notizie su don Luigi Pergoni**

Quando nei primi anni dell’Evento la lotta era feroce, il parroco disse [a un religioso Salvatoriano, don Filippo Guidotti], che quest’opera era la più grande spina della parrocchia.

Ciò era dovuto ai reclami che faceva Brescia, perché continuava ad andare giù gente a contarne di cotte e di crude su Alceste, e lui non voleva fare del male alla persona. Non era perché Alceste gli desse fastidio. Era per il popolo che voleva vivere nel vizio e non voleva essere corretto. Si correggerà quando si accorgerà quello che è e Chi è che è tornato e che il clero si è elevato.

**Andiamo al monumento**

Il monumento era stato fatto per lumi; così si è potuto fare quel Congresso Eucaristico in cui son tornato Io Stesso. Da un po' era designato quel posto: da quando Io nella vita pubblica là sono stato. Ecco quanto l'Italia ho amato! Sul suolo italico son tornato; la Madre mi ha accompagnato e in Bienno fui alloggiato; e, intanto che mi sono fermato, la Sapienza mia ho dato.

Questo è il timbro di questo grande fascicolo: che l'ha dato è Cristo Ritornato, perché chi mi ha servito e amato deve essere consolato nel vedersi risarcito dall'Uomo‑Dio. Non è che tolga l'autorità per darla ad altri, ma è che, invece, vi adorna il mio Ritorno, vi eleva; e, per conoscere quello che siete, avete in parte a far chiaro una grande candela che non si consuma.

E' come la giovinezza del sacerdote che non tramonta!

Alceste ha fatto una novena, consistente in *Tre Gloria*, per indirizzo di Maria Santissima, con un’intenzione spirituale che non dice. Oggi l’ha finita e afferma: “Voglio vedere come va finire e ve lo dirò”.

**Buona cena**

Questa mensa serale vi porti alla letizia della nuova pagina, che ogni terrore scarta; vitalità che dà la Madre dell'Eterno per chi si è consacrato, per chi al suo Dio si è donato!

La Madre mia vi vuole arricchire, ed Io per questo sto gioire.

L'angelo porta sulla tavola tonda un avviso, una specie di telegramma:"Non sai, Cristo, che sei visto, che sei scoperto che sei tornato a Bienno? Sai che di buon mattino nel nuovo santuario sarà dato a Te l'incenso?".

**Dopo cena**

Perché con Anselmo e col popolo mi sono presentato da Vittorioso, non lasciando a loro nessuna traccia di croce? Perché già erano figli della tribolazione: avevano bisogno di essere aiutati e consolati.

Questa gente, siccome viveva nella rettitudine insegnata dalla coppia che era stata nell'arca della salvezza (le coppie erano scese proprio per popolare il mondo), e [degli insegnamenti] ne aveva tenuto conto, preparata era a ricevere, a sentire e a vedere il Messia.

Gioioso fu questo popolo, perché si è visto aprire un orizzonte sconfinato, e il Padrone del mondo l'aveva visitato!

L'istruzione al solitario avevo dato, col comando che dopo la Pentecoste trasmettesse al popolo ciò che gli spettava e che fosse stato utile: "E come Io con l'acqua ti ho rigenerato, tu farai altrettanto al momento che sarai illuminato!".

Nessuna traccia di penitenza ho imposto al popolo, ma solo di tener d'occhio, di essere vigilanti al discorso del monte (di Bienno) e di tenere, per servire Dio, le forze pronte. Già nel discorso presentavo la mia onnipotenza di amore, il fraterno affetto; tutto era incatenato alla vita umile e verginale di Anselmo, lo scelto.

Per questo tutto il popolo andò sulla stessa via, tanto che ha ricevuto il frumento per il nutrimento e perché diventasse, alla consacrazione, Me in Sacramento. Tutto sulla base, inanticipo, dell'Eucaristia; e così in tutti i tempi questo fu espresso, quando Armida mi ha visto sceso dal Cielo per amore a dare il frumento per miracolo, quando Genio Biennese [= Madre Geltrude Comensoli] mi ha visto in alto Sacramentato, finché alla benedizione eucaristica, al Congresso dell'operaio, mite e umile di cuore son tornato!

La potenza l'ho coperchiata con l’amore: l'amor mio infinito deve arrivare fino ai confini della terra ove c'è una creatura. E questo dono di Me Eucaristia la consolazione di ogni uomo in avvenire sempre sia! Di nuovo sto consacrare e col mio clero mi sto arruolare; faccio il supplemento per dare a chi mi ama la mia capacità; così abbia profitto, tanto il giusto quanto il peccatore, della forza divina della SS. Trinità che Cristo Ritornato in Sé tutta ha!

Quando dal mondo me ne sono andato, sapete che, prima, risorto, là [= in Palestina] mi son fermato; poi ho replicato, ho ricordato che dovevo andare, se lo Spirito Santo dovevo mandare, mostrando l'incatenamento di un Dio solo in Tre Persone uguali e distinte, la cui luce e forza è applicata al Settiforme, che si è diffusa nel Cenacolo, alla Pentecoste, in sette forme. Sette forme significa tanti modi, senza numero, in cui Dio può esprimersi, aiutare e illuminare.

Quando sono stato qui tra quel poco numeroso e afflitto popolo, la benignità ho mostrato, finché son tornato. Ed anche nel Ritorno in questo modo ho offerto il mio amore in dono, e sempre Io ho avuto questo scopo in questo posto.

Ora è il trionfo della bontà, della misericordia e dell'amore di Dio, è il tempo della manifestazione che il Divin Maestro è contento di essere morto in croce, di essere risorto e di poter ora da Creatore, perché sono il Redentore, risorgere con amore di Creatore i miei apostoli per primi e chi ha il segno sacerdotale, accordando questo prodigio anche a qualche anima eroica e verginale.

Vedete che questo è il profitto del patire, è il premio per chi è capace di donarsi e il merito che ha acquistato chi a Me si è donato e consacrato. Al posto della presentazione del Calvario, c'è il monumento di Cristo Re che impera, proprio in questa mattiniera sera. Posso imperare perché c'è chi con Me sta celebrare; posso completare perché esistono quelli che al mio servizio vogliono stare, e così posso assicurare che, per il giuramento rinnovato, il patto rinnovo con la Chiesa che ho fondato.

Come l'Eucaristia dà solo amore e nessuna sorta di potenza, perché è l'Uomo‑Dio in fase di amore, così fu anche il mio Ritorno nel posto in cui son tornato, ove Amore Infinito mi sono mostrato. Non cambia fisionomia la Personalità mia Divina!

Le manifestazioni eucaristiche che sono avvenute là [= al Calvario di Bienno] segnavano che là si sarebbero ripetute: avendomi portato [Eucaristico in processione] sul posto in cui avevo annunciato il mio Ritorno allora, mi son mostrato ora! Portavano in trionfo Me Eucaristia, Me Sacramentato: ecco che Io Naturale son tornato, proprio per celebrare assieme! Ma, venendo Io Glorioso dal Padre, do un rialzo al sacerdote, portandolo a fianco a Me a compiere l'Olocausto. Ecco il più grande miracolo, abolendo il Sacrificio e dando alla croce trionfante ciò che le spetta: l'Olocausto con la divina mia Sapienza.

Chi non vorrà gioire e non aver pena alcuna, sapendo della mia Venuta? Chi vorrà ancora andare altrove a cercare la mia fisionomia, quando do la mia Parola viva di vita? Chi vorrà andare ancora per vie traverse, in cui tante anime buone e belle si sono disperse? Non vedete che chi è andato per queste vie non è più tornato indietro e non cammina più sotto lo stendardo di Pietro?

Come figura caratteristica guardate Anselmo: questo nome vuol dire anche ansietà di Sapienza di Dio; e così ha goduto nel sentir parlare l'Uomo‑Dio!

Bisogna contentarsi dei superiori che si hanno, sia chi si trova nelle Congregazioni, sia chi è sacerdote diocesano, stare in linea dei propri vescovi, di chi è in carica di superiorità, e vivere in pace la verità! Certamente chi va su questo binario vive in sottomissione e in obbedienza al Capo.

Questo che vi ho detto non uccide la Sapienza, ma la rafforza nella verità; [chi obbedisce ai superiori] non si china per nessun altro, per non essere di ostacolo ai doveri del proprio stato.

La volontà di Dio si manifesta attraverso la linea gerarchica, purché la linea gerarchica stia in posizione del posto che le fu assegnato da chi è Capo.

Non si deve più affliggere il Pontefice regnante col lasciarlo in parte e col non curarsi della sua dignità e sovranità perché a proprio modo si fa! Non si deve fingere di non sapere quello che dice, dicendo che i bisogni dei tempi lui non capisce, non sa niente... Così dice, nella sua altezza maestosa, chi ha la testa boriosa; e vuol vedere tutta la natura [= tutti] verso di sé prona. Ecco l'umiltà che manca! Ecco per questo l'oscurità che avanza!

Sapete che, quando si ha molto viaggio da fare e a un bivio non ci sono segnali per proseguire, si domandano informazioni; ma chi invece crede di sapere tutto diventa demente e il sentiero giusto perde: pensa di andare a levante, ma arriverà a ponente. Ecco quello che guadagna chi manca di umiltà e fa il prepotente! Se volete essere della Madre mia gli eredi, sappiate che per Lei l'umiltà fu al massimo grado, tanto che della sua umiltà Dio si era innamorato!

E' stupendo l'esempio che dà il Cuore di Cristo, che dice: "Imparate da Me, che sono mite ed umile di cuore!". Tanto gli piace questa virtù che fa tanto ribrezzo all’empio, che Lui si mette a esempio!

L'umile si crea la libertà, perché l'umile non è volubile; la pace nella persona regna, se lei l'umiltà per sé impegna.

L'umile non ha desideri che lo possono oscurare, perché l'umile rinuncia a ciò che danneggia e non apprezza ciò che esalta, e vive in pace la vita, per Cristo.

**Saluto della Madonna**

Il mio sentimento amoroso sia in voi adoperato, per voi stessi; usatelo per i peccatori, fatene uso per i giusti, perché sempre abbiano a continuare. Pensate che ciò che Io vi offro e vi dono è tutto per la vostra santificazione e per la salvezza del mondo. L'amor mio materno che dono a voi, figli miei primi, vi renda vivi per il chiarore mio vergineo, vi renda proni per la mia bontà, vi renda forti per la mia costanza, vi renda santi, se volete essere del Re Vittorioso gli araldi! La mia benedizione vi circondi ed in voi stia operare.

La Madre Vergine Sacerdote dall'arco trionfale.

**Giaculatoria**

"Sacerdote Madre, Tu doni tutto a noi; noi ci mettiamo sotto la tua protezione: vogliamo vivere e operare col tuo amore".

15-7-1977

Presenti p. Gianluigi, p, Pierino, p Antonio, p. Mario, p. Corrado e don Amintore.

**Saluto**

Il saluto è [= riguarda] sempre il rialzo perché sono venuto: e ogni mattinata che compio con voi l’Olocausto, la Chiesa mia viene innalzata. Questo è il buon mattino che vi dà il vostro Maestro Divino.

Non si va in vacanza, ma si è all’altezza per istruire. Tenete presente quello che vi sto dire.

**Sacerdozio**

Tema di oggi: chi è il sacerdote nel mio Ritorno, come deve essere, come il Creatore lo sta trasformare perché possa, nella continuazione dei secoli, Cristo Stesso fare.

Perché possa fare con Me l'Olocausto tutto il clero, la Sacerdote Madre fascia coi raggi settiformali che escono dal suo Cuore Immacolato ogni ministro, per renderlo nuovo; ed Io, vedendolo tale, gli rinnovo il segno, perché questa nuova autorità porti i frutti che l'Olocausto deve dare.

Ecco perché il calice, che Io consacro, prima diventa il mio sangue e poi luce, luce divina, che continua a dare uno splendore vitale al segno sacerdotale!

Così il clero diviene preparato e pronto a celebrare con Me insieme, e la nuova creazione sul popolo avverrà, che in questo sta: cioè, siccome sono ritornato da Trionfatore, ho applicato la Redenzione ad ogni nato col dire *Per tutti;* e la Madre battezza tutti, dove non arriva il sacerdote, in vista a questo: che sono venuto a risuscitare prima i miei apostoli e anche dei ministri che loro hanno consacrato nella continuazione della mia autorità che a loro ho dato; dunque la terra, di cui l'uomo era composto, viene di nuovo ricomposta ed unita all'anima, e così glorioso e risorto potrà entrare nella vita eternalegloriosa.

Facendo questo da Creatore, do al sacerdote una potestà che Dio Creatore e Redentore ha, una potenza di luce da togliere la cecità a chi ancora la luce della fede non ha.

Così Io, nel consacrare con voi assieme, vi faccio atti a fare questo sempre, fino alla fine dei tempi, proprio in vista della verginità donata e consacrata che non avrebbe disobbedito a Dio come i progenitori, perché si sarebbe mantenuta all'altezza di amare e servire e far Dio.

Il Sacrificio viene abolito, subentra la potenza dell'amore infinito di Dio.

Nel bruciare il male, viene presentato l'uomo innocente: non ha peccati, perché bruciati; e così il bene, innalzato e purificato, certamente dall'Eterno Padre viene accettato: ecco in che forma viene di nuovo rigenerato l'uomo, creato ad immagine di Dio!

Chi è quello che vuole essere caricato di tutta la malvagità del mondo ed essere seppellito vivo?

Innocente, anche se è peccatore: ecco l'infinito amore! Ecco come perdono! Tutto dono! Ecco quello che son venuto a fare: a mettere tutti sull'attenti e a dare un nuovo grado ai tenenti! E' proprio il Re degli eserciti che dà questa decorazione: di fare la celebrazione insieme con l'Eterno Sacerdote.

Chi può fare questo col ministro, se non il suo Cristo? Chi lo può decorare della vita nuova, come Cristo è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine?

Chi può interpretare [questo dono] e tutto al suo Dio star rendere, se non sa niente, quando si viene rifatti come il proprio Maestro Divino, perché al ministro dico: fatto ad immagine e uguaglianza dell’Uomo- Dio, cioè uguale al Maestro Divino?

Ecco l'errore che dicono che ho commesso! E' l'amore infinito che vi porto che mi ha compromesso. Così in diritto di svelarmi mi sono sentito per mostrare a chi dice di no che non sono un inquilino, ma che son venuto a realizzare la creazione e a dar valuta per tutti alla Redenzione.

Chi questa verità vuol smentire, sappia che Dio non la diminuisce, ma tutto quello che ho fatto e dico rimane, perché la parola di Dio è in eterno. Nessuno deve guardare né a Bienno né all'Istrumento, ma a Cristo Stesso, che è tornato al Congresso [dell’operaio] con la benedizione di Me in Sacramento che ha dato il ministro stesso. E' il clero che si è compromesso a chiedermi l'aiuto: e Io son venuto e la Sapienza mia ho ceduto.

Una Sapienza increata che si realizza nell'opera che faccio in tante forme, ma spicca nell'Olocausto che ogni mattina mi reco a compiere nel nuovo santuario, posto da cui ai profeti ho parlato e a Mosè le Tavole ho dato.

Sappiano che non è un pasticcio l'Opera divina di Gesù Cristo: è chiara, lampante, è Opera divina [tale] da dare una novella vita di giovinezza e di altezza alla Chiesa mia.

Ecco perché mi sono fermato a celebrare insieme: perché il sacerdozio, uno in tanti, sia tutto insieme con Me a fare l’Olocausto, perché quanto più la misericordia qui sovrabbonda, tanto più viene abbreviato il tempo della purificazione e il fuoco diviene più scottante, da soffrire, diciamo, mille anni al posto di tremila anni, perché al momento del rendiconto universale ognuno purificato si deve trovare.

[Alla parata finale ad alcuni] sarà scritto in fronte che è dovuta intervenire per la salvezza eterna la Madre di Dio. Altri avranno la scritta sul cuore che, per intervento della Madre di Dio, sono state diminuite le pene del Purgatorio (questo quando si tratta di essere stati nei gironi, non per quelli che sono trapassati in grazia di Dio).

Dopo c’è la parte nobile, che non è stata al Purgatorio: gli amici di Dio, i santi, nella fila degli araldi del Grande Re vittorioso. Ecco che il Giudice si presenta da Re Vittorioso, circondato dalla nobiltà dei santi, dei Papi, dei sacerdoti! Spiccherà nella nobiltà chi avrà amato l’umiltà.

Il religioso più nascosto brillerà alla Parata: avrà i piedi lucenti come un evangelizzatore universale, lui che era sempre stato nel nascondimento, e solo Dio sapeva il suo comportamento. Tutto il contrario di come vede il mondo!

E così ci sarà la manifestazione di chi ha saputo realizzare la vita terrestrale in terra d’esilio con umiltà, con castità, con distacco, per cui con queste virtù avrebbe ucciso la bestia del mare con sette corna e tre capi.

L'Olocausto deve essere la consolazione di tutta la generazione, il gaudio anticipato del sacerdote, sapendo che è la primizia della Vergine Maria, perché s’intreccia nel suo ministero sacerdotale la Personalità Divina.

Quando il ministro questo saprà e comprenderà, non si darà più da se stesso un titolo di nullità perché il mondo non l'apprezza, perché il mondo non lo capisce, perché il mondo è ingrato con chi lo ama e lo istruisce.

Guardate che anche i figli del mondo sono ingrati coi propri genitori, mentre il ministro sa Chi lo ama e Chi lo pagherà!

L'uomo da sé è incapace di continuare e, per quanto perfetto, ha sempre qualche cosa per cui non è del tutto perfetto; mentre da Chi lui serve e ama il centuplo gli sarà dato, che da nessuno potrà essere diminuito né rubato.

Ecco perché della mia potenza nell'amore voglio far uso, giacché sono venuto! Usatemi, che non verrò mai sfruttato né frustrato: sempre nuovo mi troverò e sempre in abbondanza, di più e in continuazione darò.

La vera carità sboccia dall'amore di Dio, da chi è capace di salire le alte vette dell'amore; e, a questo intreccio, la vera carità si può insegnare, perché dal cuore sta arrivare. Guardate quanta carità degli amici miei nei bisogni dovuti allo scombussolamento dell'umanità, nelle pestilenze e nelle malattie: anime innamorate di Dio si sono viste, non si sono preoccupate, non han temuto il contagio, ma, di fronte al bisogno, hanno rinnegato se stessi; non aspettavano niente dal mondo e da chi li voleva ringraziare stavan scappare.

Quando ho fatto dei miracoli, specialmente nel moltiplicare i pani e i pesci, già il popolo era tribolato e non reclamava e mi seguiva. Per questo li ho saziati.

Così ho fatto coi tribolati, coi malati che chiedevano la liberazione e volevano che avessi a prolungare in sanità la vita; ecco che ho premesso parecchie volte: “Ti siano rimessi i tuoi peccati! Sii pentito, che ti perdono e poi della sanità ti faccio dono!”.

Tante volte ho dato miracolo, ma prima avevano pagato con dolori, con sacrificio, con lavorio; e, al momento preciso, li ha soccorsi l’Uomo‑Dio.

Così sarà ora nel dolore che può soffrire il sacerdote che tende ad avere luce, e c’è chi intorbidisce e col furore di voler comandare e sovrastare il sacerdote vuol spegnere ogni speranza di riuscita: quando questo soffrire arriva a un punto preciso, intervengo Io e dico: “Sii sollevato, che il tuo Cristo non è un illuminato, ma è la luce del mondo; non si dimentica di chi lo ama e di chi soffre, e della luce fulgida che dà il mio Cuore ti faccio dono!”.

Come la creazione viene dall’amore, così la luce che esce da Dio viene dalla passione, dall’amore che ha per ciò che è suo; ed anche per questo, per rinnovare il segno al ministro e farlo nuovo, son venuto.

La Madre è creatura, non poteva venire da sola! Occorreva che tornassi Io; e, al comando di Lei, il ministro diventa nuovo ed Io col segno rinnovato lo decoro.

Quando un artista fa un capolavoro e viene premiato, è contento; e, se viene uno specialista di tale arte, è ancor più contento di essere perfezionato e di diventare ancora più competente di un’arte nuova che perfeziona tutto il suo lavorio.

L’ingegno dell’artista è sempre in lavoro, perché la sua scultura sia sempre più perfetta, più decorosa e più vistosa.

Così sarà della Chiesa Vergine Mistica Sposa (questo appartiene alla Chiesa docente, che deve insegnare e condurre sulla via della santità la Chiesa militante): scultura nuova, lavorio in luce viva che di sbagliarsi priva [= impedisce], perché lo Specialista vuol essere visto: ecco perché lavora insieme con gli artisti!

Chi davvero ama la sua arte, ci mette tutta la sua passione; così deve essere il sacerdote per delle anime la conversione.

**Saluto della Madonna**

Mi presento a voi dal godimento senza il velo, come Madre del Figlio di Dio. Quando nel nascondimento mi trovavo, in qualunque posto dove Dio mi voleva, sempre sereno per Me era. Così deve essere per voi, religiosi miei, in un abbandono totale nella Congregazione a cui vi siete dati: in qualunque impiego, in qualunque posto, sia di responsabilità o no, sempre siete accompagnati dalla mia amabilità. Lo sguardo mio su voi è vigile, materno e sincero, e una benedizione di sollievo vi cedo.

L’angelo Sacario dà allo Scritto, perché è Parola di Dio, incenso; come i Coronei han portato incenso nella stalla di Betlemme, riconoscendo nel Bambino Dio, così avverrà nello Scritto che fate sotto dettatura di Gesù Cristo. Vi annuncio giorni sereni, di gioie spirituali pieni.

**Eucaristia**

L’Eucaristia, quando sarà arrivata nella Chiesa mia la mia Parola viva di vita, essendo Olocausto e abolito il Sacrificio, lascerà passare una luce di attrazione, e l’uomo la sentirà e con facilità per questa via amorosa di Cristo andrà.

Ma occorre che la Chiesa sia in possesso di questo regalo, che dall’eternità era disegnato. Ora viene completato col fare l’Olocausto, perché si deve cambiare, per questo mio amore da Creatore‑Operante, ciò che può essere castigo dell’uomo che offende Dio, perché Io sono venuto a dar perdono ed insieme dono.

Se, per esempio, un bambino non è capace di camminare, bisogna sostenerlo e aiutarlo a camminare; tutt’al più si avvisa di andare piano. Ma se uno vuole andare lo stesso e cade, la colpa è sua; dunque non rimane che farlo guarire. Così un’altra volta se ne guarderà. Ma la colpa rimane di chi non obbedisce, di chi apposta vuol cadere e farsi male. Non si può la colpa a Dio dare!

Così è della generazione presente, che si sente potente e invece è impotente senza l’Onnipotenza di Dio!

Al mondo occorre che riconosca ancora Dio.

Ecco il richiamo: riconoscete che c’è il Creatore, sentitevi rigenerati e in questo modo atti a detestare i vostri peccati!

Richiamate al Cristianesimo vero, al Battesimo che ci ha fatti figli di Dio, avvalorando così la grazia santificante per riconoscere i doni di Dio, per saperla, questa grazia santificante, adoperare con opere buone, e non perderla, e, se si è perduta, ricuperarla!

Per questo lavorio vi aiuta in pieno la Sacerdote Madre.

Richiamate alle promesse, a ciò che impone l’essere cristiani, a fare uso della libertà che Dio lascia per guadagnare e saperlo davvero servire ed amare, perché la libertà è fatta per guadagnare la vita eterna!

La pagina bianca è stata riempita dall’angelo della verginità sul tema di ciò che ho operato in Palestina nella vita pubblica, per farmi riconoscere che ero il Messia promesso.

Così ora richiamo alla pagina del Vangelo, quando ho detto che me ne sarei andato per un poco e poi sarei ritornato. Gli apostoli su questo volevano la spiegazione, ma non osavano domandare. Ho fatto capire che prima bisognava patire e poi si sarebbero trovati in gioia piena; ma ancora era misterioso il mio dire.

Così, quando mi hanno costatato da Ritornato nella resurrezione del loro corpo e sono saliti sulla via dell’infinito amore che ho tracciato nello scendere, furono scoperti del dire del Divin Maestro i fini.

E’ un po’ che nel Mistero Eucaristico, dopo aver consacrato, dicono: “Annunziamo la morte, proclamiamo la tua resurrezione, attendiamo la tua venuta”.

Ecco che non mi attendono al giudizio finale, mi aspettano su questa terra per compiere l’Olocausto, e non sanno che è già un po’ che lo faccio.

Ricordate S. Paolo: “L’Eucaristia rappresenta la passione e la morte di Cristo fino alla sua venuta”.

Questo non si riferisce alla parata finale: ecco che son venuto! E’ per questo che la Chiesa mia è in pena! E’ qui che, invece di godere della mia Venuta, si sente assalita e non creduta.

L’Eucaristia è la vita di Dio nell’amore, nascondendo la potenza; e il mondo oggi di imitare questa mia vita eucaristica non può far senza.

L’opera mia divina è eccelsa, arriva fino alla Triade Sacrosanta, per cui maneggia il potere di Re d’Israele la Madonna della Mercede.

**Buon pranzo**

Il pranzo è pronto, state calmi e tranquilli che dalla Madre mia siete tenuti da conto.

**Ricordo a p. Pierino che parte**

L’angelo Sacario ti accompagna alla tua dimora col cero pasquale, con gli angeli che stan cantare. In allegria ti raccomando di stare. Non aver temenza di nessuno, pensando che sono venuto. Non è tempo di mestizia, ma di letizia: più mi spiego, più dispenso al clero il mio ingegno.

**Giaculatoria**

“Sacerdote Madre Vergine Maria, sia per Te intera la mia vita; che abbia a essere un fac‑simile del nostro fondatore, che tanto ti ha amato e al tuo servizio è stato vivo, come alla promessa che ti ha fatto. Realizza in noi ciò per cui Dio‑Uomo ci ha chiamati!”.

Non bisogna dare nessuna importanza alla responsabilità, ma fidarsi di quello che il Divin Maestro dà.

8-8-1977

Presenti p. Corrado, don Amintore p. Gianluigi, p. Mario, p. Pierino.

**Saluto**

Sono venuto a vivere con voi la gioia di questa primavera che mai tramonterà, perché si godrà in questa fase primaverile con Me per tutta l’eternità.

**Il giubileo con gli angeli**

Il giubileo si sta incominciare con gli angeli, perché l'altro giorno, nello scendere [dal nuovo globo], dopo la celebrazione, [gli angeli] hanno strappato le piante di ulivo, che son le figlie di quelle più grandi, e sono state piantate nella piazza S. Pietro in Roma. Poi un impianto anche a S. Pietro [Eremo di Bienno] che è anche Paolo, che diventi da Saulo davvero Paolo.

La piantagione è stata fatta in modo che si possa passeggiare in mezzo e intorno, formando nel passaggio dei viali l'iniziale maiuscola del nome di Maria. Chi si è introdotto in mezzo, per poter un giorno dire al Pontefice: "Rinunzia!", prima fa un tirocinio di preghiere, girando in mezzo a questa piantagione, che diventa poi un labirinto da cui non si può più uscire; dopo un'invocazione, un'altra, finché chi ha iniziato questo opuscolo praticante di preghiere, ed è anche santo, viene illuminato e dice: "E' un passo decisivo: occorre ancora pregare e raccomandarsi alla Madre di Dio; ecco che l’M maiuscola lo dirà Lei al Papa di rinunciare!". E così si continua, finché viene in mente che non c'è solo da dire a un'autorità alta, fatta da Dio e da Lui voluta: "Rinuncia!": dopo c'è tutto il passaggio, il perché il Papa avrebbe fatto questo, chi è che gliel’ha detto, perché dopo c'è anche il conclave; ed è qui che vengono illuminati e spaventati! E se ci fosse Dante non avrebbe da rimproverare solo Celestino V, ma avrebbe da riempire l'Inferno di quelli che vorrebbero far fare al Papa questa colpa [= sbaglio della rinuncia]. A questi la Madre di Dio, invocata, spalanca la porta perché abbiano a scappare e mai più facciano entrata su questa via di autorità che non hanno.

Sto facendo vedere Chi è che la Chiesa mia ha fondato!

**Giubileo**

Vuol dire giubilare, perché, invece di prendere la pena, si prende il regalo. Se uno morisse appena acquistato il giubileo, va subito in Paradiso, come se fosse appena battezzato, con tutti i meriti acquistati, come fosse un santo di altare, Se morisse da vecchio, il giudizio parte dal momento che ha acquistato il giubileo.

Guardate che ora state per acquistare il giubileo [voi scrivani], senza passare per alcuna pena.

**Evangelizzazione mondiale**

Ricordatevi che il vostro Cristo è dall'eternità, perché ha la Personalità Divina, anche se l'anima e il corpo sono creati. Nel dirvi che sono il vostro Cristo è come mettervi nel circolo di affascinamento in cui ognuno deve entrare per fare che il mondo si trovi in un punto da essere tutto del suo Dio. Da questo capite perché mi sono fermato e il supplemento ho fatto. Già, se voi volete, potete capire, e con Me per l'evangelizzazione mondiale potete gioire. Non guardate alla mancanza di corrispondenza, ma all'essenza dell'amore di Dio, che è la luce verginea che un giorno dappertutto si spanderà, e ogni cuore per Me palpiterà.

Da questo parte l'evangelizzazione mondiale: dal mai stancarsi di stare insieme con Me, qualunque gesto il popolo abbia a fare.

Il mio amore è più ardente ed è superiore a qualunque offesa che mi potrebbero fare; voi in questa caloria con Me vi potrete trovare.

Guardate che il vostro Cristo dalla sua Chiesa non si può giubilare [= congedare].

Domenica vuol dire: dono che Dio dà alla sua Chiesa di insegnare a tutti i redenti, amministrando i santi sacramenti e consacrando l'Eucaristia per adorazione e per nutrimento del popolo.

Domenica vuol dire anche dono, donare al Signore ciò che è suo, così il popolo non rimarrà più della luce divina all’oscuro.

**Confidenze**

La manifestazione dell'Eucaristia a S. Margherita Maria Alacoque ha procurato la devozione mondiale al mio Sacro Cuore. Ecco che voi siete implicati nella divinità di Cristo a creare e a procreare l'Eucaristia!

E come una vergine ha visto la manifestazione dell'amore infinito del mio Cuore dal Sacramento d'amore, così deve essere vista ora in voi questa potenza che Io vi do. E insieme compio l'Olocausto, per mostrarvi ministri dell'Altissimo e padroni dell'infinito amore del Creatore e Redentore.

Di questa manifestazione alla vergine, della manifestazione della potestà di Dio al ministro, già è stato scritto, ma ripeto: da Me crocifisso e morto in croce, dalla ferita del costato che mi ha fatto Longino, venne prima lui convertito, e dalla mia morte venne la vita della mia Chiesa con i canali di grazia: i sacramenti da Me istituiti.

Cosa mai sarà venuto a fare ora, glorioso dal Padre, il vostro Cristo Re? Se allora, in piena potestà divina [è avvenuto questo], cosa farò ora, nell'immensità del mio potere, nella manifestazione del mio volere e nella potenza del mio amore, per dire e manifestare il mio potere?

Ricordatevi, voi, che dei meriti e dell'opera santificatrice dell'Immacolata Sacerdote siete gli eredi.

**Saluto della Madonna**

Siccome non manco di equilibrio né di autorità, la vostra Madre dal Ciel vi guarda e il buon mattino vi dà. Che sia un mattino tale che più non venga sera! E' l'augurio che vi do: una mattiniera primavera che causerà che sia accesa su tutto il globo la candela dell'elettricità mariana, più forte e più potente del sole, che nessuna nuvola può oscurare, perché per questo infinito amore il mio Divin Figlio è ritornato.

Questo basso globo in cui sono nata e sono vissuta viene occupato dai cori angelici, che di voi, figli miei primi, sono i servi. Vi do l'incarico: se vi incontrate con qualche cervo che dice di essere selvatico, levategli la pelle, ché deve diventare agnello, perché sono i sacerdoti rinnovati dei nuovi tempi.

Il mio Cuore per voi è spalancato, come quando il vergine Giovanni il suo cuore su quello di Cristo ha posato.

L'umiltà è il loco, la verginità è lo splendore [del mio Cuore]. Sia a voi il mio amore, il mio consiglio! Veglio su di voi in ausilio. Mi firmo: la Madre di Dio.

Oggi è lunedì. Vi faccio pagare il pranzo: faccio leggere al più giovane, p. Pierino, la Comunione, per non farvi perdere l’autorità che avete per l’età.

**Teologia**

Teologia in simmetria con la filosofia, che è la verità, vuol dire che è verità che con misura si dà per ogni capacità,

Che dà l’errore non è né la filosofia né la teologia, perché [l’errore]non ha nessuno che si proclama né che si autorizza il fondatore, così questa materia è finita.

**Trasfigurazione**

Sul Tabor c’erano Pietro, Giovanni e Giacomo. Pietro rappresentava il sacerdozio dato da Dio. Giovanni la verginità donata a Dio. Giacomo: il martirio, la vita stessa data per Dio.

La conclusione sarà: il trionfo totale insieme con Dio.

Sul Tabor mi sono mostrato glorioso, superiore a Elia e a Mosè, a quello a cui ho dato le Tavole e al vincitore Elia che l’ha vinta da solo contro tutti i sacerdoti di Baal, che ha fatto scendere il fuoco ad asciugare e a bruciare il sacrificio e poi ha chiesto l’acqua che mancava, e Dio l’ha data.

Prima offrire a Dio, e Dio riceve. Poi quello che si chiede, Dio concede. Ecco l’acqua che è venuta!

**Pomeriggio**

“Non c’indurre in tentazione”: non vuol dire che Dio induce in tentazione, ma: “ Non portarci con Te a una prova così che non abbiamo a capire quello che Tu intendi”.

**Un ricordo particolare a p. Pierino**

Sappi della mia statura, che per l’eternità tutto sempre dura. Non sentirti mai inferiore, perché infinito è l’amore che ti sto portare. Dunque, su uguale altezza ci troviamo e su questo piedestallo di giovinezza della Chiesa mia, ovunque ti troverai, sempre mi farai compagnia. L’acqua della fontana che zampilla dal mio Cuore stalla irrigare e i cuori più aridi sta’ innaffiare, perché possano per Me questi battere e starmi amare così che un conquistatore starai diventare.

**Agli scrivani**

Il miracolo di oggi è fare di tutti una testa sola e pensare quello che pensa l’Uomo- Dio.

Bisogna crescere in statura e, quando si è alla mia misura, si pensa uguale. Alta è la statura. E, per far comprendere la mia statura, ho dovuto scendere in terra d’esilio e poi chinarmi su di voi, far finta di essere piccolo perché vi possiate fidare e poi la testa innalzare. E nello stesso tempo vi faccio crescere finché vi vedete a Me compagni. E, se non vi trovate tali, vi metto sopra un piedestallo, poi vi dico: “Guardate quanto siamo grandi!”. E così il popolo vi vedrà in questa grandezza, perché c’è lontananza tra il Cielo e la terra.

Vi ho travolti a darvi il segno sacerdotale e a rinnovarlo in Me, per cui nessuna differenza tra Me e voi c’è. Però state attenti che voi potete consacrare quante particole volete, ed Io invece, per rispetto all’autorità che vi ho dato, non entro col popolo, ma solo allo Strumento che mi vede mi do Sacramentato. Che han ricevuto l’Eucaristia da Me consacrata sono solo i ministri di Dio, perché volevo metterli in condizione di fare con Me l’Olocausto.

Stamattina nella Comunione [= nella descrizione della celebrazione di Cristo] manca una cosa che metterete voi: il calice si è incendiato e l’ultimo sangue rimasto l’ho offerto ad Alceste. Perché questo? Come segno di passaggio, non all’eternità, ma a capire che la sapienza mia porta alla via, alla vita e alla verità. Come viatico. Cosa vuol dire per viatico? Per far vedere che non sei tu, Alceste, che parla, ma che sono Io. Tu mi vedi e ti faccio la Comunione; poi è Cristo Re che si mette in comunicazione col sacerdote.

Nessuno può venir qui a dire ad Alceste: “Sei tu che hai dettato questa cosa”.

E Alceste: “Io non so niente. Lo sapranno loro, i preti che sono venuti a sentire, per quello che a loro ha detto”.

Io non ho nessuna difficoltà a dire che sono Cristo e che sono Io che ho parlato e che sono venuto apposta a dare la mia Sapienza, per innalzare la mia Chiesa, se deve essere vista quale è e Chi è che l’ha fondata e come si chiama il Fondatore, che è l’Eterno Sacerdote, il Redentore.

**Saluto a p. Pierino che parte**

Il mio amore non ha né peso né misura, ma l’amore passionale che vi porto in eterno dura. Guardate che è senza misura; ha in sé la luce della virtù pura. Statemi contraccambiare che la felicità intera in voi sarà e il debito di tutti saldato sarà, perché, bruciato il male e innalzato il bene, in amore sarà tramutato ogni dolore.

**Saluto della Madonna**

E’ lontano il Paradiso, ma vicino, insieme con voi, è il Cuore della Madre di Dio. I doni preternaturali paradisiaci li porto insieme con voi al centro dell’Eucaristia. Do a voi la vita mia dal gaudio, proprio perché procurate al mondo Gesù Sacramentato. E, in unità, come creature siamo figli di Dio, sono sorella di voi per il segno dello Spirito Santo, sono vostra Madre e voi miei figli primi per la nuova vita che lo Spirito Santo a voi cede, e vi imbianca tramite Me. E così tutti insieme amiamo e lodiamo il nostro Cristo Re.

**Regalo**

In viaggio è il giubileo: lo incontrerete, il giubileo, nella vostra vita. E, quando a Me vi presenterete, sarete come si presentasse a Me Maria Santissima.

**Giaculatoria**

Sacerdote Madre, Tu che sei la Madre del nostro Dio e Madre nostra, fa’ che la Chiesa accetti la verginea posta e che io ministro di Gesù Cristo sia sempre e ovunque tale visto.

**Dono di angeli**

Vi metto l’anello col rubino, che vuol dire che nessuno vi potrà mai rubare il vostro Dio. Questo intreccio di amore attira una quantità di servitori, che sono gli angeli vincitori. Vi accompagneranno con la spada lucente di vincitori, invitando i popoli a dire: “Mi pento dei miei errori”.

**Distintivo**

Scrivete appena le iniziali sul distintivo: numero di mappa 8; iniziali n. 3 e anche 13. Il numero tre: la Santissima Trinità; il numero otto: gli otto sacramenti; il numero tredici era quello che formava gli apostoli con la Madre assieme, compreso anche Anselmo, alla Pentecoste.

Così deve essere anche oggi tra voi e quelli che mancano come fossero presenti. Questi sono i premi che dispensa oggi la Madre Sacerdote a quelli che hanno scritto il Deposito.

Dopo questi, una quantità di regali continuerà a dare, finché il mondo sarà stato tutto evangelizzato e un regalo unico sarà diventato.

18-8-1977

Presenti don Amintore, p. Corrado, p. Pierino, p. Mario, p. Antonio.

**Saluto**

Sia duraturo il buon giorno. E sempre questo saluto sia fiorito per l’amore che vi porta, particolare, la Madre di Dio.

Non guarda il merito, ma che siete dei suoi. Vi vuole nobilitare e presentare di stirpe regale sacerdotale, ministri angelici per la vincita che Lei ha fatto, e vi vuole coronare perché possiate l’Agnello senza macchia accompagnare.

La Santa Madre è un’altra cosa. Confrontatela alla madre dei due apostoli, Giovanni e Giacomo, che voleva uno alla mia destra e l’altro alla sinistra. Così è la Madre mia: avendovi fatti nuovi, vi vuole sulla linea dell’unigenito Figlio di Dio, per fare che all’Opera sua redentrice siate anche voi partecipi, insieme cooperatori, giacché siete dotati dei meriti della Sacerdote Vergine Madre.

**Parla la Madonna**

L’angelo che attende alla terra apre la comunicazione tra il Paradiso e l’Ospizio, dicendo: “Lustro regalo”

E così la Madonna:“Sono l’Immacolata dei Pirenei, cari miei. Eccovi il cieco riacquistare la vista con l’acqua miracolosa; e con voi voglio fare l’Oculista a dare vista a chi nel fango si sta rotolare, facendo capire che si sta sporcare.

L’acqua viva avuta dalla potenza della Personalità divina del Figlio deve lavare ogni sozzura e così entrerà nel ministero sacerdotale la virtù pura. In questa limpidezza verginale, nell’altezza in cui l’arca mariana sarà stata innalzata, l’umanità ritornerà al Dio vivente, al Divin Figlio glorioso e risorto, per tutti salvare e così risorgere.

La Madre del Cielo gli auguri più fervidi vi sta porgere.

**Ritorno**

La preghiera vale a far vedere, a far capire, ma non vale a sostituire il mio Ritorno.

Non sono venuto per farmi tradire, ma per mostrare l'amore infinito per di nuovo tutto costruire.

Siccome l'uomo per amore è stato creato, sul tema dell'amore il mondo sarà terminato, e l'uomo nutrito di Gesù Sacramentato.

Ecco che il chiaro è già arrivato, ma sarà costatato che Cristo non inganna né si lascia ingannare e che per far risorta la Chiesa che ho fondato sono ritornato. Come il Mistero Compiuto [= Alceste] si sente consolata a leggere il Vangelo, perché vi trova il timbro di Cristo, così sarà del Pontefice a leggere la mia istruzione.

Dice Alceste: “Cristo mi fa leggere solo il Vangelo, mi fa leggere qualche passo, per farmi dire: sei ancora Tu, Colui che ha dato il Vangelo, che parli nel Ritorno”.

Il Pontefice in questi giorni di persecuzione pensa: "Se mi fanno un assalto, io muoio all'atto". Non sapendo che sono tornato, egli ha poca forza naturale.

Chi non spererà in Me Ritornato, sarà atterrato; e chi in Me confiderà, sempre sacerdote in qualunque occasione si sentirà.

**Opera della Madonna adesso**

La Madre vi vuole radunare sotto uno stile regale sacerdotale. E’ già stato scritto, ma diciamolo ancora. E’ l’amore che si ripete!

L’Onnipotenza materna vuole voi accanto a Me, che sono Cristo Ritornato, non per bere il calice, ma per mostrare la coppa della vincita. Così Lei potrà dire all’Istrumento primo: “Avete vinto la mia corona settiformale per il fatto di essere vigile e preciso al posto in cui vi trovate. A dire di no su ciò che non era permesso, si è rotto a delle persone che sembravano simpatizzanti l’ingresso”.

**Agli scrivani**

L'amore veramente non si scrive, ma si vive; però, se voi vorrete, scrivetemi pure, che rimarrò scritto e nel vostro cuore scolpito.

Dio per sé non si ripete, dice e passa; ma per l’amore si ripete: accanto chiamo, mi fermo e resto.

Il ministro diventa ministro di Dio per poter far Dio: è una nuova creazione.

**Olocausto**

Dal momento che Io mi son fermato per fare il supplemento, realizzando così l’innalzamento del nuovo Battello con lo stesso fondamento, dico quello che avviene nell'Olocausto che si fa con voi assieme.

Il calice da Me consacrato (dopo che ho dato allo Strumento che adopero Me Sacramentato nel nuovo santuario) dopo la consacrazione, il calice, il sangue mio in luce divina si tramuta. Sembra diviso in tre parti, ma è una cosa sola.

Questa luce va interamente sul Deposito, che ha in sé la Parola mia viva di vita, imponendo a questa la *resurrectio et vita.*

Siccome sono Celebrante con chi è rinnovato, allora questa luce va sul segno sacerdotale di chi è preparato, continuamente lo rigenera, mettendo continuamente il timbro del Ritorno del Figlio di Dio.

E, siccome la consacrazione è nell'altezza della mia Venuta, questa luce dell'Onnipotente brucia il male e con forza divina purifica e innalza il bene che diviene accetto all'Eterno Padre; così la luce, lo splendore dello Spirito Santo, passando attraverso il Cuor della Madre Immacolato, va sopra il segnato, continuando ad allargarsi, intanto che Io mi fermo a fare l'Olocausto.

Salgo in alto e poi scendo ancor su questo globo ove da morto ho dato la vita mia alla mia Chiesa; e nel Ritorno da Glorioso la faccio simile a Me, gloriosa, perché sia vista in potenza divina a convertire tutto il genere umano, radunando tutte le stirpi in un unico ovile sotto un solo Pastore.

Tutta la corte celeste gioisce perché Cristo Re in terra d'esilio è venuto per costruire di nuovo e far capire all'uomo Chi l'ha creato e poi redento. E per poter dire che si ama il proprio fratello, occorre prima capire e osservare il primo comandamento: "Io sono il Signore Dio tuo: non avrai altro Dio fuori di Me!".

Siccome ogni uomo è creato da Dio, da ciò parte la fratellanza; e, siccome dopo la caduta l'Uomo‑Dio è venuto a redimere, qui si manifesta l'amore del Creatore che è Padre di tutti i suoi figli; e così col Battesimo diventano di nuovo figli di Dio, perché con la caduta dei progenitori avevano perduto la figliolanza divina. In questo riacquisto deve essere ben saputo e capito che l'amore dei fratelli parte dall'amor di Dio, dall'amore di riconoscenza, che parte dall’amore al Creatore e al Redentore, per estenderlo su tutti: un amore duraturo.

Ecco perché a reclamare son venuto: per mettere ancora in luce e in autorità la Chiesa che ho fondato, perché l'uomo con la sua ingratitudine verso Dio aveva perduto la luce di riconoscere i benefici che Dio offre al ministero sacerdotale, che al suo Dio si è donato, perché li rovesci su tutto il popolo.

**Buon pranzo**

Volentieri vi vedo seduti; e il vostro Maestro è in piedi a dirvi quel che è capace di fare e quello che ha fatto. Così siete invitati da Me a questo festino regale sacerdotale, che si allargherà finché tutti i sacerdoti faranno con Me l’Olocausto. Vivete in tranquillità e godete la pace che vi sto offrire, che starò tutto scoprire!

**Dopo pranzo**

**La Madonna a p. Pierino:**

-Sii sale del mondo e anche lievito. L’acqua e la farina la mette il popolo. Elevandosi così tutta la pasta, il pane diviene soffice e leggero.

In questo modo che Io ti consiglio, l’uomo si eleverà e te, che sei sacerdote e religioso, la Madre del Ciel ti pagherà.

Si è nel terzo tempo. Come quel giorno che Elia ha mangiato il pane cotto sotto la cenere per fare la salita, così questo globo si eleverà e più in basso non scenderà, perché verso il suo Dio andrà.

E il ministero sacerdotale sommamente pagato dal suo Cristo sarà.

E’ in questo che il mio Cuore trionferà, vedendo il ministro di Dio accompagnare il mio Cristo.

Sul libro della vita metto il mio timbro che oggi nell’ospizio ti ho visto.

**E Gesù:**

-Cosa ti dirò? Il religioso piace tanto alla Madre mia. Allora anch’Io con la Personalità divina aderisco e ti dico che sono venuto di nuovo, proprio per decorare la Chiesa mia, portarla in alto e aprirle un nuovo campo più alto, sterminato, per evangelizzare.

Tu, se lo vuoi, stando al posto dove ti trovi o dove i superiori ti metteranno, a far questo sei in ruolo. Ruolo mondiale della milizia angelica sacerdotale, perché gli angeli in massa abbiano nel vostro ministero a introdursi a lavorare, per i vostri sacrifici fertili far diventare: anche se il terreno è arido, anche se ancora il Deposito non è arrivato, ugualmente avrà fruttato.

E’ la Madre che manda la rugiada celestiale; tu con Cristo l’Olocausto sta’ a fare, Maria battezzerà e le anime starete salvare.

**Saluto**

Il saluto che ti do è perenne, che ti rende atto, pronto e colto per il posto in cui ti trovi o in cui ti potresti trovare, accompagnato sempre e ovunque dalla benedizione della Sacerdote mia Madre. Lei ti benedice e sorride e le tue preoccupazioni le fa sue, perché sa e vide.

Cosa devo fare? La mia Madre per i Somaschi ha una simpatia particolare e Io ho permesso che questa differenza con gli altri istituti abbia a fare.

La pace, ovunque vai, ti abbia ad accompagnare e sorella di te abbia a diventare

**Regalo**

Nessuna multa ti daranno; paga con la parola pace. E il regalo è questo: che Io sono capace di fare tutto quello che mi pare e piace; e quello che vi sarà utile, se me lo chiederete, l'avrete.

**Agli scrivani**

Sapete che voi scrivani siete in pochi, ma tutti sono chiamati a fare l'Olocausto e dovranno venire, piuttosto dovranno salire; e che son tornato tutti dovranno capire. Come in Cielo al premio nessuno può entrare senza il Battesimo, così nessun ministro potrà fare con Me l’Olocausto, se non sarà stato dai raggi settiformali che escono dal Cuore Materno imbiancato e da Me rinnovato.

Ho adoperato voi a scrivere il Deposito per non distruggere il mondo, perché, lasciando questa mia Sapienza increata depositata, non posso rovinare ciò che do per salvezza; così questa impedisce lo sterminio di terra di esilio.

E' per questo che la Madre di Dio su di voi vigila, vi protegge e stende la sua stola perché, siccome voi avete corrisposto alla chiamata, l'umanità viene dalla Madre rigenerata e così salvata.

E lo scopo per cui sono tornato alla benedizione eucaristica viene in linea di corrispondenza con chi mi rappresenta, se l'umanità, creata per amore, finisce col ricevermi nel Sacramento dell'amore.

L'amore infinito fa sparire il dolore, fa sopportare le croci che capitano nella vita, sopportando e pazientando per amore di Dio; e Dio feconda e dà valuta di vita eterna e di salvezza anche all'umanità odierna.

L'opera del ministro non è uguale a quella dell'individuo [laico], perché lui fa Cristo. E' per quello che chi di Me si è scordato, nel mio Ritorno viene richiamato, con luce: che da Dio è amato e deve corrispondere a quello che è, perché il segno sacerdotale è dall’ingegno di Cristo Re.

Lo Spirito Santo è luce e amore, ma è anche forza; per fare che non venga il castigo, al servizio dell'Onnipotenza è la Madre di Dio.

La Trinità dà alla Madre dell'Altissimo, perché adombrata dalla SS. Trinità all'Apidario è calata, la sua facoltà, assegnandole il posto per quando ci sarà lo scoppio della Pentecoste, che viene attraverso i raggi settiformali che escono dal Cuore della Sacerdote Madre. Adombrata sarà la Chiesa di Cristo e il ministro, il sacerdote rimarrà apostolo di Maria, come è accennato da Luigi Maria Grignion da Montfort.

**Sacerdozio**

Nota di p. Pierino: - Stavo sfogliando l’agenda per trovare le note sacerdotali: regalità e sacerdozio ministeriale angelico, e così formulare una domanda, per avere una maggiore delucidazione. Ma avevo appena scritto la parola regalità, quando Alceste si interrompe e, guardandomi con tutta attenzione e con aria di completa disposizione, mi dice: “Che cosa c’è da domandare? Cristo sa, Cristo conosce, Cristo precede”.

La regalità sacerdotale viene regalata dal restauro del segno, essendo Io tornato Glorioso, e della potestà e padronanza regale.

La partecipazione al sacerdozio di Cristo è per l’unità con Lui, per essere stati imbiancati dai raggi settiformali, passati attraverso la Madre, diventando gemelli, per trovarvi atti a fare l'Olocausto.

Siete angeli sacerdoti e avete gli angeli per servi, per cui potete comandare gli angeli.

E' per la vincita degli angeli con la Madre Santissima e con il clero retto, nella fedeltà a Cristo, che il mio clero retto fu rivestito di questa padronanza sugli angeli, perché sapete che la Madre di Dio battezza tutti, perché a fare l'Olocausto dite: "Per tutti!".

Questa è la dote che Lei vi fa, ed è una completezza che il sacerdozio ministeriale ha. Così Io posso risuscitare tutti; e così è ben detto: "Tutti risusciteranno in Cristo!".

**Giaculatoria**

"Regina della pace, Regina dell'amore, fa' che diventi un faro di luce il sacerdote! Tu sii sempre di protezione e di buon consiglio a ogni primo tuo figlio!".

**Distintivo degli scrivani**

Nobiltà distinta, apostoli della Sacerdote Vergine Maria, vera nobiltà che nessuno ancora sa. Ditelo all'ecclesiastica autorità! Vedrete cosa prenderete!

**Regalo di angeli**

Comandateli, gli angeli che sono tanti quelli che vi do! Date loro l’indirizzo col nome di Maria, perché siete i figli primi, e vedrete i peccatori pentiti!

**Sorpresa**

Presto il Deposito sarà dal Pontefice come un focolare acceso, che più non verrà spento; e al centro di Me in Sacramento questo avvamperà, e tutta l'umanità del mio Cuore spalancato si riscalderà.

**Parla la Madonna**

"Voglio dirvi che il compito vostro è anche il mio: Io da Madre di Dio, e voi da ministri del Divin Figlio; e, giacché ci troviamo in ugual stile di lavorio, vi assolvo e vi benedico, e che starò sempre accanto a voi vi prometto, e che non vi darò più l'addio.

La manna celestiale metto nelle mani vostre da dispensare, perché la Parola di Dio che dispensate sia per le anime efficace. Il mostro infernale l'ha perduta, e così gli angeli del Cielo, con Cristo che ha fatto venuta, stanno occupare tutta la terra per far che la generazione sia elevata tutta a figlia di Dio. Ecco che il Battesimo, ove voi non arrivate, l'amministro Io! Questo bottino a voi lo cedo e un tenero saluto do a voi dal Cielo".

25-8-1977

Presente p. Pierino

Sto spiegando come avviene la rinnovata Pentecoste. Il 15 marzo 1960 sono andato all'Apidario. La Madre dagli angeli fu portata in terra di esilio sul bacino d'unzione; dichiarò che l'aveva vinta a pro del clero, in presenza di Me che sono il Creatore, il Redentore e il Giudice, esprimendo il suo potere che le avevo dato, per fare che il clero sappia che, a fare Me Stesso, al giudizio universale non verrà giudicato, con il proclama: "L’ho vinta a pro del clero, lasciando in croce greca la mia impronta: sono la Sacerdote Immacolata..."; e diede quel Messaggio in greco che dopo tre anni ripeté in latino, in una apparizione, e, quando il Papa partiva per Fatima, per la terza volta lo diede, in italiano.

In questa seconda Calata mostrò di più che era gloriosa, rispetto alla prima Calata, in cui aveva detto: "Io sono Sacerdote e Altare e tutto il mondo voglio evangelizzare...”.

Nella seconda Calata si arruolava al clero come Madre dell'Eterno, per radunare insieme tutte le stirpi di ogni colore e di ogni generazione, e per affiancare il Pontefice e la Chiesa docente, per fare un solo ovile sotto un solo Pastore.

Lei è calata all'Apidario adombrata dalla SS. Trinità col corno trino (= corona a tre punte), perché la corona settiformale che portava in Cielo fino all'epoca che è calata, la regala alla Chiesa che da Cristo è fondata. Così la mette in condizione di capire. Questa corona partirà e andrà sopra il Deposito che va in regalo e in consolazione al Pontefice.

**Saluto**

Il saluto è augurale: che il Deposito possa volare e nessuno sugli scogli lo possa fermare perché non scoppi il roveto e tutto il posto diventi un fuoco divoratore, perché non si può fermare la Parola viva di vita dell’Eterno Sacerdote.

Allora il saluto è questo: gioite che metto chi vuol fermare il Deposito in arresto. Ed è amore anche questo, fraterno: fermare chi crede che sia un male Cristo che è ritornato.

**Gli istituti religiosi**

Ogni istituto sarebbe come una marca di infallibilità della Chiesa: sono infatti fondati da persone ispirate sia da Me che dalla Madre mia.

**Pentecoste nuova**

La rinnovata Pentecoste avviene attraverso Maria. Perché alla Calata mondiale, in cui la Madonna testimoniava Me che son tornato era presente solo Alceste a vedere e ad ascoltare?

Quando sarà che la Madre si manifesterà che è calata all'Apidario adombrata dalla SS. Trinità?

Quando Io me ne sarò andato, Lei scenderà nel santuario ove ora vado a celebrare (in cui alla fine dei tempi daranno il loro gaudio di Olocausto i sacerdoti vergini e angelici che non moriranno, saliti là per andare incontro al Cristo che verrà a giudicare le dodici tribù d'Israele).

La Madre scenderà nel posto ove Io ho dato le Tavole della legge a Mosè, ove mi mostravo ai profeti, ove parlavo a Adamo: perché dal posto ove Io parlavo e quello di Adamo c’erano sette firmamenti, mentre da terra d’esilio al posto ove Cristo va a celebrare ce ne sono otto.

Là, la Madre Vergine Immacolata adombrata dalla SS. Trinità darà lo scoppio con i raggi che escono dal suo Cuore Immacolato sulla Chiesa che ho fondato, la inebrierà, e la Chiesa rimarrà adombrata della Triade Sacrosanta.

Questa sarà la manifestazione in cui piangerà tutta la generazione, chi per dolore, chi per consolazione.

Questo è per vostra consolazione che non vi siete sbagliati, che la via giusta avete imboccato e che col vostro Divin Maestro vi siete trovati.

**Le vergini**

Le vergini che si sono mantenute tali sarebbero quel bianco grembiule di cui si sarebbe cinto i fianchi per servire la mensa, quando sarebbe venuto a fare le nozze di diamante con la sua Chiesa.

Adopera la vergine per far andare in alto il sacerdote.

Il segno sacerdotale è fatto dall’ingegno di Dio come ha fatto a creare gli angeli. Per questo ecco gli angeli in massa col sacerdote, e il sacerdote è chiamato angelico.

**Ai sacerdoti**

L’Eucaristia è in mano vostra, ministri miei. Responsabili tutti insieme siete perché avete in mano anche l’amore di Dio per perdonare e per potere i cuori più trafitti dal male perdonare e consolare, quelli che si sono da sé uccisi, così da farli risuscitare ritornando la grazia.

E’ questo che tutto il mondo col mal fare reclama: dove sono gli educatori? Perché il mondo è caduto in tanti errori, credendo che siano nuovi fiori spuntati, ma i frutti sono contaminati?

Io sono qui a fare il supplemento, intanto che si traccia la strada per la salita comoda e infinita che dà all’umanità una nuova vita di speranza, di bellezza e di gioia e che invita a lasciare la malvagità, che solo spine dà.

L’anima in grazia, l’anima che ha ricuperato la grazia che il suo Dio le aveva largito, si sente ricuperata, a Lui unita, e con la pace l’uomo si sente compito (non gli occorre altro). Dio in tutto ciò che è materiale e che occorre per campare asseconderà.

**Parla la Madonna**

Settantadue anni e un po’ più ho vissuto in terra d’esilio, ed ora mi ha regalata tutta la generazione il mio Divin Figlio. Io mi raccomando a voi, che abbiate a portare a Me tutti gli uomini, e così, insieme, li avvieremo a Gesù Eucaristico. Certo accetterete questo mio invito e questo amore che a voi porto, perché che avete conosciuto l'Eterno Sacerdote vi ho scorto. Allora il mio augurio col saluto ti porgo e ti consegno il mio portafoglio che contiene il passaporto.

**Pomeriggio**

**Futuro della Chiesa**

Quello che dovrà avvenire è che la Chiesa mia gloriosa dovrà salire, non come Noè (perché Io, dopo, il mondo ho distrutto), ma per dare imposizione a tutto il mondo di guardare in alto, perché [l’uomo] è fatto ad immagine e somiglianza di Dio.

Guarda bene che gli animali dalle quattro zampe guardano in terra. Persino gli uccelli dalle due gambe stan volare. Vorrebbe essere da meno l’uomo, che è il re del creato, e il suo Cristo apposta da Redentore è venuto a risuscitarlo, a riunire le ceneri e a far prendere di nuovo all'anima il suo corpo? E così una nuova creazione son venuto a fare, come se fossero stati tutti creati con la terra del Terrestre.

Risurrezione per non più morire!

Chi non vorrà per questo gioire e trovarsi contento che il Cuor Materno ognuno a Sé chiama e grazie a tutti dona?

Ecco il lavorio della Chiesa docente: richiamare tutti alla santità nel proprio stato e condizione, perché anche il globo deve salire, perché niente di ciò che è benedetto dalla Madonna deve perire. E così è per le anime donate, consacrate, a Gesù Eucaristico attirate, perché, da questo amore intrecciato, la carità per tutti deve sbocciare, e così sarà duratura, veduta la carità che si usa.

E la famiglia verginale e sacerdotale sarà vista necessaria all’umanità per questa luce divina che ha in sé, mostrando così la verginità quale è, da Chi viene e chi la possiede.

**Andiamo a Me Eucaristia**

Chi si sente malinconico e di tutti privo, non dica questo, perché ci sono Io nel Sacramento. Chi ha bisogno di compagnia, stia insieme con Me nell'Eucaristia. Si troverà con Me gioioso; apparterrà ai palpiti del mio Cuore; la giovinezza mai passerà, ma sempre giovane, in eterno, sarà.

Perché dubitare d'essere dal proprio Dio abbandonati, quando invece si è aspettati?

L'Eucaristia è specchio vivente anche di Me Ritornato: anche se mostro la potenza, non l’adopero; ecco che tutta nell'insegnamento la faccio entrare!

**Il sacerdote e le vergini**

Siccome il Cristo è l'Uomo‑Dio anche nell'Eucaristia, il ministro è costruttivo con l'Eucaristia, perché ha il comando.

La vergine invece ha bisogno di sentirsi unita alla vitalità eucaristica, per sentirsi viva. Ecco che occorre chi la guidi alla devozione eucaristica, perché si trovi in linea con questa disciplina che sempre va avanti nella via mistica e perché il ministro che adopera l'autorità mia non abbia più indietro a tornare.

Ecco perché è costruttivo il segno del sacerdote: nel confessionale e all'altare dice in parola unica: "Io ti assolvo" e: "Questo, è il mio corpo", come se fosse Me Stesso. Poi il sacerdote adora anche lui Me Eucaristia, si comunica e si unisce al popolo nella preghiera, nell'adorazione e nell'invocazione; e, siccome è a capo, chi ha il segno mio viene ascoltato da tutto il popolo.

Quando il ministro si trova al suo posto al coro e prega, raduna tutte le preghiere di tutti, pubbliche e private, e ne fa un fascio. Ecco pronta a elevarle insieme al ministro la Madre di Dio, per cui si può ottenere tutto quello che si desidera e si vuole, perché si ha insieme, nel terzo tempo, l'Immacolata Sacerdote.

Il primo miracolo l'ho fatto alla richiesta della Madre mia.

L'avevo trattata un po’ freddamente, perché mi aveva chiesto una carità materiale, ma, siccome era detta da Lei, l'ho ascoltata. Perché non dovrò appoggiarla ed ascoltarla ora che il suo scopo è lo stesso per cui Io son tornato, tanto nel sostare come nel fare il supplemento?

Guardate che potete ottenere miracoli ogni momento!

Nella preghiera di S. Pio X per la santificazione del clero c’è la frase: “E Tu stessa Sacerdote ed Altare”. Perché si è detto Sacerdote prima e, dopo, Altare?

Perché ebbe il segno sacerdotale, fatto dallo Spirito Santo, che l’ha resa Madre. Ecco che Altare è dopo essere stata consacrata, perché porta il Figlio di Dio al mondo.

Come la pietra sacra su cui il sacerdote celebra l’Eucaristia, così è stata la Madre di Dio: prima la consacrazione di Sacerdote, per essere atta a formare in Lei con la sua verginità e immacolatezza Gesù Cristo.

Ecco Lei da Sacerdote unica, perché è Madre di Dio. E’ sola. Così fu la Regina degli apostoli nel Cenacolo alla discesa dello Spirito Santo, perché Lei era la sua Sposa.

Lei è la Regina degli apostoli, mentre la Chiesa oggi, dopo il Concilio, l’ha fatta Madre della Chiesa. Ed è per questo che è doveroso per Lei entrare da Madre dell’Eterno ad affiancare la Chiesa fondata dal Divin Figlio.

E così il Pontefice, la gerarchia con tutti i sacerdoti, fanno prodigi di santità proprio perché al fianco la Madre di Dio si ha.

La generazione solo così si convertirà.

**Parla Maria**

Mi mostro dal gaudio con la mano destra, indicando il numero tre: sono facoltosa per il potere di Re d'Israele che mi fu dato, col trino segno che ho [in Me] improntato, e tutto il mio lavorio offro a voi in regalo. Con questo potete essere certi che il vostro apostolato sarà profittevole e di valore, perché con l'anello della Sapienza sua, che mi ha messo il Figlio, timbrerò il vostro lavoro sacerdotale: che siete veri figli miei primi sarete costatati.

La benedizione trina vi sto impartire, e con felicità sta' per la tua dimora partire!

E l’angelo:- La Madre ti ha dato il portafoglio, guarda che non c’è imbroglio. Vengo anch’io ad accompagnarti e il *Magnificat* a cantarvi in viaggio.

**Alle suore Misericordine**

La vita a Me consacrata è quella che mi è stata sempre più cara. Sono quelle che mi devono continuamente amare e mai di Me starsi dimenticare. Usate pure qualunque carità, che è doveroso; però mai dimenticatevi di Colui al quale vi siete donate e mai trovatevi lontane da Me nel Sacramento d'amore: in ogni posto, in ogni occasione, in ogni lavoro in cui ci si trovi, sempre uniti a Me ci si deve trovare.

Guai se ci si dimenticasse anche un minuto solo di Colui che della vocazione ha fatto dono, perché l'Amato vuol essere Lui solo!

Non sopporto nessun rivale! Al sommo e passionale è la gelosia, se deve venire tutto il mondo a Me Eucaristia.

Voi siete i mezzi indispensabili per innalzare il globo intero e su di voi metto vigile l'occhio e vi do il potere purché siate fedeli.

**Per i ministri**

E' così anche in una cosa materiale: si consegna qualche cosa a uno perché si ha fiducia. Non vorrà corrispondere chi ha fatto il giuramento che in unità con Me, a far Me, sarebbe stato sempre?

Fatemi contento, che contenti e felici tutti insieme sarete, pescatori e pescati, con la Madonna della Mercede!

La schiavitù di Maria Santissima sia la vostra libertà di veri figli, di ministri di Dio! Dovete essere il primo scaglione degli arditi!

**Saluto**

Ogni benedizione che cede la Madre mia ti accompagni oggi in ogni via che percorri. E, dove tu passerai, angeli lascerai e sempre in abbondanza l'angelica corte avrai. A venire insieme con te oggi, metto a loro le ali: specchio di come volerà via il Deposito. Però voi rimarrete ai vostri posti e crescerete di autorità e di costo, proprio per le ali che agli angeli oggi dono.

**Parola d'ordine**

Ti ordino di benedire tre volte al giorno, quando reciti l'*Angelus*, tutti quelli che devono ricevere e quelli sulla cui testa deve passare il Deposito. E questa benedizione, ad averlo comandato Io, avrà l'effetto di portare il mio dire a destinazione.

**Sorpresa**

La luce è scesa: va intesa! Pesate tutto sulla giusta pesa: troverete il numero. E' giusto il problema, perché voi siete i ministri miei, di più di Caterina da Siena. Le cose che Io dico fatele vostre. Siate sicuri nel dire le cose: "E' così!", e lasciate che gli altri dicano gli spropositi, senza attaccare lite! Tutt'al più pregate: bisogna che i prepotenti diventino umili.

**Giaculatoria**

"Sacerdote Madre dell'Apidario, consola ogni tribolato e da' merito a chi è ammalato; consola chi è disperato!".

12-9-1977

Presenti p. Gianluigi, p. Pierino e p. Mario.

Quando il prete è alto in questo punto (della verginità), già alla meta è giunto. Questo è tutto, perché tutto parte da qui.

**Un confronto**

Adesso dico come è questa faccenda di Me che con il restauro intreccio di nuovo la mia Personalità divina da Ritornato con quella del ministro e ne faccio una sola.

A fare un impianto elettrico occorre la forza, ma non può venire la luce in alto, se non c’è il lampadario, cioè la lampadina.

Ora fate un confronto: quando la celebrazione era Sacrificio incruento, la lampadina dava poco chiaro [la lampada rappresenta le anime vergini].Ora, siccome nell’Olocausto è tanta la forza, è occorso che Io ritornassi perché questo vetro diventasse infrangibile, per cui la luce può montare anche a mille gradi di potenza e divenire anche più forte del sole, così che nessuno possa dire che non vede, che non sa quando è notte e quando è giorno.

La lampadina sarebbe il Mistero Compiuto con le figliole del privilegio e le anime consacrate e donate, le quali devono formare il vetro per riparare [= impedire] che questa elettricità al posto di chiaro dia potenza [= distruzione].

Con la lampadina di prima ci vedevano in pochi; con la forza di oggi, causata dalla potenza, dalla bontà dell’Olocausto, devono vederci tutti.

Il ministro con Cristo, [col restauro] è nuovo e rinnovato.

La verginità è quella che non fa succedere corti circuiti né potenza [= distruzione] che può dare questa forza, ma tutto nell’alto va in chiaro.

Ecco quello che è venuto a fare [tra le altre cose] l’Eterno Sacerdote!

**Saluto della Madonna**

Nominate, figli miei, il mio nome volentieri; così conosco la vostra voce! Qual è quella Madre che, sentendosi chiamare dal figlio, non risponde e non corrisponde?

Chiamatemi in aiuto e sarò a voi appresso, più pronta dell'espresso, più veloce del lampo: ecco quello che vuol fare con voi il mio Cuore Immacolato!

Il mio nome vuol dire mare di amore; oggi, Madre universale, Madre che conosce tutti i suoi figli, specie i figli primi, che non voglio del mio appoggio mai privi. L'amore che vi porto è uguale, è sulla stessa linea dell'amore che porto al mio Figlio primo, che è il Maestro Divino, perché, a farvi nuovi col restauro, uniti a Lui vi trovo. Famiglia unica verginale e sacerdotale; e il mio nome lo sta dichiarare.

L'angelo dell'Annuncio ha pronunciato il mio nome; e, se voi lo pronuncerete, al popolo del bene farete. Vi aspettano in grazia ad aiutarli i popoli tutti.

Chi può sapere come si deve fare a godere pace? E così la pace mia in voi sia!

Mi firmo: sono la vostra Madre Sacerdote Vergine Maria.

Guardate che il mio Cuore è tutto per il sacerdote; è per quello che al male faccio duello.

Chiunque si è: prima la preghiera, che il demonio non può fare nessuno scherzo.

**Eucaristia**

Sapete che il mio Cuore dava vita anche dopo che ero morto. Pensate cosa farà ancora oggi, pieno di vitalità divina da Ritornato! E quale luce, quale amore sarà dato!

Mi trovo nell'Eucaristia per attirare delle mie creature la simpatia, mostrando l'umiltà nell'onnipotenza, la bontà nella giustizia, l'infinito amore per tutti, anche per quelli che mi fanno persecuzione. Non c'è nessuna fotografia vivente di Me, se non Eucaristico, per non spaurire e perché tutti a Me confidenti abbiano a venire.

Io mostro adesso la grandezza sacerdotale per far che il ministro sia ancor atto le vergini a Me a portare; non perché voi dobbiate alle vergini sottostare, ma perché con le loro preghiere e coi loro sacrifici vi abbiano in alto a portare: in alto, perché abbiate di nuovo il mondo a Dio a portare, perché la vostra podestà a nessun altro la posso dare.

Dico alle vergini di amarmi, intanto che con voi opero. Nel decadimento del tempo finito, nel far la Madre mia coi raggi dello Spirito Santo il sacerdote nuovo, che Io poi restauro, occorrono le vergini che mi amano, che lo devono in alto sostenere. Questo però a loro non ditelo, ma dite che a Cristo loro occorrono. Altrimenti, quando busseranno alla porta e non avranno nella lampada l'olio della carità, rimarranno chiuse fuori.

Come il sacerdote viene unito a Me, alla Personalità mia Divina, così la vergine consacrata deve essere a Me Eucaristia incatenata: solo così l'umanità verrà salvata.

**Parlo di un punto del Vangelo (Lc, 20, 34-44)**

Padre Pierino leggerà questo pezzetto del Vangelo in cui si parla della risurrezione, ed Io lo spiego.

Ho parlato dei figli del nuovo mondo che non si sposano, e c’entra anche il sacerdote restaurato e imbiancato, per cui è creatura dal potere terrestrale, come quelli che Io ho procreato. Là non si muore, perché i terrestrali sono dati proprio per quelli che si sono donati interamente a Me ed hanno procreato con la Parola Me Eucaristia.

Ecco la nuova vitalità che il mio Ritorno dà!

E’ l’Uomo- Dio risuscitato e glorioso che là procrea, la morte là non regna, ma la vita sempiterna. Gli altri moriranno, ma risusciteranno quando suonerà la tromba, mentre i miei rappresentanti gemelli, esultanti, già daranno sfoggio di resurrezione e di gloria quando gli altri saranno chiamati a risorgere, perché verranno con Me alla parata.

Anche le vergini segnate ci saranno, comprese anche quelle che avrò già segnato Io alla gloria, che per i meriti avrebbero meritato [il segno sacerdotale], ma che sono segnate *ad honorem*.

Dalla parte destra i ministri miei, davanti le vergini in silenzio, dalla parte sinistra la Madre mia che sarà vista la Genitrice del Figlio di Dio, la Madre universale, la Regina del mondo che, per aiutare il clero, ogni nato ha tenuto da conto.

Questa sarà la conclusione del regnare, del regno escatologico, da oggi già incominciato, perché allora sarà a tutti mostrato. Tutto ciò che è umano sarà crollato; tutto ciò che si è fatto contro Dio lo dirà con la sua presenza Lei, che avrà assolto, la Madre di Dio.

Ciò che vale è la verginità: sarà da Maria Santissima con la sua presenza proclamato e quanto voi avrà amato.

A ritornare il vostro Cristo non si è fallato.

**La vocazione religiosa**

Chi lascia tutto per Cristo diventa universale e rimane in un’oasi di amore tale che anche la propria famiglia ne ha profitto, perché non dimentica Gesù Cristo.

Non è neanche lasciare, entrando nella famiglia universale, con scopi speciali, in religione, secondo il Fondatore, manifestando così gli attributi divini.

**Deposito**

Riguardo ciò che ha detto il prevosto, che il Deposito deve partire subito, ciò sarà eseguito al momento preciso in cui Dio darà l’invio. E sarà una vita nuova che sempre durerà. Ecco il perché la Madre mia ascolta e a obbedire ai ministri è pronta. Avrei insegnato al prevosto di dire questo, come si dice a un moribondo: “Parti, o anima cristiana”, di dire al Deposito: “Parti, o Sapienza increata, va’ ad abbellire la Chiesa che Cristo ha fondata e a consolare il Papa”.

Oggi è più consolante quello che avverrà. Quello che è avvenuto all’inizio è stato un po’ di supplizio. Questa Cosa non sarà così dura come in principio, ma sarà anche un po’ amorosa. Voi, per fare che arrivi, dite: *Virgo Sacerdos*, anche se sarà un po’ dolorosa.

**Maria ai piedi della croce**

Un punto importante della vita di Maria: ai piè della croce, vedendomi spirare da malfattore, in mezzo ai due peccatori, non piangeva, perché Sacerdote era! Al Padre mi offriva, insieme con la sua vita, che rimaneva di tutto priva. Vedendo l'umanità che veniva salvata e redenta, il suo dolore in amore veniva tramutato. Ecco che la Vergine Maria ora incomincia il trionfo del suo Cuore Immacolato!

La sua gloria sono Io Sacramentato, il suo contento è il clero da Lei imbiancato con lo Spirito Santo e da Me restaurato. Questo è il canto degli angeli di oggi, di domani, di sempre, per il vespero dell'Olocausto, per cui ognuno, fatta la penitenza per il suo fallo, entrerà nel gaudio: questa è la vincita degli angeli con la Vergine Maria e la finale sconfitta dell'infernale nemico.

A bruciare ogni giorno in massa tutto il male con l’Olocausto, l’uomo è responsabile solo del suo male, individuale e finito. E così, l’Uomo- Dio, che è l’Infinito, non può dire a uno per uno: “In eterno sarai punito” e neanche: “Sarai perdonato senza aver pagato”. Allora non avrei redento. Per questo sono venuto ad applicare la Redenzione a tutti.

Dio unisce il male per bruciarlo, lo divide perché ciascuno ripari il suo male e dice:

“Perché non mi vorrete amare, dopo che vi ho perdonato tutto?”.

**Dignità sacerdotale**

Sapete che Io sono il Sommo Bene. E dal Sommo Bene può arrivare solo bene.

Non abbiate pena [= timore] che vi manchi il mio aiuto, perché un po' di potenza e un po' di bontà metto in scena.

Perdendo la visuale di quel che si è, non hanno più conosciuto Me. Pensate a quello che è successo. Pensate che dolore per il vostro Divin Maestro, dopo che è stato insieme ai suoi, cui ha affidato tutti e tutto, sentirsi dire: "Non ti conosciamo!Chi sei Tu?".

E che pazienza infinita nel vedermi dalle anime donate perseguitato, non conosciuto, come avessi fatto un sopruso! Meditate il perché non fui conosciuto.

Ora l'alba è spuntata, con le grazie che cede la Madre si svela, così Io posso mettermi con la Sapienza mia in scena! Scena che salva dal naufragio, che toglie ogni delitto. E, dando vista, dico: "Sono il vostro Gesù Cristo, Colui che è morto in croce ed è risorto. Porto in Me scolpite le punture dei chiodi, delle spine della corona sul capo, porto la doppia ferita del costato. E così il Cuore per ogni nato ho spalancato. Ecco l'Olocausto che insieme con voi faccio, dopo aver bruciato tutto che mi ha offeso, perché non gravi sull'uomo il peso! Essendo il Sommo Bene, unisco tutto il bene, lo purifico e lo innalzo, perché il popolo possa dire, quando sarà convertito: "Sono tutto del mio Dio".

E la Madre verrà in soccorso e l'uomo seguirà il suo corso nel mondo per arrivare alla meta. Sarà più leggero il pellegrinaggio; sarà tutto per arrivare al proprio Redentore; sarà un desiderio per trovarsi al gaudio col Creatore.

**Il Congresso Eucaristico di Pescara cosa porterà?**

Miracolo di verità! Porterà ai più bisognosi illuminazione e farà sparire la delusione.

Anche se ci sarà qualcuno a cui sembrerà di essere illuso, invece da tante coscienze sarà sparito l’oscuro. Parlerò ai cuori dei deboli e dei piccoli; avran risultato [= vantaggio] gli ultimi di tutti, e chi è fedele raccoglierà molti frutti. Non parlo Eucaristico, ma ci sono: di ispirazioni darò il dono. Il ministro mi annunzierà; Cristo Eucaristico opererà! Ci sarà chi per questo soffrirà, ma Cristo Eucaristico agirà. Il ministro si affaticherà, la Madonna raccoglierà e tutto all'Eterno Padre presenterà; e la vita eucaristica nei cuori si aprirà, e Dio‑Amore parlerà; sempre il mio ministro trionfatore sarà!

Consolati saranno gli afflitti, illuminati gli increduli; sarà di richiamo ai fuggitivi e ai lontani. E il Congresso Eucaristico è una rete tesa che si estende, anche se non si vedranno all'atto i frutti. Ma chi in questa rete d'amore rimarrà dentro, non si dimenticherà più di Me in Sacramento. Voi che avete scritto siete i gendarmi del Congresso Eucaristico!

Il Cuore di Cristo Eucaristico non è muto, ma parla al cuore; sembra che [i fedeli] non mi vedano, ma invece con l'amore mi scrutano, perché è la mia presenza reale che li attira.

L'Eucaristia è una magia, per cui ogni creatura, una volta accalappiata, più non può scappare, perché Gesù con infinito amore la creatura sta amare.

L'arma per la conquista del mondo è la vita eucaristica che, più che vista, è sentita. L'anima tribolata, nel silenzio, davanti a Me in Sacramento si consola, si solleva, si eleva e con speranza prega.

Vi raccomando di suscitare la devozione eucaristica: è l'unica cosa con cui il Cuore della Vergine Madre di più potete consolare! E così le fate godere la gloria della sua Assunzione e il Paradiso, con voi in unione.

**Ai notai**

Perché non mi faccio vedere dal prete?

Dovendo il prete fare Me, non mi faccio vedere, perché lui deve fare Me e deve essere alla pari di Me. Ecco l'amore che vi porto, perché tramite voi voglio essere scorto, conosciuto, amato, servito, adorato, ricevuto Eucaristico; nelle mani vostre mi trovo, e sono il Padrone del mondo!

**La Madonna:**

"Il giorno del mio nome fa risorgere in tante anime la devozione, e così Io posso porgere il mio amore. Però ricordatevi, figli miei primi, che tutto è mescolato col vostro apostolato, in coerenza con l'Olocausto, per cui, per l'ordine che ho dall'Altissimo di battezzare tutti, dove voi non arrivate, insieme con voi mi sto trovare. Lavoriamo in un unico cuore, in un sol pensiero, in un unico ideale: portare a Gesù Sacramentato tutte le anime!

In questo mio gaudio di contento sempre unita a voi sono e così in dono da gloriosa a voi mi dono. Il mio nome, Maria, Madre di Dio, porti all’altezza del mio Divin Figlio ogni ministro! Questo sia da voi conosciuto e sentito e in terra d'esilio capito! ".

**E l'angelo che attende alla terra:**

"Madre di Dio, Maria, sii Tu la vita nuova del ministro; sii il suo gaudio e contento, giacché tra loro si trova il tuo Divin Figlio Stesso! Benedici e assolvi loro, e siano purificati l'altare e il coro!".

**Buona cena**

Vera conquista, questa sera, della nuova primavera, per cui con serenità vi invito a cena: avere preoccupazioni, insieme con Me, non vale la pena!

**Alle anime donate**

Se con tanti sono largo, con chi si è donato a Me, sono permaloso. E, quando si sa questo, ci si guarda [dall’offendermi anche nelle piccole cose].

13-9-1977

Presenti p. Pierino, don Amintore e p. Corrado

**Saluto a p. Pierino**

Questo saluto ti porti a essere sale della terra, per cui chiunque ascolta quello che stai insegnare capisca che è Sapienza di Dio e dia anche lui un pensiero a Dio.

Questo è il buongiorno che do al ministro perché voglio che chi è sia visto.

**Verranno a giudicare le dodici tribù d’Israele**

Le dodici tribù d’Israele significano tutto il mondo, perché i dodici apostoli, compreso anche Anselmo che alla Pentecoste fu segnato sacerdote con gli altri undici, hanno dato al mondo il loro contributo. E questo onore sarà a loro dovuto.

Quanto è in contrasto tutto ciò che è stato detto per il tramonto, specie di gaudio sempiterno e di pene eterne con ciò che il capo della Chiesa ha detto: “Il giudizio finale sarà la carità!”.

Gli apostoli sapevano che dovevo venire, ma non sapevano la finale [= come sarebbe avvenuto alla fine].

E, conoscendomi, avendomi visto celebrare e lasciare loro il comando: “Fate questo in memoria di Me “ e il comando, da risorto, istituendo la Confessione, di perdonare tutto, e quando, alla loro domanda: “ Quante volte?”, ho detto di perdonare settanta volte sette, cioè tutte le volte che i peccatori si presentano pentiti, si sono insospettiti che Io avessi a cambiare sul piano dell’amore ciò che avevo minacciato. Sempre sul tema: “Pentirsi e perdonare”. E così non si sono sbagliati nell’aspettarmi.

A dire le dodici tribù voleva dire anche che nel mondo, dopo la semina prima, ci sarebbe stata la seconda, (come nelle stagioni si raccoglie e poi ancora si semina) tale da sfamare tutta la generazione per la grande abbondanza, come mostra l’Eucaristia, con nessuna carestia.

Ecco il ministero sacerdotale, sempre pronto a perdonare e a offrire Me Eucaristico, che deve essere per il segno che hanno i sacerdoti il loro istinto, il loro distintivo: creatori di Gesù Eucaristico, propagatori e collaboratori dell’infinito amore che Cristo a tutti sta ad offrire, e vuole che tutti lo abbiano a capire.

Qualsiasi altra cosa faccia il ministro, è secondaria: può essere un abbellimento e un’attrazione perché il popolo lo conosca e sappia chi sia. Ma che mai il sacerdote si trovi sul punto di idolatria: mai lodare gli altri, distinguendo Chi è il Creatore e chi è la creatura, che sempre può smarrirsi e sempre ha bisogno di richiamo, anche se ci si può congratulare nel servizio di Dio e nei propri doveri dello stato di ognuno.

Ecco ora dove è duro, perché c’è oscuro.

Come il chiaro verrà, il popolo chi è capirà e vedrà e vergogna avrà e sentirà il desiderio di spazzare via tutto ciò che lo sta sporcare; e il posto in cui deve stare il buon senno glielo starà ad insegnare.

**Obbedienza**

L'obbedienza è la donazione della propria volontà a Dio; e chi ha donato alla sua Congregazione la sua libertà per obbedire, ha una superiorità tale che è la magnificenza della superiorità e la dignità più grande che ci sia, perché chi ha la libertà e se ne priva appartiene già alla vita divina.

Proprio per l'amor che porta alla Personalità mia divina, chi obbedisce è superiore ai superiori per il buon esempio che dà, per la capacità d'essere superiore a ciò che di umano si ha; e viene in coerenza con Dio Stesso e non verrà mai disperso, vivrà in pace e contento, perché ogni aiuto gli rendo.

La superiorità sta nell'amore che porta a Dio il religioso, il quale di ciò che gli avevo lasciato con l'obbedienza si è privato.

Chi vorrà temere che sia da Dio scordato colui che fa questo e dà conferma che tutto a Dio ha dato?

Questo non è un esperimento che può andare fallito, ma è la donazione completa al proprio Dio. Già questo fa santi, campioni del Sommo Bene, sicuri che la bilancia darà il massimo del peso: e questo campione sarà d'oro e sarà di decoro a tutti quelli del coro.

**Confronto**

La nuvola di fuoco guidava gli Ebrei inseguiti dagli Egiziani. Notate bene che questi li avevano messi in libertà, poi si sono pentiti e li hanno inseguiti. Allora Dio ha fatto il miracolo: gli uni sono passati attraverso il Mar Rosso su un ponte provvisorio, miracolo che nessuno potrà rompere; gli altri furono affogati.

Così sarà ora di chi attacca alla Chiesa che ho fondato dei fronzoli, dei pesi, per poterla distruggere e farne uno zimbello, mettendola come farsa, in mezzo alle altre religioni.

Apposta son tornato per elevarla, per liberarla e, con le nozze di diamante, a fare insieme un nuovo giuramento, che è un regalo alla sua fedeltà; così Io, che sono il Fondatore, mostro che è fondata sul sangue di Colui che è risorto e che è Dio, per cui verrà sconfitto, cioè umiliato, ognuno che si trovi sul campo di battaglia a far dibattito e offesa alla Sacerdote Immacolata.

**L’apostolato vero per le religiose**

Il vero apostolato religioso lo dice chiaro l'osservanza del regolamento della propria fondatrice o del proprio fondatore, che conduce al perfezionamento di ognuno e di ognuna.

Una entra in un istituto di apostolato, una invece in un istituto di adorazione, un'altra di clarisse. Ma ogni apostolato ha in sé di santificare sé e gli altri. Chi è fatto per pregare sempre per sé e per gli altri, compie un'opera somma di carità, perché lo spirito di preghiera sarebbe l'unione perfetta con Dio: la contemplazione fa parte dell'azione e della penitenza.

Chi è chiamato alla vita attiva, lo faccia, ma si ricordi che la chiamata è da Dio e la donazione è darsi a Dio; e ogni operache si fa da Dio deve partire, se sul prossimo deve influire.

Guardate gli amici di Dio, santi e sante, eroi di carità: la preghiera e il raccomandarsi a Dio fu la loro felicità.

Ed è proprio per il raccomandarsi a Dio che tanto bene han potuto fare, senza contaminare se stessi, nei propri doveri personali e verginali, con il discernimento dove è carità, dove è bisogno e dove è, forse, estraniarsi da Dio per godere e lasciarsi contaminare dalle massime del mondo.

I membri degli istituti fatti apposta, partendo dall'amor di Dio, per fare del bene ai propri fratelli, dando anche la vita per assistere i propri fratelli, secondo lo spirito del regolamento di chi fu ispirato a far questo, più devono stare a contatto del prossimo, più devono essere muniti di preghiera, per stare uniti a Dio.

Dove avviene questo rilassamento, viene sconvolto lo spirito di stare in convento. La carità vera esige una purità somma in chi la propria verginità ha donato. Bisogna ricordarsi che la malvagità mai a nessuno porta carità, perché si manca anche verso se stessi.

Qui occorre discernimento: dove è carità e dove non esiste; dove è fratellanza e dove è concupiscenza; dove è amore che viene da Dio per i fratelli e dove è libero amore che porta a distogliersi dalla propria vocazione e che mette anche in disperazione così da dire: "Sono pentito di essermi donato a Te!".

Raddrizzate le idee mondane, ché il mondo ha bisogno di anime religiose che pregano e si stanno sacrificare per chi ha bisogno e che il premio da Dio stanno aspettare!

Chi deve obbedire, obbedisca! Ma si ricordi di non passar oltre, entrando a vivere le massime del mondo, a riverire se stessi e a rompere il vespro con Dio, a perdere ciò che si è donato e forse da tempo si è osservato.

[ Occorre] rivivere alla grazia che dà la vocazione, pentirsi del rilassamento e mettersi sulla retta via illuminativa per far luce, così, anche ad ogni famiglia. L'anima che ama davvero e che si è donata a Dio, teme di offendere l’Amato e vive in timor santo. Così, anche trovandosi per necessità sull'occasione, potrà sempre essere vittoriosa, se vuol essere di Gesù Eucaristico la Sposa.

Devozione tenera a Maria Santissima. Guardate a questa Bianca Colomba che, essendo stata scelta per Madre dell'Altissimo, sempre è stata nascosta, mai ha messo in pubblico né ciò che era, né quello che faceva.

Questo è un insegnamento per le religiose, anche se riescono e han fatto del bene: di sapere che han fatto solo il loro dovere.

Poi bisogna pregare di aver luce su ciò che è bene, ciò che è giusto e ciò che è sommo bene, perché qui si vede che nel mondo, a forza di dire che è bene anche il meno male, non c'è più discernimento, né di ciò che è bene né di ciò che è male.

Guardate la Famiglia Verginea del Padre Putativo con Maria Santissima e Gesù: più ad alti uffici chiamati, più fuggitivi dagli onori del mondo sono stati, e si son sentiti sempre indegni, sebbene proni alla volontà di Dio.

Il premio sarà dato secondo quanto l’umiltà si sarà praticata. Lo stato religioso deve essere una fornace di umiltà che crea l’obbedienza, perché la verginità a Dio data dà la grazia di poter praticare tutte le virtù religiose.

Chi forma famiglia ha il suo compito con diverse mansioni e diverse virtù atte allo stato.

La donazione a Dio completa ha un'altra meta. E' più angelica che umana questa vita e deve dare l'esito di quello che è. Guardiamo e siamo devoti della Madre di Cristo Re!

Non si vergognò, per l'amore grande che portava al Divin Figlio e all'umanità, di trovarsi in piedi sotto la croce a veder morire il suo Divin Figlio condannato, e Lei di essere la Madre di questo Benefattore, visto come un malfattore per i due che aveva in parte; non si vergognò di veder scritto "INRI" = "Re dei Giudei", ma con scherno. E così soffrì, si umiliò in privato e in pubblico. Non ha dato un lamento!

Allora voi tutti raccomandatevi a questo Cuore Materno, che vi ha amato e vi ama e vi darà la forza e l'aiuto della riuscita, di portare a termine, nella donazione completa a Dio, la vostra vita.

**Parla la Sacerdote Madre**

La benedizione su te, su voi sia, e del mo amore sia coprita la tua vita, di grazia e di potere, giacché ti è dato quello che dice il Figlio di sentire e di sapere. Mai devi scoraggiarti, ma sempre in gaudio cerca di trovarti. Sai che parlo dal Paradiso. Sii sempre vivo e pronto alla volontà di Dio.

Vicino a Me ti preparo il posto in gaudio sempiterno. Tu sai che sono la Madre di te e dell’Eterno. Sii primaverile, perché è terminato per voi, gemelli di Cristo, l’inverno.

**Il clero, esonerato dal giudizio universale, può celebrare con Cristo l’Olocausto**

Avendo fatto il giudizio universale al ministero sacerdotale, di cui l’Avvocata era la Madre di Dio, con queste parole [“L’ho vinta a pro del clero”] Lei ha risolto il problema e mette il sacerdote nella primavera del suo sacerdozio, che viene svolto insieme con Cristo Stesso a compiere l’Olocausto.

Perché la Madre col potere di Re d’Israele, davanti a Cristo Ritornato, si è pronunciata così: “E ’esonerato dal giudizio universale il clero”.

Dunque, per questo, il sacerdote può fare con Me l’Olocausto. Quando è finito il giudizio, si va alla gloria. E così il clero celebra insieme con Cristo risorto e glorioso. Avendo già lui passato il giudizio universale, che per lui è finito, può nell’Olocausto insieme con Me, finché durerà il mondo, bruciare in massa il male, come loro [i sacerdoti] in massa sono stati giudicati, rimanendo alla singola persona i falli personali tanto per ricevere il perdono, come a scontare prima di andare a Cristo, in Cielo, a ricevere premio.

Siccome invece Io sono il Sommo Bene, radunando tutto il bene del mondo di ogni singola persona, di ogni peccatore, di chi non è battezzato, in vista che la Madre battezza tutti, il mio sangue, in luce tramutato, purifica tutto il bene e lo spinge in alto e il Cuore Immacolato lo offre all’Eterno Padre. Ecco il trionfo della croce!

Come è ben visto il sacerdote, che è mio gemello, diventare un benefattore, come il suo Cristo, di tutta l’umanità! Proprio perché è stato esonerato dal giudizio universale e può stare con Cristo Celebrante e Operante.

**Etichetta eucaristica**

L'Eucaristia è il Sacramento che dà la vista a chi ha perduto il Ben dell'intelletto, se si prostra a meditare un momento davanti a questo divin Sacramento.

L'Eucaristia è l'esempio del potere della Divinità nel trovarmi in corpo, sangue, anima e divinità, per dar appoggio ad ogni nato, per nutrire ed influire sui cuori e nelle menti e mettere tutti sull'attenti.

L'Eucaristia è un insegnamento continuo di ogni virtù per chi a Dio vuol essere fedele e si abitua prima dell'eternità a trovarsi col suo Dio Eucaristico insieme. Su questa linea di virtù efficaci e durature devono inebriarsi prima di tutti le anime pure.

**Buon pranzo**

L’arco dell’alleanza passa sopra il vostro capo, così, anche nel nutrire il vostro corpo, insieme siamo.

Il popolo per la superbia è diventato cieco; per la lussuria è diventato sordo a ciò che è spirituale e per l’attacco ai beni non ha più una parola per il suo Dio, se non per ciò che viene finito.

Prima si pativa per redimere, perché il peccatore non andasse all’inferno. Ora, che non c’è più questo punto, per diminuire la pena [del Purgatorio al peccatore].

**Pomeriggio**

**Importanza della devozione a Maria**

Siate i salvatori del popolo, sul giusto e sul fine.

Chi cade in povertà, perde amici e parenti, ma il bene fatto viene pagato dal Signore trinamente. Se si guardasse la paga del mondo … E’ scaltro il mondo, ma non è così Dio né la Madre di Dio. Lei tiene da conto tutti, specie chi non ha nessuno, chi soffre di più, ha misericordia per chi è più peccatore perché vuole che campi a fare penitenza e viva. Nessuna anima dell’amore materno di Maria deve rimanere priva, se devono comprendere che Io ci sono nell’Eucaristia.

Questa è la nuova via che nell’insegnamento e nell’evangelizzazione deve battere il ministro, per essere vero gemello del Figlio di Dio e un figlio primo di Maria Vergine.

Il demonio del nome della Madre mia ha terrore, specie oggi che sa che si manifesta Sacerdote, e così fu la sua suprema sconfitta il nome di Maria. Bestemmia Dio il demonio, non Maria: teme la potenza dell’Eterno a toccarla, mira sempre il Creatore per cacciare Dio ed essere lui al suo posto; sa che non può salire, ma vorrebbe il ministro far perire.

**Fuggire le occasioni di male**

Schivare il pericolo è già vincere. Una minima mortificazione causa un trino contento. E in tutto si può passare di gioia in gioia finché scoppia la verità, e la suprema vincita da tutti si vedrà.

**Olocausto**

L'Olocausto non è mai spiegato a sufficienza, perché è una funzione che mai terminerà, perché quando i nuovi mondi popolerò e con voi nel Coro Virgineo sarò, in un altro modo celebrerò e di meraviglia in meraviglia consolazioni a voi darò. La cosa più importante è stata la vincita suprema della Vergine Maria con la sconfitta finale del maligno, con la fabbricazione del nuovo globo, col continuare la procreazione terrestrale, con la resurrezione dei ministri, perché tutto parte dal festino dell’Olocausto, che è la conseguenza ed è la beltà della vita dell'Eucaristia. Come Celebrante manifesto la mia onnipotenza creatrice e produttrice di Creatore e di Redentore con la potenza della resurrezione, promettendo a tutti, con sicurezza del raduno delle ceneri, che tutti risusciteranno in Cristo.

Tutto sboccia dall'Olocausto, da questo potere, che ho dato nell'Ultima Cena istituendo il sacramento dell'Ordine, di consacrare in memoria di Me. Adesso, per realizzare quello che allora ho fatto, son tornato ancora a consacrare e con voi ancora a starmi arruolare.

Tutto è nell'istituzione dell'Eucaristia, quando la prima volta mi sono manifestato a procreare Me Stesso, comunicando i miei apostoli e dando l'incarico di fare Me.

Alla nascita, gli angeli hanno annunciato che ero il Messia; la stella ha avvisato i magi e i popoli: era il Cielo che annunciava! Quando fui battezzato da Giovanni al Giordano, si aprì il Cielo, proclamando che ero il Figlio di Dio.

Sul Tabor ho mostrato Chi ero. All'Ultima Cena ho operato Io Stesso e mi sono messo in moto da Creatore e Padrone assoluto, dando agli apostoli la potenza di rappresentarmi, ricordando che era la Cena finale, ma che sarei risorto. E, dopo che mi hanno confitto in croce, e son morto e son risorto, quando mi son mostrato ancora hanno sentito la mia voce, che era da Creatore e Redentore, di perdono e di misericordia.

Ed è per quello che gli apostoli tanto hanno amato la Madonna. E Tommaso, quello che ha toccato il mio costato, quando la Madre è partita da questo globo, diceva: “Se non la vedo, la Madre nostra e del nostro Dio, muoio di dolore!”

Ecco che ho consegnato tutto ciò che possedevo del mio potere! Tutto ciò che possedevo a loro ho dato, e loro mi hanno contraccambiato; ed anche per questo son tornato e li ho risuscitati.

Godono in Cielo del mio Ritorno, sono applauditi dagli angeli per avermi servito e amato, hanno gioia suprema per il trionfo del Cuore della Madre Immacolato, perché l'avevano tra loro nel Cenacolo, alla discesa dello Spirito Santo.

**Particolari storici su Adamo ed Eva**

Dopo la colpa Adamo ed Eva, mandati dal fuoco di Dio, con accanto il Michele, sul posto della tentazione( il Lapidario) precipitarono al di sotto di sette cieli.

Adamo ed Eva al Lapidario rimasero sette o otto anni, prima di scendere a Cividate Camuno. Prima non potevano, perché erano continuamente insidiati dalle bestie feroci, tenute lontane dai fulmini che Dio scagliava dal Cielo.

Fu indicato, citato da Dio Stesso, il luogo dove dovevano andare (Cividate) a costruire la prima casa.

Al bivio, vicino all’attuale cimitero di Cividate, incontrarono un rinoceronte, ma Dio disse di non temere che non avrebbe fatto loro del male.

Dopo essere scesi dal Lapidario, avevano già tre figlie e due figli ed erano spinti ad andare dappertutto, a lasciare figli per popolare la terra. Era per loro un tribolare continuo: ogni tre mesi nascevano figli, anche cinque per volta, e tutto era un andare a tornare, senza tante attenzioni alla casa.

Sul Lapidario avevano galline, colombi, una capra e una mucca. Il resto del mondo era selvatico, ma con tanta quantità di frutti.

A Desenzano del Garda, dove S. Angela Merici avrà la visione della scala con in cima la Madonna, avvenne l’uccisione di Abele da parte di Caino.

**Cosa avverrà dei sacerdoti che hanno lasciato.**

Quando sarà in voga il titolo di Sacerdote alla Madonna e sarà cessata l'oscurità di non volere, Io dirò ai sacerdoti che se ne sono andati (partirà da qui, ma in pratica arriverà a loro): "Nella prova siete scappati lontano da Me e così ora siete raminghi; vorreste sapere e poi criticare. Avete in voi un po' di maledizione e un po' di disperazione. Quando vi troverò pentiti, vi farò inciampare finché cadrete e di Dio abbisognerete".

Guardate Caino che aveva ucciso il suo fratello Abele, quando l'ho chiamato e mi ha detto: "Che ne so io?"... Se dovessi dire a certi che se ne sono andati, scandalizzando tutti: "Dove sono le promesse che mi hai fatto?"...; se all'atto domandassi, risponderebbero: "Chi sei mai Tu? Servirti non vogliamo più!". Invece Io non domando a loro niente.

E se domandassi ad altri: “Dov’è il popolo che ti ho consegnato?”, mi risponderebbero: “E’ andato dove gli pare e piace, come me ne sono andato io. Non ho più niente a che fare io con Te, o Dio!”. Risponderebbero da quello che sono e da quello che erano.

Io, invece, niente ora a loro dico: aspetto la caduta, l'impellente bisogno che di Me e della Madre mia avranno e, col togliergli la maledizione e la disperazione, comincerà il tempo della loro penitenza, perché nessuno abbia a dire che sono rei e che meriterebbero la morte eterna.

Voi siete quelli del risorgimento, così aiuterete anche questi a dire: "Mi pento!". Interverrà la Madre di Dio e avrà di questi compassione, incitandoli a fare penitenza e a domandare continuamente perdono. Questo avviene quanto più la Cosa va avanti.

**Cronaca**

Al Lapidario l’uva bianca sotto il fico è matura. Ecco: dell’Opera mia siamo alla mietitura. Così mi spiego nella mia cultura. Perché dico così? Perché do e raccolgo e, dopo, doni porgo finché che sono tornato sarò scorto.

**Limiti umani**

Nella mia Sapienza infinita l’uomo non potrà mai comprendere, non potrà mai apprendere tutto e capire tutto. Allora Io mi chino per essere capito; anche se sono Uomo, non posso perdere il mio stile divino.

Così in rapporto al [= nel ] ragionamento che Io faccio, non c’è dentro tutto, ma solo [ciò che dico] darà il profitto a chi scrive, a chi lo legge e lo leggerà, così che colui al quale lo si darà abbia a poter dire: “Amo, servo e dico quello che vuole Cristo”.

Il sacerdote, pur santo e bravo che sia, nell’insegnamento mai potrà insegnare tutto, perché gli attributi di Dio sono infiniti. Serve l’Infinito, e qualunque lode e gloria mi starà dare, sempre in insufficienza si starà trovare. Ma, siccome ha il potere di consacrare e di perdonare, merita e fa contatto con Dio, posso dirgli : “Hai servito in pieno l’Infinito. Ti posso dire: sei tutto intero del tuo Dio”.

**Parole di Gesù ad Alceste:**

-Guarda, Alceste: se tu avessi digiunato e avessi mangiato solo pane e acqua e pregato da mane a sera, saresti stata degna di vedermi? No! Niente vale a pagare il dono di essermi mostrato a te! E' caduta su di te la scelta: ribellarti sarebbe superbia. Fa' la volontà mia, che ha detto il *Fiat* anche la Vergine Maria!

**La Chiesa gloriosa**

La Chiesa ha regnato in Me e ha chiamato tutti i popoli a trovarsi nel Regno di Dio. La Chiesa mia è sortita dal mio Cuore quando ero morto in croce: trafitto fui da Longino, ed è uscita la Chiesa con i sacramenti. Ora la Chiesa mia, nel Regno mio escatologico, si deve impadronire del mio Cuore, e così, in un cuore unico, incomincio a regnare da glorioso in terra d’esilio, insieme con la Chiesa che ho fondato.

Dal Cuore di Cristo, quando è spirato, essa è sortita, perché Dio non può morire, perché è l’Infinito. In Cristo non c’è morte, ma c’è vita, e dall’apertura del Cuore trafitto di Cristo è sortita la vita, la Chiesa. E nel Cuore di Cristo Ritornato regnerà e gloriosa diventerà.

**Parla la Madonna**

Mettete che il mio Cuore sia il vostro, la mia capacità unita insieme con la vostra, e così la mia volontà! Vedete, miei figli primi, la vostra Madre che dal Paradiso su di voi si china. E a diventare una cosa sola, in tutto e dappertutto, col mio Divin Figlio vi invito.

Figli siete della stessa Madre, in possesso dell'eredità di Colei, e sono la Vergine Maria, che già nel gaudio si sta trovare.

Ecco la festa che insieme stiamo incominciare! In unità con voi, tutti invitate alla Sacra Mensa Eucaristica! E al centro della medesima mi troverete, affinché nemmeno un'anima sia esclusa dall'amore infinito di Gesù Eucaristico. Vi guardo e vi conosco; voi sentitevi miei ed Io mi sento vostra! E, benedicente tra voi, la buona sera, che è buona giornata, vi sto porgere, con un fine completo di quella giornata che non avrà più fine. La vostra Madre del Ciel insieme con voi vive!

**Preghiera all'Addolorata**

"Vergine Madre, Tu ai piedi della croce hai avuto una fortezza di verità da offrire all'Eterno Padre il tuo Divin Figlio per la salvezza del genere umano, sebbene il Cuore dalle frecce più acute veniva trapassato.

Fosti umile nel *Fiat*; hai amato la povertà, perché tutto ti è mancato fuorché la grazia di cui eri piena; e hai approfittato dell'immenso dolore per tramutarlo, per il peccatore, in immenso amore!

Questo tuo dolore da Mediatrice e da Redentrice, per la donazione e per l'amore alla generazione, perché sei Sacerdote, essendo la Madre di Dio, sia di esempio, di aiuto e di consolazione a ognuno che in terra di esilio deve portare la propria croce!

Insegna Tu a portarla, o Vergine Maria; consolaci in ogni prova che Dio permette per arrivare a salvezza, e così facci pronti, al tuo seguito, a trovarci unanimi nel trionfo del tuo Cuore Immacolato, perché così sia evangelizzato, tramite la santa Madre Chiesa, ogni nato!

Fammi riconoscente al tuo patrocinio; fa' che io sia un degno tuo figlio! Mostra al mondo, che per l'oscurità è macchiato di disonestà, la tua verginale, immacolata purità!".

**Buona cena**

Sapete che è buon mattino: allora buona colazione, con sicurezza che vi tiene d'occhio l'Eterno Sacerdote!

**Dopo cena**

**Confidenze**

Gettate dell'amor mio le semenze; guardate che cresceranno e nessuna brina le distruggerà, ma queste sementi saranno della Chiesa mia nascente e innalzata il decoro; così la Madre del Cielo il vostro nome stamperà e dei figli che ha scelto si glorierà."Nessuno - dice ora la Madonna - deve mancare accanto a Me nella Parata Finale: vi voglio tenere vicini, figli miei cari!".

**Giaculatoria**

"O Madre dolce e cara, ascolta chi ti chiama, salva, Maria, chi t'ama, chi tanto confida in Te!".

**Valore del Deposito**

Lo Scritto che avete fatto ricordatevi che sono le nuove tavole della legge in stile di amore infinito, è la verga di Aronne tramutata in verga settiformale che i sette doni dello Spirito Santo ha in sé stampati, è il candelabro antico che viene acceso e non verrà mai finito.In sette bracci si stenderà e fino ai confini della terra arriveranno e lucenti più del sole saranno e la primavera del terzo tempo annunceranno. E gioiosi e contenti i popoli saranno e Dio Creatore, Redentore e Santificatore riconosceranno e ringrazieranno.

Decorato il coro sarà, degno della celebrazione che il sacerdozio ministeriale rinnovato farà, purché rinnovi le promesse sempiterne che, tanti in uno, insieme con Me sempre si troveranno.

Ed Io corrisponderò: “ E il vostro Maestro Divino non più vi abbandonerà, ma sempre in mezzo a voi per tutti i secoli si troverà”.

Questa è la Scuola, e ne so ancora, ma è tarda ora! Intanto vi dico che vi amo e che sempre vi amerò, sia di giorno sia di notte, perché la luce mariana più non si spegnerà, perché la Stella Fulgida sempre ne darà.

Il più è stato a essere ritornato a compiere con voi l’Olocausto e a incominciare il trionfo del Cuore della Madre Immacolato.

**Cronaca**

Nevica nel deserto più accalorato; diventano un giardino fiorito i ghiacciai eternali, e, avendo dato il fico il frutto e la vite l’uva, in questo viene scolpita l'Opera mia divina.

Lo Scritto è una proprietà di Cristo Ritornato e la grandezza e la capacità del segnato che ha conosciuto il suo Cristo Venuto ed è rimasto assieme: così la pace mondiale avviene!

Pace nelle famiglie, pace nella Chiesa mia, nell'interno e fuori, pace nella società, per aver pace e gioia per tutta l'eternità.

La pace è la caparra della vita eterna, per cui, nell'istituire il sacramento del perdono, prima di tutto ho annunciato: "Pace in voi sia!", augurando agli apostoli un’intimità perpetua tra di loro, per poter pace a tutti dare.

In questo giorno vi auguro e vi faccio il dono della pace, così vi sforzerete di calmare gli inquieti, di dire una parola di calma ai furibondi, cercando di far capire che loro non sono i nuovi mondi, che stiano calmi e tranquilli, che c'è chi guida e dirige, che il Creatore non abbandona i figli suoi, annunciando a tutti questi, in uno: "Puoi appartenere anche tu, se vuoi!".

Come si diceva in questi posti, l’alba viene anche senza andare a prenderla con i buoi.

Dunque, chi si è donato a Me, è sempre pronto per Me! Non può dire a Me, quando ordino qualche cosa: " Devo andare a negoziare i polli e i pulcini. Devo andare a rubare il posto nelle industrie meccaniche agli operai. Devo andare sul triciclo alle corse. Non ho tempo! ".

Voi che siete con Me non troverete, in queste corse, il brutto tempo: a sentire il vostro Cristo Re non sarete delusi nelle imprese, perché sono tutte soprannaturali le spese.

Certo che chi vuole andare a negoziare Cristo per pochi soldi, non troverà nessuno che mi comperi, ma per vivere dovrà andare ad elemosinare! E' quello che capita a chi dal suo Cristo scappa.

Guardate che è giusto il vostro numero di mappa: la Sacerdote Vergine Immacolata; ricevere e adorare l'Ostia consacrata.

Ben vi sarà pagata da Me la giornata.

Termino. Ne avrei ancora, ma è troppo buon’ora [cioè è passata la mezzanotte].

14-9-1977

Presenti p. Pierino, p. Mario e p. Antonio

**Saluto a p. Pierino**

Oggi è la festa dell'esaltazione della S. Croce. Come si fa a unire l'esaltazione al trionfo, per far che venga in tutto il mondo l'amore al Creatore e Redentore? Egli è tutto vigile e attento nel Sacramento d'amore. Quante offese, quanto rifiuto si è dato a Dio nel Ritorno, e così anche nella legge che ha dato! Ugualmente Gesù si trova Sacramentato! Ecco l’amore dove è concentrato! E questo amore infinito scoppierà nel cuore di ogni individuo, se il pastore vigile, restaurato e nuovo, tutto a Me si sarà dato.

Ecco il perché son tornato: per spandere l'infinita misericordia!

A celebrare insieme, e sono Cristo Glorioso che viene dal Padre, la fede diverrà più viva, la speranza sarà incrollabile, la carità avvamperà, e un incendio d'amore il mondo diventerà, perché la mia Chiesa, unita al suo Fondatore nell'altezza, da gloriosa padroneggerà su ogni cosa, su ogni creatura, perché affiancata è dall'Eva Pura.

E il buongiorno quale sarà?

E’ uguale all’amore che dal mio Cuore sboccia e sboccerà e dal mio Ritorno tutto sboccerà.

Lo splendore di questo mattino sia il buongiorno che ti dà il Redentore insieme con l'Immacolata Sacerdote.

**La Madre gloriosa in unità col sacerdote per la salvezza del mondo**

Ognuno deve trovarsi al proprio posto. Il ministro restaurato e nuovo deve trovarsi alla destra del suo Cristo, come Cristo è alla destra del Padre. Così il ministro dall’ Era Cristiana deve trovarsi nell’Era Mariana: dalla barca di Pietro innalzata nell’arca mariana, perché gli apostoli sono già risuscitati. Non è che vengano scartati e confusi col popolo, ma esaltati per quello che sono, scelti a dare testimonianza per il Padrone del mondo e per mostrarli ora a tutto il popolo nella gloria, essendo Io tornato glorioso al festino del trionfo della croce, per mettere la mia Madre gloriosa al posto che Io voglio: non nel nascondimento, ma al centro di Me nel Sacramento, in unità col ministero sacerdotale ad essere la salvezza del mondo, vero testimonio del Figlio suo che fa l’Olocausto col segnato imbiancato e restaurato.

Lei è stata ai piedi della croce, Lei mi ha seguito dal *Fiat* alla croce, dal Calvario al Cenacolo, alla discesa dello Spirito Santo. Ed ora è nel gaudio a mostrare quello che Lei è: la Regina del mondo, per fare che ogni nato sia nel trapasso da Lei battezzato. E, per il lavorio del ministero sacerdotale con Lei, si faccia un solo ovile con un solo Pastore.

Come deve essere caro, di gioia e di contento, il titolo che le appartiene di Sacerdote, Madre di Dio, perché lo è.

“Da Maria all’Eucaristia”: questo è il saluto di stamattina.

Maria vuol dire *Mare di amore:* da questo amore all’Infinito Amore; dall’amore materno a Gesù in Sacramento.

**Temi da svolgere: l’amore di Maria e l’Infinito Amore. Maria e l’Eucaristia.**

E' l'Era della Pura Eva, di Colei che è nata senza il peccato d'origine, della nuova creazione, e di Colui che è nato da Lei, Vergine, Sacerdote e Madre, per opera dello Spirito Santo, da cui venne la Redenzione. E così, dando l'Ordine il Figlio di Dio, consacrando ed offrendo, lasciando agli apostoli la sua podestà, essi han dato prova nell'Era Cristiana di solidarietà con Cristo, Fondatore della sua Chiesa, testimoniando col dare il proprio sangue, in unità così col Redentore.

La prima [Venuta] era per incominciare a fare un solo ovile con un solo Pastore; ora Io sono tornato ad applicare la Redenzione ad ogni nato, ed invece di dire *pro multis* dico per *omnes*, e così ho mantenuto la promessa che avevo fatto agli apostoli che sarei tornato tra loro; e li ho risuscitati in terra d'esilio come sono risuscitato Io Stesso. Nell'Era Cristiana è la Madre mia che ho risuscitato, e così nel mio Ritorno fa sfoggio anche il suo Cuore Immacolato, ed è giusto che abbia ad adoperare la Madre mia insieme col mio clero ad additare l'amore che porto agli uomini nell'Eucaristia.

E' il *Fiat* che procurò Colui che ha istituito l'Ordine; e così Io sono presente nel Sacramento d'amore.

La Madre e il Figlio; i figli del terzo tempo rinati in Maria e nello Spirito Santo; il segno sacerdotale rinnovato, così il Fratello Maggiore, Gesù Cristo, diventa il Gemello dei suoi ministri, nati nella stessa famiglia sacerdotale e divina, per dare alla famiglia umana la novella vita, per far sì che ognuno in Cristo venga risorto. La Madre di Dio e il Divin Figlio, a cui seguono gli altri figli della stessa Madre, operante lo Spirito Santo.

Ecco che tutto si trova in alto!

Di questo ne profitta tutta l'umanità, perché viene accertata della salvezza eterna, se si trova in concomitanza con la Chiesa da Cristo fondata. Ecco il lavorio che rimane al ministero sacerdotale, perché devono essere salve tutte le anime! Non è una cosa solo detta, ma deve essere anche operante nel sacerdote e, siccome è mio gemello, non potrà fare al suo Cristo tradimento.

Figli della stessa Madre, perché non la si vorrà accettare come Genitrice sacerdotale, verginale? Perché non essere contenti d'essere investiti della verginità dell'Immacolata Sacerdote e, in tal decoro, essere l'ornamento e lo splendore del creato, perché si è gemelli del Creatore e Redentore?

Perché volersi nascondere nei sepolcri in putrefazione, mentre si può essere coloro che con l'elettricità mariana tutto stanno disinfettare e [essere] le ceneri purificate e ricomposte per la risurrezione? Perché non voler portare il mantello regale nel trionfo della Santa Croce, che quando son morto in croce portava la scritta "Re dei Giudei", che vuol dire "Re dei giusti"?

Ecco: di spiegare questo i tempi sono giunti!

Quando il popolo questo saprà, e la luce di Me Sacramentato in loro si troverà, la pace mondiale avvamperà e, il maligno da tutti scacciato perché gli angeli avranno la terra invaso, le generazioni sentiranno questa liberazione e gloria daranno a Gesù nel Sacramento d'amore e all'Immacolata Vergine e Sacerdote.

Che felicità avranno i ministri, vedendo il popolo a loro vicino ad ascoltare ed eseguire, e ciò che si insegna a capire!

Questo lavorio con l'Olocausto è incominciato e non verrà più terminato, e così il globo poi verrà innalzato.

Chi fa la carità sappia che Dio lo sa. Non c’è da parlarne né da mettersi in vista né da esigere ricompensa. Occorre agire e tacere, fare nel nascondimento. Il pagamento lo darò quando l’anima vedrà chi lei è e Chi Io sono.

La pecora [= Alceste] ha visto il Pastore [= Cristo]. Allora hanno chiuso fuori dalla Chiesa il Pastore, che è rimasto solo con la pecora. Per forza Io, che sono il Pastore, dovrò di nuovo entrare per dare la nuova autorità ai pastori.

Dice Alceste: “Quando il Signore mi fa vedere le situazioni precise, mi dice anche come comportarmi”.

**Buon pranzo**

Quando è ora, si va a pranzo. Incarico l’angelo Sacario di suonare l’arpa. Ecco la festa del Cuore Immacolato che avanza.

**Pomeriggio**

**Saluto a P. Mario e a P. Antonio**

Voi mi avete conosciuto senza avermi veduto; siete venuti a cercarmi, senza che Io vi abbia cercato; siete proprio venuti a cercarmi e mi avete trovato, proprio come diceva la Sacerdote Madre.

**Consigli**

Nella predicazione non dite mai che non si è concluso niente, perché non è vero, perché il frutto ci sarà. Mai insegnare il meno male, ma sempre il sommo bene. Chi insegna il meno male va a finire nel male, a cui il meno male conduce per abuso di libertà.

Al sacerdote che dice: "Son tutto di Te, Cristo!", Io in corrispondenza dico: "Son tutto di voi e servo alla mensa della divina mia Sapienza!".

Siccome il Papa sa che si vuole consegnare il Deposito, nessuno fa più ostacolo.

Arriverà e sarà per il Papa una somma consolazione e per la Chiesa l’esaltazione della Croce fino al trionfo.

La Madonna manda l’angelo dell’Annuncio a portare la benedizione di S. Biagio ai vescovi:

*“A malo gutturis libera nos, Domine”.* Cioè a loro sarà sciolta la favella e diranno a Me: “ Sono, o Gesù, la tua ancella!”.

E Io risponderò: “No, siete coloro che sono in carica, che mi rappresentano. La gerarchia non deve trovarsi in agonia, ma con la vista limpida, che diviene viva e così tutto il mondo della cecità priva”.

Ho sostato alla montagna, nell’ospizio come inquilino, finché arrivava l’ora in cui veniva in cerca di Me il ministro, additato dalla Madre mia. Non ho giuntato [= non ci ho rimesso] niente.

Non deve importare niente al ministro se mi sono mostrato ad Alceste. Intanto la Madre vi ha preparato la veste nuziale, che in eterno starete portare. Più di tutto il mondo vale: bianchezza verginale della Sacerdote Madre.

**Al p. Colombo Mario, superiore della Casa Religiosa del Santuario del Crocefisso in Como.**

Avete il nome della Madre mia. Il vostro Maestro Divino vi dice: “Foste retto a dare il permesso [a p. Antonio di venire a Bienno]; sarete illuminato dai raggi del Cuore della Madre Immacolato. Non potrete più scappare, perché, a non andarmi contro, siete mio ministro del terzo tempo. Il vostro Olocausto sarà a Me gradito; fatene uso dell'amore mio infinito! Guardate con occhio benigno il Pontefice, pensate con gioia al vostro Fondatore, e così l’onnipotenza del Redentore, tramutata in bontà, vi sarà di gioia e di felicità!

Il sacerdozio ministeriale, col dare la benedizione eucaristica, mi ha chiamato in terra di esilio, ed Io son tornato a cominciare il terzo tempo per far che non sia un capitombolo questo tramonto, ma con benignità e amore finisca la generazione, col perdono e nutrita del Sacramento dell'altare, dell'Infinito Amore.

Per amore tutti ho creato, l'amore infinito col redimere ho mostrato, con la resurrezione che ero l’Uomo‑Dio ho dato garanzia, e ora glorioso ritorno dal Padre, per incominciare l'Era della Sacerdote Maria. Al centro di tutto sono Io nell'Eucaristia.

Il permesso che avete dato sia il vostro diletto nel posto che avete occupato, con sicurezza che siete in linea con la volontà di Dio, e con garanzia che siete amato dalla Madre di Dio.

Vi saluto e vi auguro un giorno che non più si finirà, per godere il vostro Divin Maestro nel Coro Vergineo per tutta l’eternità.

Fate uso del mio Cuore spalancato Eucaristico e della mia amabilità! Portate a Me tutta l'umanità!

**Confronti**

Questa Cosa è guidata da Dio, non appena come protezione, ma anche come illuminazione.

Come il popolo ebreo guidato [da Dio] è passato al di là del mare, mentre i persecutori sono periti, così Brescia, la leonessa, dopo aver detto che là non c'è nessuna condanna [per Alceste], non può più dire che c'è ancora, come prima; ed è giunta l'ora che chi fa passi contro quest'Opera rimane fermo, di sale, come quella donna che si è voltata indietro, quando furono distrutte Sodoma e Gomorra: si era fermata a dare un po' di ragione ed era stata complice con chi fa il male, ed è arrivata in ritardo.

**Il sacramento dell’Ordine, principio di tutto.**

Tutto parte dall’Ordine: l’Eucaristia è conseguenza dell’Ordine; l’assoluzione, il perdono viene dal segno, così la potestà di insegnare che deriva ancora dalla luce del segno, dalla Parola di Cristo che ha detto: “Fate questo in memoria di Me” e: “Andate e insegnate”.

E’ la vita di Dio che entra nell’uomo tramite il ministro che fa Dio. E’ la Parola di Dio che fa Dio.

Il Verbo ha creato dal nulla tutte le cose e poi ha detto: “Facciamo l’uomo a nostra immagine e somiglianza”: infondendo nella terra l’anima, la vita di Dio, dava vitalità alla terra. Così dava sfogo al suo amore, mostrando la sua onnipotenza.

Così è per il ministro a creare e procreare con la parola il corpo eucaristico.

Come [è avvenuto] nel creare il primo uomo, così è per ogni creatura umana: l’anima parte dalla vita di Dio.

Così è dalla parola del sacerdote, che ha il segno dell’Infinito, che il pane diventa il corpo di Cristo per nutrimento, per l’adorazione e per fare compagnia all’uomo nel lungo o corto pellegrinaggio terreno di questa vita mortale. Perciò, come l’uomo lascia il corpo mortale, si trova a contatto di Cristo Eucaristico e così lo vede e con amore viene giudicato.

Ecco come deve essere il sacerdote a cui questo compito altissimo con comando è assegnato.

Dico al ministro, a uno per tutti: “ Lascia ogni desir terreno e datti al tuo Dio in pieno: diventerai per il malfare un veleno,un disinfettante e ne avrà, per il segno che tu hai, profitto tutta la generazione”.

Ecco l’incombenza che vi dà l’Eterno Sacerdote**!** Per fare che si arrivi a questo e perché abbia profitto di Me Sacramentato da voi procreato ogni nato, vi metto al fianco il Cuore della Madre Immacolato, divisa e a voi unita, perché Lei è Madre dell’Altissimo e voi siete i ministri di Gesù Cristo.

E così dovete avere compiacimento per il regalo che vi ho fatto nel mio Ritorno del Cuore della Madre dell’Eterno, Madre già beata, risuscitata e assunta in Cielo nell’Era Cristiana. E ora dal Cielo accompagna Me qui in terra d’esilio e le cresce il godimento nel vedere vicini a Me quelli che Lei aveva scelto.

A scegliere voi ho accontentato la Madre mia, e voi accontentate Lei a portare tutti a Me Eucaristia; così in unità sempre si troverà la famiglia sacerdotale verginea.

Il Fratello Maggiore [è ]Celebrante e Operante, e così dovete fare voi insieme con Me, intanto che benedicente si trova su voi la Madre di Cristo Re. Dà grazie copiose per fare che i fedeli siano verso di voi devoti e si lascino guidare e voi li abbiate a portare, ognuno nel proprio stato e nella propria condizione, vicino a Me Sacramentato.

Nel terzo tempo, essendo l’Era del Cuore Immacolato, perché è il nuovo tempo dell’Infinito Amore, perché spicca la luce settiformale per conoscere che Io in terra d’esilio sono ritornato, si riassume tutta la creazione, in questa unità che l’Eterno Sacerdote nel suo Ritorno mostra e fa col sacerdote che il segno rinnovato ha.

Ognuno verrà rinnovato quando capiranno che il restauro del segno è la grandezza sacerdotale: non è che il sacerdote venga menomato, ma rinnovato, imbiancato, e il suo segno restaurato, come il Papa Pio X ha detto: “Tutto si restaurerà in Cristo”.

Bisogna tenere presente quello che i Pontefici hanno detto, per mostrare che anch’Io dico tutto uguale, sia con la parola che con i fatti, per fare che ognuno si senta al sicuro, nell’ortodossia più sopraffina, nella verità che viene assicurata con la carità che spande la Sacerdote Vergine Immacolata.

Con le grazie che cede Lei, che è la Piena di grazia, dà rugiada celestiale, mette il popolo in condizione di riconoscere il Creatore, che è il Redentore, di trovarsi in unione col sacerdote per capire e sentire l’attrazione a Me nel Sacramento d’amore.

Ecco perché l’uomo l’ho fatto a mia immagine e somiglianza. Una volta istruito, capirà chi è e Chi Io sono. E il ministro tra mezzo sarà bene accetto e il popolo gli sarà devoto.

**Il Cuore Immacolato e Gesù Sacramentato**

La Madre gloriosa dal Paradiso è al centro dell'Eucaristia per il *Fiat*, per il potere che ha di Re d'Israele che adopera con potenza di amore materno, imbiancando il segnato perché dia, facendo con Cristo l'Olocausto, Gesù Sacramentato. Ecco perché è al centro di Me Sacramentato!

Maria Santissima è Trina alla SS. Trinità ed è centrifica all’Eucaristia. Non può, la Madre mia, trovarsi da Me divisa, per la sua umiltà, per il decoro della sua verginità, per la pratica dell'evangelica povertà e per l'unità della sua divina maternità.

Ai piedi della croce, mostrandosi Sacerdote, perché non ha dato un lamento, all'Eterno Padre mi ha offerto: ecco perché è al centro di Me in Sacramento da Sacerdote! E' in unità con Me e così può dire che è a fianco di ogni segnato, perché come ama Me così ama anche il segnato.

Un amore tenero e compassionevole ha verso il peccatore, perché, dopo che mi ha offeso, questi è difeso da Lei, che lo vuol portare a emenda e a penitenza. Questo amore materno si stende e diviene conforme alla missione sacerdotale che, nell'assolvere, mostra che Dio ama il penitente ed è contento di poterlo perdonare.

E' al centro dell'Olocausto perché, quando si dice: "Sparso il sangue per voi e per tutti", Lei subentra per ordine di Dio a battezzare tutti ove il ministro non arriva e rovescia tutto il merito sul sacerdote, la Vergine Maria.

Così, come per il *Fiat* tramite Maria sono venuto al mondo, è tramite la Madre di Dio, Maria Sacerdote Gloriosa, in unità con voi, che si salverà il mondo.

Quando sono spirato, la Madre mi ha offerto all'Eterno Padre, perdonando a coloro che mi avevano ucciso, anche se Lei veniva privata del suo Divin Figlio ed era di più vista come Madre di un malfattore.

Lei ora dalla gloria assolve il sacerdote per farlo forte e alto in questo comando che da Risorto gli ho dato, di perdonare sempre a chi si presenta pentito.

Ecco l'amore della Madre di Dio che si spande prima sul ministro e poi su tutti! Lei, essendo una nuova creazione, non fu redenta.

E’ per questo che Lei è la Redentrice: perché ha tramutato il dolore della morte del Figlio in amore per i persecutori, cioè per i peccatori. Non ha redento col sangue a morire in croce, ma col dolore, tramutandolo in amore. Tutto questo perché, al concepimento di Me, diventò Sacerdote. Come con la luce dello Spirito Santo fu formato in Lei Cristo, così con la stessa luce le fu fatto il segno sacerdotale; così è del ministro quando viene consacrato.

Ecco, al mio Ritorno, qual Madre vi ho regalato!

Come Io senza di Lei non potevo nascere né redimere, così il ministro non può stare senza di Lei nel terzo tempo, perché è Colei che tiene unita la famiglia sacerdotale verginale, assicurando che si farà un solo ovile sotto un sol Pastore. Occorre Lei che continuamente sta assicurare.

**Giaculatorie**

Cristo Re Legislatore, attira tutti a Te nel Sacramento d’amore.

*Christus vinvit, Christus regnat, Christus imperat per Mariam.*

Tutto l’onore e la gloria sia per Te, Gesù Eucaristia.

O divina Eucaristia, la mia vita per Te sia.

Accettala, te l’offro per il Cuore Immacolato della Vergine Maria.

Cristo, donator di sangue,

da’ vita e sazia l’umanità che langue.

Dolce nostro Salvatore, abbi pietà dell’impuro e del bestemmiatore

e, nell’estensione dell’infinito tuo amore,

attira a Te tutta la tua prole.

**La carità**

La carità non è nel vedere i bisogni, ma nel soccorrere i bisognosi. Non c’è da fare viaggi per vedere le missioni, ma da aiutare.

Uno che passa per una via e sa che non tornerà più indietro, perché fermarsi a attaccarvi il cuore?

**Parla la Madonna**

Una benedizione speciale vi porgo in questa serata mattiniera in cui l'amore mio per voi impera, portando clemenza, provvidenza, saggezza e bontà, dando al segno nuovo vita nuova, vivacità proprio della Sapienza che Dio dà.

Io a tutto corrispondo e tutto ciò che a voi occorre dono. Vi faccio dono di fede, di speranza e di carità, adatto per il terzo tempo: a tutti ne darete e sempre ne avrete. Dono di timor santo, di amore illimitato verso Gesù Ritornato, di saggezza nell'esporre la divina Sapienza, di intelletto pronto a tenere ognuno da conto, perché ogni cuore sia disposto ad essere nel Cuore di Cristo Eucaristico travolto. Cuore vivo per le miserie umane. E insieme [= nello stesso tempo] che sollevate le persone, parlate loro di Dio: dite a ogni creatura che incontrate che la Madre del Ciel le ama, che nessuno abbandona e a Gesù Eucaristico portatele, che Lui tutti vuol consolare. Portate a Lui ogni cuore afflitto, a Lui che nel Cuore fu trafitto; e così è uscita dalla morte di Cristo la Chiesa che ha fondato: dalla morte di Cristo sortì la vita, perché Lui è risorto, perché è Dio.

Come dal segno mio sacerdotale, fatto dallo Spirito Santo, ho dato Cristo, così dal Cuore trafitto del Divin Figlio sortì la Chiesa Sposa che ha fondato; ed ora, per innalzarla e farla gloriosa, da Glorioso è ritornato.

Cari figli miei primi, vi saluto e che siate sempre rinnovati e nuovi è il mio augurio, duraturo e sicuro.

**L'esaltazione della Santa Croce**

Siccome è il trionfo [della S. Croce], mettiamo all'Addolorata sul Cuore il segno greco, e così il ministro con gioia viene in impiego. Al posto del dolore sofferto e della croce su cui fui confitto, mettete il trionfo del Ritorno di Gesù Cristo e così la conversione del mondo.

La creazione, la redenzione, e Gesù nel Sacramento d'amore; al centro la Dispensatrice della grazia, l'Immacolata Vergine Sacerdote. Dalle sette spade che hanno trafitto il Cuore della Madre esce luce fulgida ad annunziare i sette doni dello Spirito Santo e, nell'esaltazione della Santa Croce, la conversione del mondo. E' l'Uomo‑Dio che perdona e la luce per convertire dona. Baciate la croce e date ringraziamento, che Io risponderò dal Divin Sacramento! Le manifestazioni del mio Cuore infuocato e trafitto sono sortite da Me Eucaristico. La croce su cui fui confitto è un insegnamento di amare Cristo per contraccambiare l'amore che ha portato, il sacrificio fino a morire sul patibolo. E poi, andando a Me Eucaristico, in questa vitalità di amore, date un ringraziamento degno, perché Io possa regnare in ogni cuore e venga pagato il sacerdote per tutte le volte che mi ha invocato: "Venga, Cristo, il tuo Regno!".

Il mostrare la croce tutta splendente col sangue del calice lucente renderà la generazione pronta ad amarmi nel Sacramento d'amore.

La croce padroneggia, la verità echeggia e invita tutti i popoli alla Sacra Mensa.

**Quaderno n.17**

Continua 14-9-1977

Da Ritornato porto ancora l’effige della crocifissione con cui do la sicurezza che sono l'Eterno Sacerdote. Chi mi vede, testimonia; chi mi sente e scrive, deve di quel che dico vivere. E così vien compito il disegno divino per cui dalla morte di Cristo in croce venne la vita e dalla risurrezione e dal Ritorno dal Padre la glorificazione della Chiesa mia.

Chi sta col Re, è segnale che è di famiglia regale; di chi sta sempre assieme, una famiglia sola avviene. Ove padroneggia la Regina del mondo, il popolo si renderà conto chi è il ministro [di Dio].

Voi dite Chi sono Io; Io proclamerò chi voi siete, e subito si mostrerà la Sacerdote Madre col potere materno di Re d'Israele.

**Buona cena**

La cena è pronta. Il più è che chi accetterà il Deposito abbia a capire che non è una bomba, ma che la Chiesa mia di questo deve far pompa.

**Preghiera a Maria Santissima per la festa del Nome di Maria**

Il tuo bel nome, Maria, sia in me scolpito: che abbia a confondersi il tuo nome nel mio. Tutto ciò che è mio è anche tuo; tutto ciò che faccio, a Te lo dono, sicuro che me lo starai contraccambiare ed insieme coi tuoi meriti me lo starai dare. So che da Te sono amato: anch'io voglio essere tale con Te! Dimmi, Madre mia, con quale nome Tu mi chiami, perché quando Tu mi richiami abbia a riconoscere la tua voce: fa' che io appartenga in pieno al trionfo della Santa Croce! O Madre dell'Infinito Amore, fa' che io m’innamori del tuo nome. Tu che domini nell'orizzonte, le nostre forze sacerdotali sono per Te e per il tuo Figlio pronte!

**Giaculatoria**

Fa’ che il tuo nome, o Vergine Maria, sia in me impresso e sia per Te, tutto il tempo della mia vita, il mio affetto.

15-9-1977

Presente p. Pierino

**Saluto**

E’ vero che Io porto i segni della crocifissione. Così è il Cuore della Madre: [porta i segni] del suo dolore. Ma Io sono tornato nel trionfo della croce e, tanto il dolore dell’uno come quello dell’altra, si è tramutato nel gaudio e nel trionfo del suo Cuore Immacolato.

Questo è il saluto che do a te: sia ogni sacrificio, ogni rinuncia tua, tramutato in gloria e in consolazione, perché ti ho chiamato a diventare religioso e sacerdote e così, nel terzo tempo, a fare il numero di coloro che la Madre ha scelto, e Io vi ho chiamato e voi avete sentito e avete detto presente al Ritorno dell’Uomo-Dio.

Questa deve essere la vostra gioia, la vostra consolazione, il buon mattino che vi dà il vostro Maestro Divino.

Anch’Io sono mattiniero, che da Celebrante mi sono trovato nel Santuario per poter dire: “Mi trovo con voi nel compiere l’Olocausto”.

**Cronaca**

Dopo il ritorno dal nuovo globo, ove è stato celebrato l’Olocausto, oggi Alceste si è sentita stanchissima. E Cristo le ha detto: “Ti conviene riposare”.

Dopo dieci minuti, non sentiva più la stanchezza.

Intanto Gesù ha accompagnato gli angeli a presidiare il Vaticano, a dare onore al Congresso Eucaristico [di Pescara], a prendere possesso dei conventi e degli istituti che lui vuole.

Gesù dice ad Alceste che è andato a toccare i posti dove si parlerà di questa Cosa e che ha fatto dormire Alceste anche per dare il segno che negli Scritti vedranno Lui diretto senza di lei.

**La Gerusalemme Celeste**

Siccome sono venuto, perché mi avete chiamato, a regnare in ogni cuore, ed è già il Regno di Cristo escatologico, perché sono glorioso, e siccome il santuario preparato per Me dagli angeli è per i vergini ultimi che non morranno, quella è la Gerusalemme Celeste, perché scenderà la Madre adombrata dalla SS. Trinità col Cuore infuocato dei raggi settiformali e adombrerà la Chiesa di Cristo. Ecco perché il Santuario è la Celeste Gerusalemme, per dare al sacerdozio ministeriale una novella vita.

La Chiesa da Me fondata non morirà, ma si innalzerà, rivestita della trina santità che Dio in Trino ha. Ecco che nell’umiltà s’ incomincerà e nella vincita suprema della gloria di Dio si vincerà.

**Confidenze**

Guardate: voi [figliole] fate compagnia a Gesù Eucaristia; Io faccio compagnia a voi; il sacerdote viene, ed ecco la famiglia verginea insieme.

Farmi compagnia nell’Eucaristia è una carità che si fa a Gesù Eucaristico perché possa diventare Io il Padrone dei cuori a dirigere le menti e a portare i cuori in alto. E così il clero capirà che sono tornato.

Questo Ritorno facoltoso dell’Onnipotente rende il ministro glorioso per dono, per facoltà, per umiltà, per cui Cristo dona la sua santità.

Quello che dico, bisogna lasciarlo tale e quale.

Un paragone: il sole sta fermo, la terra gira intorno. Ognuno riceve da questo calore. Nessuno il sole lo può abbassare o spegnere, ma la terra quello che lui dà deve ricevere.

**La pace**

La pace che parte da qui, bisogna darla a tutti, perché il mondo la vera pace non ha. La vera pace parte dalla pace con se stessi e dall’amore di Dio. La pace c’è quando c’è la grazia di Dio. Solo così la pace nel mondo avrà l’avvio.

Ecco il mio Ritorno, in cui offro a tutti perdono e amore, e così, in unione con chi sto adoperare e con chi si sente di starmi amare, diamo un lancio di pace mondiale, insieme con la Sacerdote Vergine Madre.

**Cristo e i bisogni spirituali del mondo**

Guardate il vostro Cristo: che in tutto vi aiuto e vi sostengo sarà da voi visto. Guardate che, in Palestina, quando il popolo che mi seguiva sul materiale stava abbisognare, due volte ho moltiplicato il pane e il pesce.

Così, quando il popolo ebreo si trovava prigioniero nel deserto, ho procurato la manna. Non è morto di fame, ma fu così da Dio nutrito, anche sul materiale.

Andiamo ora sullo spirituale.

I profeti desideravano che venisse il Salvatore quando vedevano che il popolo faceva a loro, a quello che dicevano, col non ascoltare, persecuzione. Ugualmente Elia ha visto che occorreva che venisse il Salvatore, perché il popolo faceva il contrario di quello che sapeva [= della volontà di Dio, manifestata attraverso Elia].

Ed Io, sotto spoglie umane, a redimere sono venuto e in tragedia sono vissuto. La Madre mi ha accompagnato finché in croce sono spirato, e la Madre avevo sotto la croce a fianco. Non un lamento!

Con nessuno mi sono lamentato. Solo ho fatto un invito a perdonare, per poter tutti salvare.

Ho istituito l’Ordine e così l’Eucaristia. Ecco l’amore infinito: in questo sacramento la mia nuova vita.

L’onnipotenza in amore, la giustizia nel perdonare, il comando nell’umiltà, per fare che ognuno di venire al suo Dio abbia libertà.

Venne la promessa Pentecoste. Al posto della potenza, la Sapienza investì gli apostoli, che hanno acceso ai popoli di allora la fede: Chi era il Messia, che Gesù si trovava nell’Eucaristia. E ci fu chi ha avuto vista e udito e alla bontà di Dio ha acconsentito.

L’Era Cristiana col Sacrificio incruento ha dato il proprio contributo e così il popolo cristiano ci ha veduto e a questo amore ha appartenuto.

Che han portato la bandiera del trionfo furono gli Istituti religiosi che, associandosi e facendo una roccaforte col clero secolare, hanno potuto sostenere finché Cristo è ritornato.

Ecco i profeti che aspiravano alla venuta del Salvatore: capivano che sarebbe venuto a portare la sua sapienza e il suo amore. E questo occorreva. E sacrificarsi per questo Evento si doveva.

L’uomo di Dio non era più sufficiente: occorreva il Redentore, occorreva che venisse il Creatore.

Sono venuto, i lumi ho ceduto, la Chiesa ho fondato: è sortita dal mio Cuore trafitto. Ecco che il Fondatore e Redentore è Gesù Cristo!

Questo sarebbe stato per dissetare l’umanità che era assetata e delle cose del mondo era avvelenata.

Fate il confronto con quello che è avvenuto a Elia: il fuoco di miracolo è sceso a incendiare l’olocausto, che era stato bagnato di acqua, e questo miracolo del fuoco tutto ha consumato e bruciato. Poi Elia salì a chiedere acqua, che venne e bagnò la terra bisognosa.

Miracolo di fuoco e, perché la campagna aveva bisogno di acqua, anche questa tramite il profeta ho dato, assicurando che in tutto l’avrei esaudito, perché, dando miracolo di fuoco e di acqua, con lui Dio mi ero scoperto.

Guardate al miracolo dei pani e dei pesci fatto a chi mi seguiva: aveva fame e non chiedeva, ma bisogno aveva. Così fu deliberato questo miracolo.

“Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia e tutto il resto vi sarà dato in sovrappiù”.

Nel finire un tempo e nell’incominciarne un altro, il ministero sacerdotale, in tutte le sue forme di celebrazione e di evangelizzazione, sente il bisogno del suo Dio, per farsi ascoltare e comprendere. Vuole che il Maestro venga di nuovo tra loro e dia di nuovo della sapienza e dell’aiuto suo il dono, con l’invocazione: “ [Vieni!] Non ce la sentiamo più in questa terra d’esilio di stare soli”.

Già Io sono stato previdente alla benedizione eucaristica a scendere. Già ho loro preparato ciò che occorre per fare che il popolo non abbia a soccombere e in più la forza e l’amore perché possano elevarsi e trovarsi in alto a compiere l’Olocausto, a dare perdono e dell’ evangelizzazione il dono.

Ecco la potenza che do alla Chiesa mia, guardando il coro dove andate a celebrare, e dove Io nel Santuario vado a compiere insieme con voi l’Olocausto. Ecco quanto ho a voi da dare, senza mai terminare: potenza, bontà, capacità, per portare tutti a santità.

Questa seconda moltiplicazione di pane sostanziale e del calice del sangue mio, tramutato in splendore, è per saziare tutti e dissetare con questa sortiva divina ogni vita.

Perché non ci sia una creatura al mondo che sia priva di soccorso, di dono e di aiuto, proprio per questo nel nascondimento sono venuto.

Ecco quello che alla benedizione eucaristica, al Congresso dell’operaio, è avvenuto!

**Buon pranzo**

Tutte le sere, ovunque si trovasse, Maria percorreva [= seguiva] Cristo. Cristo allora si trovava con Maria, la Madre, non con gli apostoli.

Cosa vuol dire?

Nella sera del mondo, nel tramonto, ecco il mio Ritorno e la Madre che completa la famiglia verginale sacerdotale, che raggi settiformali alla famiglia verginale sacerdotale sta dare. E così, nella seconda Pentecoste, Lei, diciamo per modo di dire, accanto a suo Figlio si sta trovare. Non è una cena che porterà pena, ma è la sacra mensa della divina mia Sapienza, da Me questa mensa servita, per dare al ministro mio, da glorioso, della mia vita.

Questa è la colazione che la Madre di Dio gloriosa ti invita.

**Pomeriggio**

**Confronto tra l'Olocausto di Cristo e quello di Elia**

Qual sarebbe il fuoco che do ora, in somiglianza a quello di Elia, a bruciare l'olocausto e ad asciugare tutta l'acqua?

E' l'Olocausto che faccio che tutto brucia in massa il male. E' segnale che le suppliche e le preghiere ho ascoltate.

E l’acqua, perché non divenisse arida la terra, che accompagnava il fuoco sceso dal cielo, "supplicata" perché occorreva, e subito dalla nuvola data per la potenza taumaturgica della supplica di Elia? Come oggi questo si realizza?

E' il bene di tutti che purifico ed innalzo, e accetto è all'Eterno Padre; e così nell'Olocausto si dice: "Per tutti", e la Madre di Dio battezza tutti, poi con le grazie copiose bagna tutta la terra, perché la generazione abbia a vedere che è da Dio benedetta e così abbia a contraccambiare, a ravvivare la fede, a vivere di speranza, avvampando di carità. E così contenti e festosi Dio in Trino si ringrazierà, e cara la compagnia di Gesù Eucaristia sarà.

Ecco la pace che occorre all'umanità, che di pace deve vivere! In pace con tutti ci si deve trovare, se in mezzo Dio ci deve stare.

Ecco come si capirà che son tornato: il Salvatore che è ritornato come Dolce Ospite, come Legislatore, per mostrarsi al giudizio particolare Giudice Amabile, Giudice Amoroso, Giudice che ha dato a tutti il perdono.

Come la nuvola di fuoco faceva perdere agli Egiziani le tracce degli Ebrei e li metteva in salvo, così per il fuoco del mio amore con cui brucio tutti i peccati, l'infernale nemico traditore non può far finta di dire che è l'amico delle anime.

Il fuoco è la forza settiformale che fa discernere il bene dal male, che dà sapienza e pietà: e con il timor di Dio l'uomo in salvo si troverà.

L'Eucaristia è il dono che può comprendere chi umile si sente e si sta arrendere, chi dichiara la sua debolezza e cerca in questo Divin Sacramento la forza non di assalire il proprio fratello, ma di resistere alle tentazioni e di dir di no a ciò che è male, e la forza di compiere, per amor di Dio, il bene.

La conoscenza, l'amore che a star vicino a Gesù Eucaristia si può scoprire, fa l'uomo vittorioso divenire.

Ecco il perché della vita pubblica in Palestina! Ecco lo scopo primo di preparare la Sapienza (e intanto Io compivo l'Olocausto), preparando il ministro a conoscere Gesù Cristo, tramite la situazione del mondo, e così preparando il sacerdote a rendersi conto di quello che è!

Il ministro di Dio non deve essere un fallace, un dubbioso, un oscurato, ma colui che riceve la luce dal Datore della luce, per dare la vista ad altri, colui che con verità, in verità insegna, perché è certo di quello che dice e insegna, perché sa che la verità è una: o che è questa [= verità] o che è menzogna.

L’esperienza non è del maestro, ma è dell’alunno,

L’esperienza è dei pusillanimi, dei dubbiosi, degli incerti. Un’esperienza è anche di quelli che si sono dispersi e non hanno preso la via diritta.

La Madre di Dio la strada da tenere cita.

Per il ministro di Dio la via è costruire l’Uomo- Dio [in sé] e, insieme con Lui, presentarlo al popolo.

Chi è di uguale vita e di uguale donazione, questa fotografia del Dio Vivente la può anche in mano prendere.

A chi è nella via comune e che nel proprio stato può diventare anche santo, a far vedere la fotografia di Cristo vivente si sta in alto, per far vedere a chi guarda e ascolta chi è l’incaricato che ha questa in possesso. E così alla sottomissione si mette il popolo, con arresto che nessuno può salire a fare il sacerdote, e neanche il sacerdote può scendere, ma deve stare in alto a rendere. Questa misura in avvenire si dovrà prendere.

Non fate nessuna economia a presentare distinta la vita [del sacerdote da quella del laico], per non cadere in agonia e non essere più padroni della propria esistenza e lasciarsi mettere in decadenza.

Notate bene quello che hanno fatto i laici: quanta lode han dato e si sono procurati, tanto da pretendere di essere di più dei miei rappresentanti, come se l’umanità fosse in mano loro, per cui da un momento all’altro, non avendo più Dio chi lo rappresenta, potrebbe cadere sugli altri la vendetta.

**Matrimonio**

Il Matrimonio è un sacramento istituito da Gesù Cristo. Dunque chi è cristiano deve sapere che è un sacramento istituito da Colui che ha fondato la Chiesa.

Del sacramento del Matrimonio i ministri sono gli sposi, perché ne sono anche la materia, ma non è sacramento se non c’è presente anche il ministro che fa Cristo, che vede le promesse che fanno aderenti al sacramento, di cui il sacerdote è maestro di fede e di morale; e così, quando in qualche cosa si sta sbagliare, in confessione ci si deve accusare e pentirsi per avere l’assoluzione.

Il sacramento del Matrimonio è fatto per popolare, con regolamento di morale, perché l'uomo non è un animale, non è un quadrupede, ma è fatto a immagine e somiglianza di Dio.

Mai quelli che contraggono il sacramento del Matrimonio potranno dire che sono i ministri di Dio, ma i ministri di quel sacramento che hanno ricevuto per lo stato che hanno scelto.

Il ministro di Dio che si abbassasse a entrare nel sacramento del Matrimonio perde la sua dignità sacerdotale e non è più atto né a chiamarsi ministro né ad esercitare il suo ministero, perché non è la sua vocazione ed è decaduto. Così è per quelli del Matrimonio che volessero salire l'altare a fare ciò che Dio ha comandato al sacerdote, che è stato segnato per consacrare, per assolvere e per evangelizzare.

Il Matrimonio ha la sua morale, perché i coniugi non devono appena dare i figli, ma hanno anche dei doveri: li devono educare. Ma a un certo punto è il sacerdote che subentra ad istruire i battezzati, a guidare, perché lui ha l'incarico di popolare il Cielo. Gli altri popolano la terra, e il ministro deve additare la via di Dio a tutti, grandi e piccoli, e popolare il Cielo.

Ecco la missione diversa: in un primo tempo si insegna insieme, cioè cose uguali; ad un certo momento è il sacerdote, che è maestro di fede e di morale, che subentra a istruire tutti i battezzati:

‑ i piccoli, preparandoli a ricevere bene i sacramenti e insegnando [loro] ciò che è bene e ciò che è male, per poter schivare il male e continuare a fare il bene;

‑ i giovani, quelli che stanno aprendosi alla vita, [insegnando loro] a schivare le occasioni di male, a tener conto della grazia di Dio, se si perde a ricuperarla, a temere Dio per poterlo degnamente servire, a confidare che li abbia sempre ed ovunque ad accompagnare. Ecco la preghiera che la mente e il cuore sta a Dio innalzare!

I peccati della gioventù, i più, sono dovuti al fatto di non riflettere e di non rendersene conto. Ecco il ministro che in questo deve farla da colto!

Chi è nello stato del Matrimonio si metta sull'attenti, perché da Dio dovrà essere giudicato sulla fedeltà, sull'unità e sull'indissolubilità. Ma nel Matrimonio non si può guidarsi da soli, quando c'è il Vangelo! Non si può guardare ai popoli non civilizzati, non cristiani, a quello che fanno, perché ognuno sarà giudicato su quello che sapeva e per il posto in cui era, se ha colpa o no. Così è per il popolo.

Il Verbo ha detto ad Adamo e a Eva di vestirsi, prima di gettarli nel mondo animale.

Si tenga presente questo: più l'uomo si denuda e più si oscura; più l'uomo ascolta le basse passioni, più perde la sua dignità di uomo, e così si inselvatichisce e perisce. Ecco quanti, in tutti i secoli, di qualunque età e convinzione, han dato eroismo per la religione: martiri di ogni ceto e di ogni condizione, perché portavano a Dio amore!

Chi non ama Dio, va a finire che non ama neanche se stesso ed entra in un caos tale che non capisce più niente.

E' giusto: le anime chiamate alla vita perfetta, alla vita donata a Dio, consacrata, sono quelle che tengono in equilibrio il mondo, perché il Divin Maestro tiene tutto questo da conto: chi va dietro ai piaceri mondani, e chi a tutto rinuncia e i battiti del suo cuore sono tutti a Gesù dati; chi sacrifica la propria vita per istruire, per salvare le anime, e chi fa di tutto per rovinare se stesso e scandalizzare tutti. Qual sarà la pianta che darà frutti?

Disseccherà il cespuglio, mentre in luglio darà frutti maturi il gigantesco albero che simboleggia la Chiesa, che tutti ha da sfamare e da dissetare.

Ecco la riparazione: per chi, peccando, odia Dio, c'è chi immensamente lo ama; per chi affoga, c'è chi tutti va a salvare. Che grazia sovrabbonda in chi, in tutto, solo in Cristo conta!

Chi in fin di vita sarà più contento? Chi nella sua età matura si sente ancora nella giovinezza che ha passato, pura. Che contento, trovandosi in vecchiaia, non avere da detestare i peccati della gioventù e poter dire: "Sono stato sempre di Te, o Gesù; non ho conosciuto che Te; non ho amato di preferenza che Te solo, ed ora la giovinezza che tramonta a Te dono!”.

**Confidenze**

Come mi sento contento d’avere coltivato vigna e frumento! Ricordatevi di quella pescagione in cui gli apostoli niente prendevan e che già di nuovo alla pesca eran.

Dove la cosa sembrava a loro finita, riviveva. Così sarà per questa Cosa.

Non credano che sia morta o addormentata la mia Sapienza né che non abbia consistenza, perché la mia vita divina presenzia.

Così fu degli apostoli, di ogni fatta promessa.

Chi sa che Io sono Cristo che è venuto e mi credesse fallito, si ricordi che prima sarebbe stato il mondo finito.

Ogni cosa che si fa per Me Ritornato rimane nel tempo e nell’eternità, perché Cristo è venuto in gloria. Quando me ne andrò, sempre in gloria sarò.

Prima nel Sacrificio incruento erano continui peccati da scontare e perdonare:[bisognava] guadagnare per far che tutto si avesse a perdonare.

Ora invece è regalare, il male bruciare e, siccome sono tornato a compiere l’Olocausto, questo è il più grande regalo, assicurando a tutti che, al pentimento, saranno perdonati, e in fine, alla fine del mondo, saranno tutti risuscitati, perché tutti battezzati.

Ciò che è male in unità, col fuoco dell’amore va tutto in nullità, anche se ognuno la penitenza da fare avrà , chi non si pentirà e chi non pagherà.

Mentre il bene in massa viene elevato e purificato, poi sull’umanità rovesciato. Invece di sacrificio, beneficio; invece di vittima, *resurrectio et vita.* E così il Sacrificio viene finito. Fu consumato e in fiamma di vitalità e di amore viene tramutato.

Ecco quello che l’Eterno Sacerdote è stato capace di fare!

**Restauro del prete**

Come l’anima fino alla fine del mondo può sempre crescere in gloria, e fino alla fine del mondo deve scontare chi ha da pagare, nel restauro del clero questo sta capitare: la Madre lava, fa nuovo [il sacerdote] e Cristo restaura il segno; e sempre il segno continua a essere in lavorio, secondo la condizione di uno per uno, la disponibilità che dà al suo Cristo, la perfezione di amore e di comprensione.

Quando la Chiesa ha accettato, chi ha scritto è già preparato, perché è già adornato della nuova grazia santificante che Io Stesso ho portato.

E se uno morisse prima che la Chiesa riconosca [il Ritorno]?

Sarà già compìto allora, perché la grazia santificante lavora. Uno può essere già restaurato prima. Sentirà il ministro se il restauro è già compìto o no!

Chi vive in pace nell’umiltà, gode già felicità.

**A proposito del Congresso Eucaristico di Pescara**

Questo Congresso darà il suo progresso e un decesso a chi credeva che procurasse la sconfitta della gerarchia. Che varranno saranno la celebrazione e la predicazione di chi è sacerdote.

Gli altri, i laici, si sentiranno a disagio, anche se parleranno bene, perché sentiranno che il sacerdote che parla è su un'altra cattedra e capiranno che è meglio star bassi a parlare che salire all'altezza di chi fa Cristo, perché si accorgeranno che il trono "balenga" [= traballa]: a chi ha preparato il discorso trema la voce, e si trova in croce; e c'è chi sotto dice: "Vieni giù in fretta, che vuol parlare Sua Eccellenza!". In conclusione dirà: "E’ vero che sono laico ‑teologo; tenetemi per figliol prodigo!".

Gli altri insegnano le cose grandi, che sono l'immensità della piccolezza; voi, ministri, insegnate le cose piccole, che sono le più grandi.

La Sapienza mia infinita non sarà considerata come l’economia del sapere, ma sarà quella che consola: si sentirà alto il prete, sentendo quello che gli dice l’Emmanuele.

L’Eucaristia, siccome è il corpo, il sangue e l’anima e divinità del Redentore e l’anima degli uomini è partita dall’Anima del Verbo, l’uomo che è battezzato, e adesso che sarà ognuno battezzato con sicurezza, rimane in una sensazione che è di Dio. E siccome nell’Eucaristia ci sono e sono ritornato glorioso per risuscitare e assicurare che tutti risusciteranno in Cristo, facilito al sacerdote la predicazione, e per l’uomo di conoscere la presenza reale di Cristo Eucaristico.

Ecco il perché mi fermo a consacrare, scendo a parlare, lasciando dappertutto un’influenza di veracità che sono ritornato da Celebrante e Operante e una manifestazione sentita che sono Io che ho dato questa Sapienza increata. Facoltà divina. Questo è del terzo tempo il clima.

C’è chi è più preparato a capire, a sentire, c’è chi è più lontano, a seconda dell’istruzione che hanno, delle virtù che hanno e dell’attenzione che prestano.

La vita di Dio penetra intanto che Io parlo con voi e voi scrivete. I responsabili di ciò che va lontano voi siete. Qualunque parola dico, sappiate che sono l’Immenso, ho l'essenza divina e sono l’Eterno, e da quello che sono dico e opero, e mai sciopero, mai tregua ho, mai mi fermo: l'Uomo‑Dio non è infermo!

Quello che vi cedo [= dico] più non sparirà, perché è la Parola di Colui che è l’Infinità. Non conta il tanto o il poco. E' lo scopo per cui lo dico, è il perché si ferma l'Uomo‑Dio, è il motivo: spandere l'amore infinito.

L'infinità nessuno la può raggiungere, Dio‑Uomo dappertutto sta giungere. Questo che ho detto deve essere il progresso di quel lontano Congresso in cui son tornato e di ora che già molto e molto ho parlato.

Il pranzo su questa verità è preparato. L'arco trionfale padroneggia. La Sapienza di Dio penetra, penetra in quantità, finché l'uomo bisogno ha, per uno sviluppo indeterminato, perché l'Uomo‑Dio nella sua Sapienza da nessuno fu mai misurato. Un incremento che innalzerà il nuovo Bastimento!

Altro che dire di frammischiarsi col popolo, così che nessuno veda chi è il prete e chi è lo sposato! Ognuno si deve vergognare, se fuori del suo posto si sta trovare. Chi non si vergognerà al momento, avrà vergogna a suo tempo, se si accorgerà di quel che ha detto e che è solo compatito da chi l'ha sentito e che, per quello che ha fatto, non ha vinto la coppa. Con Dio non si gioca!

**A sera**

**Cristo col suo ministro.**

Guardate al posto del Santuario. E’ quel posto da cui ho minacciato e ho comandato, ho dato le misure a Noè per fare l’arca, richiamando il popolo all’emenda, ed è il posto da cui gli ho detto di entrare [nell’arca], perché il genere umano volevo castigare.

Nel sentire che vado nel Santuario insieme con voi a celebrare, dovete gioire perché ho scelto il posto da cui ho comandato e ho castigato per spandere l’infinito amore, per bruciare il male e così infiammare i cuori ad amarmi e contraccambiarmi.

Unisco tutto il bene per raffinarlo e innalzarlo, e così do prova della mia bontà nel posto da cui ho mostrato la mia onnipotente podestà.

Non vi pare che sia fecondo di compassione, di amore e di pagamento per chi a Me si è donato e si è consacrato? Non vedete che non sarà vana la vostra donazione? Non avete invano dato a Me tutto, quando per questo da Cristo tutto il male viene distrutto ed il bene accetto, e dice: “Vi voglio tutti al mio cospetto”.

Guardate la distanza tra terra d’esilio e il posto da dove ha parlato il Verbo, la lontananza sterminata tra il ministro al coro e Cristo Re nel Santuario; eppure Io dico: “Celebriamo insieme”.

E il ministro, quando farà lo scalatore e si troverà trasportato sull’alto monte della pietà, vedrà che è regalato della podestà divina e ringrazierà e si vedrà accanto la Sacerdote Madre Vergine Maria.

Io vi chiamo a Me e, se voi vorrete trovarvi pari a Me, lo sarete, perché Io mi fermo in questo basso globo come Emmanuele. Quello che voi non potete, lo posso fare Io. Cristo col suo ministro.

Non potrà dire:“Aspetto il pagamento”, ma dovrà dare a Me un continuo ringraziamento, dicendo: “Mi ha già pagato prima. Evviva Cristo e la Vergine Maria!”.

Pensate che già vi trovate al sole della Ripa [Via di Bienno esposta sempre al sole], al centro del giorno, per cui mai notte verrà, perché sempre ci si vedrà.

**Parla Maria Santissima**

Guarda, figlio mio primo: essendo stata forte nel dolore, questo fu tramutato in amore materno, per scorgere da lontano questo tempo del trionfo del mio Cuore Immacolato, della missione salvifica per la salvezza universale, per il Battesimo che ognuno ha il diritto di ricevere, perché il peccato che ognuno ha, questa ombra, non fu commesso da nessun mortale, ma fu fatto dai progenitori.

Ecco perché chi viene battezzato, se fosse adulto, oltre che dal peccato d’origine viene mondato anche da altre colpe. Per questo voi a scrivere, a essere da Me rifatti, come foste appena battezzati e consacrati, per la grazia santificante che Dio vi dona, Io divento la Madre vostra e voi i figli miei, perché gemelli a Gesù Cristo, per il segno rinnovato che vi ha regalato.

Di questo Io mi sto congratulare e i miei dolori, tramutati in amore, sto a voi regalare. Il regalo è dote che forma il vostro distintivo, che nell’eternità sarà sempre vivo.

Cercando la verità e trovando Cristo Ritornato, siete trovati degni di trovarvi con Me, nel trionfo del mio Cuore Immacolato.

**Giaculatoria**

Sacerdote Madre, coprici della tua misericordia, fa’ che a ognuno ne abbia a dare perché abbia Te e il tuo Cristo ad amare. Niente altro ti sto cercare.

**Regalo** (anche per p. Mario)

Vedo che non vi fidate: volete essere pagati prima. Io non ho il portafoglio: che comanda e regala è la Vergine Maria. A Lei lo dirò, così Lei vi pagherà.

**Distintivo**

Coloro che sono capaci di santificare e penitenza alle suore di far fare, così sante stan diventare. Vi possono ringraziare.

**Parola d’ordine**

Sta’ ordinare alle suore dell’Eremo di pregare per la riuscita del Congresso Eucaristico che ha organizzato la Chiesa. E, siccome non può sbagliare, è Cristo Stesso che richiama a Lui nel Sacramento. Per questo bisogna dare memento.

La parola d’ordine è festiva: i persecutori della Chiesa di far male a lei e a se stessi priva.

16-9-1977

Presente p. Pierino

**Saluto**

“Salve!”, ti dice il Maestro questo mattino insieme con la Madre di Dio. E siccome *Salve* vuol dire anche salute, aggiungiamo: “Salvezza. Sii la salvezza col proclamare la verità e avere nel cuore stampato Cristo che è ritornato”.

Uno che si è donato a Dio e non prega, a chi si è donato? Al mondo! Lo pagherà il mondo.

Anche il cristiano deve pregare.

**La nuvola, imbevuta della luce dell’Olocausto, disseta la Chiesa**

Non facendo riconoscere il male, e così l’uomo lo commette, si fa compiere un peccato contro lo Spirito Santo, perché il popolo non se ne pentirà neanche mai, dal momento che parte dall’insegnamento del prete.

Guardate la nuvola imbevuta della luce del sangue mio dell'Olocausto che viaggiava verso la Fondazione. Di essa ha bevuto e si è dissetata la Chiesa mia; e così la terra diverrà asciutta [= priva] delle acque del diluvio, degli scandali e di tutti i peccati che si sono fatti, dicendo che non era male.

Tutto vien bruciato, ed oro puro sarà mostrato l'insegnamento che la Chiesa dà e darà, che non è la religione del ferro, del lavorio materiale, che l’uomo deve fare, se vuole campare, se l’operaio, lavorando, deve mantenere la sua famiglia. Ma per questo non si deve mettere a Dio la briglia, perché a nessuno ho detto che è il Re del creato [= il Creatore], tanto meno in terra d’esilio, che ha continuo bisogno del suo Dio e della Madre di Dio.

La Chiesa che ho fondato è la Sposa di Cristo, perché Lui è il Fondatore ed è il Creatore e Redentore, tanto che la Chiesa ha fatto Madre sua la Madre mia, riconoscendo che Io sono lo Sposo delle anime e che sono in unità con la Chiesa che ho fondato, perché l'Uomo‑Dio dà, e Lei dispensa; e mai questo cessa. Mai nell'oscurità cade la Sapienza di Dio, ma è l'uomo che può divenire cieco e non vedere quello che Dio vuole, quello che Dio comanda e che ha su di tutti padronanza.

Si illude l'uomo sentendosi padrone, ma non lo è, perché da un momento all'altro la vita può essergli troncata e lui può trovarsi al giudizio a dover renderne conto.

E' di questo che ha bisogno il mondo!

Ricorda: in una Casa di Esercizi ciò che vale di più è la pace. Quando una casa è di Dio (Casa di esercizi...) e invece è di qualcun altro (ci sono altre persone con altre finalità), si litiga.

**Preghiera**

Tu che, passando tra il popolo, nella vita pubblica hai miracolato e beneficato tutti, nessuno hai trascurato, a nessun dolore ti sei trovato assente, sta’ ora al tuo popolo bisognoso ciò che gli è più utile rendere, e così, tra le lodi nostre, abbia ancora in terra d’esilio a scendere.

**Giaculatoria**

Regina del mondo, di ognuno che invoca Te tieni conto. Nessuno venga deluso per il mancato tuo aiuto.

**Amore**

Il mio Cuore è disponibile, perché il cuore ama e non parla, e così questo amore è sincero ed è vero, proprio per la conoscenza [che voi avete] di Me che parlo.

Eccito prima l'amore verso di Me, perché il mio già c'è; e, quando due si amano, il tradimento si scarta.

Questo per conoscenza, per mettersi in coerenza a capire la mia divina Sapienza. La persona, se è verità, lo dimostra con la sua bontà, con le sue opere, con la parola che garantisce l’opera, e allora l’Uomo- Dio è presente e, quando Gesù in mezzo si sta trovare, la pace vera sta regnare.

Chi si impone a Dio per voler essere graziato, voler essere aiutato, dicendo: “ Tu tutto puoi”, riconoscendo il suo potere, allora Io dico: “Voglio!”. Vedendomi amato e conosciuto, Io subito allora intervengo e aiuto e tutto cedo.

**Buon pranzo**

Siccome scocca l’ora del pranzo per il p. Pierino, allora parliamo di una cosa.

Sei invitato a pranzo, supponiamo che non ci sia qui nessuno. Se tu ti ostinassi a dire. “ Io voglio andare all’Eremo di Bienno e voglio che venga qui il letto a portarmi fuori” oppure: “ Voglio che il pranzo compaia qui!”, sarebbero cose impossibili; come potrebbero capitare?

Così se si chiedono a Cristo capricci, allora non concedo. Ma se si chiedono cose che si vede che Cristo può, allora chiedete che Io do.

Nell’andare a pranzo questo tieni ben presente: se confidi e aspetti tutto dal tuo Dio, usa prepotenza a volere, mettendo davanti che mi stai amare. Subito riceverai e godrai di ciò che il tuo Divin Maestro ti regalerà.

Per tenerti allegro, anche se non sentirai, pensa che l’angelo Sacario suonerà l’arpa, che è il Cuore di Cristo che ti parla. Questa è la spirituale mensa gloriosa che ti sto offrire per fare che ti trovi sempre in allegria. Come diceva S. Filippo Neri: “Non voglio malinconia, purché non si abbia a fare peccati”.

Il tema che abbiamo svolto è questo: mai avvilirsi, ma sempre sperare. Con retta intenzione Cristo servire ed amare. Al resto supplirà la Vergine Sacerdote Madre.

**Pomeriggio**

**Il ministro di Dio e il catechismo**

Qualunque professore che va a insegnare la sua materia, potrà rivolgersi a Dio con la preghiera, se è cristiano, ma la materia che insegna, in sé, non incomincia con Dio, ma con gli argomenti spettanti la scuola che si deve fare. Il ministro che insegna il catechismo deve incominciare, per quello che è, da Dio. Non conta se la società moderna scarta ciò e vuole incominciare con parole senza nessun significato. Il sacerdote deve incominciare presentando Dio.

Vado presentato come Creatore, come Unico Sommo Benefattore, vero, senza nessun difetto, perché l'Uomo‑Dio è perfetto, con attrattiva, perché ho la Personalità divina.

Ecco che il sacerdote è maestro in Israele, è maestro di spiritualità, non di materialità; è maestro che addita quello che vale per l’eternità, ciò che durerà in eterno, per far che la vita giornaliera non sia in contrasto, se al rendiconto l'individuo deve trovare giusto il conto. Non voglio che il ministro nomini Dio invano, ma tutto sia organizzato.

Quando si insegna il catechismo, che sia quello, perché si ha anche il tempo misurato; che sia dato secondo le varie età, secondo i bisogni umani come si presentano. Bisogna tirare a [= colpire nel] segno, non perdersi in teorie e far fallimento!

Siccome l'uomo è partito da Dio, alla fine dei suoi giorni torna a Dio; si ricordi il ministro che non sarà un fallace, non avrà parlato invano, se il suo Cristo avrà presentato: sarà riconosciuto quello che è da quello che insegnerà; sarà visto un benefattore, colui che porta al bene e che conforta i popoli nelle pene. Quanto si sentirà felice e quanta gioia avrà il sacerdote che potrà dire ogni sera: "Ho fatto il ministro di Dio!".

Mai potrà dire che ha parlato invano, perché, per la retta intenzione e per l'amore che mi ha portato, quello che dice e fa dal Signore sarà portato lontano. Siccome in quello che dico mi presento Giusto Giudice e Legislatore, errano quelli che credono di incominciare solo con la fratellanza, dimenticando Dio. Credono di far bene, perché la vana gloria fa impedire di lasciarsi insegnare; però ciò che è bene Io lo noterò e anche solo un minimo darò e il resto sarà per loro di debito. Ma chi comincia da Me, si troverà giorno e notte insieme con Me; anche sol l'unione d'amore cancellerà ogni imperfezione. Come faresti a voltare in un colpo unico il mondo arrivato fino a questo punto?

Ecco come si deve fare di nuovo a istruire: insegnare sempre il giusto, anche partendo dal poco, ma con costanza! Guardate il cristiano che era vigile alla dottrina cristiana, che si sforzava di osservare i comandamenti, come si trovava contento in punto di morte!

Il ministro è fatto per Me, ha detto di sì a Me, deve fare Me. Io non accetto nessun licenziamento. Chi scappa, lo metto nelle mani della Vergine Madre Sacerdote.

### Il ministro dopo la prova

Guardate Abramo, che era pronto a uccidere il figlio suo e così, da questa prova, aveva capito che aveva sbagliato (con la faccenda della schiava) e che Dio in quel modo così aspro lo correggeva. Ma all'atto l'angelo lo fermò e in questo modo Dio che la sua generazione doveva moltiplicarsi confermò.

Non disse a Dio: "Mi avevi detto che mi sarei moltiplicato come le stelle!"; ha taciuto e faceva [= era pronto a eseguire il comando]!

Se ora il mio clero capisse perché, dopo la prova, non mi ha conosciuto che ero venuto! Se meditasse, capirebbe di fare un passo in alto, e si troverebbero tutti a celebrare con Me nel santuario.

Non ci sarebbe nessun capriccio [nel comportamento], dicendo che il segno è in eterno e l'ha detto Cristo; perché anche il segno di chi l'ha rispettato deve essere ugualmente rinnovato nel terzo tempo, perché son tornato glorioso per il nuovo scopo e la nuova efficacia.

Chi è munito di rettitudine, di bene ne farà una moltitudine; chi è meno preparato, farà quel poco che capisce e che può e per il quale si trova atto, ma nessuno deve far capriccio e trovarsi disoccupato.

Ci sarà il discernimento tra lo sposato e il ministro giusto. Occorre sapere e detestare ciò che non è giusto e l'occasione lasciare. E, come l'occasione si lascerà, sarà come tagliare la testa alle proprie passioni, non per disperazione, ma per trovarsi pronti alla seconda unzione.

Siccome nel terzo tempo tutti devono essere nuovi, ed è un accrescimento di podestà e di amor di Dio, bisogna essere pronti a chinarsi alla volontà di Dio.

Piuttosto che trovarsi lontano da Dio, chi mi ama il capo abbassa, e così l'umiltà lo innalza. L'amore è capace di cose grandi. Occorre amare tanto per diventare santi!

Vedete che anche gli uomini che si dicevano di Dio han guardato a terra. Li ho avvisati, si sono umiliati e poi ancora li ho adoperati. Così devono essere i sacerdoti che al mio Ritorno si sono riavviati.

Bisogna sortire dalla confusione, bisogna riflettere che il prete è più alto di chiunque della generazione; proprio per stare da quello che è, nella dignità che ha, proprio per far che sia ascoltato e abbia profitto quello che insegna ed ha insegnato.

Il sacerdote insegna e parla di quello di cui ha competenza e da quello che è; gli altri dicono le loro difficoltà, ma non possono mettersi a pari nell'autorità.

Il lasciar venire gli altri sui suoi spalti fa divenir confuso il superiore, tanto da fargli dire: "Parla anche tu, allora! Sentiamo che cosa dici!". Ma queste cose andranno schiarite e devono essere pulite, altrimenti la confusione crescerà e più niente nessuno capirà.

**Preghiera del sacerdote**

La luce tua, Cristo Ritornato, scenda in me, e così sono sicuro che sono tutto tuo. Dammi ogni aiuto, fammi alto nell’umiltà, fammi grande nella purità, fammi eccelso nell’amore, e così tutto il mio dire e fare sia con retta intenzione.

Sia la mia vita continuo incenso che do a Te, o Eterno Sacerdote. Questo fuoco di incenso sia questo: ciò che io opero come ministro tuo sia elevare tutti a far conoscere che sei Dio, per l’amore che mi porti.

Travolgimi in Te e, in questo lavorio di santificazione personale, per poterla ad altri regalare, confido e spero tutto dalla Sacerdote Vergine Madre, Maria Santissima, Madre di Dio.

Io sono il tuo ministro, metti Tu a questo mio dire supplicante il visto. In avvenire mi terrò tuo e non più mio.

In Te, con Te voglio sempre vivere e fare del bene in somiglianza a Te, che sei il Sommo Bene.

**Confidenze**

Guarda che la nuvola, tramutata in fuoco di amore, compie continuamente la sua azione: il sangue in luce è penetrante nella Chiesa che ho fondato, e la nuvola bianca, che è simbolo dell’ostia bianca, dà acqua dalla sorgente viva della Personalità mia divina.

Il fuoco, che è il sangue mio in luce, nutre la Chiesa mai da tramutarla nell’unità con Me. E con la Sapienza increata che la Chiesa darà, di anime il Paradiso empirà.

**Consigli**

Quando ci si trova in difficoltà, fidarsi e riposare. Dite così: “Tu mi hai chiamato, mi aiuterai, Maria, pensaci Tu!”. E poi dite: “Sono sicuro” e non pensateci più, che si vedrà di fatto che si è aiutati.

**Buona cena**

L’arma della preghiera nutre l’anima, la rinforza e la mette in posizione di trovarsi vittoriosa, perché Dio l’assiste e la consola. Così questa sera la cena è pronta, pensando che di sapere del mio Ritorno scocca l’ora.

**A sera**

**Scena di cronaca**

In un campo a forma di cortile c’è un grosso pecorone. Non è un agnello, è colossale, antidiluviano. Ecco quello che a questo è capitato.

Aspettava che venisse qualcuno a interrogarlo, che lui avrebbe fatto il vescovo, e avrebbe dimostrato che qualità di Congresso era.

Ma nessuno l’ha guardato, nessuno l’ha interrogato.

A un punto preciso si passa di là con Gesù Eucaristico. Lui era al centro della piazza dove si passava. Voleva fare quasi una temeraria opposizione. In tutte le maniere si è però fatto riconoscere nello scappare e nel lasciare in terra la pelle di pecora.

Così han visto tutti che è un caprone, non che vola, dalla cadenza napoletana, che è arrivato dall’Asia, dopo aver fatto un girotondo. E così all’atto, volendo offendere Gesù Eucaristico, ha fatto un balzo ed è scappato, al posto di far scappare tutti e fare alla Chiesa di Cristo dei furti.

Un po’ per volta tutti si squarceranno [= si sveleranno] e quelli che non vogliono salire se ne andranno. E così il Ritornato incomincerà il suo anno di semina e di raccolta. E sarà molta.

Più presto vanno quelli che tradiscono, è meglio, così Io posso additare il vivaio e fare contento il Cuore della Madre Immacolato (il vivaio delle vocazioni).

Ma prima bisogna fare pulizia di chi imbroglia, di chi danneggia e il bel dire e il bel fare spezza.

Chi raccoglierà questa pelle di pecora, molte cose scoprirà e che il maligno molto ha perduto in padronanza ci si assicurerà

Questo pecorone, che è un caprone, è un composto [di persone]. Altrimenti non si sarebbe mica messo in mezzo a fare la figura [di caprone], essendosi dismesso del manto che portava.

Chi mai l’avrebbe scoprito, se questo non lasciava il pelo e non fuggiva?

E’ una conquista angelica, perché sulla pelle della pecora c’è la lana, non pelo di capra.

Se sapeste che pestilenza avviene in chi combatte il vero e sostiene il falso! Si squarcia tutto all’atto, e vedranno chi si vuole rivestire e chi lontano se ne vuole andare, perché la Chiesa fondata da Cristo non possono disfare. E’ una e fa da sola e verità, sostegno e bontà a tutti dona.

Che figura per chi credeva che fosse in coma, perché la notte non sta sulle piazze a bordellare e non si lascia da nessuno ubriacare! La verità è una sola come la Chiesa che ho fondato.

Chi ritorna ed è pentito, viene accettato, basta che abbia in avvenire a mostrarsi che è veramente convertito.

Il mio Cuore non fa differenze: di amore e di pace sono le semenze. Il Cuore di Cristo non si adira, ma aspetta il peccatore che si converta e viva.

La vitalità del Cuore Eucaristico, di Gesù Sacramentato, è il casolare anche del disperato. Ogni pentito accetto, perché ognuno ho creato.

Il mio Cuore per te ha un posto riservato che da nessuno ti sarà rubato.

**Parla la Madonna**

Figlio mio, è sera, ma per te deve essere mattino, perché è tutto il giorno che ti vedo vicino al mio Divin Figlio.

Mantieni in te il suo chiarore e il suo calore, così sopra il mio Cuore potrai riposare e carico di meriti ti starai trovare. La tua gioia e la tua felicità sia nel sapere e nel godere della mia verginità.

La mia stola per riparo ti offro e per decoro e così ognuno vedrà e capirà che sei mio figlio primo. Ecco la fotografia: il p. Pietro e la Vergine Maria.

**Confidenze**

Porta alle suore, anche se non le vedi, i segni della nuova consacrazione che tu possiedi. Di quello che loro lavorano e staran meritare tu sarai il primo che Io dovrò pagare: qualsiasi bene farai, al bene di coloro a cui avrai insegnato parteciperai.

**Distintivo**

Il distintivo sarà questo: che il padre Somasco porta lo stemma che ha sostato a Bienno, in Via Castello. Niente altro nel guardare questo si vedrà, ma da tutti lo si saprà, perché quelli che vi hanno visto non sono ciechi e vi vedono di questo mio dire voi gli eredi.

**Sorpresa**

Porterai a Somasca una pesa d’argento. Pesando il superiore, vedrai se è calato o cresciuto un etto. Non si tratta di una malattia, ma della corrente di Maria.

Mi contento che non faccia nessun dispetto.

**Giaculatoria**

Sacerdote Madre, il mio cuore è per te, non darmelo più indietro, anche se te lo sto cercare. Fa’ che insieme con Te io abbia ad evangelizzare e a portare le anime al Sacramento dell’altare.

17-9-1977

Presente p. Pierino

**Buon mattino**

Questa preghiera: “Augusta Trinità, nel mistero d’amore grande bontà, aiutaci in tutte le nostre necessità e portaci a grande santità”, fu data dalla Madre di Dio da tempo perché fosse recitata, perché la santità che deve possedere il sacerdozio ministeriale, e così anche le vergini consacrate, è una santità che, nell’unità, con Dio a che fare ha, per attirare tutti gli altri, nel loro stato, sulla via della salvezza, anche se la vita è nel[lo stato] comune.

Qui si specchia la responsabilità di chi questa responsabilità ha, di chi deve insegnare sia con la parola, sia con l’esempio, per fare del male scempio.

E così subentro a darti il buon mattino, perché è sempre serena e gioviale la giornata insieme col Maestro Divino e con la Madre di Dio trinitaria, perché è Madre dell’Altissimo; sempre rimanendo la più grande ed alta creatura, fa contatto con l’umanità decaduta.

Ma prima viene unita nel suo potere a chi ha il segno sacerdotale e a chi la verginità a Dio ha consacrato.

E, su questo stile, come i dolori suoi e di tutti i consacrati e, in seguito, dei fedeli, sono stati uniti al Sacrificio incruento, perché il popolo ne avesse beneficio e fosse introdotto con Cristo a pagare coi propri dolori, così ora Lei nella gloria si unisce al ministro e alla verginità, che appartiene allo stato divino e glorioso del Cristo Ritornato, perché, in unità con la Madre di Dio, che è al centro dell’Eucaristia, la Chiesa venga innalzata e, non potendo l’umanità perire, il popolo si abbia dei falli suoi a pentire e così a convertire.

Come nella celebrazione dell’Olocausto mio avviene la vita soprannaturale gloriosa nell’altezza a cui vado, e poi Io scendo e al mondo, in quello che fa di bene accondiscendo, così deve trovarsi in avvenire il segnato ad ascoltare ciò che le famiglie dicono e fanno, per essere sempre superiore, portando la vita attiva sempre a non abbattersi, in qualunque posizione si trova, e sempre intercedere, che la Madonna è pronta, ascoltando e indicando che il proprio Cristo si trova nel Sacramento dell’altare per consolare ed elevare i dolori umani: in fede di chi è, nella speranza del pagamento della vita eterna; e in questo la carità avvamperà e questa fiamma ogni famiglia scalderà.

In questo istante fa centro la volontà di Dio: l’Uomo-Dio che è tornato, che va in alto a consacrare e a compiere l’Olocausto, e poi ancora ritorna, affinché la sua presenza naturale, tramite la sapienza che ha dato, sia scorta.

Ecco che occorre che alla Chiesa mia arrivi, non sia rifiutata, ma voluta, specie quando sarà capita, che sia riconosciuta e che le si dia la valuta: che è il Redentore che la regala, non sono coloro che assaliscono e assediano e rovinano, ma è Colui che innalza, circondato dagli angeli che cantano e fanno scorgere la melodia del mattino a chi con pace vive la volontà di Dio.

**Il giorno del Signore.**

Oggi è il giorno della Madonna, che prepara alla festa domenicale. Siccome il sabato è il giorno in cui Io sono nato, ecco che con la mia nascita avevo testimoniato l’immacolatezza e la verginità della Madre: fu, la sua, una nuova creazione per la mia Incarnazione e perché Io potessi manifestare, con la passione, con la morte e la resurrezione che ero l’Umanato Verbo, cioè Colui che tutto aveva creato.

Vedete che il giorno del Signore che mi sono riservato non è per il riposo del segnato, ma è per il lavorio del sacerdote. Mentre al popolo vien ricordato di santificare la festa col riposo e con l'ascolto della Parola di Dio, al ministro di Dio è dato di annunciarla, la Parola di Dio, di tenersi pronto al lavorio: di assolvere, di consacrare e di dispensare Gesù Eucaristia, istruendo tutte le folle che si avvicinano e che hanno fame e sete della Parola di Dio.

Quel sacerdote che non si sentisse operante in questo giorno del Signore, sarebbe colui che disperde il gregge, che non conosce la sua missione, che non sa chi è; e se non lo sa lui, come fa il popolo a sapere che deve riposarsi per preparare le sue forze per lavorare ancora, ma che ha il dovere e il bisogno di innalzare la mente a Dio, di ascoltare la Parola di Dio, esaminandosi se si ricorda o se si è dimenticato che è cristiano, perché il suo lavoro sia di guadagno per la vita eterna e anche per poter nutrirsi e campare e così anche i propri doveri fare?

Il giorno festivo del Signore è un giorno di sollievo, di libertà in cui l'uomo deve anche manifestare il bene che verso il suo Dio ha.

Potendo, corre a Lui; non può dire che è impegnato, perché è il giorno che Dio nel comandamento ha ricordato.

E non può rispondere: "Vorrei, ma non posso"; Io gli potrei dire: "Tra Me e te, allora, c'è uno scoglio: tu non ti lasci dal tuo Dio amare, e stai lontano, così non ti posso aiutare. Come faccio a stare con te assieme, se, quando vengo a te, tu scappi?

Allora ricordati dell'appuntamento che hai nel giorno che Dio si è riservato; e tu, da cristiano, devi sapere che è il tuo giorno per l'incontro col tuo Signore.

Il giorno festivo t’ incontri per dare lode a Dio nel tempio; vedi all'altare colui che è scelto e che serve il tempio ed è pronto a servire ognuno, in quanto è ministro di Dio".

Il giorno festivo è tempo di ritrovarsi nella propria famiglia, coi propri figli, nel controllo dei propri doveri familiari.

Ci si incontra anche con gli uguali, della stessa condizione e dello stesso lavoro. Si discuta pure con loro dei diritti e dei doveri sociali, ma sempre si deve partire dal fatto che si è cristiani. Così ognuno potrà chiamare la domenica il giorno del Signore, perché avrà osservato il comandamento "Ricordati!".

Giorno per la carità materiale e spirituale, secondo il proprio stato e la propria condizione.

Dopo aver osservato i doveri del proprio stato, secondo la propria condizione, bisogna estendere la carità su tutti: verso i sofferenti e i malati, istruendo gli ignoranti, e, col buon esempio e con la preghiera, ammonendo i peccatori, correggendo i loro errori col far differente, in riparazione, ricordandosi delle anime purganti, dei propri trapassati, meditando così che si è in pellegrinaggio e che un giorno si dovrà sparire per non più venire.

**Girolamo Emiliani e Angela Merici**

Il vostro fondatore, Girolamo Emiliani, che era un nobile guerriero, quando lo si vedeva cercare la carità per tutti quei bambini che aveva dietro, senza nessuno, dopo la peste e il colera, che aveva radunati per sfamarli e farli cristiani, benefattore dell’umanità era visto. Perciò è basata su questo la sua santità: sulla carità e sulla coerenza alla promessa fatta, se era liberato dalla prigione. E’ un testimone nel mantenere la parola che al clero ora giova.

Angela Merici era una donna chiamata ad affrontare il decadimento degli Istituti religiosi, perché mandavano in convento chi non aveva la vocazione, fondando una Compagnia di vergini nel mondo, con regolamento di mantenersi all’altezza della donazione a Dio, in mezzo a tutti i pericoli.

Lei si sentiva spinta dai lumi a farlo, ma temeva questo azzardo. Per assicurarla ho mandato Stefana Quinzani a dirle che era ora di fondare. Lei voleva fare ancora un po’ di penitenza [prima di decidersi] e allora fu mandato l’angelo Sacario, quello del Re, a bastonarla, perché di fondare era giunta l’ora.

Gesù, rivolgendosi ad Alceste, le dice: “ Le botte che ha avanzato [= sono state risparmiate a] Angela Merici, le hai prese tu, Alceste, dall’angelo Sacario, perché le suore dei monasteri pregavano che non fosse vero il compiuto mistero e che fosse tolto questo errore. E, perché nei confronti dello strumento che adopero, nella sua pochezza, non avanzasse troppo la prepotenza, gliela faceva pagare l’angelo della verginità con questa penitenza.

**Anticristo**

Più si scrive e più si va in alto,- dice Alceste - vedo che cambia anche la storia dell’anticristo. Un conto come doveva essere, un conto come accadrà.

**Il Ritorno**

Il Ritorno di Cristo celebrante e operante sarebbe il compimento dell’amore infinito di Dio Creatore e Redentore, facendo l’Olocausto da glorioso, ritornato dal Padre a risuscitare gli apostoli. E così crea e procrea nuove creature per il Terrestre, a mostrare che [ciò] fu [per] la donazione dei vergini e dei sacerdoti che si sono mantenuti tali, anche a trovarsi in mezzo alle tentazioni in terra d’esilio e che, se fossero stati questi i progenitori, non sarebbero caduti.

E allora, proprio per loro, Io, che sono il Creatore, popolo il Terrestre con quella terra preparata apposta e con la quale furono creati Adamo ed Eva.

Ed ora questa innocente umanità, figlia del sacrificio e della rinuncia, dà a Dio tutto l’onore e la gloria. Ed è per questo che Io do al ministro il segno nuovo, cioè rinnovato, e prima la Madre, con lo Spirito Santo, lo fa nuovo. Cristo Re popola Lui di nuovo il Terrestre, perché i progenitori furono messi qui in basso a fare la penitenza.

E’per questo che anche la Madre, poiché Io nell’Olocausto dico *per tutti,* insieme coi ministri miei, battezza per comando trino, tutti, e il ministero sacerdotale diventa un benefattore verso tutta l’umanità ed un vincitore col suo Cristo verso l’Eterno Padre, perché è stato imbiancato dalla luce dello Spirito Santo tramite il Cuore Immacolato.

E così, il timbro sacerdotale rinnovato dall’amore passionale sponsale [di Cristo] , per potere il sacerdote consacrare assieme, perdonare assieme, evangelizzare assieme, il segno è glorioso, come è glorioso il Ritorno del Divin Maestro, che è il Figlio dell’uomo, cioè Figlio di Maria Vergine Immacolata e di Dio.

**L’assoluzione di Maria al ministro.**

La Madonna ha dichiarato davanti a Cristo Ritornato che il sacerdozio ministeriale che giura fedeltà al suo Divin Maestro è già passato oltre il giudizio universale, perché è esonerato, perché deve venire a giudicare con Cristo dal Coro Vergineo le dodici tribù d'Israele: una "parata", nella sua onnipotente bontà di Creatore e nel suo infinito amore da Redentore. Dalla gloria [Cristo] è tornato come lo aspettavano gli apostoli a cui l'aveva promesso. E quando al Cielo è andato, i due angeli [ dissero ]: "Dal Cielo, come ha fatto a salire, tornerà".

Alla benedizione eucaristica, al Congresso Eucaristico a Bienno nel 1948 sono di nuovo venuto in mezzo al popolo a inaugurare il terzo tempo da glorioso e, da Celebrante, a dire: per “*omnes”* al posto di “*pro multis”.*

E la Madre è venuta ad aiutare il sacerdote dove non può battezzare tutti, ed Io faccio risorgere i miei apostoli e comando all'elettricità mariana di radunare tutte le ceneri, perché "tutti risusciteranno in Cristo".

L'Immacolata Vergine e Sacerdote, col potere di Re d'Israele, col suo Cuor Materno assolve i ministri che accettano la sua assoluzione, che, oltre a cancellare i peccati, li fa forti, illuminati e capaci, nel perdonare i peccati, di far Cristo Glorioso, per cui la loro parola è così penetrante sia nel consiglio, sia nell'assolvere il penitente, da farlo prono davanti al suo Dio e da renderlo schivo del male e più inclinato al bene.

Siccome questa Cosa eleva il ministero sacerdotale, così anche il popolo che riceve da lui, imbiancato e restaurato nel segno dal suo Divin Maestro Ritornato, ne risente, perché il ministro di Dio non è appena Noè che richiamava il popolo e poi fabbricava l'arca e gli altri non ascoltavano e perirono; il ministro, invece, e così la mia Chiesa, che verrà innalzata e adombrata dalla SS. Trinità alla Pentecoste, tramite la Madre di Dio, (la Madre perché verrà con amore, perché è un mezzo per usare amore e misericordia) la Chiesa, e qui diciamo il ministro che forma la Chiesa docente, non deve salire appena lui, ma deve attirare il popolo alla salita. Non può lui andare al gaudio da solo: ha tutto il suo compito e il suo lavorio; e siccome nell'Olocausto dice *per tutti,* deve portare a Dio tutto il mondo, tanto che anche il globo salirà, quando il popolo che deve perfezionarsi capirà. Ecco che la Chiesa rinnovata, innalzata, dalla nuova Pentecoste illuminata e regalata di nuova facoltà, porterà a Dio tutta l'umanità!

Prima era "soffrire" e "agire" e poi [ancora]"patire"; ora è "lavorio"! E la conclusione sarà: portare a Dio tutta la generazione, basati sui meriti di Cristo, della Madre sua con i ministri, con tutti gli amici di Dio. Ma, al rendiconto, che fa vedere il grande dono è Cristo Benefattore e Salvatore che ha fatto ritorno. Più i giorni passano, più si inoltrerà la luce.

Quando questo rileggerete, mi troverete, e sarà più che starmi vedere, perché la scienza rimane. E' quello che dice Chi parla che vale!

**Preghiera al fondatore dei Padri Somaschi**

S. Girolamo, da’ il tuo spirito, la tua fermezza e il tuo amore verso la Madre di Dio, che ti ha portato all’eroismo e a un amore sconfinato verso Gesù Cristo.

La promessa fatta dal fondo della prigione, e anche quando la Madre Vergine ti ha portato in salvo, hai mantenuto.

Così fa’, specie dei Congregati della tua fondazione per la carità, che siano eroici nell’amore alle anime, che siano fedeli alle promesse fatte, che siano tenaci nella verità così da trovarsi testimoni della divina bontà.

E tu, caro nostro santo, che esempi stupendi ci hai dato e che nel terzo tempo sei così notato, fa’ che abbiamo a essere figli tuoi non degeneri, non vacillanti, non incerti, ma, sicuri del giuramento fatto, con gioia e serenità, fa’ che ci comportiamo in modo da trovarci accanto al Cuore della Madre Immacolato, perché il mondo venga salvato.

E la carità che tu hai usato sia da me, che sono tuo figlio, sullo spirituale portata, e l’umanità, tramite la tua protezione, venga liberata dalla schiavitù del demonio, e sia portata, come fosti tu, alla donazione e sulla scia dell’Immacolata Sacerdote, che ti ha portato a salvezza e a santità, con uno stuolo di anime che hai portato a Dio, tramite la tua carità.

S. Angela Merici e S. Girolamo Emiliani, essendosi incontrati nella città diBrescia, vengono fotografati uno verso Bergamo e l’altra a Brescia. Due province gemelle, che nel terzo tempo hanno dato due Pontefici: Giovanni XXIII e Paolo VI.

Giacché è sabato e si festeggia la Madre di Dio, il Ritorno di Cristo sia capito.

**Buon appetito**

Questo sabato la Madre di Dio ti accompagna nel tuo sito. Ieri sera ti ho dato una buona dose di angeli da lasciare all’Eremo. Oggi te ne dà di più la Mamma: molti. E, dove passerai, angeli lascerai. Poi altri a Somasca li depositerai.

Intanto la cena è pronta. Non è la cena del licenziamento, ma la cena del riconoscimento. Di quello che dico date memento.

**Giaculatorie**

Cuore di Gesù, oceano di bontà,

mostra che Tu sei Via, Vita e Verità.

Vergine Immacolata, Sacerdote e Altare, sta’ il Papa e il clero benedire ed affiancare.

**Pomeriggio**

**Per le religiose**

Bisogna tenere presente (ed è farti abile a dirti questo) con le anime consacrate che hanno la cresta alta, di abbassargliela, perché non sono galletti.

E' un fenomeno, questa cresta, che non conduce alla sicurezza della donazione, perché manca l'umiltà; e alla sequela della Madre di Dio allora non si va, trattandosi di verginità.

Che ha dato scoppio a questa luce che esce da Dio, che è il Datore della luce (che è l'amor di Dio che dà splendore) è stata l’Immacolata: Ella con la sua umiltà è piaciuta a Dio, ma è diventata Madre di Dio per opera dello Spirito Santo nella sua immacolatezza e verginità, che questo miracolo ha dato: il Verbo Incarnato.

In questo panorama di splendore, ché l'Immacolata Sacerdote ha dato principio al vergineo candore, chi l'umiltà non cura, la sua vita oscura, perché non si specchia nella vita pura.

**Dono a conclusione**

Ecco la verga, che è settiformale, che con amore devi adoperare. Farà rispecchiare in chi ha umiltà la sua verginità e conserverà la consacrazione nella donazione. Altrimenti si fallirà.

**Saluto**

Un saluto amoroso e materno la mia Madre ti dà.

**Distintivo**

Questa volta il distintivo è la verga settiformale che ti dà il Maestro Divino.

**Giaculatoria**

Cuore di Maria, spalanca a me il Cuore di Gesù e fa’ che, entrato dentro, non venga fuori più.

30-9-1977

Presenti p. Pierino e p. Gianluigi al mattino e, nel pomeriggio, p. Pierino da solo.

**Saluto**

Come alla Mensa si sparte il Pane eucaristico, così nei bisogni state attenti a non lasciare morire di fame nessuno dei fratelli.

**Motivo della scelta di Alceste**

La Madre mia ha scelto te, Alceste, di stirpe ebrea da parte della nonna paterna, per cancellare la maledizione caduta sugli ebrei quando, avendomi visto solo come uomo, hanno detto: “ Il suo sangue cada su di noi e sui nostri figli”.

**Deposito**

Questa mattina Alceste ha avuto una visione. Ha visto l'arcangelo Michele che, con una spada infuocata puntata verso Roma, diceva: “Vada via il Deposito, vada a Roma, senza passare dalla Congregazione. Non state lì a vedere come andrà, perché non si sa cosa può capitarvi prima che abbiano letto. Lasciate lì e andate via! E poi scuotetevi la veste!”

Siate il lievito che innalza il popolo, che a sufficienza la generazione guarda la terra. Tutto il lavorio vostro deve essere intriso di sale dell'eterna Sapienza, che eleva e rende profittevole per l'anima e per il corpo tutta l'altra scienza, perché al di sopra c'è l'increata Sapienza di Dio.

Dio non muta, Dio non viene meno, tanto che per neutralizzare tutto ciò che danneggia son tornato e per innalzare ciò che per la plebe è necessario. In Dio tutto si avrà, senza il Ritorno dell’Uomo- Dio tutto perirà, perché il mondo da solo non può dare che iniquità!

Quando [analizzando gli Scritti ] diranno: “E’ proprio il nostro Gesù”, Io non ci sarò più.

**Morte dei sacerdoti notai**

Quando starete per trapassare, si presenterà la Madre a voi ancora viventi. E voi direte: “Voglio venire con Te!”.

E così è! E all'atto vedrete Me Eucaristia e vi troverete in mezzo a Gesù e a Maria!

E, siccome avrete visto la Madre in vita, subitanea sarà la resurrezione, giacché avete preparato tutto per chi in alto non morirà: i vergini e i sacerdoti, che incontro a voi verranno per la Parata finale.

**Altra precisazione sull’episodio delle cinque particole poste da Gesù sul letto di Alceste**

Si era nel 1949; Alceste già aveva visto Gesù Eucaristico e lo vedeva da Ritornato, ma non sempre. Egli si faceva sentire in parte a parlare, per abituarla.

Alceste si trovava nella stanza adiacente alla sua camera; Gesù la prende per una mano, che rimane scottata, perché lei non era ancora preparata, e la conduce nella sua camera. Sul letto vi era la coperta bianca di cotone che lei aveva fatto con l'uncinetto quando aveva sedici anni, mentre attendeva i clienti in negozio.

Gesù butta sul letto cinque particole: due sono sparite (Gesù poi dirà che una è andata sull'altare di S. Maria, l'altra a Cividate Camuno, da don Carlo Comensoli, il chiamato, perché non si facesse danno a questa Cosa), le altre tre sono servite per comunicare le tre persone del Mistero per tutto il tempo del giudizio e dell'interdizione; e servirono come viatico, nel passaggio dal secondo al terzo tempo, perché poi esse sarebbero state nutrite dalla Parola viva di vita di Cristo.

E' stata Alceste, per ordine di Gesù, che ha portato le due particole alla maestra e alla testimone.

Questa Comunione è stata un passaggio tra la mia Venuta alla benedizione eucaristica e il giudizio al clero che Io incominciavo.

Il fuoco del Roveto [roveto acceso = il Cuore di Cristo che parla] sostituiva Me Eucaristia!

Nel mettere le cinque particole sul letto di Alceste, prima di incominciare il giudizio al clero, ho detto:"Questo è il mio Corpo! Al più pagherò il frumento! Il letto nuziale per te è l'Eucaristia! Vita verginea donata e consacrata, questa è la prigione che ti sei meritata, essendoti a Me donata! Insieme con Me ogni opera deve dare il suo frutto nel culto divino".

La Santa Messa verrà chiamata Vespero Eucaristico: è l'amor di Dio che nell'Olocausto brucia il male e innalza il bene, perché sono il Sommo Bene; sarà costatato in luce il sangue delle mie vene, per sollevare l'umanità da tutte le sue pene.

Ecco che Io sono il Sommo Bene! Il male non posso commetterlo, non posso volerlo, ma solo Io posso ricavare il bene dal male, nessun altro, perché il male sempre danneggia e ha danneggiato chi lo fa. Altrimenti chi adesso fa il male e dice: “Io poi ricavo il bene”, fa il demonio!

E se uno si sente perdonato di ciò in cui ha sbagliato, è la grazia che in lui ha operato; e va Dio ringraziato; ma sempre tutto va riferito a Dio, perché l’uomo, offendendo il suo Dio, è un fallito.

**Cristo Ritornato al Papa:**

-Non conta la tua età avanzata. E’ la mia giovinezza che in te è entrata. E’ la mia Chiesa che viene innalzata e ringiovanita, perché alla vita divina viene unita. Tanti figli darà finché sarà un solo ovile sotto un sol Pastore l’umanità.

Questo è il lavorio che sta incominciare: terminerà con Me Eucaristia di ognuno la vita.

**Evangelizzazione**

La carità che nessuno sa e per la quale nessuno ringrazierà, è la vera carità che Dio pagherà.

La carità del prossimo fatta per amore di Dio: ecco la vera fratellanza duratura!

**Buon giorno**

P. Gianluigi, siamo mattinieri: saremo conosciuti interi.

**A p. Pierino**

Che abbia a spiccare la coppa che avete vinto. Ecco il mattino che arriva e che i persecutori della Chiesa priva [di combattere].

**A p. Carlo riguardo al Deposito**

Se Io ho detto di andare direttamente alla posta vaticana, si vada! Non bisogna telefonare a nessuno: si vada e si faccia, perché, come voi siete venuti senza il permesso di nessuno, senza dipendere da nessuno si vada.

Dopo, se vuole andare dai suoi padri, vada. Il più è andare diritti, quando si va. Non è, il mio Deposito, un cuscino per dormirci sopra!

**Parla la Madonna**

Vi amo con sommo amore; vi amo di preferenza; vi amo in coerenza al fatto che avete detto di sì a Cristo per la divina sua Sapienza. Vi amo ora che Cristo vi adopera; vi amerò nel tragitto di tutta la vostra vita. In questo giardino vergineo l'Opera Divina Trina verrà scoperta; fioriranno le vocazioni e sarà visto il giglio trino: ben sarà conosciuto nel suo Ritorno il Divin Figlio!

Vi amo come amo il vostro Fratello Maggiore, vi amerò e il mio stemma sulla vostra fronte scolpito lascerò.

Vi ho scelti ed avete corrisposto: il mio Cuore è anche vostro. Avvamperà la luce divina e farà felice la vostra vita religiosa e sacerdotale: sarete la consolazione dei vostri superiori.

Cantate pure ad alta voce la vincita della riuscita, perché sarà accettata dalla Chiesa che Cristo ha fondato [l'Opera di Cristo nel suo Ritorno].

Vi benedico e vi assolvo e ogni appoggio e aiuto a voi offro. Davanti alla Chiesa vi scopro!

**Vocazioni**

Sembra che verranno prima le vocazioni adulte che sono state ferme in questi anni. Loro apriranno la via agli altri.

**Giaculatoria**

"Sacerdote Madre, fa' che sempre sia fedele alle promesse fatte e che da religioso sia, come Te e come la Chiesa che Cristo ha fondato, già glorioso, perché già dal mondo mi sono allontanato, per entrarvi, come Te, a compiere solo l’apostolato. Così tutto per la generazione sarà dato!".

N.B. Non è argento, è oro puro il religioso, per i voti e le promesse fatte!

**Pomeriggio**

Dio è l’Essere della verginità, l’Essere la cui essenza è la verginità, l’Essere che può fare tutto ciò che vuole perché è l’Immenso, puro Spirito, per cui, per esporsi all’uomo, fu creata l’Anima del Verbo. E così da Dio in Trino furono fatte tutte le cose, cioè Dio si manifesta nel Verbo.

Il Verbo si è incarnato ed è venuto tra noi, e così Io sono con voi.

Con l’incarnazione, la passione, la morte e la resurrezione, e fermandomi quarantadue giorni dopo risorto, ho manifestato l’amore grande verso l’uomo che ho creato.

E, nell’aver dato da Risorto il sacramento del perdono, bene ora sarò conosciuto, nel Ritorno, a dare condono.

Come nell’Eucaristia non mi vedono, ma ci sono, e della mia compagnia i fedeli godono, così deve essere del ministro, essendo con gioia piena nel trionfo della croce venuto il Maestro Divino.

Come nell’Eucaristia non sono veduto, così è ora che sono tornato, ma la mia Sapienza nella Chiesa mia ho depositato. E’ fuoco d’amore la mia Parola viva di vita. Contiene l’ingegno di Cristo ciò che si è scritto e che dico. E così manifesto e manifesterò il mio amore infinito: garanzia di salvezza eterna, sicurezza di perdono, sempre a chi domanda perdono. Ed Io farò in modo di perdonare a tutti, ma la penitenza farò fare a uno per uno, a chi non mi avrà ascoltato e a chi mi avrà poco amato.

Dio in Trino nella creazione, e questa subì la penetrazione [di Dio].

Così anche la creatura è in tutto da Dio saputa e veduta. E, nel creare il tempo e tutto disporre, è vistada Dio ogni virtù e ogni errore.

Chi è con Me, è sicuro che non sarà mai all’oscuro, che non subirà nessun fallimento, ma si glorierà d’esser stato da Me scelto, perché ogni aiuto rendo. Dio ha la sua ora, il suo minuto preciso. Dio non passa, non muta, ma nelle mani di Lui è ogni creatura.

Sono venuto a innalzare il sacerdote, a riparare, a perdonare.

**Scene palestinesi**

Il Signore andava con tutti, ma non si abbassava alla vita mediocre di nessuno, anzi andava per convertire, come si vede in queste due scene.

Un giorno Gesù passava col popolo sotto la finestra di una nobile figliola che si alzava sempre a mezzogiorno. Lei dalla finestra gli butta petali di margherita. Ma Lui non è per quelle cose lì e, senza guardarla, subito prende con le due mani il mantello e lo scuote così da far cadere i fiori. La donna osserva e capisce finché gli corre incontro a domandargli perdono e si converte.

Un’altra volta Gesù passava fuori della casa di una ricca signora, che ci teneva ad essere riverita e si era messa sull’uscio di casa. Gesù che sa tutto tira avanti, senza neanche mostrare che si è accorto della sua presenza. Arriva poi alla porta di servizio, a lato della casa, ed ecco la donna, che ha capito, inchinarsi lei, come tutti, al passaggio di Gesù. Lui allora le restituisce il saluto e le dice di tenere la sua casa per l’ospitalità.

**Unzione degli infermi**

Anche questo è un sacramento dei vivi; cancella le colpe veniali e anche la pena che si dovrebbe fare al Purgatorio per i peccati gravi già perdonati, nella misura in cui la creatura se lo merita.

Adopero i dolori e le sofferenze, unendole alle mie dell'agonia in croce.

Dunque le unzioni si fanno al capo, alle mani e ai piedi: ai piedi e alle mani sono stato crocifisso, al capo sono stato coronato di spine e con la bocca ho pronunciato il perdono. Ecco dunque questo sacramento che dà remissione e condono, tante volte anche di tutta la pena da scontare in Purgatorio, tante volte in parte, ma sempre c'è remissione; e, se si è pentiti e non si può parlare, viene ridonata la grazia, anche se è sacramento dei vivi, per la compassione, per l'amore che ha Dio per chi soffre e deve lasciare il proprio corpo per la penitenza del peccato dei progenitori; e così, proprio per questa compassione, con questo sacramento si ha remissione dei propri errori e qualche volta si guarisce anche, in vista a questo: che tante volte che ho guarito, prima ho anche detto: "Ti sono rimessi i tuoi peccati."; e così ho messo la persona in condizione di ottenere anche la guarigione.

Il peccato di origine avrebbe fatto una separazione dell’uomo da Dio, e Dio avrebbe detto: “Tu morirai, avverrà la separazione del corpo dall’anima, e il corpo andrà sotto terra”.

**Misericordia divina nel Ritorno**

In questo mio Ritorno a mostrare che sono il Padrone del mondo porto impresse le stigmate della crocifissione e della coronazione di spine, proclamando e assicurando che sono Dio nella Sapienza che do. E così, nel compiere l’Olocausto, viene perdonato il popolo ebreo della maledizione che ha tratto su di sé nel dire: “Ricada su di noi questo sangue”. Perché credeva che fossi solo uomo, a fare questo si è azzardato.

La Madre ha scelto Alceste della sua stirpe, per poter perdonare ai suoi e in seguito perdonare a tutti i ministri che nella prova hanno avuto dei sinistri.

Siccome siamo in via di misericordia e il ministro deve trovarsi in alto, Io sono tornato e in alto a celebrare vado.

Sapete che al posto di Giuda ho messo Anselmo, ed ora spiccherà nel terzo tempo il martirio di Pietro, che era la pietra fondamentale; ed ora che è risorto insieme agli altri apostoli spiccheranno in parte a Me il vergine evangelista Giovanni ed Anselmo, che al sacerdozio ho preparato e che fu anche da Me col Pane comunicato.

Tutto parte da qui [= Bienno], sempre in linea d’amore.

Come Adamo ed Eva sono venuti giù qui, le prime coppie sono scese dall’arca di Noè qui, dalla Palestina Io sono venuti qui, Genio biennese [= Caterina Comensoli] ha visto là [al colle della Maddalena di Bienno] la scala con in cima l’Eucaristia, così alla benedizione eucaristica, nello stesso stile di amore qui sono tornato.

**Messa il mattino o la sera?**

Cristo è risorto al mattino, a buonora**,** e allora il ministro deve essere tutto di Lui fin dall’inizio del giorno**.** Chi non potesse e deve, per obbedienza, celebrare la sera, sappia che lui è fatto per il mattino. La sera si prende la paga della giornata. Così chi si dona a Dio a buonora è certo che può riscuotere la paga. Guai se il ministro, lui come sacerdote, si dimenticasse dell’Eucaristia e celebrasse la sera! Non importa se per obbedienza deve celebrare la sera, però lui mai deve dimenticarsi [dell’Eucaristia].

**Saluto a p. Pierino**

Ti saluto in pompa magna. E’ il Monarca che a farsi conoscere dalla sua Chiesa si avanza. Voi mettetemi il piviale, così insieme con Me restate. Con questo mi dovete coperchiare finché al Pontefice la Sapienza mia sta arrivare. Biondeggia la messe, in ottobre è maturata l’uva quell’anno che avevo dato per miracolo la piantagione della vite; il 4 ottobre del 1974 la vincita della Madre fu clamorosa; questa volta la mia Sapienza deve arrivare alla Chiesa gloriosa.

Voi che fate con Me l’Olocausto vi dichiarerò Io tali, quali siete, e la Madre dirà Lei che siete nella schiavitù della Madonna della Mercede, in una prigionia d’amore, per trovarvi insieme, ovunque andate, con l’Immacolata Sacerdote.

Nessuno vi potrà contraddire, quando la Chiesa il tepore del mio dire starà sentire.

**Regalo**

Ti do la mancia perché sei venuto. Sarai veduto che sei a Somasca dall’autorità alta. Sarete fotografati tutti assieme: quelli che hanno avuto l’ardire di scrivere. Sarete ammirati, non rimproverati, perché chi serve direttamente l’Uomo- Dio è al di sopra di ogni calamità, e anche a tutti gli altri refrigerio si dà: si salva l’umanità, si innalza la Chiesa che ho fondato. Il Deposito sarà come avere incontrato e abbracciato il Pontefice.

Il fungo [= la notizia del Mistero compiuto] arriverà, non lo faranno bollire col prezzemolo [per vedere se è commestibile]: non è velenoso, è il Cristo Ritornato glorioso. Beltà divina, che incorona delle nozze di diamante la Chiesa Sposa. Voi siete i commensali, gli invitati alle nozze dell’Agnello, che è Cristo Stesso. Voi all’invito avete aderito. Non avete detto come quelli del Vangelo che eravate impegnati, ma avete superato tutti gli impegni, appartenendo al più grande impegno: Cristo Re che regna in ogni cuore.

S. Giuseppe deve proteggere in avvenire la Chiesa, il sacerdote, le vergini, le famiglie, e si metterà al malfare la briglia.

La Madre ha dato al vostro Fondatore la chiave per aprire la prigione e voi portate alla Chiesa la terza chiave che le appartiene: che Cristo Re è con lei assieme. (La Sapienza è la terza chiave).

**Saluto della Mamma**

Metto che sia appena spuntata l’aurora e così mi consolo a darti il buon mattino. Che sia prolungato e mai sia terminato finché abbia a costatare che ti trovi con Me nel trionfo del mio Cuore Immacolato. Sul mio Cuore il tuo nome ho appuntato, per cui Gesù ha adoperato te a dire che avete vinto la coppa, che fu portata sul Coro Virgineo, là dove con Cristo Re vi troverete e la gioia di stare con Lui e con Me assieme avrete.

**Giaculatoria**

Sacerdote Madre del clero e dell’Uomo- Dio, guida il nostro cammino e fa’ che abbiamo a portare tante anime in Paradiso.

7-10-1977

Presenti p. Pierino e p. Gianluigi

[ Il 2 agosto 1977, in risposta alla lettera del 27 luglio di p. Carlo, che desiderava inviare al Papa un dono che sarebbe stato di spirituale conforto, gli è stato detto da mons, Caprio che, se voleva, lo poteva inviare direttamente].

Da tre anni la Madre ha sconfitto il maligno con gli angeli.

Da tre anni si scrive. Tre giorni ha preso p. Carlo per portare il Deposito al Papa.(3,4,5 ottobre): si tratta di infinito amore, distruggendo l’annuncio della distruzione del mondo, perché l’Uomo -Dio è il Redentore.

Il primo miracolo: sono tornato.

Il secondo miracolo: siete venuti voi a scrivere.

Il terzo miracolo: l’invio del Deposito al Pontefice.

Terzo miracolo, terzo tempo.

Dio in Trino entra con la sua sapienza increata nella Chiesa che ha fondata.

E’ una forma di sottomissione a dare un altolà a tutti, per poter entrare Cristo a dare della Redenzione i frutti.

**Saluto a p. Pierino**

Il saluto è di amore, è di elevazione e di redenzione universale, da poter col tuo Divin Maestro il tuo ministero sacerdotale e religioso incominciare.

**Scena**

Il Michele, vestito di bianco**,** con un’alta piuma sulla testa, è entrato nel sinodo con gli altri angeli ed è avvenuta una battaglia che ha sconvolto tutto: una battaglia, comandata dalla Sacerdote Immacolata, che è un raffinamento dell’amore materno, di Lei che è Madre dei suoi figli primi e dell’Eterno, perché non avessero a rimanere sotto la valanga di neve e uccidere la loro autorità.

Ha dato un fermo per il rialzo, così che presto, invece di essere spaventati, saranno contenti e daranno ringraziamenti.

**Lo scettro della Madonna a p. Pierino**

Lo scettro è come il pastorale che si dà ai vescovi come segno di onore: la Madonna darà frutti di superiorità a favore delle anime, senza fare nessun chiasso.

**Notizie**

La bisnonna di Alceste, Baccanelli Maria, di Brescia, sbaglia con un figlio naturale di signori, che era andato prete senza vocazione, e poi è morto a Napoli in concetto di santità, e ha una figlia di nome Alceste.

Questa Maria Baccanelli sposa in seguito Faustino Alberti, proveniente dal Veneto, da Belluno.

La bimba rimane a Brescia fino alla morte della mamma. In seguito, siccome era stata nutrita e allevata da una donna a Bienno, il patrigno la lascia alla nutrice della famiglia Allioni, che amava la bambina ed era ben contenta di soddisfare il suo grande desiderio di ritornare e di rimanere a Bienno. E così fu.

[Il patrigno pagava la nutrice, come risulta dal documento del comune di Bienno, del 2-9-1833, in cui “…alla deputazione comunale di Bienno si trasmette un gruppo di L.12, che saranno consegnate alla nutrice della figlia del marionettista, Alberti Faustino. (Vedi Franco Bontempi, Bienno, Storia, Società, Economia, pag. 285)].

A diciannove anni si è sposata con Stefano Morandini di Bienno, padre di Lanfranco, papà di Alceste.

Siccome il patrigno della nonna Alceste, Alberti Faustino, era marionettista, durante la lotta fatta al Ritorno, la gente, per denigrare Alceste, diceva che sua nonna era una zingara.

Gesù, a commento di questa storia, riguardante la famiglia di Alceste, dice:

“Dio in questa famiglia spegne tutti i discendenti maschi, così che non ci sia più nella Chiesa l’anticristo, e resta Alceste scelta per il Ritorno di Cristo, così da innalzare la Chiesa”.

N.B. A conferma di questa affermazione di Gesù, si dichiara che l’unico figlio maschio del fratello di Alceste, Stefano, è morto all’età di undici mesi in Francia il 12 marzo del 1940 e l’unico figlio maschio del cugino Angelo Morandini, Tino, è morto a diciotto anni in un incidente di caccia, sulle montagne di Bienno”.

**Come misurare il tempo nella celebrazione sul Santuario?**

Quando Io salgo per la celebrazione, fermo il tempo qui e creo il tempo là. Qui, sulla terra, può essere un minuto, e là chissà quanto tempo! Come fare a capire?

E’ un po’ come quando c’era ancora la salma e il morto è comparso a dire: “Fatemi suffragi, perché sono cento anni che sto espiando!”.

**Festa delle nozze di diamante - Significato**

Il Deposito che è andato al Pontefice sarebbe la terza chiave per aprire il terzo tempo, il tempo delle nozze di diamante, che è la festa della fedeltà e, col rinnovato patto, di un’eternale unità. Ecco che di vecchiezza più non ce ne sarà!

Oggi, festa delle nozze di diamante vuol dire: “Che Dio sia amato!”, ed Io contraccambio. Ecco questa unità di festa eternale che più non terminerà, e così il segno sacerdotale dai restaurati in eterno si avrà. Questa è di Dio in Trino la capacità.

Come sulla capanna di Betlemme, gli angeli sul Deposito cantano.

**Dalla Comunione del 7-10-1977**

“… Il Deposito circondato da angeli che lo avvolgevano

con le ali dava un aspetto di sepolcro.

Ove l'Istrumento primo trapassa questi a guardare,

gli angeli con canto e suono [ne] hanno annunciato la vitalità

col cantare: *"Gloria Ierusalem...".*

Elevandosi una fiamma che più non si spegnerà,

che è ritornato in terra d'esilio l'Uomo Dio si capirà …”.

Cristo è venuto, altrimenti la Chiesa si sfasciava.

**Ai notai**

Lo scettro della Madonna, dato a p. Pierino, vale per tutti. Vuol dire che la benedizione che darete, cioè ogni vostra funzione sacerdotale, in ogni posto in cui sarete, avrà un profitto e un bene tale più che se avesse benedetto un cardinale.

Tutto come diffusione di verità.

Come Maria affianca il sacerdote, voi restate a fianco di tutti: una superiorità particolare, così anche la benedizione.

N.B. Dal momento che si obbedisce ai superiori, si ha anche la grazia di stato per assolvere i nuovi doveri inerenti al posto che si occupa.

**Ai confessori**

Siccome Io brucio il male e i sacerdoti perdonano i peccati, dopo aver dato la penitenza, date un regalo alla persona che si è confessata, dicendo: “Quando avete ricevuto il Battesimo avete avuto vicino a voi l’angelo custode. Ora che avete ricevuto l’assoluzione dei peccati, vi do un angelo, dalla parte sinistra, per tenere lontano il demonio”.

A dire questo in prima persona è come se lo facessi direttamente Io che, invece di bruciare il peccatore, brucio il male.

**Maria al centro della salvezza**

Io sono venuto al mondo tramite la Madonna, e nessuno può arrivare a Me, se non tramite la Madre mia, perché Lei è al centro della salvezza. E Io non accetto [chi non vuole passare attraverso la Madre].

Quando Alceste mi ha sentito parlare aveva la corona in mano.

L' *Ave Maria* è l'Annuncio dell'angelo alla Madre che ha proclamato il *Fiat*; e la Chiesa ha aggiunto: "Santa Maria, Madre di Dio...". E nella replica del Santo Rosario tutto il popolo deve ravvivare la fede nella verità dell'Annuncio; questo è un punto culminante su cui il ministro di Dio può evangelizzare e la verità dare, con garanzia.

Anche questa invocazione è stata insegnata dal Gabriele:

"Regina del S. Rosario, col Rosario tutti incatena; solleva il Papa e tutti da ogni pena!".

Si entra così festosi nel terzo tempo, col trionfo del Cuore Immacolato e con la luce nuova che dà Gesù Sacramentato: è la luce dell'Olocausto, beneficando così il ministro che si trova nel trionfo della croce insieme col suo Ritornato Cristo.

**Confronto**

Andiamo in Palestina. Ad occupare i posti dove sono nato, dove sono stato, hanno attaccato lite tutti [quelli delle altre religioni]; e i francescani e le suore sono là a fare i servi.

Se loro hanno i loro profeti, allora perché stare là a occupare i posti del Profeta? Vuol dire che indirettamente credono alla persona di Cristo.

Così per tutto il rumore fatto a suo tempo nei confronti di Alceste, indirettamente hanno manifestato che non era una veggente, che qui sono Io.

**Deposito**

Lascio il peso [del Deposito] ai Romani, specie a quelli che per il mio Ritorno si mettono in ruolo. Ha cantato l’usignolo dell’Apidario (cioè il p. Carlo che ha avvisato degli Scritti a Roma)!

Siccome il Pontefice aveva trepidazione per questa riunione dei vescovi (Sinodo), fu ed è una vera consolazione [il Deposito], perché al momento dice: “Ho sbagliato?”, ma nel leggere capirà che gli rispondo: “Mi hai amato!”.

Guardate, miei gemelli, che tutto è compito: si è svelato l’Uomo- Dio.

**Un insegnamento**

Predicando, dire ai seminaristi e a tutti che la Madonna è Sacerdote, che è la Madre di Dio, tanto che ne dà prova che alla Pentecoste, nel Cenacolo, c’era appena Lei ad attirare lo Spirito Santo sugli apostoli.

Ed ora che la Chiesa nel Concilio l’ha fatta Madre della Chiesa, nell’invocarla col titolo *Virgo Sacerdos*, Lei sarà alla Chiesa di Cristo in appoggio e in difesa.

Ecco perché la preghiera con questo titolo il Pontefice Pio X l’ha indulgenziata. Deve essere questa preghiera, e la laude che a Lei si dà, replicata, se il sacerdozio di Cristo deve diventare continuamente, sempre più santo per santificare tutto il genere umano.

Dire a p. Mariolino Ronchetti: “Non conta se non vai su [a Bienno]. E’ sufficiente che tu sappia che Cristo ti ama. Ecco il momento di dare memento che sei amato da Colui a cui ti sei donato e anche dal Cuore della Madre Immacolato.

**I Maccabei 14, 26- 41 – Simone biblico**

Quello che ho detto a Simone, lui l’ha fatto. Ed è scritto nella Bibbia il suo atteggiamento di obbedienza, di amore verso Dio, mostrando che il tempio era diroccato e che bisognava ripararlo, perché era stato abbandonato.

Così è ora: essendo il decalogo non tenuto da conto, non spiegato e così non conosciuto, con amore bisogna metterlo in uso. Ecco il tempio riparato!

Fatto un passo, gli ho detto di decorarlo dentro, e Simone l’ha fatto.

Quando si è spiegato con amore, da ognuno secondo il proprio stato la legge va osservata. Per fare che siano osservati i comandamenti, vanno applicati i sacramenti.

Prima di tutto c’è il Battesimo, la Cresima o Confermazione, l’Ordine per tenere tutti all’ordine.

Se il popolo deve andare all’Eucaristia, bisogna che i sacerdoti procreino Me nel sacramento dell’altare.

C’è il sacramento del perdono, perché, per accostarsi al sacramento dell’Infinito Amore bisogna avere in sé la grazia santificante, trovarsi in grazia di Dio.

E così il popolo, in riga alla verità, capirà che adesso il Sacrificio diventa Olocausto. Ma prima si devono fabbricare i tre scalini: costruire, decorare, innalzare.

Questo è per il popolo, ma prima deve farlo il segnato, per essere specializzato e trovarsi all’altura, alla misura del proprio Cristo a compiere l’Olocausto.

Ecco che la corona del Rosario in questi tempi impera, e questo è merito dei Papi ed anche del Papa attuale, con tutto il clero che inculca e che raccomanda questa devozione e lo fa lui prima e prepara il popolo alla salita.

Nel primo venerdì del mese si ricorda la manifestazione eucaristica del mio Cuore infiammato di amore per tutti gli uomini, per attirare a Me tutta la generazione. E così in questo c’è la santificazione, l’altura del ministro per la virtù pura.

Il Divin Maestro è Figlio della verginità e della luce settiformale, e il ministro deve essere, con l’imbiancamento del restauro, del suo Cristo uguale.

Nessuno tra Me e voi ci deve entrare, nessun moderatore, perché deve colpirvi in pieno il mio infinito amore.

E’ facile questo tra i religiosi, è più penitenza tra i sacerdoti che non hanno i voti.

Dice p. Pietro: -Questa corona deve essere ancora benedetta-.

E Gesù: -Darò a questa corona questo:

La Madre questo mattino, [nella festa della Madonna del Rosario], ha messo sopra il vostro capo la sua mano materna, che significava: "Sono Io che vi ho scelti, sono Io che ho voluto che il Figlio vi chiamasse per scrivere il suo insegnamento!". E su questa scia materna sarà convertita l'umanità odierna e saranno conosciuti l'amore, la riverenza e la capacità che ha la Madre di Dio sulla Fondazione, che l’ha voluta per sua Madre; e Lei si dimostra tale.

Ecco la luce sul Concilio a farla Madre della Chiesa, perché Lei deve ora imbiancare tutti i figli primi, cioè i sacerdoti! E Cristo Stesso farà a loro il restauro per il terzo tempo, perché faccia con Me ognuno l'Olocausto.

Guardiamo questo: nel Concilio la Chiesa gerarchica radunata l'ha fatta Madre della Chiesa; e così Lei, che era già la Regina degli apostoli, entra più in intimità con voi. La Madre Sacerdote ha vinto la battaglia col nemico infernale, insieme con gli angeli, chiudendo la *porta inferi;* così la Chiesa ora, quando fa le ultime preci per il morto, non dice più: *"A porta inferi libera nos, Domine.",* ma fa come un festino all'anima, perché è arrivata al suo Dio; e, dicendo la Messa in presenza del trapassato, crea Gesù Eucaristia, che è quello da cui è stato giudicato.

Io ho consacrato e ho detto: “per *omnes”* e la Chiesa giustamente ha stabilito di dire: *Per tutti.* E allora non le mancava che di sapere che ero tornato: ecco che il Deposito è arrivato!

Fu un prefazio per poter entrare e dire: "Fate con Me l'Olocausto, che sono il Fondatore, il Creatore e così il Redentore e Legislatore e per essere insieme con voi il Dolce Giudice!".

Ecco la festa del Rosario, festa istituita da quel Pontefice che alla finestra ha visto la vincita della Vergine Maria a tener indietro l'eresia, con la sconfitta dei nemici della Chiesa! Così oggi il Pontefice con i suoi, alla finestra della verità, non come Davide che oziava, vede la Sacerdote Madre Immacolata che consegna alla Chiesa il suo Divin Figlio, per la testimonianza che ha fatto nella sua Mondial Calata.

Ecco la vera riuscita del Santo Rosario con la sconfitta del dragone, che voleva rovinare l'umanità e mettersi al posto dell'ecclesiastica autorità, scacciando Dio, la Vergine Maria e gli angeli suoi!

Ecco che il dolore diventa amore! Ecco che la Luce che ha formato nella Vergine Maria il Redentore, la stessa Luce illumina la Fondazione!

Quello che fanno gli angeli, tanto nel santuario come fuori, le lodi che a Dio danno e i suoni melodiosi che fanno, sono in contrasto completamente a quello che han detto tanto Daniele come l’apostolo vergine Giovanni nell’Apocalisse. E qui scoppia la verità di quello che loro hanno visto e ora dell’Olocausto che fa Gesù Cristo.

Se gli angeli hanno vinto con la Madonna, con il clero e con chi ha recitato il Rosario ed è stato fedele a Dio, il Redentore allora si è fermato a fare il supplemento e a dare ai castighi del tramonto l’annullamento.

**Frutto dello scettro dato agli scrivani**

Non si sa quanto bene può fare la preghiera, un momento prima di predicare, dal momento che avete il pastorale, lo scettro della Madonna che ha adoperato Lei a benedire al Lapidario nella Calata, in presenza di Cristo Ritornato. E poi ha dato Lei la sentenza che esonerava i ministri dal giudizio universale. Così per voi scrivani, per primi imbiancati e rinnovati, il vostro apostolato ha questo vantaggio e questa podestà: come ha avuto la Madre il potere di esonerare voi, voi l’avete col popolo di passare questa misericordia, questa bontà e questo amore alle anime che la Madre di Dio ha.

Come il ministro tutti i giorni deve celebrare, così la Madre tutti i giorni sta con la sua benedizione beneficare e il ministero sacerdotale decorare.

N.B. All’individuo la benedizione arriva all’atto in cui si chiede, anche se effettivamente Maria ha già benedetto o benedirà.

**Parla la Madonna**

Il mio Cuore è a vostra disposizione; il mio amore copre ogni vostra azione; il mio sentimento materno vi assicura la mia bontà in voi, in eterno! Vi ho scelti per la salvezza universale; mi compiaccio di tutto quello che avete fatto ed in questa compiacenza vi dico: "Cercate a Me tutto quello che volete, che l'avrete! Prediletti miei, benedetti in tutto da Me siete!".

Questo grido di felicità, che l'angelo che attende alla terra ha gridato nel santuario dove dimorava Cristo Celebrante, significa la vincita che ha su tutti la Chiesa, fondata da Gesù Cristo.

E voi con Lui, da salvatori trionfanti, senza giocare a dadi, avete vinto Cristo Ritornato, e così alla Chiesa l'avete dato! Ecco che in unione con Me vi trovate, nel trionfo del mio Cuore Immacolato!

N.B. Il 5-10-1977 l’angelo ha gridato: “Accendete i ceri!”. E’ arrivato il tempo di rinnovare a tutti i sacerdoti il segno, perché diversamente sarebbe arrivato ora il tempo di distruggere l’umanità per tre quarti.

Siccome Io ho fatto dal nulla tutte le cose, non importa se Io adopero il poco o niente (Alceste) per dare la mia Sapienza.

**Terrestrali**

Oggi, sette ottobre, i nuovi Terrestrali sono centoventi miliardi.

**Il Papa e il Deposito**

Il Papa dirà: “Leggiamo il fascicolo sul sacerdozio”. E si trova dentro lui, abbracciato al suo Cristo; e, nel leggere, si specchia nel mare dell’amore, nella rivelazione di Margherita Maria Alacoque, col Cuore infuocato: si vede a Me abbracciato con l’autorità suprema che gli ho dato. Vede l’amore che la Madre Sacerdote gli ha portato e gli porta. E a questi due amori apre del suo cuore la porta, dicendo: “Entrate e impadronitevi di me, che io sono della Madre di Dio e di Te, Cristo Re”.

E qui viene fotografato: al posto di Giuseppe, il Padre Putativo, c’è Cristo Ritornato, a sinistra la Madonna ed in mezzo lo Strumento mio primo.

Ecco la famiglia verginale e sacerdotale, che darà a tutta la generazione il suo valore e al ministero sacerdotale l’onore d’essere del mondo il conquistatore.

La Madre ha parlato, non verrà mai cancellato ciò che ha detto: “Dio è con voi, Cristo Re insieme con voi impera e così non verrà più sera”.

Il cero pasquale è presentato e tutto verrà realizzato.

Voi vedrete che il mio Ritorno non è un sogno, ma una realtà, e così il mondo che siete i benefattori della società capirà.

Su tutto il globo la misericordia che ho consegnato a Maria si divulgherà e il segreto di Fatima si capirà: il Roveto Acceso, Cristo Ritornato che parla alla sua Chiesa. Il Roveto rischiarerà la casa di Loreto, l’Annunciazione con l’Immacolata Sacerdote e il Ritorno del Monarca che dai suoi apostoli era aspettato e al punto preciso ognuno [di loro] ha risuscitato. La promessa ha mantenuto ed ora dalla gerarchia con il Capo sarà saputo.

Il mio dire non ha fumo, non lascia cenere, ma tutto in luce sta rendere: è una fiamma che non si consuma, è il sangue di Cristo in luce che non più si spegnerà, perché l’essenza di Dio è la verginità. E così il popolo devoto del Rosario si prepara verso la fede, verso l’amore, verso l’eterna felicità.

**Giaculatorie per i ragazzi della scuola, i seminaristi.**

"Sacerdote Madre, Maestra di sapienza e di bontà, entra a far parte della nostra capacità!".

"Sacerdote Madre, dai luce sulla nostra vocazione, e fa' che la coerenza alla chiamata non abbia in noi a mancare. Pensaci Tu a mantenerla, o Vergine Madre!".

"Sacerdote Madre dell'Infinito Amore, per salvare le anime voglio farmi sacerdote. Fa' che questo sogno diventi realtà; accompagnami Tu colla tua santità!".

**Regalo a p. Pietro per il compleanno il 12 ottobre**

Il compleanno ti porti fortuna: che sia cara alla Chiesa mia la mia Venuta! Così il lavorio che avete fatto in questo modo viene pagato; e così Creditore di voi Io sono diventato.

**Benedizione della corona del Rosario da parte della Madonna**

Questa corona tienila come vessillo di giubilo e di contento! Chi sparge e insegna il Santo Rosario viene oggi stesso patentato, proprio perché si trova in unione col Cuore della Madre Immacolato. La benedizione è particolare, ma se ne può a tutti dare: siccome Io, benedicendo, sono trina alla SS. Trinità, la luce che voi avete e che vi do molto abbondante sarà di capacità, di santità e di carità!

**Ultimo saluto**

L'amor mio vi deve invadere; il mio ingegno deve essere il vostro; il mio Cuore spalancato il vostro casolare, perché tutti abbiate dentro ad invitare. Siete voi che comandate questo ingresso e che fate conoscere quello che è avvenuto a Bienno, all'Eucaristico Congresso.

**Sorpresa**

Vi ho pesati, ed è giusta la pesa; poi vi lascio in libertà, perché il giusto peso questa bilancia dà. Si può camminare ed anche volare: siete in grado di non toccare terra! Così chi volesse i vostri piedi in terra inchiodare, rimane inchiodato lui. Come il vostro Maestro non tocca terra, così è per voi, che siete nati di nuovo dalla Madre mia. Con questa velocità al vostro posto si arriverà.

**Ultimo pensiero**

E’ il primo venerdì del mese, è il giorno in cui mi sono manifestato a Margherita Maria. Mettete sul vostro cuore questo timbro: siete voi che procreate Me Eucaristia e camminate su questa via. Vivete ricordando sempre chi siete!

**Intenzione dell’Olocausto**

In ringraziamento all’Eterno Padre per lo svolgimento dell’Opera di Dio.

19-10-1977

Presente p. Pierino

**Saluto**

Il saluto è come quello che la Vergine Madre dall’angelo Gabriele ha ricevuto: l’annuncio della buona novella.

Così è ora l’augurio mattiniero: di essere di Cristo intero, per poter padroneggiare ed essere gaudente nel convito dell’Emmanuele, che sarebbe il ritorno dalle nozze con la Chiesa mistica Sposa, dopo aver con lei rinnovato il patto con le nozze di diamante.

Ecco il Vangelo: quando ritornerò dalle nozze, servirò la mensa, mi cingerò i fianchi”, con la bianca grembiula, cioè con le anime donate che vivono la vita pura.

Tutti in servizio a Dio per dare buon esempio ai fratelli e mostrare nella vita comune gli alti intenti, perché non abbiano a smarrire la via e a non trovarsi in grazia di Dio nel momento della dipartita da questo mondo.

**Cronaca**

In ottobre c’era a Roma una mostra di artisti ed è venuto, [col Deposito] al Pontefice il Divin Artefice.

Credevano che il Deposito fosse un quadro di uno dei partecipanti alla mostra, che voleva scavalcare tutti, ed invece era il ritratto di Cristo.

**La scelta degli scrivani per il Deposito**

A voi che avete scritto avrei al momento fatto perdere la padronanza di voi, e così vi ho travolto in Me, e voi avete scritto.

Qui spicca la scelta di persone in tutto il mondo: voi destinati da tutta l’eternità.

S. Girolamo Emiliani voleva uscire di prigione ed entrare nella pubblica carità, senza interessi.

La Madonna, che non è da meno nella carità, gli dà la chiave [per uscire dalla prigione].

Passato il tempo, alla Chiesa occorreva la terza chiave. A chi darla? Ai figli di colui che aveva avuto la chiave!

E Maria ha scelto voi, i figli di S. Girolamo.

**Le nozze di diamante con la Chiesa**

Diamoci la mano stretta, che è incominciata, e mai terminerà, la festa. Dalla croce del Sacrificio all’infinito amore eucaristico: l’uomo si deve inebriare del Sacrificio, che è diventato Olocausto, e così l’amore avvampa con la Parola del Salvatore che dice: “ Vi ho sempre amato, sempre vi amerò e, come Io che sono risorto per virtù mia, perché sono Dio in Trino, tutti vi risusciterò”.

Ecco perché da Creatore mi mostro e mi mostrerò, e che l’uomo è a immagine e somiglianza di Dio, nell’amore infinito, si capirà.

Ecco perché sono tornato alla benedizione eucaristica, rimanendo così alla destra della Chiesa mia.

Adesso l’Opera mia sarebbe compiuta.

Siccome il Vangelo dice: “Quando ritornerò dalle nozze” ecco le nozze di diamante, perché il padre Carlo, che ha fatto le mie veci, ha lasciato là [a Roma] la mia Sapienza e poi è tornato.

E ora sono qui a disposizione per poter aiutare, perché ciò che ho comandato e in cui mi sono esposto sia profittevole per ogni religioso ed ogni sacerdote.

Come faccio a fare questo? A fare insieme l’Olocausto.

Mi fermo. Ecco perché servo la mensa: perché dispenso la luce del mio sangue che il calice dà nella mia celebrazione, per mettermi sempre più in unione col sacerdote.

(Dice Alceste: -E’ qui la sacra mensa che Lui dispensa. Perché mette la grembiula bianca? Perché Lui fa la Comunione a me, per poter dire che è Olocausto, uguale a quello del ministro risuscitato e imbiancato-).

Questa Cosa non si ferma nel Deposito che ho consegnato. Questo è un atto per dire: “Guardate che Io ho preso possesso della Fondazione. E da questa partirà l’universale evangelizzazione”.

Sapete che ho promesso alla mia Chiesa che nei bisogni grandi sarei venuto in aiuto, dicendo: “Le porte dell’inferno non prevarranno”. Ecco che capiranno!

**Intenzione dell’Olocausto**

Che si abbia discernimento nello svolgimento del Deposito.

**Benedizione della Madonna alle effigi religiose**

In stola bianca, con tre croci greche ai lombi, benedicendo con lo scettro dell’annuncio [= che avevo quel giorno in cui ho annunciato] che era abolito per voi il giudizio universale, la benedizione a questi oggetti religiosi sto dare: prima ai padri, in secondo luogo a tutti i beneficati, in terzo luogo a tutti i locali e in tutti i posti in cui si troveranno queste effigi, perché l’amore che porto abbiano a capire.

Al vostro Fondatore in Paradiso questo sto a dire.

Egli sa anche quello che voi avete fatto ed ha maggiore gloria e contento, entrando lui vicino a Me col segno sacerdotale.

E a te, cosa ti dico? Sei un mio caro figlio primo, a Me fido.

**A p. Carlo**

Gli rammento che Dio non lo può dimenticare, perché a Dio tutto è presente, e lo sa quello che lui vale la Madre Celeste. Non invano l’ha invocata da Sacerdote Vergine Immacolata.

**Povertà di spirito. Spirito di mortificazione.**

La povertà di spirito consiste nell’avere lasciato tutto per Dio, rinunciando al proprio io, per cui non ci si può più impadronire della propria volontà, quando a Dio si è data. Ecco l’alta scala della perfezione!

A dire quello che dico adesso non è che Dio si diminuisce, ma si ingrandisce nel diffondersi nella vita religiosa: fare uso di piccole mortificazioni; averle alla mano in ogni occasione, e così se ne fa uso. Come quando si ha fretta nel consolare uno, non mostrare che si ha fretta; quando si è stanchi, non mostrare la stanchezza, ma offrirla per l’evangelizzazione. Mangerei volentieri una cosa: aspetto un minuto. Piccola mortificazione, ma tanto accetta alla Madonna e al Signore.

Vorrei vedere una cosa, e aspetto. Fare senza tante cose che non occorrono e che non occorreranno mai (non si tratta di cose necessarie).

Ecco la vita religiosa come campeggerà nell’umanità e come si vedrà se si serve Dio solo, e quello che si insegna si ascolterà.

Piccole mortificazioni, grandi davanti a Dio, che alla salute non fanno danno e che nel campare allungano gli anni. Ciò dispone a non avere nessun attacco, che porta disagio, per le cose materiali che si possono possedere ugualmente.

I piccoli fioretti invitano a vivere nella vita non il proprio capriccio, ma la preghiera e il dovere, e poi il sollievo.

Potrebbe praticare questo per la vita eterna anche la società odierna. Così la Madre di Dio può intervenire con le sue grazie, con i suoi favori, in mezzo alla società, dando al sacerdote, specie se religioso, il suo intimo amore e il mezzo di contraccambiarla.

Vedetela, la Madre mia, seguirmi e amarmi nella vita pubblica; vedetela ai piè della croce quando agonizzavo; guardatela quando, morto, nel suo grembo mi hanno depositato; ed ora, nel trionfo della croce, guardatela nella gloria, vedetela imbiancarvi e farvi nuovi, e così voi vi trovate in mezzo ai nostri due Cuori.

Perché non vorrà godere la verginità vissuta e amata insieme con Cristo, Figlio della luce settiformale e della verginità, con l’Immacolata Ausiliatrice Vergine Sacerdote, che dal Ciel gloriosa fa la dote al sacerdote? Riconoscetevi tutti sua prole. Sia proficua su tutto l’orizzonte la mia voce di clemenza e di bontà, da cui furono fatte, al mio comando, dal nulla tutte le cose.

E’ amor proprio anche l’avvilirsi.

**Il Cuore di Cristo e gli scrivani**

Questo mio scritto di ora non è né sulla parete, come quando a quel re è apparsa una mano che scriveva sulla parete e il profeta gli ha detto il significato, né in terra, come quando quella donna aveva sbagliato e Io ho scritto in terra e a lei ho detto: “ Nessuno ti ha condannato? Neppure Io!”.

Ma ora voglio mostrare il mio amore infinito.

Dunque sul mio Cuore (e fu la Madre mia che me l’ha dato), con padronanza a chiudere la ferita che mi ha fatto Longino, perché ora non è morte, ma sempiterna vita, a chiudere questa ferita come punti d’oro e per decoro Lei ha scritto i vostri nomi. Così il mio Cuore per una nuova porta di vitalità divina e di potere infinito fu aperto perché vi entrassero tutti gli uomini, prima quelli di buona volontà, e poi tutta la massa creata, perché verrà tutta in Cristo risuscitata. Quei del coro devono essere al mio Ritorno di decoro.

**La stola di Maria Santissima ai sacerdoti restaurati**

Ieri sera [18-10-1977] al padre che c’è stato ho detto che la Madre si è proiettata sul posto del Mistero.

Era il 5 agosto, era l’anniversario della morte della mamma di Alceste che, travolta [dai fatti soprannaturali] non si ricordava della ricorrenza.

A un punto preciso vede che quel posto è tutto coperto di neve che scendeva a larghe falde, tutte in forma di croci greche. A un momento decisivo ben si vedeva sul posto la Sacerdote Madre di Dio vestita di bianco, anche il manto. La stola ai lombi era bianca con tre croci greche. Non aveva nessuna corona in testa: era un’intima e privata festa, manifestando così il Ritorno del Figlio dell’uomo (Lui era presente) e che questa sua apparizione era il trionfo della santa verginità, per cui portava tutte le vergini col ministero sacerdotale in unità di splendore, di decoro al coro, per cui Dio poteva passare attraverso [la verginità] la sua luce e che Lei, la Regina dei Pirenei, poteva battezzare tutti, se erano accettati questi misteriosi fatti.

A un certo punto la neve si fece ancora più larga e fitta, in forma di stelle, e, come fu cessata, l’apparizione era terminata.

Sotto questa stola, che Lei portava ai lombi, ne aveva nascoste sotto altre otto per darle agli scrivani da portare ora, come se fosse la sua, quando dispensano la Comunione: segnale di imbiancamento e di restauro.

L’altra stola che coperchiava queste fu portata ieri sopra il Deposito, coperchiando così il maestoso Scritto e la corona settiformale, intanto che stan studiare.

**Nella Comunione** del 16-10-1977

viene descritta l’opera degli angeli Michele, Gabriele e Raffaele.

“*Michele, Gabriele e Raffaele portano i doni alla Fondazione*

*in coerenza alle nozze di diamante per il ministero*

*sacerdo­tale consolare”.*

Ecco il Michele, quello della forza, della battaglia, della difesa, che con l’ulivo, che è [= significa] pace, mostra la vincita conclusa, e per tre anni ora vissuta, procurando le bacche dell’olio per la riconsacrazione, che è il documento della pace firmata, della sicurezza che la Chiesa fondata da Cristo è innalzata.

Il Gabriele portava le otto spighe di grano che adoperano gli angeli sull’alto globo per fare che, alla consacrazione di Cristo, diventi Lui Eucaristico, perché tutto si concentra nell’amore di Me Sacramentato.

Il terzo angelo porta l’uva matura, che significa che il calice consacrato, tanto il mio come quello del consacrato, darà una luce tale che, nella nuova istruzione ed evangelizzazione d’amore, tutti i popoli correranno al trionfo della croce; il casolare, il decoro sta nella mia presenza reale nel Sacramento d’amore.

**Padre Carlo richiede una preghiera per l’ammalato**

La volta prossima la farò. Oggi si contenti [del fatto] che la Madre ha annunciato a S. Girolamo la grandezza di Cristo Ritornato, dell’Olocausto e dei suoi figli che cooperano alla carità di Cristo. E per questo aumenta la sua gloria in Paradiso, e la sua preghiera viene accetta per l’orfano e per l’ammalato, per il peccatore e l’atterrato persecutore della Chiesa che Cristo ha fondato. E così la sua contentezza e preghiera viene travolta per terra d’esilio, per chi soffre e ha sofferto, per chi deve patire, perché il sofferente abbia ad acquistare meriti per l’eterna gloria.

(Lui lo faceva [= soffriva] per amore, gli altri per forza).

La Madre Vergine Sacerdote l’ha in Cielo vicino, perché ha adoperato e aveva scelto i suoi figli. Circondato è in Cielo di d’oro gigli.

**Regalo**

Vivi contento e tranquillo- dice la Madonna- che su di te vigilo e, col sigillo del tuo nome sul Cuore di Cristo, porti a conversione e al mio Cuore il più lontano figlio perché avvenga quella festa così maestosa d’aver portato l’orfano, che è senza la grazia di Dio, alla conquista dell’eredità del Paradiso.

Dono più grande non posso fare al sacerdote che manifestare in questo modo il mio amore materno, essendo in servizio e in unità con l’Eterno.

**Saluto**

Ti saluto caramente e molti angeli ti sto rendere. Danne fin che ne vuoi, che averne continuamente puoi.

**Giaculatoria**

Sacerdote Madre, ministro del tuo Divin Figlio io sono. Immacolata Sacerdote, dammi del tuo amore il dono.

2-1-1978

Presenti don Amintore, p. Corrado e, dopo un fermo di due mesi, p. Antonio, p. Mario, p. Gianluigi, p. Pierino.

**Saluto**

Non posso aiutare chi con Me è adirato perché sono tornato, lasciando però tutta la facoltà e l’autorità a voi, nascondendomi per mostrare voi che ho lasciato al posto mio. Ecco l’ingegno del vostro Maestro Divino! Questo serve anche per buon mattino.

Padre Carlo darà una “ramengata” a chi ha comandato di non andare a Bienno: botte di santa ragione! Così vedranno di che qualità è la mia religione.

Adesso Io sono festivo: come quando ho creato era tutto in evoluzione, così ora avendo dato tutto alla Chiesa che ho fondato, è tutto in confusione. Guardo a quello che farà, sono neutrale, per non rimanere sotto, perché sono in alto tanto per celebrare quanto per operare.

Quando si avrà tutto in mano, l’insegnamento sarà più tondo di tutto il mondo e un fallo tale che distruggerò tutto il male.

**Il sacerdote e il suo ministero**

Il sacerdote deve essere sempre sopra a insegnare, sempre all’altezza ad operare, come il Divin Maestro, quando in Palestina andava con i suoi apostoli ad insegnare. Così dovete essere voi, sicuri che non sarete martirizzati.

Il bel tempo di questi giorni significa che sono venuto, che mi sono fermato e non ho guardato alle offese che mi hanno fatto, non volendo che sia venuto. Compatisco, perché non sanno quello che sono venuto a fare: a fortificare l’autorità che a loro ho dato.

Sono venuto per appoggio, per aiuto, per innalzare la Chiesa che ho fondato, di nascosto, come sono Eucaristico.

Solo qualche persona, nei tempi passati, può avermi visto, sempre a pro e a innalzamento del ministro.

**Il tema di oggi**

Il tema preparato sarebbe questo: giorno di riposo e festivo, dopo aver consegnato tutto alla mia Chiesa; mi ripeto, lasciando la guida alla Fondazione per portare a Me Eucaristia tutti i popoli, con l’appoggio della Vergine Maria. Io sto a guardare, come nella creazione. Sto a guardare con maggiore passione, perché sono il Creatore e il Redentore, perché si tratta non di materia, ma dell’uomo fatto a immagine e somiglianza di Dio.

Nella vita dell’uomo in tre modi e metodi deve padroneggiare la carità. Ma perché la carità sia giusta e vera e non diventi malvagità (perché c’è di mezzo la libertà dell’uomo di fare il bene e il male), perché non entri nell’oscurità del libero amore, deve regnare soprattutto la verità.

Ecco la rivelazione, la tradizione e l’evangelizzazione di Colui che è venuto a compiere la Redenzione!

**Alle vergini**

Voglio che la vergine abbia un po’ di quella nobiltà che ho Io Eucaristico, un po’ di nascondimento per poterla durare, altrimenti i conventi si staranno svuotare e i religiosi non saranno né vergini né padri né madri: fenomeni boreali!

Voglio che la carità e anche l’apostolato siano fatti da ciascuno secondo il proprio stato, la propria condizione e anche secondo l’autorità che si ha, perché essa non deve essere né troncata né mutilata.

**Ritorno e grandezza del sacerdote**

Non ho mai fatto niente di male e nessuna vendetta nel mio Ritorno. Statemi imitare che, oltre a diventare santi, grandi state diventare, di una grandezza tale che nessuno vi può uguagliare.

Non guardo al merito, ma alla scelta che ha fatto di voi la Madre mia, così vi copro con la Personalità mia divina.

Io sono tornato in mezzo agli operai, perché chi lavora e non si lamenta e sa che deve guadagnare il suo vitto è tra quelli che circonderanno il ministro e lo ascolteranno, e il ministro porterà i popoli a Cristo.

Non ho voluto nessuna grandezza nel nascere; sono contrario alla nobiltà nel Ritorno, perché anche la mia Chiesa l’ho fondata e l’ho sparsa in tutto il mondo tramite gli apostoli che erano pescatori, e li ho fatti dei popoli conquistatori.

Il Papa ricevente (Paolo VI) non è lo svolgente [riguardo al Deposito].

**Cattedrale al Lapidario**

Il 27 maggio 1960 don Carlo Comensoli, salito al colle del Lapidario, ha detto ad Alceste, presenti Piera e Liberata: “Io e te noi ci saremo più, ma le figliole sono giovani e vedranno qui la cattedrale”.

Alceste è un nome greco, che vuol dire annuncio dall’Alto, e voi scrivani siete gli Alcestini.

Io voglio distacco, rettitudine e buon senso, perché Cristo non toglie l’ingegno e il modo di agire, se il mondo deve andare avanti in tutti i campi.

Il Signore fa alle volte mancare qualche cosa per far ravvedere, per far riflettere, che bisogna a qualche cosa del mondo rinunciare, perché è nell’eternità che si starà godere. Qui non è il posto di premio, ma di guadagno.

Chi aspetta le lodi del mondo per servire il Padrone del mondo, starà sempre in fondo.

Se seguirete Me nel mio Ritorno, sarete conosciuti quel che siete di fronte a Me.

**Responsabilità del sacerdote**

Il prete abbassato dice: “Il male c’è. Bisogna farlo diventare bene”. Così si ammazza l’innocenza.

Vedete, l’uomo a fare quello che dice il demonio diventa un bruto. Il demonio tenta l’uomo su ciò che lui non può fare, per degradare l’Uomo-Dio. Perché offendere il Creatore che, dopo la caduta dell’uomo, è venuto a redimere e che, dopo tutte le raccomandazioni e gli insegnamenti nel perfezionare la Legge, nella redenzione ha dato i sacramenti perché ognuno nello stato in cui è chiamato viva la grazia che dà ogni sacramento ricevuto e riacquisti anche la grazia, se l’avesse perduta, perché l’uomo possa essere portato allo stato di grazia e di figlio di Dio come l’aveva in principio creato?

A questo date memento: quello che voi siete di fronte a Me, quello che vi trovate davanti al popolo e alla responsabilità che il segno sacerdotale a voi dà.

Chi ancora si sente capace di fare senza il suo Cristo Re, me lo dica, che gli tirerà le orecchie la Vergine Maria.

**La grandezza sacerdotale**

Siccome Io, che sono Dio, non reclamo niente, nessuno deve mettere in voga niente delle proprie sofferenze, se la Chiesa fondata da Cristo deve essere vista che è una sola.

Io sono Figlio dell’immacolatezza e della verginità della Sacerdote Madre mia e della luce vitale dello Spirito Santo. Ed ho avuto in parte a Me tal Madre di Dio e il suo casto e vergine Sposo Sacerdote, che è S. Giuseppe.

Così voglio dare una fotografia vivente di come deve essere e comportarsi il prete diocesano e, più ancora, il sacerdote religioso.

Come Io ho creato il mondo e continuo la creazione, così è di colui che ha il segno sacerdotale in eterno, che ogni mattino consacra e, dopo essersi nutrito lui, dà al popolo Me Eucaristico. Ed Io dall’Eucaristia giudico chi trapassa.

Se il clero tutto insieme, per ipotesi, dovesse abbassarsi, ed Io rimanessi solo a celebrare l’Olocausto, quel giorno sarebbe notte e non verrebbe più la luce: l’ira di Dio avrebbe coperto terra d’esilio. Ecco l’infinita bontà dell’Uomo-Dio: sono tornato perché il mio clero fosse innalzato e il mondo nella bontà e nell’amore fosse continuato!

Il prete deve comportarsi con tutti in modo uguale, senza nessuna differenza, considerando tutti figli di Dio e membri della Santa Chiesa: è così che si è ministri di Cristo si rivela. Per il ministro che ama Dio la sua carità è universale e ad ognuno ha da dire la sua parola. Non deve lasciarsi invadere dalle simpatie, anche se tiene più vicino a sé chi vede che può aiutare.

In questo modo si sale.

Dio non ne vuole di rivali: è geloso. Ci si trova a celebrare compagni al proprio Divin Maestro e perfetti come il Padre mio che è nei Cieli.

**Parla la Madonna**

Sono la Madre Vergine Sacerdote che ama e tiene da conto la propria prole: prole divina; insieme con Me darete all’umanità la nuova vita, con l’autorità nuova che vi ha regalato il Maestro Divino.

Io insieme con Lui vivo. Vivete anche voi assieme, che una famiglia unica avviene, verginale e sacerdotale, che darà il suo sfoggio nella Chiesa che ha fondato col trionfo della santa croce, che voi siete decorati dal Paradiso qui in terra d’esilio della mia voce. E così posso esprimere su di voi il mio amore materno anche per quelli che qui non hanno più potuto essere presenti, che sono compatti in questi doni del terzo tempo, per cui mai orfani vi troverete, perché insieme con Me, che sono la Madre di Cristo Re, e con Cristo Ritornato, sempre nell’unità vi troverete, e nello sfoggio di carità sempre insieme ci troveremo, e non più sarà chiamato l’insegnamento di Cristo un erèmo. Sentitevi di Me in compagnia, che sono la vostra Vergine Madre Sacerdote Maria.

L’angelo che ha tolto la campana della comunicazione vi dice: “La terra dell’alto globo produce; Cristo Re, con l’opera sua divina, all’esplorazione della verità conduce”.

La Comunione che Io faccio ad Alceste è una realizzazione dell’autorità sacerdotale, perché in mezzo mi frammischio a loro a fare la Comunione ad una persona e così pace alla mia Chiesa dono.

**L’Olocausto è da celebrare con questa intenzione**

Il sacerdote deve essere sicuro e contento che, servendo il suo Cristo, dovrà vivere dell’altare. E ne ha l’obbligo. Non deve vergognarsi dell’offerta fatta dal popolo: essa è un dovere sacrosanto del cristiano, fa l’unità col ministro e fa vedere che si appartiene alla grande famiglia cristiana.

L’elemosina fa vedere l’unità della Chiesa, fa venire una famiglia unica, fa vedere chi ha l’autorità.

E’ stato il tanto [= gli aiuti dei potenti], senza il poco, a distruggere il Tutto (Dio)[ a danneggiare la religione, la Chiesa], e Io sono tornato tra il popolo e sono “popolare”, anche se l’Eterno Sacerdote mi sto trovare, perché voi il comando che vi ho dato abbiate a realizzare.

Per ordine mio il privilegio verginale al Lapidario ha raccolto i sarmenti della vite. Ed essendo la famiglia ritirata dal dare sentenze sullo spirituale, si vede chiaro che la Vigna di Dio è vitale e si starà innalzare, e questo Vigneto procurerà e tutto il mondo inebrierà.

Siccome ci sono i laici che vogliono rimanere sopra il sacerdote, la verginità occulta, che sta operare e soffrire, questo inganno sta scoprire e così il sacerdozio ministeriale può salire.

**Buon pranzo**

Sarà freddo il pranzo, ma riscaldato dal mio amore. Per l’Opera mia non abbiate nessuna preoccupazione.

Chi non ha fede in un punto, è infedele. Così è della morale. Chi tocca la morale, è immorale. E chi vive l’immoralità si ricordi che non potrà mai farla divenire moralità, perché Cristo è Figlio della verginità.

E apposta ho dato il sacramento del matrimonio perché potessero esercitare uno con una la fedeltà e per presentare in questo sacramento, nel dare la procreazione nell’unità, la moralità.

Fuori di questo è disonestà.

Modellare le cose ai propri gusti è colpa. E bisogna domandare scusa a Dio e rientrare di nuovo nella legge data da Dio.

Ogni teologo che dice differente rimane sotto e in colpa viene tradotto. Non vedete che è un delitto che si fa andando contro Dio, distruggendo il male che si compie per non domandare scusa? E’ per quello che la zona mondiale è diventata oscura.

**Pomeriggio**

Le tribolazioni bisogna prenderle giorno per giorno, senza guardare al giorno dopo. Se il Signore dà la pena, dà anche la forza di aderire, perché altrimenti, a non portarle in questa maniera, si va, riguardo al merito, a fallire. Occorre pregare per portare la tribolazione con gaudio.

Se Io, nella mia vita privata e pubblica, con tutte le traversie, avessi detto: “Cosa mai vi ho fatto?“ e fossi andato sulla via della vendetta, non sarebbe stata fatta la Redenzione, e il mondo sarebbe caduto sotto la giustizia di Dio.

**Accrescimento di gloria in Paradiso**

Quando uno muore e va in Paradiso subito, non è stabile il posto, ma per lui è un continuo accrescimento di gloria. Così è per gli apostoli, i vergini e i martiri: essi continuano a crescere nella gloria, finché quando Io parto e vado sul Coro Virgineo loro sono nella sommità del gaudio, perché già si trovano alla vincita suprema del trionfo della santa croce. Perciò la croce potrà mostrarsi su tutto l’orizzonte sconfinato, perché i primi apostoli con i martiri e i vergini sono alla sommità del gaudio.

**Nuovo globo**

Il posto dove vado a celebrare è una nuova terra, un nuovo cielo, un nuovo globo. Dopo, quando vi troverete sul Coro Virgineo e il mondo sarà giudicato, dopo ci saranno nuove terre e nuovi cieli.

In mezzo c’è il Terrestre, popolato nel suo Ritorno da Cristo Stesso, dall’Adamo perfetto. E così, in seguito alla celebrazione e al compimento dei disegni di Dio, fu fatto un nuovo globo sul posto da dove ho dato la legge a Mosè, ho parlato ai profeti e ho creato il primo uomo.

**Anselmo**

Sapete che Anselmo e tutti i sacerdoti sepolti nel cimitero sacerdotale all’Apidario sono tutti risuscitati, perché la Madonna è calata alla porta del camposanto sacerdotale e, ancora prima, Io sono ritornato sopra il camposanto per dare *resurrectio et vita.*

Sappia ognuno che oro non ce n’è, ma c’è da vivere la legge che ha dato sul Sinai il Verbo, Cristo Re, e che nel mio Ritorno la confermo e metto in più il mio amore per il popolo infermo.

Armida pitturò Me Stesso, perché mi vide, e l’evangelista Luca stampò su tela la figura della Madre mia. E così si ravvisa la verità che Cristo nella prima Venuta ha visitato tutte le stirpi del mondo ed è venuto anche a Bienno, perché qui è incominciato il genere umano.

In posizione di festa primaverile siamo.

Il Lapidario è il posto ove hanno riposato le ossa dei primi sacerdoti, [quelli ordinati da Anselmo].Questi erano dodici. C’era pure il corpo di Armida, il cui nome ha questo significato: arma dell’Eucaristia.

Dentro il sepolcro c’era una campana volta in su: Armida era inginocchiata, e la sua testa, quando si è staccata, è andata dentro la campana, sulla quale c’era scritto: “Quando questa campana suonerà, Armida risusciterà”.

Invece di suonare la campana nel sepolcro, suonano i settantadue bronzi sul globo nuovo, facendo onore agli anni [settantadue] che la Madre di Dio ha vissuto in terra d’esilio.

Questa pianta campanile, che dà tocchi di armonia celestiale, che esclude la morte, ma rappresenta la resurrezione, coi suoi tocchi dimostra la veracità della resurrezione di quelli che Cristo ha già risuscitato sul globo e che gli ultimi vergini e sacerdoti non morranno, ma incontro al Dolce Giudice andranno.

Nessun pianeta è abitato, se non il Terrestre, che era stato creato da Me per l’uomo, se non peccava. E solo adesso che è popolato rivelo come è e come faccio a popolarlo per onorare e rallegrare la Chiesa mia.

Siccome il Terrestre è al di sopra del primo firmamento, non può essere scoperto finché Io non darò il permesso.

Il primo sacerdote, Adriano, è risuscitato in un colpo unico, insieme con Anselmo. Siccome la scritta [sul suo sepolcro] portava che lasciava fare il suo apostolato al Cuore della Madre Immacolato, perché la morte l’aveva troncato, ora la Madonna deve mettersi al comando per eseguire ciò che questi apostoli avevano intuito, avendolo [= Cristo] visto. Chi ha portato la fede a Bienno? L’arrivo del Cristo che annunciava che stava per redimere.

Cristo ha scelto qui il primo vescovo che doveva unirsi agli undici apostoli, per compire il numero, sostituendo colui che l’aveva venduto.

E ora nel sepolcro c’erano in dodici; la tredicesima era Armida, la bambina del frumento che le avevo consegnato perché diventasse, alla consacrazione, Me Stesso, e perché, seminandolo, potesse sfamare il popolo che si moltiplicava.

La Madre non entrò nel sepolcro, ma ha fatto la sua calata mondiale alla porta del camposanto, perché anche i corpi dei sepolti al Lapidario si riunissero all’anima e, al comando dell’Uomo-Dio, salissero per la comunicazione dell’infinito amore al gaudio del Paradiso.

L’oro che conteneva [il sepolcro] si è esteso a fare da lenzuolo alle ceneri dei vergini e dei sacerdoti quando saranno chiamati anche questi alla resurrezione, al suono dell’arpa.

Chi sentisse questo suono melodioso, vorrebbe morire per andare al premio.

**Agli scrivani**

Non guardate a quello che costa, ma guardate alla preziosità del lavoro che fate, perché da specialisti sarete pagati. Costa smorzare la propria volontà, specialmente a chi ha l’autorità sacerdotale, perché l’autorità dà il comando e costa dover smorzare questo comando col proprio simile. Costa la rinuncia a se stessi, ma dà tanti e tanti meriti.

**I magi allora e ora**

Vi raccomando di non lasciarvela fare dalla borghesia, ma portate in alto la Madre mia. Lei vi timbrerà in fronte perché vi abbiano a riconoscere quali siete. E con gli occhi di Cristo ci vedrete. I magi di allora furono avvisati nello studiare il firmamento. Oggi il riconoscimento sarà nello studiare e nello svolgere l’insegnamento. Allora non avevo ancora fondato la mia Chiesa. E ora il ministero sacerdotale ha dato prova, con tutte le forze e con ogni sacrificio, di richiamare il popolo a Gesù Cristo. Quando si sarà arrivati alla misura colma, la luce per far capire è pronta.

Prima bisogna dare a Dio la propria giornata; ed Io, col far comprendere agli altri quello che siete venuti a fare qui, insieme con Me, darò la prova.

Prima occorre lasciarli nel bisogno, che subito dopo vado loro incontro e per bene salderò il conto.

Terrò con la Chiesa mia il conto corrente su cui mettere [= depositare] e riscuotere, e lascerò al clero l’affitto [= gli interessi], cioè i lumi che a voi darò per usarli nell’insegnamento.

Ci saranno gli interpreti di questa lingua misteriosa: li designerà la Madre Vergine gloriosa. Voi lo sapete già e vedrete il risultato di quello che Io ho dato. Non è la stalla, ma l’ambasciata, la provvidenza della mia divina Sapienza.

Sono venuto non a chiedere, ma a dare, non a volere “relazione” [= rendiconto], ma a insegnare come si deve fare a convertire tutta la generazione, perché non è un castigo la Venuta di Cristo.

Sapete che i parenti si trovano alle nozze o alla fossa. Queste sono le nozze di diamante con la Chiesa mia che ho fondato, perché le avevo promesso che nei bisogni grandi avrei dato il mio aiuto, e sono Io Stesso venuto.

**Cronaca**

Sapete che i due alti angeli pacieri erano a Roma a corteggiare la Chiesa che ho fondato. Questo mattino si trovavano sull’alto globo e poi sono venuti qui, intanto che i sette angeli apocalittici con il loro esercito si trovano nei posti assegnati a fare dire di sì.

Il 13 maggio 1967, Papa Paolo VI è andato a Fatima.

Don Luigi Pergoni, parroco di Bienno, in una predica ha commentato: “Però le apparizioni della Madonna non sono di fede”.

Doveva lasciare la parrocchia il 30 ottobre di quello stesso anno, al compimento dei 75 anni. Invece parte il 15, dicendo: “ Giacché devo andare, vado subito”.

Il 15 ottobre 1951 era il giorno in cui era venuto da Alceste a leggere la condanna.

**Pastorale della parrocchia**

Occorre vigilare sui battezzati, sul catechismo, sull’insegnamento, sia pure breve, delle verità della fede. E nella predica del Vangelo, come conclusione, mettere sempre dentro la pratica della vita cristiana.

Dopo, se ci sarà qualcuno che aiuta nel catechismo e in chiesa, che può attirare al bene le persone lontane, quelli che possono andare a trovare gli ammalati nelle case, tutti questi formano l’Azione Cattolica.

E, quando si parla della carità, occorre tenere sempre a mente la sopportazione fraterna di coloro con cui si vive assieme e dei vicini. E il parroco sarà sollecito, se c’è qualcuno che soffre o sta abbisognare, a indicare le persone che possono fare, cercando di conoscere più che si può i propri parrocchiani.

E, riguardo alle funzioni in chiesa, occorre farle, anche se pochi partecipano, continuando a invitare, a dirlo a tutti di venire. Bisogna far conoscere a tutti che il ministro di Dio è colui che deve guidare il popolo sullo spirituale e che può dare consigli di fraterno amore anche con chi si vive, anche sul lavoro.

**Mistero della maternità divin**a

Alla divina maternità di Maria Santissima fa luce fulgida la sua verginità e fa che i suoi figli primi rinnovati l'abbiano a contornare per poter esercitare la paternità sacerdotale.

L'umile Figliola di Nazareth che fu annunciata e che ha detto il *Fiat*, in tutto il mondo ieri fu applaudita. Così avverrà del ministro, che è figlio primo della Madre di Dio. Non le mancarono disagi, privazioni, umiliazioni di ogni genere; e ora col clero è messa al centro della salvezza dell'uman genere.

La sua maternità divina fa sfoggio nello Spirito Paraclito, di cui è la Sposa, e ora può far uso del suo sacerdozio materno ed arruolarsi così al ministero sacerdotale, perché sia ancor atto, e ancor di più, a rappresentare Cristo Ritornato. La sua maternità divina fa parte prima del trionfo del suo Cuore Immacolato, perché è unita a Cristo Ritornato.

Il suo *Fiat*, per l'umiltà profonda che praticava, l'ha resa la Creatura più alta; si è resa così forte al Calvario da offrire all'Eterno Padre il suo Divin Figlio, restando anche Lei "complice" della Redenzione.

I ministri, nel compiere prima il Sacrificio Incruento e ora l'Olocausto, rappresentando così Cristo, sono allineati per bene in parte a questa Madre sublime, che col suo amore tra voi tutti vive.

Lei ha dato Cristo; voi date per voi stessi e per il popolo Gesù Eucaristico. Dovete essere contenti di questo regalo, che nelle vostre opere di apostolato mette il suo braccio la Madre dell'Altissimo!

Lei al mondo ha dato Cristo; e adesso da gloriosa dà al ministro tutto ciò che ha e possiede, col potere di Re d'Israele.

Non temete di fare fallimento, perché intero sarà dato a voi il pagamento! Io, che sono il suo Divin Figlio, non guardo alla riuscita, ma a voi, che siete operanti con Me nell'Opera mia divina.

**Futuro della Congregazione Somasca**

Guardate di non farvi meraviglia se tutto si squaglia, perché tutt’al più resterete più in pochi, senza tanti malandrini, e la Compagnia religiosa ci sarà ancora e si farà più tanto che non a essere in tanti.

**Buon appetito**

Guardate che il vostro Cristo l’avete di provvidenza. Io non posso fare senza di voi, voi non potete fare senza di Me. Ecco come è bella la famiglia di Cristo Re! Il mio Cuore sfavilla luce, dalle stigmate fuoco divino che deve tutto purificare sicché una sola la mia Chiesa si deve costatare.

La cena non è l’ultima, ma è la prima, perché ha ordinato la battaglia d’amore la Vergine Maria. E’ di voi la vincita.

**A sera**

**I sacramenti**

Sono tre i sacramenti che imprimono il carattere: Battesimo, Cresima, Ordine**.** E' solo il sacramento dell'Ordine che imprime il carattere di ministro di Dio, di far Cristo, di consacrare, di assolvere e di evangelizzare; dunque il sacerdote non è alla pari di chi non ha il segno sacerdotale, altrimenti si rinnega Cristo nel suo fatto primo di istituirlo, questo sacramento, di ultimarlo e di innalzarlo con la Pentecoste. Così si è tutto distrutto e si può dire a tutti: “Guardate che siete all’oscuro!”. Come sarebbero [nei confronti dei battezzati] i non battezzati: anche se fossero buoni, ma non hanno ricevuto il sacramento del Battesimo che fa figli di Dio.

Si sentono uomini mezzo ubriachi dire: “ Sono gli uomini e le donne o loro i preti?”. Non si deve guardare chi dice queste cose, ma notare che sono giuste.

Il sacramento del Matrimonio non imprime il carattere, e lo sposato non ha nessun diritto di pareggiarsi al ministro di Dio. E così è del ministro, che è il maestro di fede e di morale, per cui non può abbassarsi allo stato comune, sebbene il Matrimonio è un sacramento.

I sacramenti che imprimono il carattere non solo elevano l'uomo sul materiale, ma lo spiritualizzano; ma l'Ordine è fatto per spiritualizzare ed elevare, oltre i ministri stessi, anche gli altri. Queste cose in pratica si sono dimenticate! E dico a voi di tener da conto le persone semplici, le persone che vi riconoscono tali quali siete, che hanno devozione per il sacerdote e lo ascoltano volentieri. E così, anche se al momento si è in pochi, si diventerà in tanti, dopo; e si riunirà così il gregge e si avrà chi ascolta e mette in pratica; ed il ministro potrà dire: "Ti ho degnamente rappresentato, o Cristo!".

Ed Io col capo e con la bocca dirò di sì; e il contratto sarà fatto in eterno, perché replicato. [Per il sacerdote] si sta per chiudere la via di entrata e poi di uscita, perché si deve invece salire la scala della perfezione; e più si salirà, più sacerdoti ci si sentirà.

Da queste semplici cose, che già sapete, si vede la rottura; ma, per chi vuole, ho già preparato la via dell'altura. Confidate in Me, non abbattetevi mai, insegnate sempre, mai state lì a bocca aperta a imparare da chi non sa niente, perché le mosche potrebbero spiare ed empire la bocca.

**Lancio eucaristico**

Quando passano le giornate e nessuno Eucaristico mi viene a trovare, Io sempre paziente mi trovo finché qualche anima si avvicina a Me, per poter il mio amore in quella rovesciare. E così, in questo Sacramento d'amore, mi mostro ad uno per uno e a tutti in massa, perché nessuno del mio affetto eucaristico manca.

Per ognuno ho compassione, per altri redenzione, per tutti misericordia e compatimento: ecco perché in questo Sacramento faccio silenzio! E ugualmente c'è chi sente l'attrattiva di questa nascosta, ma vitale, vita!

A chi è tribolato dico: "Perché andate a cercare conforto dalle creature, che dopo vi lasciano l'amarezza nel cuore, mentre Io vi aspetto ad ascoltarvi, ad esaudirvi, a consolarvi e che sono un fido Amico a dirvi? Fidatevi del mio amore eucaristico; ditemi tutto e sempre; niente nascondetemi e mai la comunicazione con Me in questo Sacramento d'amore rompete!”.

Mai un rimprovero avrete da Me nel Sacramento, ma sentirete dirvi: "Ti aspettavo, ti desideravo vicino a Me! Dimmi tutto, aspetta da Me tutto, che al momento preciso tutto ti darò ciò che hai cercato: nel momento preciso, perché vede tutto Gesù Cristo!".

Ecco l'amore che vi offre e che vi dà l'Autore della verità!

**Agli scrivani**

Mi avete cercato e con Me siete “dati dentro” [= siete scoperti insieme con Me]. Così padrone della situazione mi sento. Questo lo dico Io da Celebrante e Operante.

L’angelo che attende alla terra dice: “Vuole salutarvi la Madre di Dio”.

**Parla la Madonna**

Vi saluto con l’augurio: la pace in voi sia e mai si abbia a spegnere, ma sempre abbia ad ardere come il cero pasquale per essere pronti a chi ve ne cerca a starne dare.

Siate i promotori e i donatori della vera pace, ricordandovi che, quando ha istituito il sacramento del perdono, Cristo risorto con questo vi ha salutati, col comando di assolvere, di perdonare i peccati.

Mai saranno cancellati questi detti e questi comandi, perché il popolo ha bisogno di misericordia, di chi lo ama, di chi gli insegna la via della salvezza, di chi degnamente il Redentore rappresenta.

Io vi offro, in quanto posso, ogni appoggio ed ogni aiuto e caramente vi saluto, uno per uno, anche chi manca. Al p. Carlo rammento che adombrata dalla SS. Trinità all’Apidario sono calata.

**Giaculatoria**

Sacerdote Immacolata, Tu che ti mostri beata per la schiera immensa sacerdotale, con noi statti ad arruolare. Così la vincita della conversione universale ci stai assicurare.

**Sorpresa**

Che non siate sorpresi (nel tornare a casa) e così vedrete che ci siamo subito intesi.

**Distintivo**

Il distintivo porterà l’effigie dell’angelo Raffaele con le iniziali: obbedienza perfetta.

**Regalo**

Il numero tre ha un’infinità in sé: è il numero che adopera Cristo Re. E’ il giorno della scoperta (diciamo che è rotto il velo del tempio) che c’era Cristo nella navata e non al coro.

Voi mi avete scoperto, cercato e mi avete trovato. Per questo mi sono un po’ indebitato: quando potrò, vi pagherò. Intanto che non vi ho ancora pagato del tutto, bisogna che rimanga in terra d’esilio finché vi ho dato fino all’ultimo quadrante. Guardate che non manco di parola. Vi assicuro: per essere fedele alla Chiesa mia sono venuto.

**Ricordo**

In ogni opera, in ogni momento, sia di consolazione o di preoccupazione e di dolore, sia questo sul vostro labbro: “Sia fatta non la mia, ma la tua volontà in me!”.

Così potrete dire che siete gemelli di Cristo Re.

*Questa è stata l’ultima visita del p. Pierino a Bienno, essendo poi stati i Padri Somaschi proibiti dai superiori di avere contatti con Alceste.*

*Però sul quaderno 17 vengono trascritte in ordine cronoligico alcune lettere indirizzate agli scrivani, dettate da Gesù in questi anni*

*La prima e la seconda lettera sono state scritte sul terzo volume delle cronache delle figliole del privilegio. Le altre sono state scritte da don Amintore e si leggono sui volumi delle Confidenze.*

**I lettera agli scrivani.**

14-9-1978 (Questo è l’anniversario della prima visita a Bienno di p. Carlo e di don Amintore).

Foste voi invitati a venirmi accanto e insieme abbiamo dato il canto. Non fui conosciuto, ma ugualmente il Divin Maestro è venuto.

Ora vi faccio un augurio: state compatti con la Madre mia Sacerdote, imitatela in ogni azione sua in terra d’esilio, che dai miei apostoli fu conosciuta e così nel Cenacolo ha attratto lo Spirito Santo.

E ora Lei è l’aurora del mattino, proprio per manifestare che Io son il Figlio Divino; non andava a predicare quello che Lei era!

Ed ora come Stella che brilla nel firmamento darà al tempo prefisso i raggi settiformali dal suo Cuore Materno.

Non è, perché Lei taceva, che la Madre di Cristo non era! Così è di voi, miei gemelli: al momento preciso sarete visti, perché dell’amore mio siete cinti.

Ascoltate il Pontefice, che è stato eletto dallo Spirito Santo, dai cardinali che han votato in massa. Fate quello che lui dice, perché dovete essere voi la gloria dell’Immacolata Vergine Ausiliatrice.

Non danneggiatevi in forme di apostolato [= in varie esperienze], ma cooperate perché avete il segno rinnovato. Vi saluto e vi bacio in fronte. Troviamoci insieme al fronte, senza cannone né mitraglia né fucile, perché Io al tempo prefisso darò la prova di chi ha scritto, di chi mi ha visto e di chi con amore mi ha servito.

L’angelo Sacario brucia con l’incenso, qui nell’ospizio, l’ulivo perché sia allontanato ogni castigo.

**II lettera**

16- 9-1978

Lettera aperta.

Guarda, p. Carlo, che non ti sei sognato che sono tornato, ma è realtà. Questa salutare medicina fa guarire dalla malvagità. Ecco del Divin Maestro la bontà!

Ci dobbiamo assomigliare. Così in voi tutti scrivani, se sarete tali, saranno riconosciuti i battiti musicali della Sapienza mia, nell’Era della Sacerdote Vergine Maria.

Guardate che non faccio chiasso. Nella mia seconda Venuta, siccome non mi occorreva nessun passaporto, non è che andassi in punta di piedi, ma per l’oscurità e tante altre cose non fui conosciuto.

E a una voce, si può dire unica [si afferma]: “Vogliamo vedere per credere!”. Perché questo?

C’è crisi di fede e si è avanzata l’incredulità.

Guardate che è ancora quello l’insegnamento che il Divin Maestro dà, ancora quello che ha dato agli apostoli, accompagnato da umiltà.

Guardate che non è castigo, ma è clemenza. Sappiate che l’Uomo- Dio non ha fretta!

Vi saluto tutti caramente insieme con ogni eccellenza che insieme col Pontefice a dare la verità presenzia.

Un motto, ed è sempre quello: di Me Ritornato non si può fare senza!

Stemma: silenzio, pazienza, che al punto giusto sarà sentita nella Chiesa docente la mia naturale presenza!

**III lettera**

21-9-1978

Salutiamoci! Mettete che vi scriva come se fossi lontano, e invece sono vicino.

Vi scrivo per farvi sapere che sono l’Emmanuele, Dio tra noi, che adorno il Sacrificio che voi fate con l’Olocausto mio, per trovarmi con voi sempre unito, da vero Gemello. Ecco quello che ho fatto a ritornare, Celebrante e Operante, per decoro, per far grande, forte e potente il mio rappresentante e, a viva voce, consegnare a voi la Madre mia Sacerdote, gloriosa, giacché l’ha fatta sua Madre la Chiesa mia Sposa.

Qual meraviglia se, essendo un tempo nuovo, ho fatto una cosa nuova che abbellisce e rimoderna la Chiesa che ho fondato col trionfo della Santa Croce e con le grazie che dal Paradiso cede, specialmente a pro del ministro, l’Immacolata Sacerdote?

Il Sacrificio incruento dell’Era Cristiana giornalmente era un pagare continuamente per perdonare al popolo i peccati che continuava a commettere. Ed ora, sebbene gloriose, le iniziali [= le stigmate] della Crocifissione e delle punture dei chiodi e delle spine sono ancora in Me vive, vedute, così posso in questo modo mostrare quanto mi siete costati e ora quanto con amore infinito siete amati.

Prima il Sacrificio; ora la veduta dell’amore mio infinito nel compiere l’Olocausto, bruciando il male e purificando il bene, assicurandovi che accetto è all’Eterno Padre, è per il sacerdote di continuazione di luce settiformale finché, quando la Santa Croce apparirà nei cieli, l’Immacolata Sacerdote dal santuario ove vado a celebrare si proietterà sulla Chiesa e darà dal suo Cuore luce settiformale. E dopo si farà un solo ovile con un solo Pastore.

Quando sono morto in croce, ai piedi c’era la Sacerdote Madre. Nella manifestazione della conversione e santificazione di tutto il genere umano, in parte alla croce del trionfo ci sarà anche il trionfo del Cuore della Madre Immacolato.

**IV lettera**

25-9-1978

Carissimi promotori della verità,

nel vostro dire e fare non ci sia mai nessuna falsità; siate limpidi e veritieri: sarete i padroni del vostro Divin Maestro oggi e domani, [come] ieri. E così ci troveremo sempre compatti, in una giovinezza che mai tramonta, in una forza che mai viene meno, perché tutto verrà in voi dal mio ingegno.

Quando vi assale la stanchezza, non bisogna dire che si è stufi, ma attingere dalla mia giovinezza per essere prodi e i padroni della mia divina sapienza.

Siate i padroni della vigna, i coltivatori della mietitura della messe, che ottobre, con la recita del Santo Rosario, porterà prodigi di conversioni e attrazione alla devozione.

C’è anche questo: chi cerca, riceve; chi manifesta i suoi bisogni a Dio e alla Madre sua, troverà la Benefattrice e il Benefattore. Così, in questa socialità amichevole, ci sarà un intreccio di amore inseparabile, perché la Madre di Dio è amabile.

**VI lettera**

5-7-1979

Cari padri e scrivani,

vi scrivo per farvi sapere che Io sono ancora qui a Bienno. Salgo di buon mattino sopra gli otto cieli a celebrare per continuamente voi miracolare. Poi scendo ancora. ed è a buonora. Tutto il giorno, dopo, mi trovo in villeggiatura e di nessuno ho paura. Fate così anche voi e passate tranquilli la giornata, riposate tranquilli di notte, finché un bel giorno vedrete il sereno dell’amor mio pieno. Raccogliete voi, come avete scritto la Parola mia viva di vita, le grazie che dal Paradiso invia la Madre Vergine Sacerdote, vera manna celestiale, come facevano gli Ebrei nel deserto intanto che avveniva la liberazione.

Quando queste grazie empiranno tutto il territorio ove voi siete, i superiori chiederanno a voi aiuto, e voi direte che sono venuto.

Ma intanto bisogna che le grazie che concede la Sacerdote Immacolata abbiano a coperchiare fino al capo chi si trova in autorità, e così si apriranno le porte della libertà.

Potevo anche far scendere fuoco dal Cielo, ma dopo sarebbero scappati tutti qui, invece è meglio che dia questa rugiada per coltivare la virtù, finché vi diranno: “Andate a trovare Gesù!”.

Una stretta di mano a tutti. Il mio nome lo sapete: sono l’Emmanuele.

**VIII lettera**

11- 6-1981

**Ottava lettera agli scrivani**

( Alla richiesta dell’ottava lettera, Gesù prima ha detto di no, come ha risposto no a Maria alle nozze di Cana, poi in pratica l’ha dettata con questa premessa:

-Quando Cristo tace e non scrive, può fare cose più belle e più grandi. Sono maestose le cose che ho designato di compiere. Ma prima bisogna distruggere le cose vergognose, se si vuole vedere Cristo fare cose misteriose e meravigliose).

Sono tornato per la mia Chiesa alla benedizione che hanno dato con Me Eucaristico, al Congresso dell’operaio. Tenete presente: alla benedizione eucaristica. Dovete guardare la mia vita eucaristica e vedere il perché della mia Venuta sul basso globo: non per distruggere l’autorità sacerdotale, ma per rinnovarla, perché duri in gloria in eterno.

Questo sarebbe il tema della lettera da svolgere.

E per poter fare questo senza punire, ho compiuto questo Mistero: per rinnovare, senza distruggere, la primiera autorità; per accrescerla, abbellirla e innalzarla, perché la luce che ha la Chiesa e quella che Io aumento sia vista da tutte le genti in ogni ora e in ogni tempo. Sapete che il mio cognome è: Bellezza dell’Infinito, quindi chi mi ama, ed è sacerdote che ha la facoltà mia, se la può appropriare, specie il mio cognome.

Guardate che la Madre mia vi dà garanzia perché si ceda; e, prima di dare giudizio, con umiltà mettetevi in ascolto: allora a dare soccorso in ogni ora e in ogni forma sono pronto.

Do un esempio.

Tra due campi, in mezzo, come spartizione, passa un canale di acqua. Chi non vuole farsi vedere da che parte mai è, cammina con un piede da una parte e con l’altro dall’altra, su un solco e sull’altro. E quelli che vogliono fare così, anche loro dicono: “Fa così anche il prete!”. Ma potrebbe capitare che il canale s’ ingrossasse e travolgesse il capo con la sua gente così da far spavento anche a Bienno. Si teme tutti, tranne che Dio. Vedete che oscurità e che incoerenza alla verità?! Se tanti fanno così, Io sto a guardare da tecnico e dovrei dare tanti zeri. Ma, per perdonare, dico così: sono i miei angeli che fanno le bolle di sapone [= gli zeri]. Ecco quello che fa l’amore! Faccio per ascoltare la mia Madre.

Sapete che l’acqua va nei laghi; ad andare avanti a questa maniera, si va avanti senza concludere niente.

La lettera s’inoltra: va del mare dell’amore alla sponda. Qui si è sull’alto globo, fabbricato apposta per gli ultimi sacerdoti che là celebreranno e non morranno e neanche si addormenteranno come quelli del Terrestre, ma sapete che verranno incontro a Me, dolce Giudice, alla parata finale.

Sapete che la Madonna battezza tutti in fin di vita, prima che si presentino al tribunale di Dio, perché Lei è la Sposa dello Spirito Santo e battezza con questo fuoco come fu battezzato S. Giuseppe quando ha dato la mano a Maria Santissima davanti al sacerdote ebraico.

Se le anime battezzate con fuoco hanno commesso dei peccati gravi, questi vengono cancellati; Ma, essendo ciò un dono, esse vanno al Purgatorio a fare la penitenza, mentre le altre anime, battezzate con fuoco, passano attraverso il mare dell’amore.

Siccome applico la Redenzione ad ogni nato, ognuno deve essere battezzato prima di presentarsi al tribunale di Dio. Ecco l’Immacolata, che è stata preservata dal peccato, che ha questo incarico di Dio nel terzo tempo, intanto che il Divin Figlio compie ogni mattino l’Olocausto, proprio ove c’è il lago dell’amore. Ecco perché dico lago dell’amore! Vera piscina di grazia, per cui la Sacerdote Madre di Dio sarà adorna nel gaudio di queste anime.

Vedi in simbolo la piscina probatica degli Ebrei e il sacerdozio ebraico, che era figura di quello di Cristo. Il sacerdozio di allora era una figura, perché il sacerdozio di ora rappresenta Gesù Cristo, il Creatore e il Redentore, e fa Cristo Stesso, mentre loro facevano le funzioni sotto l’ordine di Dio.

Ecco che le funzioni degli Ebrei e delle religioni separate non sono come quelle compiute dalla Chiesa cattolica, sono ancora come quelle del tempo precedente l’Incarnazione e la Redenzione di Cristo, perché non credono che Gesù Cristo è Dio. Non credendo a Cristo, c’è poi altro di sbagliato, anche se c’è qualche figura del nuovo.

Chi se la vede di rivoltare la Chiesa mia in una sorellastra delle altre, quando la mistica Sposa di Cristo, che è la Chiesa che ho fondato, deve essere vista madre dei viventi, perché è quella che dona la grazia perduta per il peccato?

E’ agli apostoli che ho detto: “Andate e istruite tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo!”. Non c’è che da essere contenti che, proprio per l’Olocausto e per l’incarico che ha Maria Vergine Immacolata, avviene la salvezza universale, dando la Madre di Dio ai ministri il merito dei Battesimi che Lei imparte. Infatti, non toglie al ministro l’ordine avuto da Dio di battezzare tutte le genti, ma dà un aiuto e un appoggio a voi, ministri tutti.

Ecco la lettera quello che a voi dà, ecco il fine di questa!

Il principio [= la causa principale che ha dato inizio a tutto questo] è che la Madre mia dall’alto della croce l’ho consegnata al vergine Giovanni per tutti gli apostoli, dicendo: “Ecco tua Madre!”, e alla Madre: “Ecco il tuo figlio!”. E quanto gli apostoli hanno usato di carità e di amore alla Madre mia, ora lo restituisco a voi. E voi prendete questo come un debito che Lei paga per grandi farvi diventare.

**Padre Pierino ha trascritto anche alcune preghiere e pensieri rivolti a lui in particolare.**

**Preghiera del mattino**

Ho detto di amare solo Te. Aiutami a essere tale, che io lo sto tanto desiderare. Fa’ che io sia sempre così, ti supplico: non voglio che un pensiero solo non sia caro a Te.

Dammi questa purezza d’intenzione e brucia per questo ciò che fosse di imperfezione.

Fammi perfetto per perfezionare: ecco la purezza in ogni fare. Fa’ che il mio cuore sia puro e che sia in me Tu veduto.

Sacerdote Vergine Maria, fa’ che il mio cuore sia sempre tuo nel tempo e nell’eternità e fa’ che nella mia vita influisca la tua materna verginità.

Sacerdote Vergine Maria, il mio gaudio e il mio contento sei Tu, perché sei la Madre del mio Gesù.

(Gesù commenta: “Dicendo questo, non scapperete più da Me).

Cuore Immacolato, Tu che sei la Madre di Dio, da’ alla verità l’avvio. Fa’ che la tua protezione sia verso di noi sacerdoti feconda e, nel prodigarti in tutto, sii pronta.

Su di Te, Madre nostra, contiamo, perché i figli tuoi primi noi siamo.

Voglio costruire con Te, voglio agire con la tua statura, voglio illuminare tutti col segno mio sacerdotale, col vivere la virtù pura. Pensaci Tu, che siamo stati travolti in Te nell’Olocausto.

(E Gesù commenta: “ Troverete il vostro Cristo Re!”).

Sacerdote Immacolata, fa’ che la mia vita consacrata sia una sortiva di santità per me e per tutta l’umanità.

Sacerdote Madre, fa’ portare la bandiera della tua nuova potestà a noi scrivani nella nuova Era (quella di dare l’amore, cancellando la giustizia).

(Gesù commenta: -Siccome siete stati scelti da Lei, l’angelo che la porta (la bandiera), la trasporta dove c’è il p. Carlo, che possa far paura a ogni mago).

**Preghiera dopo la Confessione**

Ti ringrazio, Gesù Redentore, perché mi hai usato bontà nel perdonare le mie colpe.

Fa’ che sia perseverante nel proposito. Non ti offenderò più. E, se per disgrazia dovessi ancora cadere, ti prego di darmi la grazia di starmi subito ravvedere.

Mi raccomando alla Madre di Dio, all’angelo custode, di tenermi da conto perché non abbia a sviare dalla via della salvezza.

Di Te, Gesù caro, non possiamo far senza.

Voglio farti sempre compagnia nell’Eucaristia.

Sacerdote Madre col Cuore spalancato, fa’ che io sia il primo a possederti, per poter presto vederti.

Cuore di Gesù, tutto mi sono dato a Te. Tutto Tu devi essere per Me, perché sempre, in eterno, sia unito a Te. La Vergine Maria in aiuto a noi sia.

“Sia tuo il mio cuore, sempre, in ogni momento: non vada disperso neanche un battito che non sia per Te, o Divin Re!

Fa’ che l’Eucaristia sia la mia gioia, la mia via, la mia vita, così non morirò, ma insieme con Te rimarrò, per trovarmi insieme con Te nel giorno beato che non avrà più fine”.

**Pensieri**

Cosa pensare nel fare il segno di croce?

Allora fidatevi di Me e, quando si fa il segno della croce, si può insegnare questo:

“Dono a Te la mia mente: ogni pensiero guidalo Tu.

Fa’ che la mia lingua si sciolga solo a fare del bene, sia priva di maldicenza, di calunnia, di ciò che può danneggiare il prossimo, senza nessun profitto”.

Perché è un grave vizio che non si sa [cosa può causare] far perdere l’onore alle persone.

Bisogna odiare il male, non la persona che lo commette. Di questa si deve avere compassione.

La grazia di Dio lo [= p. Pierino] assiste, dopo deve essere lui che con la preghiera abbia a volere la luce che Io cedo, cioè la nuova vista.

Se uno si presenta come persona religiosa per conto suo, se è santo, il popolo lo ascolta; ma se si presenta come religioso e si fa piedestallo della sua Congregazione, nella quale ci sono state e ci sono persone non buone, non viene ascoltato dal popolo e non è seguito.

Se si è umili nell’insegnare, vedono la persona che rappresenta Cristo; se è congregato uno che ha seguito il Fondatore, che è santo, il popolo allora ascolta.

Il popolo non bisogna sgridarlo, bisogna istruirlo col segno della croce, dire che Cristo è morto in croce e bisogna star attenti a non cadere nel fuoco del Purgatorio a non corrispondere al suo amore.

Se chi fa leggerezze crede che il popolo non lo sappia … gli vanno vicino apposta per saperlo. Che dolore! Altro che rispetto! E questo non si può ottenere, se non credono!

Col fare il Congresso dell’operaio, mi avete chiamato ed Io sono tornato. Ed Io che sono venuto vi pedino finché vi fermate, affinché crediate che Io sono tornato.

Vi ho redento tutti e fui crocifisso. Tenga ognuno su questo l’occhio fisso.

Sono tornato dal Padre per manifestare il trionfo della croce e vi affido alla Madre Sacerdote. E, siccome Io sono mite e umile di cuore, anche voi lo siate, così che col vostro Divin Maestro restiate.

Il patire è poco, se l’umiltà in voi impera e ricopiate Me che sono mite e umile di cuore. Solo così la salvezza delle anime sarete.

L’amore che porto [ai sacerdoti] non è un amore matrimoniale, ma un amore coniugale: diventa una cosa sola con la personalità umana del segnato la Personalità divina dell’ Uomo- Dio.

Ecco che la parola che dice il ministro al mio posto è creatrice, come Io, che sono il Verbo, ho fatto dal nulla tutte le cose.

Padre Pietro, lavora contento e felice, che il tuo Cristo a lavorare per Lui ti vide.

Per p. Pierino

Il suo lavoro sarà meritorio se, facendo la mia volontà, si troverà già glorioso. Più in alto vi porto, più di tutti gli altri sarai scorto, e il popolo ancora vi seguirà e voi potrete annunziare la Buona Novella e far scendere i superbi da sella.

A p. Pierino dalla Madonna

Lo dirò Io quello che so che la Madonna vuol dire a lui.

La Madonna dal Cielo mai l’abbandona e un suo figlio primo sempre sarà. La fede in Maria Vergine sia completa, che sarete tutti rischiarati da questa Stella Cometa.

A p. Pierino per l’onomastico

Gli darò nove angeli dei nove cori che presenziano molto all’Eucaristia. Sia un religioso amante di Me Eucaristia. Sia geloso del mio amore, come era Pietro, che sarà contento il suo Fondatore, perché ha una benedizione speciale dall’Immacolata Sacerdote

A p. Pierino

Io sono Colui non che capisce lo scritto, ma che scruta il cuore. Ed è per quello che ho scorto che ci sarebbero stati quelli che mi stanno amare, ed è per quello che con bontà e misericordia sono tornato.

Per p. Pierino

Do all’angelo della pace per lui il mandolino da suonare insieme con gli angeli che nello scendere dall’alto globo mi stanno accompagnare.

Valore del buon esempio

L’esempio è scuola, il buon esempio è predicazione, e non condividere in fatto ciò che altri fanno di sbagliato è correzione, e il prete si attira della popolazione la devozione e viene conosciuto il sacerdote quello che è.

Cosa fa la Chiesa

La Chiesa tace e prega, non litiga, corregge con amore: è lo stile del Creatore.

La preghiera all’altare, con a capo il ministro, farà capire all’individuo, specie se è battezzato, di ritornare al suo Dio. E così comprenderà quello che vuole e che ha da dare a lui la Madre Chiesa.

La Messa

Messa vuol dire meta: meta a cui arriva il ministro che diventa gemello del suo Cristo, perché raggiunge, insieme con Cristo Re, la sommità dell’Olocausto.

Olocausto vuol dire anche oro di Dio, orare e ottenere, perché col Divin Maestro si celebra assieme.

I termini per ottenere sempre da Dio:

Sia quello che si chiede conforme alla volontà di Dio.

E il mezzo: non dubitare di ciò che si cerca, con fede viva che la luce ravvisa, sicuri di ricevere, non mettendo epoca e lasciando a Dio anche la scelta, forse certe volte di dare di più di quello che si cerca, perché è più necessario per la persona, pensando che Dio tutto vede e pensando che, pregando, tutto si ottiene. Ogni mezzo è buono nel chiedere. Bisogna fidarsi e confidare, mettendo tramezzo la Mediatrice con gli angeli e i santi, mettendo in prigione il Mediatore, (cioè costringere Gesù).

**Per le suore**

La fedeltà

[Occorre] la fedeltà per giungere alla felicità di gustare l’amore di Dio, proprio per ricevere con entusiasmo Gesù Eucaristico.

La fedeltà si mantiene anche col rinnovare le promesse, per ricordarle e averle impresse.

Richiamare con frequenza che si è alla presenza di Dio in ogni luogo, in ogni ora e in ogni occasione. Raccomanda la fedeltà in continuazione.

**Calendario**

Gennaio = genio di Dio

Febbraio = caloria di Dio

Marzo = mano di Dio

Aprile = bisogna le porte aprire e quello che dice il Redentore sentire.

Maggio = manovra di Dio, di cui consegna la fioritura alla Madre sua, la Tutta Pura.

Giugno = giungere a un traguardo da poter scorgere il mio sguardo.

Luglio = luna spenta per i carismatici e lumi in quantità che Dio in Trino dà.

Agosto = lavorio senza starsi stancare finché l’Uomo- Dio si sta incontrare.

Settembre = sette doni dello Spirito Santo, con sette verghe infiammate perché i popoli si abbiano a riscaldare.

Ottobre = luglio dà il grano, ottobre dà la raccolta dell’uva del vigneto, cioè sarà conosciuto il Mistero, confrontando con ciò che è avvenuto, all’Annuncio, nella casa di Loreto.

Novembre = novità coi segni che darà di sicurezza.

Dicembre = dire sempre e ovunque la verità.

**Quaderno 18**

Vengono qui trascritti alcuni pensieri inviati da Gesù a P. Pierino, per mezzo di don Amintore, nel periodo del blocco dei Somaschi-

Dico al p. Pierino:

“All’ora prefissa darò un miracolo sul piano del primo che ho compiuto a tramutare l’acqua in vino, cioè di farmi conoscere che sono venuto, che sono l’Uomo- Dio. Godi anche tu in anticipo. Che gioirà il vostro fondatore in Paradiso”

A p. Pierino

Tu hai il nome del primo Pontefice. Ricopia da lui l’amore che mi ha portato, e un nobile religioso ti starai trovare, pronto al servizio che il tuo Cristo ti invita a fare. Così sempre amico di Me ti starai trovare. Non lasciar passare giorno senza ricordarti che sono tornato e che mi hai trovato.

A p. Pierino

Uno spirito di pazienza, di rettitudine in tutto ciò che sta fare, come se si trovasse sempre in chiesa a pregare.

12-9-1984

A p. Pierino

Sei ammesso alla giovinezza mia, che continua e non è mai finita.

25-9-1984

A p. Pierino,

Coltiva le anime perché diventino caste e pure, che la riuscita è la prima prova che avrai che la luce che ho dato fa il suo effetto, tanto nel sacerdote quanto sull’uomo retto.

La famiglia sacerdotale deve fruttare, se all’esame dovete essere promossi e prendere i primi posti nell’Era Mariana.

Siate svelti e non fate i ritardatari, perché, quando la nave mariana partirà, sul monte della pietà vi trasporterà.

Questo trasporto non costa niente, ma per le anime molto sta rendere. E’ per la retta intenzione e ad avere il discernimento tra ciò che è bene e ciò che è male che vicini a Dio si sale.

27-9-1984

A p. Pierino(per il suo XV di ordinazione sacerdotale)

Quindici! Che siano i quindici Misteri del Rosario, arrivando all’incoronazione in Paradiso di Maria Santissima Sacerdote. Così abbia a godere lui e la sua Congregazione di questa coronazione.

Poi il nome Pietro è speciale. Che tu sia una pietra inamovibile, visibile; che nessuno dalla verità ti abbia a smuovere, se grazie copiose sulla Casa degli Esercizi devono piovere. Quando puoi, va’ a trovare il prevosto.

Io ti darò in dono l’angelo di S. Pier Damiani, che da ragazzo per la sua bontà ha meritato d’essere riconosciuto da un suo fratello sacerdote, che lo ha indirizzato al sacerdozio. E’ diventato cardinale vescovo ed è stato dichiarato dottore della Chiesa. Sii anche tu medico delle anime. Così mi troverò in posizione di dire a tutti insieme che per voi non sono pentito di essere ritornato.

A p. Pierino

Ti tratto da superiore. Tieni presente l’amore che ti porto, se vuoi arrivare al porto, alla festa della mia venuta, quando l’ora scoccherà e che sono tornato lo si saprà.

10 /6/1985

Per p. Pierino

Non mi sono mai dimenticato quanto tempo vicino a Me sei stato, perché volevo proprio assicurarti che ero tornato.

Dunque, pensa che sono trentasette anni e due mesi che parlo, senza smettere, e così sosto ancora un poco per fini altissimi, affinché la mia partenza sia di benedizione e non di distruzione.

Hai il nome del primo Pontefice, Pietro, e così certamente sempre all’ombra della mia Chiesa ti troverai, perché Io desidero che sempre tu sia ministro di Cristo.

La mia Madre ti proteggerà e un apostolo di Lei ti farà.

In mezzo a Gesù e Maria vi trovate. Sulla vostra felicità state a meditare.

A p. Pierino

San Pietro ti dia coraggio di affrontare la tua vita sacerdotale con saggezza e vigoria, affinché non abbia più a soffrire malinconia

14 -6 -1985

A p. Pierino(per l’anniversario dell’ordinazione)

Lo farò sempre più degno d’essere sacerdote religioso, sempre più atto a crescere in perfezione, sempre pronto a servire, perché lo merita: molto amore ha alla sua Congregazione, crede al mio Ritorno, è un sacerdote molto saggio. E’ anche giovane, ha tanto tempo davanti per fare del bene.

A p. Pierino

Un ricordo incancellabile a te dono e ti mostrerò del mio amore il rogo. Di’ a p. Pietro che Gesù è contento che conosce i santi [perché sul bollettino della parrocchia di don Amintore *Oggiono oggi,* mensilmente traccia la biografia di un santo].

A p. Pierino

Deve guadagnare tanto finché lo trovo santo e sempre più contento del suo stato. Ecco la contentezza che gli regalo!

11 febbraio 1986

Cronaca

Scrive p. Pierino:

-Nel contesto della visita canonica del Padre Generale, Padre Pierino Moreno, dopo tutti gli altri religiosi, sono stato chiamato a colloquio anch’io.

Egli si è dichiarato soddisfatto della Casa, così come è impostata.

Quando mi ha chiesto come stavo, ho detto: “ Io sto bene, ma ho una cosa particolare da dirle. Non vorrei darle troppe preoccupazioni, ma ha già sentito parlare di Bienno?

“Certo, che ne ho sentito parlare!”.

Ho poi chiesto di potervi andare nuovamente.

E lui: “Ho già dato il permesso a due, a p. Gianluigi Carminati e a p. Mario Testa. Mi sono informato anche da padre Fava e, forse che non abbia voluto dirmi bene, non ho trovato però motivi per continuare il no.

Guarda, ogni volta che vuoi andare, non star lì a fartene un problema. Va’ pure. Se questo ti è di giovamento, non vedo perché proibire.

L’unica cosa: siccome a suo tempo si sottolineava in provincia un certo fanatismo, fa’ attenzione che non sia saputo dagli altri.

Per me sta bene. Ci sia riserbo anche perché non appaia che un Generale fa e l’altro disfa. Va’ pure, senza fartene problemi, ogni volta che vuoi.

Dopo otto anni si riprendono le visite a Bienno

12-2 -1986

Presente p. Pierino

Questa è un’occulta venuta.

Siccome alla benedizione Eucaristica sono passato attraverso l’Eucaristia per mostrarmi da Ritornato in amore (che giudica al giudizio particolare sono Io Eucaristico), è dunque un onore per il ministro l’Eucaristia.

Al giudizio universale, invece, sono Io Naturale.

E così, essendo passato attraverso l’Eucaristia da Ritornato, do un’impronta di misericordia e di bontà per il giudizio universale.

Il sacerdote è già stato giudicato nel Mistero compiuto intanto che Alceste faceva il purgatorio, per cui il sacerdote non subirà più nessun giudizio, se non il particolare, perché lui è stato in confessionale ad assolvere, ha fatto Me all’altare e così non deve mescolarsi col popolo al giudizio universale, ma verrà con Me a presenziare [al giudizio del popolo], quando ci sarà la resurrezione della carne, che si riunirà all’anima in eterno.

**La Madonna**

Il sacerdozio di Maria, avvenuto al *Fiat* dell’Annunciazione, è un sacerdozio non ministeriale, ma materno. E siccome che ai piè della croce Gesù consegnò a sua Madre il vergine Giovanni, che diventò in quel momento sacerdote, così, essendo il sacerdozio di Cristo sacerdozio divino col sacramento dell’Ordine, i sacerdoti per necessità di cose vengono annoverati ad essere i figli primi della Madre di Dio Sacerdote.

Che consacra è solo il sacerdote, non consacra la Madonna.

In questo tempo, col rifiuto [del Ritorno], la Chiesa ha lanciato il Cuore di Cristo, come Longino.

Che abbia il cuore del sacerdote a confondersi col mio Cuore, affinché faccia le opere che Io voglio, che gli cerco, perché abbia ad essere un vero ministro di Me Ritornato e un vero apostolo di Maria nell’Era sua Mariana.

All’atto che sono tornato, era finita l’Era Cristiana.

In questi anni hanno mangiato fuori [= consumato] le scorte dei lumi che dava lo Spirito Santo nell’Era Cristiana.

Perché la Madre di Dio gloriosa, nell’incominciare ora l’Era Mariana, passa la luce dello Spirito Santo, che appartiene alla Chiesa, attraverso il suo Cuore Immacolato, come è passato Cristo; e così rimane veramente e realmente Madre della Chiesa, come essa l’ha voluta.

Ecco il trionfo del suo Cuore Immacolato: arruolarsi con il ministro che ha il segno sacerdotale; e Lei, col cuore materno, di Madre dell’Altissimo, soccorre i sacerdoti in tutti i loro bisogni con quel titolo di *Virgo Sacerdos* che si è procurato al *Fiat.*

Dice Alceste: “ Nella sua Chiesa fa entrare un’aria montanara che salva e che risana”.

E Cristo: “Mai più sono qui a condannare il mio clero, quando sono qui apposta per rinnovare tutto, come dice il Papa [Pio X]: “Tutto sarà rinnovato in Cristo”.

Scrive p. Pierino: -Alceste mi aspettava. E’ la prima notte che ha sempre dormito. E allora è pronta ad accogliermi.

**Saluto**

P. Pierino esprime il desiderio: -Bello il saluto, perché è il primo dopo otto anni!-.

E Gesù: -Allora adesso parlo col cuore: il tuo nome è stampato nel mio Cuore in modo tale che in eterno non puoi più scappare. Sei prigioniero d’amore. E’ detto col cuore!

Questo giorno sei invitato a questa conclusione. L’invito è solenne. Sei invitato alle nozze di diamante con la Chiesa mia che tu rappresenti, perché con il tuo nome hai vinto la coppa.

Io metto la grembiula bianca e servo la mensa della mia divina sapienza, per fare onore a tutti i ministri e anche alle figliole che servono.

Senza promessa di pagamento materiale, la paga è notata sul libro della vita di ognuno. La Madre di Dio Sacerdote vi ha tenuto il posto in questi anni, per cui sul seggio per voi preparato non può sedersi nessuno: è riservato.

E’ per quello che si ritorna al principio di verità, di giustizia e di carità.

**Buon pranzo**

Ecco: il pranzo è preparato. E, poiché hai viaggiato in cerca di Me, sei dispensato dal digiunare.

**Pomeriggio**

**Ultimi avvenimenti**

Parliamo di quello che è successo quando ho fatto il disegno teologico: in questo disegno risulta la filosofia dell’Opera mia divina, prima di questo grande cambiamento di questo tempo.

La prima cosa: ho smesso di procreare il giorno dell’Assunta; ho ultimato la Gerusalemme Celeste; per necessità si è fermata la corrente che portava tutti alla perdizione; la chiusura del dragone nell’infernale fuoco per sempre; Alceste ha finito il purgatorio.

Erano tutte cose che occorrevano.

Adesso siamo in questo campo, come ho fatto vedere ad Alceste in questa visione.

**Visione**

In mezzo a vogare nel mare la Barca di Pietro, circondata da tutte le navicelle e dalle barche delle altre religioni. Sembravano navi da guerra, che tentano di impadronirsi della Barca mia.

A un certo punto nella Barca non c’era più nessuno a guidare (ci penserà Dio).

In un colpo la Barca si è disfatta: è rimasta, sola, in mezzo, una piccola barca che porta la croce latina.

Questa barchetta con la croce latina si trova davanti al posto dove Io mi sono presentato Eucaristico [ad Alceste, il 19 ottobre 1948].

L’angelo che è sceso dall’alto globo ha piantato sul posto ove è avvenuto il Mistero una pianticella d’ulivo (che vuol dire pace); e in mezzo al cerchio ove è avvenuta la prima visione c’era una pianta di lino, e lì, applicata, la croce greca d’oro portata giù dall’alto.

All’ordine di Cristo Ritornato questa croce greca d’oro viene applicata alla croce latina che porta la piccola navicella. Dentro c’è una scritta: il nome del Papa e di alcuni cardinali e vescovi.

Dopo, quella pianta di lino fu strappata, rotta in tre, e in tre pianticelle è stata portata sull’alto globo affinché ci sia il lino per gli indumenti sacerdotali di chi celebrerà là al posto di Cristo.

Guardate questa navicella, che deve diventare la nave di salvezza per tutto il mondo. Entrati il Papa, e quelli che sono scritti, in questa navicella di Maria, essa diventerà l’arca di salvezza per tutto il mondo nell’Era Mariana.

Essendo tornato Cristo, non si può più stare e vogare nel mare: bisogna salire sull’oceano sconfinato per far sì che tutti gli uomini abbiano a entrare in quest’arca di salvezza.

Il Pontefice è l’autore della pace; Cristo Ritornato è il Salvatore, per cui con la grazia santificante può attrarre a Sé tutte le genti.

Voi non vi nomino, perché siete gli apostoli di Maria. Perché occorre il capo, alla guida c’è Dio in Trino finché sia empita di popolo tutta questa arca di salvezza che, più si entra, più diventa grande. E più si andrà avanti, quando sarà conosciuta dai sacerdoti Chi è la Madre di Dio nella sua Era, il popolo correrà alla Chiesa che Cristo ha fondato. E così avverrà un solo ovile con un unico Pastore, e allora si vedrà chiaramente la fine dei secoli.

N.B. Il giudizio finale sarà una presentazione della potenza, dell’amore e della carità universale dell’Eterno Dio con la Madonna. Siccome la Madonna è stata in mano al clero con Giovanni evangelista, ecco che ora torna in soccorso al clero.

**Saluto**

Tu sai che il mio Cuore è vicino al tuo: tu sei certo che sono vicino a te. Tu sei sacerdote e in più anche religioso, hai triplice premio perché obbedire è più duro all’uomo che alla donna, la quale non ha il comando. Così il mio Cuore, per questo comportamento, viene sazio e mi fermo un po’ di più, finché viene conosciuto dal Papa e dai porporati che sono tornato.

Non vi ho mai abbandonato, ma mi sono ritirato alla montagna finché veniva l’ora di ripetere: “Vi amo, vi ho amato, e sempre vi amerò”. E questo mio dire significa: pace, giustizia e verità. Questo è il saluto.

Non vi voglio avvilire se qualcuno ha impedito di potermi far conoscere, ed Io, per acconsentire a non castigare, ho lasciato fare.

La condizione del mondo era così fatta: dopo la guerra mondiale tra fratelli, e dopo la pace mondiale, ancora a litigare per odio e per non voler perdonare. La pace vera avverrà quando trionferà la fraternità.

**Personale a p. Pierino**

P. Pierino dice: “Cosa mi dice Gesù, dopo questi otto anni, con tutte le infedeltà che ci sono state?”.

E Gesù: - Con tutto ciò che può essere capitato in questo tempo di otto anni, tu rimani da questo giorno pulito, come fossi stato appena battezzato: pulito e senza ruga.

Da questo momento che ti dico questo comincia una nuova tua vita. Entri in pieno nel Cenacolo di Cristo Ritornato, per rimanere tale tutto il tempo della tua vita.

E’ finito anche per Alceste il Purgatorio, perché non dovrei dare, per i meriti, qualche cosa di bello anche al mio clero?

Un altro regalo in più: domani mattina, che è giovedì, che è giorno dell’istituzione dell’Eucaristia, partiranno dal Purgatorio una schiera di suore di diversi Istituti con il loro superiore a capo che esce dal Purgatorio. Perché tu oggi sei stato qui con Me, do il merito a te e aumento di gloria ai tuoi genitori (cresce l’aumento di gloria fino alla fine del mondo, poi non più).

**Parla la Madonna**

Giorno di festività nella casa del Padre, perché prende vita senza castigo né punizione l’Opera divina del mio Divin Figlio.

Il mio lavorio è per gli angeli che, tanto nell’alto globo come qui in terra d’esilio, stanno a riparare i peccati degli uomini e le omissioni dei doveri del proprio stato che il ministro deve [= è costretto a ] fare per lo sconvolgimento che regna.

Bisogna fidarsi di Me: chi ama, si fida dell’amato. Io sono a vostra disposizione e sono la Madre dell’Altissimo; così vi congiungo col mio Cristo Ritornato, finché tutti i ministri saranno uniti a Lui. Poi Gesù di nuovo in Cielo si troverà. Così voi scendere in bassezze più non potrete.

(Più si andrà avanti, prima della Pentecoste, il ministro avrà i doni preternaturali).

Salite, anime elette, al trono dell’Altissimo, prima della separazione dell’anima dal corpo, e godete in anticipo le grandezze di Dio, proprio per la rinuncia che avete fatto alle cose caduche.

**Buona cena**

Questa sera è illuminata la piccola arca mariana che è al Lapidario per festeggiare te. Splende la croce greca d’oro sul patibolo dove è morto Cristo e così spicca questo: croce, trono per Gesù Eucaristia, amnistia per chi ha offeso l’Opera mia. Tutta cosa che darà vigoria alla pace e alla verità.

La buona cena te la dà la Madre mia.

**Benedizione della Madonna**

Figlio mio, ho deciso di darti un premio che partirà domani mattina quando benedirò la plebe e arriverà dove tu sei superiore. Ti guido, ti amo, perché sei sacerdote e religioso, e [voi religiosi] siete il contento del mio Cuore.

**Dopo cena**

**L’ Anima del Verbo**

Prima di creare il mondo,[ la SS. Trinità] ha creato le tre Anime, tutte appartenenti al Verbo.

La prima Anima, rivestita della potenza di Dio, dell’Eterno Padre, ha fatto dal nulla tutte le cose.

La seconda Anima è entrata in Maria all’Annuncio, quando ha detto il *Fiat.*

Quando Cristo all’Ultima Cena ha detto: “Questo è il mio corpo, questo è il mio sangue sparso per voi e per molti in remissione dei peccati“, la prima Anima creatrice è entrata nell’Eucaristia.

Avvampa la verità della potenza creatrice nelle parole che dice il ministro di Dio alla consacrazione. E questo potere rimane per sempre.

Dunque è il mistero e la potenza di Dio Creatore, Redentore e Santificatore che spicca in questo Divin Sacramento, tanto che è Lui, Gesù Eucaristico, che giudica tutte le genti.

La terza Anima, Cristo, prima di scendere [= ritornare] su questo basso globo, l’ha rivestita del suo corpo e del suo sangue (l’anima era già divina) ed è rimasta alla destra del Padre.

N.B. La terza Anima era in seno al Padre prima che Cristo ritornasse.

Dopo che Cristo è ritornato, è stata rivestita del suo corpo e del suo sangue ed è alla destra del Padre, al posto di Lui che è ritornato.

Allora Gesù Cristo è alla destra del Padre, nel SS. Sacramento dell’altare e nel Mistero compiuto.

Quando Cristo Ritornato partirà, andrà sul Coro Virgineo a fabbricare nuove terre e nuovi cieli.

Chi insieme con Lui si troverà, parteciperà alla funzione divina che l’Eterno Sacerdote continuerà ad operare; e [Lui continuerà] insieme con i suoi ministri a regnare.

Vedete che sono stato Io a darvi l’ordine, il comando di consacrare.

Però [ho consacrato anche] quando ho incontrato i discepoli di Emmaus dopo la mia morte, vedendoli così addolorati e amanti di Me e così caritativi: senza avermi conosciuto mi hanno invitato a entrare in casa loro, perché veniva notte. E, quando mi sono trovato a mensa, ho alzato gli occhi al cielo, ho spartito il pane e poi sono scomparso.

Nel nutrirsi di questo pane consacrato, loro mi hanno riconosciuto e così si sono consolati e rassicurati che ero risorto.

Ho consacrato solo il pane, perché occorreva solo quello. Però avevo consegnato tutto al mio clero, che ha incominciato a consacrare l’Eucaristia dopo la Pentecoste.

Così ora, nel potere dato ai ministri, loro mettono il loro cuore, perché mi stanno amare, e la parola che diventa onnipotente; e alla parola vostra metto la divinità, la potenza divina, e così Gesù Cristo in questo Sacramento si trova in corpo, sangue, anima e divinità Eucaristico, reale, che significa che regge la divinità, perché ci sono uguale, ma non sono visto.

**Saluto**

Salve, o religioso mio! Mi sono compiaciuto della tua naturale presenza, e in avvenire tu di Me Ritornato non potrai più fare senza.

Come Io non posso far senza dei ministri che fanno Me, così voi non potete far senza di Me, che vi occorro in avvenire, nel terzo tempo.

**Giaculatoria**

Cuore Immacolato di Maria, ti dono il cuore e l’anima mia, ora e in eterno, senza riserva. Mi vendo a Te per essere al sicuro nella tua schiavitù, per cui in avvenire non sono più mio, ma tutto tuo.

**Regalo di angeli**

Ti regalo tre schiere di angeli: tremila per schiera. Danne a tutti quelli che ne hanno bisogno, che sempre ne resteranno a sufficienza a te. Tutto il bene che questi faranno sarà scritto sul libro della vita di te. Te ne regalo angeli di quelli che ho creato senza prova. Ricordati che domani ti serviranno messa.

La giornata è finita, ma insieme con te Io continuo sempre, così appartieni anche al mio Olocausto: l’uno e l’altro. E’ segno che sarà lunga (= passerà tanto tempo prima che i sacerdoti celebrino sull’alto globo, quando qui sarà finita) se solo adesso metto giù il lino che indosseranno come paramenti per la celebrazione.

**Saluto a p. Mario**

Mantieniti allegro, giacché dopo otto anni mi hai trovato ancora qui alla montagna ad aspettare la vostra visita. Per Me otto anni sono come un giorno; l’eternità così è fatta: continuo a moltiplicare il tempo.

**Richiesta del distintivo**

Lo prenderò alla parola: “Voglio essere distinto, cioè riconosciuto che sono tuo, voglio essere visto che sono al tuo servizio per attirare a Te tutti i cuori: lo faccio per Te, non per me, così Tu rimani insieme con me”.

Il distintivo è la croce greca che impronto in te, che è il rinnovo del segno per il terzo tempo.

Ciò che la Madonna, quando è calata la seconda volta, ha detto: “L’ho vinta a pro del clero… sono la Sacerdote Immacolata…” avviene adesso; come ha detto Pio X: “Tutto si rinnova in Cristo” avviene adesso.

**Per p. Carlo**

Che cacci all’inferno i diavoli alla svelta con la sua benedizione e che non più su questa terra d’esilio si abbia a nominare il persecutore delle anime.

Per tutte le figliole del privilegio e per Alceste lo saluto Io, che sono il Divin Maestro, perché sia sano e gagliardo nel compiere il bene.

20-2-1986

Presenti don Amintore e p. Pierino

L’anima della Madonna, che è la piena di grazia, l’ha ricoperta di tante grazie, e il peccato di origine non l’ha toccata, perché Lei doveva divenire la Madre di Dio.

Il Signore vuole tutti salvi, ma occorre che le persone si convertano.

Gli angeli ribelli sono stati creati dall’ingegno di Dio e loro volevano vedere se potevano creare l’uomo. Ecco la superbia! Per loro è stato creato l’inferno.

Per l’uomo la pena non poteva essere eterna, avendo perso l’immortalità e avendo chiesto scusa.

Io vivo nell’amore e offro solo amore.

Il titolo *Virgo Sacerdos* ha una forza tale da spaurire tutto l’inferno.

Nel 1947 a Montichiari (Bs) è apparsa la Madonna a Pierina Gilli.

Gesù i primi anni del Ritorno ha detto: “Avanti Montichiari, perché sono troppi di Bienno i chiari!”.

**Saluto**

E’ molto bello il saluto: siate la luce del mondo, il sale della terra e presentatevi degnamente tra i popoli, come fossi Io a presentarmi.

**Parla la Madonna**

Ho visto il vostro sacrificio di oggi a venire a Bienno. Saranno pagati con oro puro questi sacrifici. Non indarno salite questa valle, dove il mio Divin Figlio sosta. Così, essendo voi sacerdoti, tenete unito il mio Gesù con la sua Chiesa, anche se occorrerà ancora un po’ per comprendere. Date lode alla SS. Trinità, che tanto merito dà a voi l’Eterno Padre, un merito che in eterno godrete, che non sarà mai cancellato.

Sapete che Io sono calata all’Apidario, il 15 marzo, adombrata dalla SS. Trinità, a mitigare, col dire che l’avevo vinta a pro del clero, il castigo meritato per il ritardo, tramutandolo in auspicio, e così ad incominciare l’Era mia, paciera e santificatrice.

Chi reciterà e canterà il mio vespro, parteciperà all’Olocausto che compie il mio Cristo ogni mattino, al quale Io appartengo con la benedizione che traccio ogni mattino. Tutto parte dall’Opera del mio Divin Figlio.

Offro a voi il trino giglio che il mio purissimo Sposo offre a voi, perché la santità sacerdotale sta nell’umiltà e nella purità di mente e di cuore.

In questo modo l’umanità si convertirà e il castigo meritato si allontanerà. La vostra vita sia una continua riparazione per l’ingratitudine umana e per i bestemmiatori.

Vi do questo ricordo: vi offro la giovinezza del mio Divin Figlio; la sua giovinezza sia la vostra, per cui la vostra età sarà sempre di trentatré anni in vigoria, in bontà e in misericordia per il popolo tutto.

Questo è il frutto del mio dire che a voi rivolgo, e l’augurio quaresimale vi offro.

**La stampa contro il cardinale Ballestrero**

Sul quotidiano *Avvenire* è riportato il discorso di Paolo VI, in cui affermava che nella Chiesa era entrato il soffio di Satana.

[Ed ora, non potendo prendersela con Paolo VI, che è morto, se la prendono col cardinale Ballestrero che ha fatto esorcisti otto sacerdoti. Tutta la stampa laica contro il cardinale].

**A p. Mario**

Adopera la tua intelligenza nel fare del bene alle anime. Mostra umiltà e avrai tanto merito. Non sentirti superiore per i doni che Dio ti ha dato, ma usa semplicità (e questa la possiedi) e carità con gli uguali: ne terrò molto conto. Potrai fare tanto bene, se mi darai ascolto.

Colloquio con don Amintore

[Gesù: -A don Amintore è successa bella: credeva di portare avanti Cristo Ritornato, ma il popolo è tremendo, è contro.

Don Amintore: -Non è tanto il popolo, quanto i sacerdoti, che agiscono con prepotenza.

E Alceste: -Non viene dal demonio questa prepotenza? Ma bisogna avere pazienza e aspettare che passi questo tempo e ringraziare il Signore, che si è entrati nell’Era Mariana, per cui ci sarà tanto sconto per chi urta e anche per chi fa male].

E Gesù: -Non bisogna avvilirsi per le contrarietà di questo genere, che fanno così male. Datele a Me per la conversione del mondo intero. Io le riceverò e ne farò un capolavoro di penitenza e di conversione. Voi, sicuri che Io sono ritornato, su ciò agite, su ciò pensate, su ciò operate.

E una benedizione in croce greca vi cedo, che vi porta alla rettitudine in tutto e verso tutti, che colpisce la vostra sacerdotale dignità, così che abbiano a comprendere ciò che dite e si accontentino di dire che loro non lo sanno, ma che è verità.

**Confidenze a p.** **Pierino e a don Amintore**

Aiutate tutti a raddrizzare la barca che si è sfasciata. Adesso c’è da pregare che il Papa entri nella navicella della Madonna che porta la croce latina e quella greca, che s’ingrandisce e diventa l’arca della salvezza, per cui potrà ricoverare tutte le genti. Che vi amo senza riserve, di un amore divino e naturale, che siete i miei amici già lo sapete: il mio Cuore per voi è spalancato. Non è una differenza che faccio agli altri, ma un diritto che avete, perché dei miei siete.

**Buon pranzo**

Voi andate a pranzo e l’angelo della verginità suonerà l’arpa, perché è un giorno che molto vale e c’è qualcuno che capisce, che comprende quanto vale la verginità per il consacrato, anche se gli altri non danno valuta. Se gli altri non capiscono, è inutile parlare né di verginità né di donazione. Occorre pregare per questi persecutori, che credono di essere i salvatori dell’umanità, pregare per la loro conversione. L’arpa è suonata per voi; la Quaresima è fatta per chi si deve emendare e convertire.

**La ferita della Chiesa** consiste nel matrimonio dato ai preti e nel diaconato permanente agli sposati.

Tutti i disastri che capitano sono una caparra per non aver accettato il Ritorno.

**Pomeriggio**

Andiamo alla bontà di Dio.

La mia bontà non ha limiti. La mia tenerezza verso l’uomo è da Creatore e da Redentore, con amore grande, sommo verso tutti, perché ogni uomo faccia uso della misericordia e della bontà mia.

Quell’arpa che ha suonato intanto che voi siete stati a pranzo, ha domato qualche vescovo che si è fermato dal perseguitare la mia Chiesa. Si sono accorti e hanno detto: “Siamo morti! Siamo vivi per il demonio e siamo morti per il nostro Cristo!”.

**A p. Pierino**

[P. Pierino ha chiesto un pensiero per don Amintore, dato che è il più anziano, e, dopo, per lui. Gesù ha capovolto la cosa, dicendo a don Amintore: “Lui ti dà la precedenza per rispetto verso di te, ma Io do il pensiero prima per lui)] ".

Lavora per Me. Che conta è l’amore per Me; in qualunque modo tu operi, sia materialmente sia spiritualmente, fallo per Me. Metti la retta intenzione, che nessuna parola andrà perduta e sarà scritta in oro sul libro della vita. Se ti capitasse di trovarti in difficoltà, pensa che sono tornato qui apposta per accomodare ogni cosa e va’ avanti in pace e tranquillità. Non sono venuto a castigare, ma, tramite voi, a istruire e a convertire.

Sappiate che Io sono l’Infinito: moltiplico il tempo, così lascio fare e lascio tempo di convertirsi. Tanti si convertono in fin di vita, così la mia misericordia si diffonde e le opere del demonio rompe e anche le massime del mondo.

E’ l’anno del vostro fondatore: che operi miracoli e che sia conosciuta la sua sconfinata carità universale! La carità va rinforzata con l’umiltà e la perseveranza, perché anche lui [S. Girolamo Emiliani] tante volte è stato corretto [= contrastato, offeso] da chi era meno santo di lui, ma non ha rotto il suo apostolato: ha continuato e così si è santificato. E’ tutto buono per avere meriti.

La Casa di Esercizi e di Ritiri [di Somasca, dove è superiore p. Pierino] non c’entra con lo sfacelo che avviene. La Madonna col vostro fondatore vi guarderà benigna e allontanerà le opere maligne.

**Il ricordo**

Quello che Cristo promette, tante volte avviene dalla sera alla mattina, a volte invece bisogna aspettare l’ora di Dio. Il mio braccio destro è in funzione ad accomodare gli sbagli e, nello stesso tempo, ad accomodare le teste balzane. Da’ importanza a tutto, ma, prima, che vale di più è ciò che dura in eterno.

**A don Amintore**

Voglio metterti in quiete: di quelli che vengono qui tu sei il superiore di tutti. Se venisse anche il Cardinale, tu sei il superiore, perché hai incontrato Me.

Se avessero un po’ meditato su tutto quello che avviene, che è tutto apocalittico, e anche sulla frase del Vangelo: “Quando il Figlio dell’uomo ritornerà ci sarà ancora la fede sulla terra?”, avrebbero capito che era giunto il tempo del mio Ritorno.

[Ai contestatori] di’ che i teologi non sono Cristo e Cristo non è un teologo, ma è la Verità.

Anche tra i teologi ce ne sono di quelli bravi. Ma, anche se il teologo dice la verità misurata a seconda di quelli che ascoltano, però la teologia non sia bugia.

**La Parusia**

Voi sapete che la parusia è la parata, è il patto che Cristo vuole fare con la sua Chiesa.

La parata è il suo arrivo per mettere tutti pronti, per preparare al giudizio universale, muniti di santità e di verità.

La parusia è il patto che Cristo vuole fare con la sua Chiesa, perché è uscita dal suo Cuore trafitto e la Chiesa che ha fondato è cosa sua, perché è immortale, e nessuno sa quello che vale questa parola.

Quando Cristo è morto in croce, per vedere se aveva vitalità o era morto, l’hanno ferito al cuore e così sono usciti acqua e sangue. E da questa [ferita] la Chiesa è uscita immortale. E in più c’è il Sacrificio incruento che vale ancora.

Con quello che hanno fatto di nuovo nella Chiesa ( quello che Io non ho comandato!) hanno ferito il mio Cuore in croce greca. Così il mio Cuore si è spalancato a tutte le genti. E molti che mi hanno tradito hanno perduto il posto. Così i primi saranno i primi e gli altri, che se ne sono andati, saranno gli ultimi per sempre.

Pensate che chi tradisce non deve far paura a voi, ma dovete pregare perché abbiano a smettere, perché i primi siete voi.

**Sorpresa**

P. Pierino: - Dicci qualcosa che ci fa contenti, qualcosa di godimento.

E Gesù: -Ecco: voler godere in terra d’esilio ed essere contenti… Allora ti dico chiaro e tondo: godi la felicità d’avermi incontrato, d’avermi conosciuto e di essere stato oggi con Me. Più di così gioia non c’è.

Ti do un’arma da adoperare, di difesa: sia la tua arma l’amore alla Madre mia, tenero ed affettuoso. Lei ti suggerirà quello che devi dire e fare e tu ti troverai libero da ogni responsabilità, perché tutto ciò che farai e dirai sarà con retta intenzione, e docile e bella sarà ogni azione.

La corona del Rosario sia il gaudio della tua vita; la speranza [sia basata su questo]: che il Sacrifico incruento rimane insieme con Me, nell’Olocausto che compio. E’ per quello che il mio dire non è mai finito e voi siete sempre insieme con Me a scrivere quello che Io dico.

**Le ultime**

Siamo in un’ora decisiva e solenne, perciò in pace e tranquillità dovete tutte le cose prendere. Dovete vedere dappertutto quanto vi amo: è il mio amore che vi deve guidare, è del mio amore che dovete campare.

Salga all’Eterno Padre questa giornata in mia compagnia, che nessun sacerdote, neanche il Papa, oggi acquista tanti meriti come voi due qui insieme con Me, perché è pegno di sicurezza di conversione per tanti vostri confratelli, quando avranno la luce di discernere il bene dal male.

**Scena**

La Speranzina (un uccello piccolo che canta bene e si difende) sopra il caminetto dell’ospizio canta *La Squilla di sera,* canta la vincita della Madonna che sul mondo da Regina universale impera. Questa speranza non sarà mai delusa, perché non invano parla insieme con voi la Madre mia.

**Alla mamma di don Amintore**

Che sia pronta a guarire, perché ha la sua mansione da continuare in canonica. La mia Madre la saluta e la ricorda.

**Alle figliole che aiutano in parrocchia**

Coraggio nel continuare a fare del bene, senza mai stancarsi, perché il merito e il premio non sarà mai finito. Così a fare del bene si deve sempre continuare, se la Madre di Dio grazie copiose deve a loro dare. Durante il lavoro bisogna fare uso di giaculatorie, per non passare la giornata senza ricordarsi di Me Eucaristia, altrimenti avrebbero metà merito del lavorio che compiono.

**A p. Carlo**

Caro p. Carlo, è l’ora tua di spingere il demonio nell’infernale fuoco. Sii pronto e svelto, affinché non abbia a ferire te. Vedi che il Cardinale Anastasio Ballestrero ti dà una mano! E così sarà adesso la tua suprema vincita: [quella] di mostrarti un vero padre di S. Girolamo Emiliani, con la forza della *Virgo Sacerdos,* che è sopra tutto e sopra tutti, anche sopra il demonio. La **Virgo Sacerdos,** nel benedire, ha una forza suprema contro il male e contro lo spirito delle tenebre.

**Giaculatoria**

Cuore Immacolato, che mi hai tanto amato, voglio contraccambiarti col mai separarmi da Te e dal tuo Divin Figlio. Aiutami a essere fedele.

**Intenzione dell’Olocausto**

Che giunga alla Chiesa la notizia che sono ritornato, insieme con la luce che sono aspettati a fare la pace.

**Parla la Madonna**

Gesù, riportando le parole di Maria, dice: -Domanda, vi chiede coraggio, di non avere temenza di nessuno e vi dice:

“Prudenza, ma non temenza di quest’Opera divina che ha compiuto il Figlio, ma siate pronti a difendere. Certamente non rimarrete dei vinti. Guardate che hanno paura della verità, [così] da non sapere più come fare a rispondere”.

Gesù: - Parlate della Madonna e Lei parlerà a voi.

Ancora la Madonna: - Vedete quello che ho fatto col francescano Luigi. [Vedi la storia del frate Luigi Rizzieri di Bienno, il penitente che ha visto la Madonna nel 1390]. Con voi sarò più larga e più attenta nell’aiutarvi, sarò più materna per farvi conoscere che siete dei miei. Siccome sono l’Imperatrice sul globo sopra gli otto cieli, ove ci sono le nuove creature, quando al mattino benedirò, la prima benedizione sarà per voi ed anche per i padri assenti, per far sì che la riuscita dell’Opera di Cristo sia assicurata e dalla Chiesa premiata.

E Gesù: - Pensate che, quando la Madonna parla a voi, è solo rivolta a voi e a nessun altro! Sono semplici le cose che dice, ma tutte per voi che siete i ministri.

C’è una luce dello Spirito Santo che scende qui e va alla Chiesa, ma chi viene qui ne riceve di più.

**Dono di angeli**

Vi do gli stessi angeli, in numero uguale, a tutti e due, perché siete sacerdoti, quanti ne volete, assortiti: angeli, arcangeli, troni, ecc. La fila partirà da qui e andrà dove voi andate.

I tre, Michele, Gabriele e Raffaele, ve li impresto; poi, quando siete tutti e due ai vostri posti, tornano indietro, salutano Me e vanno in Paradiso. Scenderanno domani mattina.

**Ultima**

Vi accompagno a casa con la fanfara angelica, che sarà utile per l’Italia e anche per l’America.

**Sorpresa**

Tireremo a sorte (lo dirò un’altra volta) a chi toccherà dire al Cardinale che sono ritornato.

**Parola bella**

Pagatemi, che ho detto all’angelo di suonare l’arpa. Farete così: mai dimenticarvi del mio Ritorno; mai scordarvi dell’amore che vi porto; in ringraziamento per la vocazione sacerdotale vivere in unione con Me in eterno. La Madre gioirà e un regalo grande a voi due farà.

**Padre Pierino trascrive un pensiero mandatogli da Gesù il 26-2- 1986 per mezzo di p. Mario**

Ben ti ricordo e ti conosco e su di te tengo fisso il mio occhio. Così tu capirai che ti parlo con la vista, ti amo col cuore; e il mio amore ti solleva da ogni dolore.

27-2-1986

Presente p. Pierino

**Cronaca**

Alceste ha dormito tutta la notte e alle ore 10, quando arriva p. Pierino, è pronta**.**

Alceste rievoca le sue varie malattie (due broncopolmoniti, cancro alla gola, rimanendo senza voce per 29 giorni, ecc.) e commenta: “Avrei dovuto essere morta a quarantatré anni. Ho dovuto fare qui il purgatorio: per forza adesso devo patire ancora”.

E Gesù: - Non vorrai mica tu, che sei la più piccola di tutti, andare in Paradiso senza soffrire!-.

Più una persona è piccola, più spicca la sapienza e la potenza di Dio. Bisogna mantenersi umili per capire e per lasciar agire Dio. L’uomo stia al suo posto, creda a Gesù Eucaristia piuttosto!

**Saluto**

E’ venuto il tempo del chiaro perché ritornaste voi (i primi sono ancora i primi) che avete vinto la coppa, che era stata portata sul Coro Virgineo e adesso è stata portata sul Santuario, sul nuovo globo, ed è piena di particole per fare la Comunione alle nuove creature.

**Effetti della consacrazione di Cristo sul nuovo globo**

Sul nuovo globo Cristo prima consacra le particole, poi il calice, che è luce, lo infonde nel calice dei sacerdoti. Invece di restare vittima Cristo, il sangue del calice diventa fuoco d’amore, e l’ostia bianca prende un aspetto divino di vitalità nuova per il clero, così da poter evangelizzare non molti, ma tutti.

Adesso vittima non è Cristo, ma il peccato. Il sangue diventa fuoco, perché è amore che porta al suo clero e così lui lo diffonderà nel popolo tutto.

L’ostia bianca porterà il popolo all’emenda, cioè alla formazione dell’emenda, dopo la Confessione.

“Tutto si rinnoverà in Cristo” ha detto Pio X.

Ecco che lui voleva la Comunione ai bambini e in più ha indulgenziato le preghiere alla *Virgo Sacerdos.*

**Gesù Eucaristico è amore**

Cristo ha istituito l’Eucaristia prima di morire, per far capire, anche prima di risorgere, che era Dio, applicando al Sacrificio incruento in anticipo i meriti della sua passione, morte e risurrezione. Anche perché voleva comunicarsi Lui, prima di morire, perché poi è andato col corpo eucaristico a disfare il Limbo e poi nel caos.

Sempre amore: amore nell’istituire, amore nel morire, amore nell’andare al Limbo e negli inferi e nel risorgere.

Nell’Ultima Cena ha dato il pane e il calice appena agli apostoli e alla Madonna, mentre ha comunicato soltanto col pane gli altri.

Il 29 dicembre 1973 Cristo Ritornato è andato al Lapidario a celebrare e ha consumato il calice. Era oscuro, era l’ora della resurrezione, 3,45.

Una volta ha consacrato sul Limbo, ha comunicato Alceste e poi, già da lì ha passato il calice ai ministri.

La Madonna ora scioglie il contratto di chi ha venduto l’anima al demonio, perché non è il demonio il padrone dell’anima: Pensa Lei far tornare a Dio ciò che è suo e a sciogliere questo contratto che danneggia il mondo.

E la Madonna dice: “Faccio questo a pro di voi, figli miei primi, affinché non abbiate più nessun contatto col demonio. Viene il crollo di tutte le sedi diaboliche: gli angeli scacciano i demoni da queste sedi e così libera il clero da questa nefandità di colpa, per il confratello, che può essere presente [nelle sedi spiritiche], che oscura tutto il clero”.

N.B. A proposito di questo, Alceste dice che nelle sedi massoniche ci sono 11 massoni, il 12°è un prete [che rappresentano i dodici apostoli],e il tredicesimo è il demonio che rappresenterebbe la Madonna.

Racconta poi il fatto di un prete di Lovere, don Pagani, che era stato rovinato dalla massoneria e aveva lasciato il sacerdozio.

Quando stava per sposarsi con la figlia del direttore del *Secolo*, di Milano, si è pentito: è scappato a Pavia e, entrato in una chiesa, mentre stava facendo la *Via Crucis* e piangeva, è stato avvicinato da un sacerdote che lo ha aiutato a riavvicinarsi alla Chiesa. Poi è sempre vissuto bene.

N.B. L’occasione fa l’uomo ladro. Dunque bisogna stare al proprio posto, se no si cade.

Qui occorre la mano di Dio: santificare il clero perché lui santifichi gli altri.

**L’Anima creatrice**

Siccome la vita creatrice continua, qual è ora l’Anima creatrice?

Dopo che l’Anima Creatrice [la prima ] è entrata nell’Eucaristia, la terza Anima, che era in seno al Padre, fu rivestita del corpo e del sangue di Cristo Eucaristico, quando Cristo è ritornato.

E, siccome è il terzo tempo, che crea le anime è quest’Anima che è alla destra del Padre, rivestita del Corpo di Cristo e che raffigura Cristo.

Così Cristo è nel Mistero Compiuto e, prima ancora, nell’Eucaristia, e continua [a esserci], ed alla destra del Padre: è sempre lo specchio del Padre Creatore, anche se è l’Anima.

**Eucaristia**

Parliamo di quel giorno solenne quando all’Ultima Cena ho dato tutto Me Stesso all’uomo. Ho voluto regalarmi Eucaristico affinché il popolo non rimanesse lontano da Me, ma vicino, prima di essere tradito e crocifisso.

Così gli uomini e i miei apostoli non sono rimasti senza di Me neanche un istante, anche quando in croce ho voluto morire per redimere gli uomini.

Ecco che a Emmaus, dopo che i due discepoli mi avevano contato il dolore che avevano perché mi avevano ucciso e volevano fermarmi insieme a loro prima d’avermi conosciuto, perché veniva notte, mi sono fermato con loro alla mensa serale e così ho spartito il pane: guardando in alto ho consacrato e poi sono sparito. Già ero risorto.

Ecco come pago chi mi ama e chi è caritativo verso i propri simili!

Che meraviglia [ci si deve fare], se ora che sono tornato ad applicare la Redenzione non solo a molti, ma a tutti, da Eterno Sacerdote Ritornato celebro e consacro, per regalare a chi mi rappresenta degnamente una dignità nuova, progressiva per tutte le genti?

Agli apostoli all’Ultima Cena avevo detto: “Farete questo in memoria di Me”, ed ora ripeto: “Farete questo insieme con Me”, per Me, per degnamente rappresentarmi con forza divina nel convertire le genti.

Niente perdete, ma tutto è per voi di guadagno, perché sono tornato per fare giovane la mia Chiesa, per abbellirla dell’arte mia divina, con capacità nuove, giacché è nuovo il tempo dell’Era Mariana.

**Buon pranzo**

E’ giorno di istituzione, è il giorno che il mio Cuore Eucaristico deve trionfare, è il giorno che voglio a tanti perdonare perché non voglio essere ritornato indarno.

Il *buon pranzo* viaggia su questo: come introdurti un momento prima nella cena del rinnovo della capacità mia, nella mensa della divina mia Sapienza in cui padroneggia l’amore, il perdono e la carità. Tutto fa parte della Sapienza che ho portato affinché ogni uomo venga salvato.

Siamo sulla strada del ricupero: ricuperare ciò che si è perduto e ciò a cui si è rinunciato. E, arricchiti della mia bontà e del mio amore, sia la Sapienza che ho dato di stimolo a ciascuno di voi alla santità, per poter santificare. E così un po’ per volta avverrà.

**Pomeriggio**

**Per p. Mario**

Lo richiamo a una cosa per farlo felice: sei superiore per cultura, sii sottomesso per virtù, per fare onore alla Madre di Dio che ha il tuo nome.

Vedi la Madre di Dio Sacerdote quanto fu sottomessa a Dio fino alla morte. Colma di grazie e di favori, non guardò questo, ma guardò all’infinita bontà di Cristo, suo Figlio, a quello che Lei doveva fare, per praticare la sua volontà in modo eroico, per fare del bene a tutti.

Così tu, a tal Madre che tanto ti ama, offri la tua volontà, la tua vita e la tua sottomissione alla volontà di Dio. Così sarai un vero apostolo di Maria, Madre mia e tua.

**Per p. Carlo**

Sappi [essere] un vero apostolo di S. Carlo Borromeo. Seguilo in tutto quello che ha detto e fatto e diventa di lui un vero compagno. Spiccherà in te il mio potere, il mio volere, la mia volontà. E, aiutato dal tuo fondatore, sarai un religioso perfetto, come Io ho detto: “Siate perfetti come il Padre mio che è nei cieli”.

Vedimi col fare la mia volontà, sentimi col mettere in pratica la mia Parola, che la forza di dire la verità a tutti i ministri retti di cuore dona.

L’umiltà nel sentirmi attraverso una persona non dotata come voi sia la vostra gloria, e, se metterete virtù e attenzione, vi accorgerete quanto vi ho amato più di tutti. E sempre vi accompagnerò come fratelli miei primi nella schiavitù di Maria, nell’Era della Madre mia.

Guardate a ciò che vi dico e grandi come Me diventerete, della mia statura, con l’amore alla virtù pura.

**Per p. Pierino**

Cosa dirò a lui, che va a portare messi [= messaggi]?

La tua superiorità confrontala con la mia. Quanto finora è stata scarsa la conoscenza della mia Venuta da parte dell’autorità! Speriamo che in avvenire sia più feconda, se l’evangelizzazione deve andare avanti in compagnia con gli angeli che ti offro e ti regalo, per cui il demonio non può più venirti vicino, neanche per darti merito: avrai solo ispirazioni angeliche che portano avanti la vita spirituale.

**Intenzione dell’Olocausto**

Che l’opera mia abbia ad avanzare in verità, in vita e in bontà.

N.B. Prima sono saliti in olocausto i settecento quaderni [dettati da Gesù, per mezzo di Alceste, alla maestra Giacomina Bellicini], che sono stati bruciati nel luglio del 1960.

Adesso è diventato olocausto quello che scrive il prete.

A mettere superbia per il proprio sapere c’è pericolo di non capire più la virtù di Dio.

**Parla la Madonna**

Salve, figlio mio primo! Questo mio saluto affettuoso e materno ti porti a contraccambiarmi l’amore che ti porto e a trovarti sempre più unito al mio Divin Figlio, affinché sia improntata nel tuo viso la fotografia di Gesù Cristo, senza segni di passione, ma un perfetto ritratto, in somiglianza dell’Eterno Sacerdote.

Questa fotografia giunga fino al tuo cuore affinché in avvenire tu sappia e sia contento che ti sei venduto a Me, ed io ti vendo al mio Divin Figlio. Così ti trovi in mezzo al tuo Fratello Maggiore e alla tua Madre Celeste.

Questa la tua fotografia perenne e per sempre, per trovarti nella giovinezza completa del mio Divin Figlio.

Se qualcuno ti domanda quanti anni hai, di’: “Trentatré come il mio Divin Maestro”.

Se qualcuno ti domanda quante mamme hai, rispondi : “ Due, la mia madre, che è in Paradiso insieme con la Madre di Cristo, che è anche la mia”.

Di più che vuoi? Ancora sei giovane, puoi servire per tre sacerdoti, e la paga la prenderai per tre. Così l’amore alla SS. Trinità trionferà: questa la suprema e grande verità.

**Sentimenti di S. Girolamo Emiliani**

Girolamo, in prigione, aveva promesso che avrebbe cambiato vita, se la Madonna, la Madre di tutti, specie dei derelitti, interveniva [ad aiutarlo].

Lui ad averla veduta ha avuto sprone a fare passi da gigante verso la perfezione: la sua vita è stata prodigiosa, dopo che si è dato a Lei. E’ andato avanti anche nella penitenza.

Questo sentimento di passione per la Madonna lo ha portato alla morte. Ed è morto anche perché la sua Congregazione non morisse con lui e conservasse l’amore per la Madre di Dio.

La Madonna lo ha ascoltato in ciò che le aveva cercato, legandolo al cingolo della penitenza volontaria: cercava grazie per i suoi orfani e per i padri e poi faceva penitenza perché riuscisse quello che aveva cercato. In niente fallì, ma in tutto riuscì.

I miracoli materiali [da lui ottenuti] portarono alla riconoscenza coloro ai quali lui aveva fatto del bene, che così furono incatenati ad amare il Signore e la Madonna, anche se hanno incominciato ad amarli tramite la devozione che avevano a lui.

Nella sua vita terrena, avendo intenzione di fondare un Istituto, ha avuto correzioni, e anche dopo, nel fare opere buone. Ma lui non si è mai ribellato. E diceva: “Le correzioni sono per me, l’agire che permette Dio (= le opere di Dio) penserà Lui a farlo progredire!”.

Che anima alta!

Le Case che ha fondato e tutto l’inoltrarsi altrove sono segno di protezione di Dio.

E’ avvenuto proprio così: “Ciò che è da scartare, è per me. A ciò che è di Dio penserà Dio”.

Sarà conosciuto di più adesso con il Ritorno: l’Istituto sarà di bellezza al Ritorno”.

**Eucaristia**

L’Eucaristia è la vita mia divina terrena, cioè per il popolo di terra d’esilio. L’Eucaristia che celebro in alto è per le creature innocenti [= gli abitanti del Paradiso Terrestre], ma solo che il calice lo frammischio con quello del mio rappresentante che celebra, e così diventa portentoso il mio Ritorno, insieme col ministro celebrante e operante.

Più si conoscerà l’Eucaristia, più il ministro prenderà valuta e credito davanti al popolo,

Se devono imparare il catechismo e il Vangelo per viverlo, dovranno amare di più la grazia di Dio e temere il peccato. E’ il peccato che imbroglia e dà al vivere bene imbroglio.

Che si abbia il mondo a convertire tramite la mia Chiesa voglio.

**Direttive**

Tu devi essere diretto in tutto dalla Madre mia, anche se sai quello che devi fare, e Lei penserà per te. E tutto ciò che voi due insieme farete Io ascolterò e dirò di sì, perché occorre la Madre a far dire di sì a Me, perché alla Genitrice non posso dire di no.

Tu sei diretto da Lei, e Lei ti porterà alle altezze eterne, perché tu sia ricopiato e voluto da chi deve essere tuo seguace, perché in mano a Maria è l’opera che ha compiuto il vostro fondatore. Agisci sulle sue orme.

**Saluto**

Cosa ti dirò per saluto? Mai più: *“Buona notte!”.* Ti do un buongiorno sonoro, perché tutti i settantadue bronzi dell’alto globo stan suonare che deve essere quel giorno che mai terminerà, perché è il giorno incominciato da Cristo per il suo Ritorno che non avrà più fine.

**Giaculatoria personale**

Cuore Immacolato di Madre universale, non starti mai a dimenticare che tuo figlio primo mi sto trovare.

**Dono di angeli**

Ho fatto scendere dall’alto globo una fila di angeli che sono stati presenti al mio Olocausto. Delle tre file te ne regalo una, di quelli creati senza prova che là accompagnano gli innocenti.

Ti impresto il Michele, il Gabriele e il Raffaele nel viaggio di andata. Poi torneranno qui, quando sei a casa, mi saluteranno e andranno in Paradiso.

Mettili dentro in battaglia che, invece di battaglia, sarà pace combinata.

Una buona settimana è augurata, un buon esito fino alla fine.

Padre Pierino trascrive questo pensiero, mandatogli il giorno dopo da Cristo per mezzo di don Amintore:

-L’ho visto tutto contento e giulivo. Porta a lui una pianta di ulivo, piccolina, da coltivare in quella Casa [di Esercizi], affinché là regni sempre l’amore e la pace, perché tutti quelli che là vanno possano respirare di quest’aria primaverile di carità e di bontà.

S. Girolamo dal Paradiso ti benedirà.

3-3-1986

Presenti p. Pierino, p. Carlo e, in seguito, don Amintore

**Cronaca**

Alceste è stata male tutta la notte: aveva letto un po’ della vita di S. Girolamo, ha veduto quali sentimenti aveva al momento della liberazione dal carcere e si è tanto immedesimata che ne ha risentito fisicamente.

S. Girolamo Emiliani, all’apparizione della Madonna, credeva di sognare, invece Lei si proiettava dal Terrestre: era come obbligata dalle promesse fatte da lui a intervenire.

Diceva: “Ecco l’aiuto!”, e gli dava la chiave della prigione. Ma poi, perché superasse i pericoli, gli ha dato la mano e l’accompagnava.

**Confronto tra il rifiuto di Cristo a Nazareth e il rifiuto di ora**

Questo mattino Cristo fa il confronto: quando è andato a Nazareth, conoscendo la famiglia, poco hanno fatto conto della Sapienza [per capire che] che era il Messia. Hanno guardato alla famiglia, alla pochezza, tanto che han tentato di gettarlo giù dal burrone. Questa è l’accoglienza riservatagli.

Per questo ha fatto un solo miracolo a Nazareth, non dentro, ma fuori, e più tanti a Cafarnao, perché quando la Madonna da Efeso è ritornata a Gerusalemme prima di morire, ha portato con sé una bambina di Cafarnao, che era parente di S. Giuseppe, e l’ha tenuta lì fino alla morte.

E qui, perché non potevano accettare Me Ritornato, tanto che non volevano neanche sentirne parlare?

Io c’ero stato qui prima di morire: ero stato a trovare Anselmo, che era vergine, aveva trentatré anni e aspettava il viandante col diamante, come aveva detto quella coppia lasciata qui da Noè.

Adesso nel Ritorno ho replicato la venuta: era la seconda volta, ma non mi volevano accettare perché volevano cose materiali, come allora[ a Nazareth].

Prima [ = nella prima venuta a Bienno]avevo fatto tanti miracoli: avevo dato la pianta di vite, l’ulivo e il noce, prima che morissi in croce,e, tre giorni dopo la salita al Cielo, sono sceso, ove ora c’è il monumento a Cristo Re, a dare il frumento alla bambina di Malegno, che si chiamava Alba ed Io ho chiamato Armida, che vuol dire arma dell’Eucaristia

In più ho promesso ad Anselmo che, quando sarebbe venuta la Pentecoste in Palestina, sarebbe stato segnato sacerdote anche lui. E, quando avrebbe visto il miracolo [del frumento] si sarebbe fermato là [sul colle di Cristo Re] ad aspettare la Pentecoste.

**L’arca dell’alleanza**

L’arca dell’alleanza all’Apidario si muove ed entrano gli angeli: si allarga e s’innalza, perché è l’arca della salvezza.

La barca di Pietro in avvenire sarà l’arca dell’alleanza; quando sarà in possesso del Papa e sarà entrato il clero che accetterà [il Ritorno], cominceranno ad entrare i battezzati e farà posto per tutto il genere umano.

Nell’arca dell’alleanza ci sarà Pietro al motore, ma che guida tutto è Dio.

**Prova degli angeli**

Dopo la creazione di tutto (lo spazio, ecc.), prima dell’uomo, ho creato gli angeli, che venivano dall’ingegno di Dio. C’è stata la tentazione, che consisteva in questo: ho fatto sapere che avrei creato gli uomini e avrei preso qualcuno di essi ad agire in nome mio.

Allora gli angeli che si sono ribellati, andando sulla linea dell’ingegno, hanno fatto un grande sforzo per poter essere loro i creatori del genere umano, per impedire a Cristo di creare Lui l’uomo a immagine e somiglianza sua e i ministri che potevano fare Lui Stesso.

Il demonio si vedeva fallito, perché si vedeva inferiore non solo a Dio, ma anche agli uomini.

Quando si cade in un difetto, non si è più in condizioni di capire: si perde il ben dell’intelletto.

Gli angeli senza prova, creati appena adesso, sono centocinquanta miliardi. Si presentano più piccoli degli altri che arrivavano all’altezza di sette, nove metri. L’angelo della resurrezione, il Canadese, era alto otto metri.

L’angelo è puro spirito, ma ha la personalità umana.

**Dalla Comunione del 2-3-1986**

“… Poi Gesù in parte gli aprì il libro della vita.

E così [l’angelo]lesse:

‑Sentiamo quello che Cristo ha detto: *“Se non farete penitenza,*

*tutti ugualmente perirete”.*

Adesso bisogna spiegare quello che intende per penitenza:

pregare in spirito di verità e di bontà, anche quando non se

ne ha voglia.

Ogni cristiano deve offrire al mattino di ogni giorno tutte

le sue sofferenze che durante il giorno potrebbe avere.

Lavorare in penitenza e in espiazione dei propri peccati: questo

lo dovrebbe fare sempre. Fare quelle piccole astinenze che la

Chiesa impone. Ricevere in spirito di penitenza le correzioni

non meritate. E il lavoratore, dopo aver fatto il proprio dovere,

si deve contentare d'essere amato da Dio e aiutato. Chi va

a scuola, deve studiare e fare continuamente questi fioretti,

per abituarsi, quando saranno adulti, a non dimenticarsi che

bisogna servir Dio sempre e amarlo da piccoli e da giovani,

nella giovinezza e quando si è adulti e si hanno più doveri,

e non abbandonare mai la via che Dio impone: [quella] di fare

i propri doveri sempre, e, specie in festa, istruirsi nelle verità

della fede; leggere e ascoltare il Vangelo per poter vivere da

veri cristiani; e così i padri di famiglia dare il buon esempio ai

propri figli e mai scordarsi di Dio.

Chi entra in vecchiaia, e ha avuto la grazia di trovarsi a poter

servire il Signore anche in età avanzata, deve acquistare

molti meriti, trovandosi forse in abbandono del mondo, e così

poter riflettere [su] ciò che più vale e [su]ciò che gli starà giovare

nel tempo e nell'eternità con l'essere più devoto, più amante

del Cuor Materno della Madre di Dio, e così sentirsi portare

vicino a Gesù Eucaristico.

Questa vita anziana, di giovinezza perché porta alla salvezza,

è molto cara a Cristo, specie alla Madre di Dio, ché le stanno

a cuore tutti, specie quelli che per l'età han poco a presentarsi

al tribunale di Dio.

La Madre di Cristo non abbandona nessuno, e tutti devono

a Lei ricorrere nei bisogni, nei dolori; anche i peccatori

hanno una porta aperta in Maria Vergine Sacerdote, perché

è la *Porta Coeli* che li porta ad emenda e a conversione.

Questa porta è sempre aperta per noi tutti. E così ognuno

nelle proprie orazioni non deve dimenticarla, deve supplicarla

e aver devozione verso di Lei e verso gli angeli custodi

che ogni uomo deve invocare, e loro devono aiutare.

Attenti a questa grande devozione, che non è di qualcheduno,

ma di tutti, non solo dei bimbi, ma di tutti, per averli come guida,

per conforto e per aiuto per superare le tentazioni e per non

sviare la via della salvezza.

Ricevendo il Battesimo, riceviamo anche l'angelo custode

che Gesù regala a tutti. Ed ora nell'Era Mariana la Madonna

lo dona anche a chi non ha ricevuto il Battesimo, perché

lo riceva, e a tutti i battezzati, che ne possono chiedere anche

di più. E Lei glieli cede perché è la Regina degli angeli e dei santi …”.

**Ai padri Somaschi**

Pensate quanti anni ho aspettato per farmi conoscere dai miei rappresentanti, prima di partire. E siete venuti voi, padri, in numero maggiore del clero secolare, perché il vostro fondatore è un santo che ha visto la Madonna e così non ha potuto dimenticare tal Madre di Cristo e ha dovuto un po’ per volta improntare la sua vita sull’aiuto che Lei gli aveva dato, perciò lui doveva aiutare gli altri. Lei gli ha dato mano a uscire dal pericolo degli avversari, insegnando a tutti di ricorrere alla Madonna nei pericoli dell’anima e del corpo e a invocarla sempre, che Lei non dirà di no.

Vedete la durezza del peccatore, che domanda perdono e subito dopo offende Dio? Raccomandateli alla Madonna, insegnate anche a loro a tenerla come la loro Protettrice, che non andranno perduti.

Questi sono gli esempi che il ministro deve ricopiare e far propri, avendo a che fare con gli uomini che si vedono [= sembrano] incorreggibili e che, invece, con l’aiuto della Madonna e il suo patrocinio, potranno arrivare a salvezza. Le cose più belle, la consolazione più grande che deve avere il ministro è portare il peccatore alla Madonna, e Lei lo porterà a Cristo.

E la propaganda che si deve fare è ricordare la presenza reale di Gesù Eucaristia, che aspetta tutti a Sé e non si stanca mai di aspettare, anche se non arrivano mai.

Badate che il Ritorno è avvenuto alla benedizione eucaristica, al terzo segno di croce. (I tre segni di croce significano i tre tempi del mondo). Cristo è passato attraverso l’ostia consacrata per poter mostrare il suo amore. E così arrivava di nuovo in terra d’esilio per unirsi alla sua Chiesa che, dopo la guerra fratricida, era sconvolta e aveva bisogno di ringiovanire, perché il suo Fondatore ha trentatré anni che non crescono.

Così dev’ essere la Chiesa davanti al mondo nell’esporre la verità, che è sempre quella: anche nella storia dell’uomo la verità non deve essere una falsità, ma la Chiesa ne deve dare una spiegazione sempre più chiara e più limpida. Lo esige il terzo tempo dell’Era Mariana, in tanta confusione di mezzi e di idee contrarie, perché si mette sul campo umano ciò che deve arrivare all’Eterno.

[Per arrivare all’Eterno] non è sufficiente per gli uomini vedere che tutti si spengono, se non sanno e se non vivono sapendo il mio Ritorno.

**Confidenze**

La confidenza che più mi sta a cuore rivelarvi è che vi trovate sempre uniti a Me, in unione tale da non potersi più separare. E così dovrebbero essere tutti i ministri consacrati.

Il mio Cuore è stato trafitto due volte: prima da Longino, poi quando mi hanno rifiutato [ nel Ritorno]. E così, se vengono a capire che sono tornato, il mio Cuore si aggiusta e diventa nuovo. Questo mio Cuore rifatto, senza nessuna fessura, deve portare tutto il clero alla virtù pura, pensando che la verginità è l’essenza di Dio, di Colui che ha fatto dal nulla tutte le cose, con perfezione e bontà.

L’uomo è sempre stato aiutato dal suo Dio, tanto che sono venuto a redimere. E, dopo essere stato alla destra del Padre quasi duemila anni, sono tornato glorioso e misericordioso a portare a voi la pace, la carità immensa che godo e l’umiltà profonda che vivo, specialmente nel Sacramento dell’altare. Nessun lamento, nessuna pretesa, ma la mia presenza reale è vera.

**Per p. Pierino, che è preoccupato per la contrarietà dei confratelli al Ritorno**

Sia consolato che penserò Io: ciò che è bello avverrà e ciò che è brutto sarà cancellato.

**Intenzione dell’Olocausto**

Che il clero creda, che il clero speri, che il clero chieda ciò che gli occorre, e otterrà. Non si dia alla disperazione.

**La Madonna e S. Girolamo**

La Madonna non gli ha detto tante parole, ma gli ha dato tanto coraggio e più amore a passare in mezzo al nemico.

A vedere la Madonna c’è la probabilità di vedere le anime purganti. Egli ha visto le anime purganti e, nei bisogni, gli angeli custodi.

**Parla la Madonna**

Il mio sguardo misericordioso, amoroso e pietoso è rivolto in questo momento a voi, figli miei primi. Desidero che diventino tanti i sacerdoti che si donano a Me come apostoli miei, affinché il loro apostolato sia marcato del mio potere e abbiano a prepararsi un posto nel gaudio vicino a Me, senza toccare le fiamme purificatrici.

Molto posso fare in vita, in morte e anche nell’eternità per le anime consacrate, specie per chi ha il segno sacerdotale. Sono posta nel mondo Madre della Chiesa perché [essa] mi ha voluta in aiuto, in appoggio al Pontefice e a tutti voi, perché è l’Era mia: lo Spirito Santo passa attraverso il mio Cuore Immacolato i suoi raggi infuocati ed Io li cedo alla Chiesa, affinché sia in tutto vittoriosa e sia visto davanti al mondo intero che la Chiesa del Redentore è una sola.

I miei affetti più intimi e più di profitto a voi li cedo. Adombrata dalla SS. Trinità mi trovo in Cielo.

**Buon pranzo**

Questa cena primaverile del terzo tempo vi faccia vittoriosi su tutto e sempre più vicini a Me, che sono Cristo Re.

Ci si deve nutrire per poter sempre più servirmi e amarmi.

**Pomeriggio**

**A p. Pierino**

Ti aiuterò e ti mostrerò in pratica che ti aiuto e ti amo. In avvenire, appena Io sarò su quella pietra triangolare e a tutti mostrerò i frutti delle Redenzione, tutti saranno beneficati da Me, e il mondo, illuminato, conoscerà chi lo ama, chi gli fa del bene e chi lo vuole salvo.

**Agli scrivani**

Vivere ciò che vuole il mio amore, vivere pensando a Me, a quanto vi amo. E, guardando all’amore che Io vi porto, trovatevi sempre disposti a ricopiarlo, per imprimere nel vostro volto la mia faccia dolce, caritativa, viva, di colpa priva, e la mia fisionomia di verità, di giustizia e di pace.

Questo è il mio ritratto che dovete ricopiare in voi.

Il segno sacerdotale col carattere che ho regalato a voi perché facciate Me, vi porti alla perfezione. Sapete che l’ultima Comunione che avete fatto prima di essere consacrati ha lasciato in voi impresso Me Eucaristico che, accolto, in voi resta sempre; e così il segno sacerdotale brilla di vita eucaristica e di amore per Me Sacramentato.

Nel Ritorno sono passato attraverso l’ostia consacrata. Quando ho istituito l’Eucaristia, mi sono comunicato Io Stesso per primo, per andare, intanto che ero morto, con la Personalità da Eucaristico a disfare il Limbo e a rivestire delle pelli degli animali quelli che erano giù *a porta inferi*.

Dopo sono rientrato col corpo eucaristico a risorgere.

La conclusione è questa: che giudica l’uomo al giudizio particolare è Gesù Eucaristico.

Dunque, chi consacra Me Eucaristico deve vivere e meditare questa grandezza che regna nel sacerdozio ministeriale e quanto è necessaria la celebrazione della Messa. Ecco che il ministero sacerdotale l’ho dotato di Me Stesso e così lo tengo abile a fare Me!

**Come vincere le tentazioni**

Invocare la Madonna, non discutere sulla tentazione e cambiare subito pensiero, non stare in ozio e fare subito qualcosa di bello.

**Saluto a p.** **Pierino**

Il saluto è molto forte, molto necessario e molto caro a chi mi ama: va’ con la benedizione mia al tuo dovere, che, insieme con Me, mai abbandonato ti troverai.

Quando s’innalzerà l’arca dell’alleanza, sarete presenti anche tu col Papa e con tutti ad accogliere le stirpi che verranno alla Chiesa, e così mostrerete che veramente siete apostoli di Me Ritornato e apostoli della Madre mia Sacerdote.

Amate la Madre mia quanto volete e quanto potete, che Io accetto, perché chi ama la Madre mia, ama anche Me.

**Regalo**

Dice p. Pierino: -Voglio un regalo grosso!-.

E Gesù: -Non la mela grossa di Adamo! Ti darò l’uva matura dell’alto globo e il frumento che là matura, perché la celebrazione eucaristica sia pegno di santità per voi e per il popolo-.

**Dono di angeli**

Tanti, una schiera di quelli che questa mattina sono stati là [= nel santuario dell’alto globo] insieme con le creature terrestrali, che si sono comunicate (a loro gliene do degli altri).

Fanne quello che tu vuoi a pro di tutti. Non essere avaro a distribuirli: lasciane uno o due in ogni paese dove passi, perché tutti ne abbiano profitto da questo movimento, perché tutti abbiano ad approfittare della loro opera.

**Giaculatoria**

Cuore Immacolato di Madre universale, stammi sempre vicino affinché tante anime Io abbia a salvare: dolce vicinanza che in tutto il mio agire mi porterà esultanza.

**Parla la Madonna**

Gli angeli suonano l’arpa, segno di festività. Io parlo in questo momento a voi e in nessuna parte del globo sentiranno Me, perché qui c’è il mio Divin Figlio; così questo telefono misterioso fa giungere a voi la mia voce: siete caricati di dolori, di lavoro e dovete convertire, ed Io insieme con voi partecipe vivo, e vi farò nella Chiesa dei luminari di verità, di giustizia e di pace.

Più di quello che vi ha fatto il mio Figlio non saprei che darvi, ma vi do il mio patrocinio, la mia materna adesione, il mio aiuto nei vostri doveri che da sacerdoti vi impongo.

**Per p. Mario**

Sii presente in tutti i tuoi doveri e godrai pace e tranquillità. Sai che dalla Madonna sei amato, che hai il suo nome. Sia imitata da te nelle sue virtù, e ti troverai contento e felice**.** Che ti dice questo è la Madre del Cielo che vuol farti felice.

15 -3 -1986

Presenti p. Pierino e poi p. Gianluigi (che arriva alle ore 15,25)

**Cronaca**

Arrivo alle 10,20. Trovo Alceste indisposta, perché non è stata bene tutta la notte. E’ sempre stato così tutti i venerdì di Quaresima. Oggi, infatti, è il sabato seguente il venerdì. E’ il giorno ’anniversario della seconda Calata Mondiale della Madonna che è avvenuta alle 9,30 del mattino.

La Madonna era in mezzo al fuoco, sul bacino d’unzione.

Come la Madonna le ha detto: “L’ho vinta a pro del clero…” ad Alceste sono guarite le mani da cui fuoruscivano gocce di acqua. All’istante le braccia sono diventate rosse e poi le stigmate sono scomparse: segno che la Cosa non era più agonizzante.

Cristo Ritornato, una volta, aveva detto alla maestra Bellicini: “ Questa cosa è un compimento di Redenzione: spine fino alla fine”.

E lei aveva concluso che ci sarebbe stato da patire molto.

Oggi sono passati ventisei anni dalla seconda Calata, mentre dalla prima alla seconda erano passati dodici anni.

**Parla la Madonna**

Vedete il bene che vi ho voluto? Sono scesa apposta per annunciare che ho fatto l’Avvocata e così voi siete già giudicati e adesso avete appena quel dolce giudizio, all’incontro con Cristo, quando si trapassa.

Vedete che Lui era ritornato da glorioso, naturale, a fare il giudizio a voi, come lo farà a tutti gli altri?

**E Gesù**:

“A voi oggi faccio un regalo. Essendo tornato e non avendomi accettato, voi che avete creduto siete rimasti prigionieri a pagare per l’altrui peccato, come tutti gli altri, e da oggi, per l’avvenire, rimanete esclusi da ciò, e che aiuterà a pagare sarà il retto ministro che non sa del mio Ritorno e così paga per l’altrui peccato.

**Scelta e chiamata di Alceste**

Dice Alceste: -La Madre di Dio ha detto che mi ha scelto perché la Compagnia di S. Angela Merici allora era la Compagnia dell’umiliazione. E Gesù mi dice: “E Io ti ho chiamato perché non c’era nessuna persona più piccola di te, così che non ti potevano uccidere”.

Confronto di allora con ora.

Come S. Giovanni Battista che ha mandato i discepoli a vedere chi era Gesù, perché sapeva che era di famiglia povera, così che capissero Chi era, così è questa Cosa: non conoscono Cristo nelle sue opere [il quale si serve sempre di strumenti minimi] e adesso comincia il discernimento di capire quello che è accaduto nella Chiesa.

**Lavorio di oggi**

In questi giorni la Madonna ha lavorato: ha portato a salvataggio l’anima di quelli che hanno venduto l’anima al demonio. Quella vendita non vale, perché hanno venduto una cosa non loro: l’anima è di Dio.

Ha dovuto aspettare finché ha rinchiuso nell’inferno tutti i demoni.[Sono rimasti liberi solo i satelliti del demonio degli averi].

(Era il demonio della superbia e della disonestà che si presentava nelle sedi).

Dice Alceste: -Il prefazio al messaggio della Madonna, scritto nel maggio del 1967, è stato dato insieme al messaggio nel 1971 al Papa da Padre Pio, un padre croato. Sarà andato perduto.

Anche al cardinale Schuster è arrivato un messaggio, in parte della Madonna e in parte del Cristo. E’ stato portato da don Ferdinando Frattino [1916-2000], ora quiescente. Poco dopo il cardinale è morto.

**Saluto**

Sei invitato alle mie nozze di diamante con la mia Chiesa, quando saprà il mio Ritorno.

La mensa, la imbandirò Io, che sono il Divin Maestro, perché si tratta della divina mia Sapienza da far conoscere, quando sarò certo che a dirla capiranno.

Tu sei chiamato per tempo, oggi [giorno anniversario] in cui la Madonna si era esposta, in presenza mia, che dal Cielo in terra era venuta ad annunziare la grande vincita che da Avvocata aveva fatto a pro del clero.

E la Madonna aggiunge: - Ha adoperato Me, perché la SS. Trinità ha consegnato a Me tutto il clero retto, affinché imbocchi la strada della perfezione e così conduca a salvezza su quella via tutto il mondo.

Voi siete i miei figli primi e Cristo vi ha consegnato a Me e Io ho accettato. E per questo oggi nel lago dell’amore gli angeli cantano nelle sette barchette mariane, cantano il poema:

“Rema, o dolce Pilota, che sei protetta dal tuo Di vin Figlio a sortire vittoriosa e a farti credere da loro [= dai sacerdoti] che sei la loro Madre, si può dire naturale, perché sei scesa al Lapidario adombrata dalla SS. Trinità, gloriosa, e pronta a dare qualunque soccorso e qualunque aiuto”.

**Consiglio**

Sono le piccole cose che portano a santità, perché ad aspettare le cose grandi si fallisce nella vita.

**A p. Pierino che chiede un pensiero personale**

Giacché lo vuoi questo pensiero, a Me costa niente [dartelo], però viene dal cuore.

Sono contento che vi hanno lasciato il permesso, ma, siccome non si è tutti dello stesso pensiero, è bene adoperare cautela, a causa di quelli che non sanno niente, per poter perseverare e non avere altre proibizioni.

Intanto tu da Me non sei mai stato abbandonato.

E così in parte a Me don Amintore sarà S. Giovanni e tu sarai Anselmo: i due gemelli per la verginità, due gemelli di chi ha fatto la volontà di Dio e che, dopo aver fatto tanto e tanto bene, non sono morti martiri, ma con la stola del martirio, che gli ha procurato l‘amor mio infinito.

Giacché parliamo di Anselmo [rammento] che è colui che Cristo è andato a trovare e lui era pronto ad aspettare. Lui ha avuto quella cosa lì [= la stola del martirio] nell’antichità, così sarete anche voi. E così con l’andare avanti si potranno avere dei doni preternaturali, specie nel guidare le anime nel confessionale.

**Consigli**

Non bisogna permettersi di dare permessi proibiti. Dillo anche ai sacerdoti con i quali hai a che fare, perché [tali permessi] sarebbero quelli che rovinano il vostro sacerdozio, caricandovi dei peccati altrui.

L’amore di Dio vi porta a essere perfetti proprio nell’amministrare questo sacramento, che porta le anime al pentimento e così a Dio. E così si preparano a fare l’incontro con Me Eucaristia, che è un dono così grande che chi prende questa via vivrà in eterno la giovinezza mia.

Quanto bene si può fare anche con il buon esempio! Chi si accosta a Me Eucaristia degnamente, si lega a Me in modo tale che si rende degna la creatura [di stare] nell’unione con Me in eterno.

Chi degnamente si comunica, non può più stare lontano da Me, perché diventa una prigionia tanto piacevole che può sollevarsi anche dalle sue croci ognuno che ha fervida fede e crede che Io sono presente in questo Sacramento.

L’Eucaristia è la grandezza del sacerdote. Chi ama l’Eucaristia, rispetta anche il sacerdote.

**Notizie**

Alceste a 23 anni, durante le Quarantore, chiedeva a Gesù: “ Accresci in me l’amore, se no io queste croci non le posso portare”.

E Gesù, a distanza di anni, le diceva: “Tu volevi che ti crescessi l’amore … Vedi tu che cosa ti ho fatto?”.

**Ultime**

Sto facendo un lavorio e così sto a discolparmi per pria.

Voi direte: “Cosa sta a fare tutto il giorno e tutta la notte a Bienno?”.

Non ho un momento libero, ma sempre sono in funzione a cambiare, ad aiutare in certe cose utili all’umanità e molto care all’ecclesiastica autorità.

Cristo non sta in ozio! Lavoro con la mente e col cuore a perfezionare l’uomo, a richiamarlo alla realtà e ai suoi doveri, così che, quando lo chiamerò al giudizio particolare, non sia sprovvisto di ciò che gli occorrerà in quel momento: di trovarsi in grazia di Dio.

Sto rivoltando questo mondo che si è allontanato da Me per fargli battere ancora quella strada che ha fatto a fuggire per ritornare.

**Buon pranzo**

Soave giornata insieme con Me, per cui non perderai niente riguardo ai tuoi doveri di superiore e di sacerdote.

Che ti amo, che ti ho amato e ti amerò ti darò le prove.

**Pomeriggio**

Arriva p. Gianluigi

C**onfidenze**

Vedi il viaggio che sto fare? E ho lasciato fare al demonio finché la Madonna lo ha chiuso dentro nel fuoco infernale, usando gli angeli.

Da quel momento preciso le cose incominciarono a diventare belle.

Era avvenuto questo: chi era giusto e sapeva e dire non poteva, pagava per l’altrui peccato.

Per voi è sospeso di dovermi pagare questo debito, di cui tenevo complici anche voi.

Ma devono ancora pagarmi quelli che sono buoni e non sanno questa Cosa; dopo, anche loro ascolteranno quello che dirò e così, dopo, si capirà il perché sono venuto, per chi sono tornato e perché mi faccio pagare: per poter anch’Io, quando avrò riscosso, fidarmi a incominciare a dare.

**Parla la Madonna**

In un buon punto mi trovo verso di voi, verso il Papa e verso la Chiesa del mio Divin Figlio, da poter ritornare a molti l’uso di ragione che avevano perduto.

E con il braccio destro, che mi impresta il mio Divin Figlio, vi darò una mano perché abbiate a compiere tutti i vostri doveri con perfezione e con retta direzione.

Presto comprenderete che siete aiutati da Me in tutto ciò che farete e che sarete anche agli altri di buon esempio.

Questo è il ricordo di questo giorno così sublime che adombrata dalla SS. Trinità sono calata sul bacino d’unzione ad annunziare che avevo vinto da Avvocata la questione del giudizio universale che l’Eterno Padre ha compiuto sui morti e sui vivi; così il giudizio universale per il clero è fatto e non si potrà più replicare.

Il popolo è ancora debitore. E [il giudizio universale] sarà fatto per lui alla consumazione dei secoli, alla risurrezione della carne.

Così, sapendo che avete subìto con onore il giudizio universale, siete avvicinati al vostro Divin Maestro nella sua resurrezione [avvenuta] per virtù propria per non più morire.

**E Gesù**: -Siete rimasti i figli primi della Madre mia, perché anche Lei è risorta ed è salita al Cielo anche col corpo per virtù del suo Divin Figlio, che l’aveva creata senza il peccato di origine e così senza colpa alcuna, per cui è un bel monumento di santità e di bontà, che dovete seguire in questo vostro pellegrinaggio.

L’angelo della verginità traccia su voi l’arco trionfale, che vuol dire amore infinito di Dio, affinché si abbia a spargere su tutto l’orizzonte sconfinato e su tutti i popoli ancora arsi dalla sete di conoscermi, amarmi e così servirmi.

Anche questi posti volevo lasciare all’oscuro, perché sono andati in braccio alle altre religioni, ma voglio dare anche a loro un mezzo di salvezza perché possano rifare il tempo perduto ed essere complici nell’evangelizzazione mondiale.

**A p. Mario**

Gli auguro la pace in questo giorno particolare, una pace che deve mai finire, che rende il cuore contento, specie quando si fa del bene alle anime.

**A p. Carlo**

Pensate che anche il Papa ha nome Carlo. Padre Carlo e anche il nostro padre. Che si abbiano a incontrare insieme con S. Carlo Borromeo, per essere una vita unitiva da comprendere l’Opera mia divina.

Nelle preghiere, recitate tre Gloria a S. Giuseppe per il disegno teologico, tre Gloria a S. Giovanni Evangelista, tre Gloria a S. Anselmo, tre Gloria ai vescovi del Paradiso perché abbiano a illuminare qui sulla terra i vescovi perché possano capire [l’Opera del Ritorno].

**Dono**

Quello che la Madonna adesso vi dice avverrà presto.

**Parla la Madonna**

Figli miei primi, siate sempre vivi all’etichetta dell’amore di Dio. Fidatevi del mio Divin Figlio, non dovete temerlo, ma amarlo. Non trascurate quello che vi dice, perché col suo, c’è anche il mio polso da Ausiliatrice.

C’ero al Calvario come Corredentrice, ci sono in mezzo a voi da Avvocata e da Madre universale, per cui metto in mano vostra tutto il mio apostolato materno. Fatene parti uguali tra tutti voi, perché siete i miei figli primi.

**E Gesù**: -Il Signore ha aperto la via, così voi capite che in questo Mistero siete ancora voi [gli scelti], nessuno vi ha usurpato il posto, intanto che la coppa, colma di particole consacrate da Me, viene adoperata a distribuirle alle nuove creature nella Gerusalemme Celeste.

Così entrate anche voi. Tutto verrà adoperato ciò che avete scritto e che avete fatto. Mai sarà cambiato il posto che avete preparato, e nessuno potrà sedersi al vostro posto. Non ce ne sono ladri in Paradiso!

E così potrete capire e intendere che di scorta avete il vostro Maestro Divino, che non invecchia, che non cambia intenzione mai.

Che sono sincero e amante di ognuno di voi lo sapete. Quello che ho detto in principio è anche ora, dopo la dura prova.

Ho fatto scuola in pratica, così si è capito bene che nella mia Scuola non si può sbagliare la grammatica; e chi la vivrà, in pace vivrà, e lode a Dio sempre si darà.

**Regalo di angeli**

Ti dono di quelli che questa mattina hanno accompagnato le grandi schiere create innocenti [ = i Terrestrali]. Loro sono in parte alle creature nuove, non per curarle, ma per dare onore e gloria alla celebrazione.

Ecco lo scopo grande: dare onore a Dio, affinché Dio in Trino abbia ad attirare tutti a Sé.

Ormai padrone di tutta la situazione è Cristo Re.

**Giaculatoria**

Cuore Immacolato di Madre di Cristo Re, fa’ che ti abbiamo ad amare come Tu ci ami e abbiamo a riuscire a fare molto bene a tutte le anime che ci avvicinano.

**Note di p. Pierino sul suo stato d’animo per la morte di Alceste, avvenuta il 18 marzo 1986.**

Con sommo dolore, senza peraltro mancare di sicurezza e di fiducia nelle promesse sempre accolte con pienezza di gioia, qui devo annotare un fatto inaspettato.

Il 17-3-1986 si trovavano a Bienno da Cristo Ritornato p. Mario, don Amintore e p. Carlo.

Alceste aveva parlato come di consueto dalle 11,30 fino alla 14, come se niente fosse.

Alceste ha fatto notare che non avevano ancora recitato l’*Angelus*. Tutti si sono alzati per la recita *dell’Angelus.* All’ultimo dei tre Gloria, Alceste si è seduta sul letto, ha chiuso gli occhi e ha storto per un attimo la bocca verso destra, accennando ad un sorriso, appena don Amintore chiedeva se stesse male.

Assunta e don Amintore l’hanno presa sotto braccio per accomodarla sul letto. P. Mario le ha accompagnato le gambe.

Quando è arrivata Piera, subito Assunta è corsa a chiamare Lisetta, che era in chiesa per il catechismo dei ragazzi.

Nonostante l’intervento del dottor Giuseppe Do, che le ha fatto due iniezioni, non si è più ripresa.

Alle 22 le veniva fatto un forte massaggio cardiaco, perché sembrava che il cuore si fosse fermato.

Verso le ore 4 del giorno 18 moriva.

E’ l’ora che pressappoco corrisponde alla salita sul nuovo globo per la celebrazione dell’Olocausto.

Cristo Ritornato non è più sceso: è salito con il suo strumento, Alceste, che è rimasta con Lui nel Coro Virgineo.

Termina la parata di compagnia durata 37 anni, 11 mesi e 20 giorni.

Nella sofferenza e nella preghiera siamo in attesa di eventi grandiosi annunciatici.

Gloria a Cristo Re Universale!

Trionfa, o Vergine Sacerdote Immacolata!

Esaltata sia la cenere [= Alceste] che ha portato a noi il Mistero del Ritorno!

Nel pomeriggio ho fatto una visita alla salma. Sono arrivato alle ore 16. Ho trovato ancora presenti dal mattino p. Mario e don Amintore.

Ho finito di recitare con loro il Rosario, poi ne ho intonato uno io.

Dopo aver preso un’arancia, siamo ripartiti alle ore 17.

Arrivo a casa alle ore 19. Trovo sulla discesa del convalescenziario p. Carminati e p.Carlo, diretti anche loro lassù, a Bienno.

Il giorno 20, giovedì, alla 13.40 parto col p. Carlo per i funerali a Bienno. Guida Caspani Pietro.

Ha presieduto la celebrazione l’arciprete del posto, don Giuseppe Figaroli.

Al suo fianco erano don Amintore e p. Mario, che ha tenuto l’omelia. Eravamo ancora presenti a concelebrare: io, p. Carlo, p. Gianluigi e p. Erminio.

C’erano la Madre Generale delle Suore dell’Addolorata di Valduce [Madre Antonietta Pozzi] e un bel gruppetto di persone di Oggiono.

Dal Cielo la nuova santa ci protegga tutti e interceda potentemente perché le opere di Dio si compiano.

Nelle ultime pagine del quaderno 18 sono state in parte trascritte, dal quaderno della maestra Bellicini, le apparizioni della Madonna al fraticello Luigi Rizzieri di Bienno.